

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 356

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
FARMACISTI (ENPAF)**

(Esercizio 2018)

Comunicata alla Presidenza il 9 dicembre 2020

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

2018

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Roberto Andreotti

Determinazione n. 117/2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 novembre 2020, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 20 ottobre n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Equilibri di bilancio e contenimento della spesa	2
1.2 Il sistema pensionistico	3
1.3 Attività contrattuale	5
2. GLI ORGANI.....	6
3. IL PERSONALE	9
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	11
5. GESTIONE PATRIMONIALE	18
6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	25
6.1 Il conto economico.....	25
6.2 Lo stato patrimoniale	27
6.3 Il rendiconto finanziario	30
6.4 Il bilancio tecnico	32
7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	34
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	35

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Compensi organi.....	7
Tabella 2 - Consistenza del personale	9
Tabella 3 - Costo del personale	9
Tabella 4 - Consulenze.....	10
Tabella 5 - Iscritti per tipologia di contribuzione	11
Tabella 6 - Iscritti / pensioni	12
Tabella 7 - Tipologia di contributi / tipologia di pensioni	13
Tabella 8 - Pensione media	15
Tabella 9 - Contributi / Prestazioni.....	15
Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali.....	18
Tabella 10 - Immobili	19
Tabella 11 - Rendimento immobili.....	20
Tabella 12 - Portafoglio titoli	21
Tabella 13 - Gestione mobiliare.....	23
Tabella 14 - Conto economico.....	26
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	28
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	31

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) per l'esercizio 2018, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato da questa Sezione con determinazione n. 39 dell'11 aprile 2019 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 148.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Equilibri di bilancio e contenimento della spesa

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (di seguito, anche Enpaf, Fondazione o Ente) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009, di contabilità pubblica¹.

Le relazioni della Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico Enpaf, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, affermati, da ultimo, nell'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

In data 28 giugno 2018, l'Ente ha provveduto al versamento in apposito capitolo del bilancio dello Stato di un importo pari ad euro 247.930, riguardanti risparmi di spese per costi intermedi, in conformità a quanto richiesto dal Mef in sede di verifica amministrativo contabile da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.G.F. Servizi Ispettivi.

Il 2018 è stato il primo anno di applicazione del nuovo regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come riformulato nell'ultima stesura approvata dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 3 del 27 aprile 2017 e successivamente approvato con nota del 13 giugno 2017 dei Ministeri vigilanti (Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Il nuovo regolamento ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi è la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

¹ Elenco pubblicato annualmente dall'Istat (da ultimo in Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019).

In data 23 luglio 2019 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato le nuove tabelle di cui all'art. 7-bis e 11-bis del Regolamento di previdenza per la rideterminazione dei coefficienti per l'adeguamento, rispettivamente, degli importi pensionistici (tenuto conto dell'aumento dell'età pensionabile² dovuto all'incremento della speranza di vita accertata dall'Istat) e delle percentuali relative alle maggiorazioni, reversibili, della pensione previste per l'iscritto che al momento della maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia richieda di procrastinare la decorrenza della pensione da uno a dieci anni.

1.2 Il sistema pensionistico

Sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf – e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo – tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti³.

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, oppure che si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione o, ancora, che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale⁴; in tali casi può essere chiesta la riduzione prevista (a seconda dei casi, del 33,33, del 50 o dell'85 per cento). La normativa regolamentare riconosce, inoltre, agli iscritti la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

In data 3 novembre 2017 il Consiglio di amministrazione ha approvato il contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2018 in misura pari a 4.477 euro (nel 2017 era pari a 4.420 euro).

L'Ente eroga pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità *ex d.lgs. n. 151 del 2001*, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario

² A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia è pari a 68 anni e 9 mesi.

³ Gli iscritti agli albi sono tenuti anche, come previsto dal d.lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, all'iscrizione e al pagamento dei contributi all'Enpaf, anche se iscritti ad altra forma di previdenza, ad esempio quali lavoratori dipendenti.

⁴ Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati iscritti all'Albo, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

(sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita che prevede la possibilità di fruire oltretutto di quello obbligatorio di un sistema integrativo. Delle misure adottate negli anni passati al fine di garantire l'equilibrio della gestione previdenziale, si è detto nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio, a fronte di un quadro ordinamentale interno sostanzialmente invariato. Si evidenzia, comunque, che:

- dal 1° gennaio 2013, l'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia è passata dai 65 anni ai 68 anni (dal 1° gennaio 2016 la stessa è incrementata in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e delle Finanze e del lavoro e delle politiche sociali e pari, nel 2017, a 82,7 anni a livello nazionale)⁵;
- a partire dal 2016 è stato soppresso l'istituto della pensione di anzianità, il cui diritto, ancora per il 2015, si acquisiva con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Come già evidenziato nella precedente relazione della Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018 n. 13, ha integrato il Regolamento di previdenza, prevedendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera (in quanto esercenti attività professionale non soggetta a copertura previdenziale obbligatoria ulteriore rispetto a quella Enpaf), di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino alla misura massima del 50 per cento della quota base intera. L'Ente ha dichiarato che, in base alle proiezioni elaborate dall'attuario, la suindicata modifica regolamentare non incide negativamente sui saldi previdenziali, che restano costantemente positivi per il cinquantennio, senza necessità di incrementare l'importo dei contributi previdenziali per sostenere il peso della potenziale minore entrata derivante dalla modifica⁶.

⁵ Come si è detto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia è pari a 68 anni e 9 mesi.

⁶ Relazione tecnica attuariale allegata alla richiesta di approvazione della delibera n. 13 del 2018.

1.3 Attività contrattuale

In relazione agli acquisti di beni, servizi e lavori, l'Enpaf ha dichiarato di ricorrere ad una pluralità di sistemi, in base alle vigenti regole di finanza pubblica.

In particolare, nel corso del 2018 è stato fatto ricorso per sette affidamenti alle convenzioni CONSIP, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 936.485, e a trentanove ordini di acquisto tramite MEPA, per un ammontare complessivo di euro 118.495.

In relazione agli altri acquisti, Enpaf ha fatto ricorso alle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici, effettuando 74 affidamenti, per un totale di euro 732.178, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) (affidamenti diretti per contratti sotto soglia), 5 affidamenti, per un totale di euro 488.970, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. b) (affidamento diretto previa valutazione di più offerte), 1 affidamento, per euro 663.136, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. c) (procedura negoziata per lavori di importo compreso fra 150.000 e 350.000 euro), 1 affidamento con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60, per euro 2.919.011, e 4 affidamenti, per complessivi euro 155.998, ai sensi dell'art. 63 (procedura negoziata non preceduta da bando di gara).

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti (al quale partecipano i Presidenti pro-tempore di ciascun Ordine).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017.

Nel 2018 non è variata la misura della indennità di carica spettante ai titolari degli organi dell'Ente, che pertanto è rimasta ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 (3.656,25 euro per il Presidente; 1.828,13 euro per il Vice presidente; 82,63 euro per i componenti del Consiglio di amministrazione; 206,58 euro per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 euro per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti).

Anche il gettone di presenza è rimasto immutato, nella misura determinata dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2006, per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (250 euro) e per il Presidente del Consiglio di amministrazione (125 euro). Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione si è riunito nove volte e il Collegio sindacale tredici volte.

Gli emolumenti spettanti agli organi presentano un incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (+1,9 per cento), passando da 296.529 euro nel 2017 a 302.061 euro nel 2018.

Tabella 1 - Compensi organi

	2018					
	Consistenza al 31.12	Importo del singolo gettone di presenza	Compensi dell'organo	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Presidente	1	125	43.875	1.750	3.858	49.483
Vice presidente	1	250	21.938	2.750	5.828	30.516
Consiglio di amministrazione	9	250	9.089	31.250	35.331	75.670
Presidente Collegio revisori dei conti	1	250	2.479	5.750	208	8.437
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina interna)	2	250	3.718	11.500	13.941	29.159
Componente suppl. Coll. rev. conti (per nomina interna)	2	250	992	500	1.313	2.805
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina ministeriale)	1	250	1.859	6.250	86	8.195
Componente suppl. Coll. rev. conti (per nomina ministeriale)	2	250	992	0	0	992
Consiglio nazionale	100	0	0	36.500	60.304	96.804
Totale	119	-	84.942	96.250	120.869	302.061
	2017					
Presidente	1	125	43.874	1.375	605	45.854
Vice presidente	1	250	21.937	3.000	5.134	30.071
Consiglio di amministrazione	9	250	8.346	26.750	41.983	77.079
Presidente Collegio revisori dei conti	1	250	2.479	4.000	126	6.605
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina interna)	2	250	3.719	12.000	12.844	28.563
Componente suppl. Coll. rev. conti (per nomina interna)	2	250	992	0	7.073	8.065
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina ministeriale)	1	250	1.859	4.000	0	5.859
Componente suppl. Coll. rev. conti (per nomina ministeriale)	2	250	992	0	0	992
Consiglio nazionale	100	0	0	0	93.441	93.441
Totale	119	-	84.198	51.125	161.206	296.529

Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi, il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta in carica, senza soluzione di continuità, dal giugno 1998, a seguito di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale, da ultimo effettuato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023.

Il trattamento economico del Direttore generale nel 2018 è stato pari a 157.103 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 59.276 per compensi accessori, per un totale di euro 216.379, al netto di oneri sociali (51.443 euro), costi per missioni (3.573 euro), previdenza complementare e sussidi (10.819 euro).

3. IL PERSONALE

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2018 era pari a 83 unità, con un incremento di 2 unità, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza dell'aumento del numero di impiegati (4 unità) e della diminuzione del numero dei portieri (2 unità), come risulta dalla tabella 2. Al personale occorre aggiungere quello utilizzato in base ad un rapporto di somministrazione, pari a 13 unità, sia nel 2017 che nel 2018.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti*	
	2017	2018
Dirigenti	4*	4*
Impiegati	66	70
Portieri	11	9
Totale	81	83
Personale con contratto di somministrazione	13	13
Totale generale	94	96

* Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

Nel 2018 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.037.119, in aumento di 156.077 euro (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa). L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione resta, comunque, sostanzialmente invariata, attestandosi al 2,7 per cento (in leggero incremento rispetto al 2,6 per cento rilevato nel 2017).

Tabella 3 - Costo del personale

	2017	2018
Salari e stipendi	3.601.896	3.722.702
Oneri sociali	852.278	847.500
Trattamento di fine rapporto	241.590	261.801
Altri costi**	185.278	205.116
Totale	4.881.042	5.037.119

*L'importo, nel consuntivo 2017, è stato riclassificato, includendo anche il costo per il personale in somministrazione (29.308 euro).

**Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Nel corso del 2018, a seguito di tre pensionamenti, sono state assunte 4 unità di personale, 3 in sostituzione di quelle cessate e un'altra per la copertura di una posizione scoperta dal precedente esercizio. Inoltre, l'Ente ha assunto 2 unità per l'incremento di organico di un servizio e di un'assunzione a tempo determinato fino al 31 dicembre 2018 per sostituzione di una risorsa assente per maternità.

La tabella seguente mostra il costo per consulenze nel 2018 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze

	N° consulenti	N° contratti	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	22	10	221.393	230.842	-9.449	-4,1
Consulenza fiscale e tributarie	0	1	37.000	37.000	0	0,0
Consulenze informatiche	0	3	41.980	35.685	6.295	17,6
Consulenze tecniche	0	5	29.375	21.905	7.470	34,1
Altre consulenze	0	13	270.246	218.339	51.907	23,8
Totale consulenze	22	32	599.994	543.771	56.223	10,3

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari a 599.994 euro. In particolare, la voce "altre consulenze", sia per l'esercizio 2018 che 2017, racchiude la consulenza per la certificazione del bilancio d'esercizio, le consulenze finanziarie e quelle amministrative. Le consulenze tecniche riguardano gli immobili di proprietà dell'Ente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 4, dalla quale emerge che nel 2018 sono stati pari a 95.656 unità, in aumento di 1.720 unità rispetto al 2017 (con un incremento dell'1,83 per cento), proseguendo, in questo modo, l'incremento progressivo del numero degli iscritti (nel 2012 erano pari a 83.401 unità).

La medesima tabella mostra, da un lato, come anche nel 2018 aumentino gli iscritti che corrispondono il contributo intero e, dall'altro, che, nei sette anni in osservazione, si registri un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria, ulteriore rispetto a quella prevista dall'Ente, e nei casi di disoccupazione involontaria. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico.

Nel periodo considerato, soltanto in modesto incremento è il numero degli iscritti che versano contributi nei maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 5 - Iscritti per tipologia di contribuzione

	TOTALE Iscritti	Contributo intero*	Contributo ridotto 85%	Contributo ridotto 50%	Contributo ridotto 33,33%	Contributo solidarietà (3%/1%)**
2012	83.401	28.815	38.970	2.963	49	12.604
2013	86.395	29.164	38.662	3.215	59	15.295
2014	88.239	29.406	37.834	3.249	53	17.697
2015	89.960	30.122	37.163	2.819	58	19.798
2016	91.935	31.201	36.478	2.181	51	22.024
2017	93.936	31.303	35.772	2.061	68	24.732
2018	95.656	31.881	34.528	2.184	68	26.995

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (n. 136 nel 2012 e nel 2013; 142 nel 2014; 146 nel 2015; 159 nel 2016 e 165 nel 2017; 172 nel 2018) e tripla (n. 136 nel 2012; 121 nel 2013; 126 nel 2014; 136 nel 2015; 138 nel 2016 e 153 nel 2017; 164 nel 2018).

** Nel 2018 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 3.819 iscritti.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa, tuttavia ove l'iscritto appartenga ad alcune categorie ha la possibilità di chiederne la riduzione e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento agli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti per legge all'assicurazione obbligatoria ovvero ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento agli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento per gli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento per gli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento per gli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da Ente di previdenza diverso dall'Ente e non esercitino attività professionale.

Chi sceglie di versare il contributo previdenziale in misura ridotta ottiene una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei sette esercizi considerati è evidenziato nella tabella che segue. Nella stessa è altresì indicato il rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e numero delle pensioni in pagamento, che nel 2018 è sceso al 2,75 per cento, rispetto al 2,77 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 6 - Iscritti / pensioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero iscritti* (A)	70.797	71.100	70.542	70.162	69.911	69.204	68.661
Numero pensioni (B)	27.571	26.821	26.338	25.725	25.252	25.023	24.925
Pensioni vecchiaia	15.579	15.011	14.623	14.023	13.729	13.799	13.937
Pensioni anzianità	4.925	4.731	4.612	4.627	4.415	4.204	3.994
Pensioni invalidità	254	265	281	311	328	311	306
Pensioni ai superstiti	6.813	6.814	6.822	6.746	6.780	6.709	6.688
Rapporto A/B	2,57	2,65	2,68	2,73	2,77	2,77	2,75

* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: bilancio consuntivo 2018. Elaborazione Corte dei conti

Nella tabella 6 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare - complessivo e per tipologia di trattamento - degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 7 - Tipologia di contributi / tipologia di pensioni

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018
CONTRIBUTI	168.606	170.380	173.001	175.145	179.814
intero	129.328	132.477	137.781	138.359	142.476
ridotto 85%	24.970	24.528	24.185	23.717	23.134
ridotto 50%	7.145	6.199	4.820	4.555	4.881
ridotto 33%	155	170	150	200	203
solidarietà (1%-3%)	2.033	2.264	2.544	2.901	3.277
doppio	625	642	703	729	769
triplo	1.108	1.196	1.220	1.353	1.466
contributi anni precedenti	3.242	2.905	1.598	3.331	3.608
PENSIONI	159.674*	156.968*	153.892*	150.804*	152.441*
vecchiaia	92.934	90.709	87.934	87.482	89.682
anzianità	36.193	35.690	35.170	33.128	32.152
invalidità	994	1.109	1.131	1.091	1.076
ai superstiti	29.553	29.461	29.658	29.103	29.530
Indice % copertura	106	109	112	116	118

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 2,290 nel 2013; per €/mln 1,428 nel 2014, per €/mln 2,381 nel 2015; per €/mln 1,857 nel 2016; per €/mln 1,285 nel 2017.

Considerata l'importanza di verificare la solidità e la sostenibilità del sistema è opportuno richiamare l'attenzione dell'andamento delle principali variabili negli ultimi anni.

Nel 2014 gli oneri pensionistici erano diminuiti rispetto al precedente esercizio per 3,068 milioni (-1,9 per cento) mentre i contributi erano aumentati per 2,244 milioni (+1,3 per cento), con conseguente miglioramento dell'indice di copertura, che era passato dal 102,2 per cento del 2013 al 105,6 per cento nel 2014. Quest'ultimo andamento aveva trovato conferma nel 2015, anno in cui gli oneri pensionistici erano ulteriormente diminuiti per un importo pari a 2,705 milioni (-1,7 per cento) a fronte di un incremento dei contributi di 1,774 milioni (+1,1 per cento), con un indice di copertura che si era attestato al 108,5 per cento. Questo positivo andamento dell'indice di copertura era da ricondurre, già nel 2015, all'entrata in vigore della riforma

regolamentare, che aveva reso più rigidi i requisiti per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità, cui si aggiungeva un ulteriore fattore costituito dalla ridotta misura dell'adeguamento Istat applicato alle pensioni (0,2 per cento).

Anche nel 2016 era proseguito, da un lato, l'incremento del gettito contributivo (1,54 per cento sul 2015) e, dall'altro, la diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche (1,96 per cento), con conseguente ulteriore miglioramento dell'indice di copertura, passato dal 108,5 per cento al 112,4 per cento.

La tendenza è stata ulteriormente confermata nel 2017 poiché i contributi erano aumentati dell'1,2 per cento, passando da 173,001 milioni a 175,145 milioni, a fronte di una diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche pari al 2 per cento. L'indice di copertura della spesa pensionistica si era attestato al 116,1 per cento, in ulteriore significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 i contributi sono ulteriormente aumentati del 2,67 per cento, passando da 175,145 milioni a 179,814 milioni. A differenza degli anni precedenti, si è registrato un lieve incremento (0,1 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche che si è attestata a 152,441 milioni. Nonostante l'aumento della spesa pensionistica, l'indice di copertura è ulteriormente migliorato, attestandosi al 118 per cento, a fronte del 116,1 per cento del 2017 a 118 del 2018. Il totale complessivo della spesa previdenziale e assistenziale ammonta, nel 2018, a 164,544 milioni.

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)⁷.

La successiva tabella 7, afferente alla pensione media erogata dalla fondazione nel quinquennio 2014-2018, mette in luce che il numero dei pensionati è in costante riduzione, in linea con la diminuzione della spesa per pensioni. Si osserva che, nell'arco temporale preso in considerazione, l'importo della pensione media, in progressivo incremento fino al 2016, evidenzia una sostanziale stabilità negli anni successivi poiché, a fronte di una lieve diminuzione avvenuta nel 2017, nel 2018 l'ammontare è stato pari a 6.610 euro, in linea con quello del 2016 (6.612 euro).

⁷ Il tasso di crescita del numero di procrastini, che già nel 2012, in coincidenza con l'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile, aveva subito un arresto, dal 2014 al 2016 segna una netta flessione (151 nel 2014; 132 nel 2015; 131 nel 2016). Un'inversione di tendenza si ha nel 2017, in cui il numero di procrastini ammontava a 147 unità, e nel 2018 con 150 procrastini.

Tabella 8 - Pensione media

	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni	159.672.770	156.967.896	153.892.145	150.804.048	152.440.604
Numero pensionati	24.649	23.913	23.276	22.997	23.062
Pensione media*	6.478	6.564	6.612	6.558	6.610

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Nella successiva tabella 8, dedicata alla gestione previdenziale ed assistenziale, sono esposti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contribuiti e i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 9 - Contributi / Prestazioni

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi previdenza ordinari	158.669,0	166.361,1	168.605,7	170.379,9	173.000,9	175.145,0	179.813,7
Contributi assistenza	2.268,0	2.472,1	2.792,5	0**	3.124,7	2.765,9	2.966,9
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	95.430,0	92.815,3	90.983,4	91.305,6	89.418,8	88.729,3	86.376,1
Riscatti e ricongiunzioni	79,1	68,0	71,1	86,3	95,9	59,7	93,8
Quote associative una tantum	73,1	59,9	53,5	51,2	52,9	54,9	51,4
Indennità maternità*	1.347,2	1.473,8	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,7	1.674,0
Valori trasferiti	2.160,9	583,7	2.558,1	2.545,1	1.811,5	2.660,3	395
TOTALE CONTRIBUTI	260.027,3	263.833,9	266.520,1	265.779,2	269.111,7	271.863,2	271.370,9
Pensioni	160.488,0	162.740,8	159.672,8	156.967,9	153.892,1	150.804,0	152.440,6
Prestazioni assistenza	2.268,0	2.472,1	2.792,6	0**	3.124,7	2.765,9	2.966,9
Indennità maternità*	1.347,2	1.473,8	1.455,5	1.411,2	1.607,0	1.475,7	1.674,0
Valori copert. assicur. altri enti	336,2	134,3	103,9	134,6	350,5	196,5	362,0
Restituzioni e rimborsi	472,0	228,7	25,1	133,0	254,6	330,4	414,2
Assistenza sanitaria integrativa	-	-	-	-	-	-	5.681,5
TOTALE PREST. PREV. e ASS.	164.911,4	167.049,7	164.049,9	158.646,7	159.228,9	155.572,6	163.539,2
Diff.nza contributi/prestazioni	95.115,9	96.784,2	102.470,2	107.132,5	109.882,8	116.290,6	108.836,6

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari a €/mgl 1.001,5 nel 2014; €/mgl 1.051 nel 2015; €/mgl 884 nel 2016; €/mgl 972 nel 2017; 1.005 nel 2018.

** Nel 2015 il contributo di assistenza non è stato riscosso in quanto la relativa delibera del Consiglio nazionale dell'ente non è stata approvata dai Ministeri vigilanti.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella (con esclusione di quelli già esaminati) si evidenzia che:

- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito dalla legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il contributo, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale) è stato pari nel 2018 a 86,376 milioni. Segna, dunque, un ulteriore decremento rispetto agli anni pregressi (-2,353 milioni rispetto al 2017), per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata anche dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti. È da evidenziare come questa voce di entrata, essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, in quanto nel 2018 ha rappresentato il 31,8 per cento delle complessive entrate per contributi, comporti un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf⁸;
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (nel 2018 il contributo dovuto dagli iscritti era pari a 16 euro)⁹ è ammontato nel 2018 a 1,674 milioni, al netto della quota fiscalizzata, pari a 1,005 milioni. In proposito, occorre sottolineare che nel 2018 sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, sia l'entità del contributo (passata dai 15 euro del 2017 ai 16 euro dell'esercizio oggetto di esame) che l'ammontare totale, passato da 1,475 milioni del 2017 a 1,674 milioni;
- la voce di entrata "valori trasferiti", riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2018 evidenzia una diminuzione rispetto al precedente esercizio dell'85,2 per cento.

⁸ L'effetto perequativo del contributo in argomento potrebbe essere alterato a seguito dell'entrata in vigore dalla legge n. 124 del 4 agosto 2017, che consente di assegnare la gestione di farmacie anche a soggetti privati non necessariamente iscritti né all'ordine dei farmacisti né all'Enpaf.

⁹ L'importo per il 2018 è stato stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 54 del 3 novembre 2017. Come previsto dall'art. 7 del regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità, "La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l'eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell'anno precedente, al netto della quota posta a carico del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151/2001 e dell'art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448/2001."

- in uscita, la voce “restituzioni e rimborsi”¹⁰ – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell’innalzamento dell’età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati – nell’ultimo quadriennio mostra un sensibile, progressivo incremento.

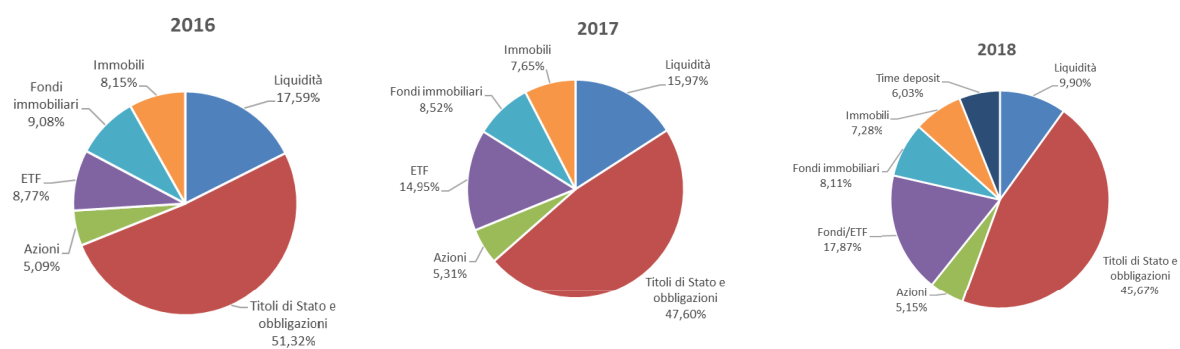
A decorrere dal mese di gennaio del 2018 è divenuta operativa la convenzione con EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani), un fondo sanitario integrativo individuato dall’Ente al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all’art. 19 del regolamento l’Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. L’adesione di Enpaf ad EMAPI è stata disposta con la deliberazione di Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017. La spesa prevista nel budget 2018 era pari a 6,5 milioni, mentre a consuntivo l’importo è stato pari a 5,7 milioni. Si osserva che nel periodo 2012 – 2018, a fronte della progressiva diminuzione della spesa per prestazioni pensionistiche vi è stato un significativo incremento della spesa per prestazioni assistenziali, passate da 4,423 milioni nel 2012 a 11,099 milioni nel 2018. L’aumento non ha avuto incidenza negativa sulla situazione finanziaria dell’Ente poiché, come si è visto, nello stesso periodo, l’aumento delle entrate contributive ha fatto sì che la differenza fra contributi e prestazioni pari a 95,116 milioni nel 2012 aumentasse fino a 108,837 milioni nel 2018.

¹⁰ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all’Albo e quindi all’Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all’aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell’interessato e previa cancellazione dall’Albo e quindi dall’Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

5. GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2016 - 2018, calcolati ai valori di bilancio.

Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali



Nel 2018, gli investimenti patrimoniali sono costituiti per l'8,11 per cento da fondi immobiliari (8,52 nel 2017 e 9,08 nel 2016); per il 5,15 per cento da azioni¹¹ (5,31 nel 2017 e 5,09 nel 2016); per il 17,87 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*)¹² e in altri fondi mobiliari (14,95 nel 2017 e 8,77 nel 2016); per il 45,67 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (47,60 nel 2017 e 51,32 nel 2016); per il 7,28 per cento da immobili (7,65 nel 2017 e 8,15 nel 2016)¹³; per il 6,03 per cento da *time deposit*¹⁴ (tipologia non presente nel 2017 e nel 2016); per il 9,90 per cento da disponibilità liquide (in significativa riduzione rispetto agli esercizi precedenti nei quali erano pari al 15,97 per cento nel 2017 e al 17,59 per cento nel 2016).

¹¹ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. I titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito (comma 91, art. 1, legge n. 232/2016).

¹² Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

¹³ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

¹⁴ Deposito bancario fruttifero con periodo di scadenza predeterminato.

I dati riportati sopra evidenziano che fra il 2017 e il 2018 gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf hanno fatto registrare variazioni significative nella liquidità, che è diminuita da euro 377,877 milioni a 246,115 milioni (131,762 milioni)¹⁵ e nella consistenza dei fondi mobiliari/Etf, che sono aumentati da 353,736 milioni a 444,193 milioni (con un incremento di 90,457 milioni). Più limitate le variazioni relative alla componente azionaria (inclusi gli "investimenti qualificati", iscritti nell'attivo immobilizzato per 29,229 milioni), che è aumentata di 2,226 milioni, agli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni, che aumentano di 8,987 milioni e al valore degli immobili (al loro valore di mercato) che si incrementa per 18 mila euro. Peraltro, occorre rilevare che la diminuzione della liquidità è giustificata, in larga misura dal ricorso allo strumento finanziario del *time deposit*, non utilizzato negli esercizi precedenti, che al termine dell'esercizio era pari a 150 milioni.

Nel 2018 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 14,825 milioni, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio nel quale era stato pari a 35,997 milioni, in prevalenza a causa di minusvalenze da valutazione.

Anche il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 108,837 milioni, a fronte dei 116,291 milioni del 2017.

La tabella 9 espone il valore di bilancio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo di proprietà dell'Enpaf, al netto degli ammortamenti, nonché il loro valore al lordo degli ammortamenti.

Tabella 10 - Immobili

(dati in milioni)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valore al lordo ammortamenti	179,1	180,1	180,4	180,9	181,0	181,0
Valore di bilancio (A)	127,5	126,3	124,6	122,9	120,9	118,8
Totale attività patrimoniali (B)	1.816,2	1.966,4	2.103,0	2.251,2	2.389,8	2.501,8
Incidenza per cento (A/B)	7,0	6,4	5,9	5,5	5,1	4,7

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente.

Il valore di bilancio (al netto degli ammortamenti) degli immobili presenta, nel 2018, un decremento (- 2 milioni rispetto al 2017), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative

¹⁵ Il decremento delle disponibilità liquide rispetto al 2017 è da attribuirsi anche ad una diversa riclassifica dell'investimento in *time deposit* (150 milioni), ancora in essere al 31.12.2018, nell'attivo circolante.

(17.653 euro) e gli ammortamenti dell'esercizio (2.127.755 euro)¹⁶. In lieve diminuzione è la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive¹⁷.

La tabella 10 espone i proventi complessivi della gestione immobiliare, nonché i dati – come forniti dall'Ente – relativi al rendimento lordo e netto della gestione immobiliare, calcolato sul valore contabile medio annuale degli immobili.

Tabella 11 - Rendimento immobili

(dati in milioni)

	2016	2017	2018
Valore contabile medio immobili	178,1	178,5	178,6
Redditi lordi*	13,8	13,6	13,9
Rendimento lordo per cento*	7,75	7,62	7,79
Rendimento netto per cento**	3,08	3,78	3,89

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente.

*L'importo non comprende il recupero degli oneri accessori e degli interessi di mora.

** In tal caso il rendimento è al netto degli oneri fiscali e delle spese di manutenzione.

Come indica la tabella 10, nel 2018, si registra un lieve aumento sia del rendimento lordo che di quello netto, che tiene conto dei costi diretti, comprensivi della tassazione sugli immobili (Ires, Imu e Tasi), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori.

Gli indici di rendimento esposti nella tabella 10 sono calcolati sull'ammontare dei redditi lordi, che, nel 2018, ammontano a 13,911 milioni, in linea con quelli degli esercizi precedenti.

Il rendimento degli *asset* immobiliari, riportato nella medesima tabella 9, secondo le prospettazioni inserite dall'Ente in nota integrativa, prende a riferimento i valori medi contabili degli immobili che, come evidenziato in precedenza, sono tarati su dati catastali notoriamente inferiori a quelli di mercato. A voler invece riportare i canoni netti di locazione, nel 2018 pari a 6,953 milioni, al valore di mercato degli immobili, pari a 484 milioni (v. nota 16), il rendimento netto nel 2018 sale all' 1,44 per cento (1,36 per cento nel 2017).

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative fornite dai Ministeri vigilanti, l'Enpaf ha adottato i piani triennali di investimento immobiliare. Il piano per il

¹⁶ Il patrimonio immobiliare, già iscritto al costo storico, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato è stato rivalutato sulla base del valore catastale, in seguito ulteriormente incrementato nella misura del 5 per cento. L'Ente ha precisato che il bilancio consuntivo 2000, interessato per la prima volta da detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 31916 del 2001.

¹⁷ Il valore di mercato dei cespiti, così come valutato al 31 dicembre 2018 dal Servizio Patrimonio dell'Ente, risulta superiore al valore iscritto in bilancio attestandosi a circa 484 milioni. La stima effettuata nel 2017 era pari a 491 milioni.

triennio 2018-2020, approvato con delibera n. 61 del 3 novembre 2017, prevedeva l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 40 milioni e di vendita di immobili¹⁸. Per il 2018 era previsto l'acquisto di 10 milioni di quote del fondo immobiliare, ma non sono state acquistate, né sono stati venduti immobili. In data 24 ottobre 2018, con deliberazione n. 64, il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano per il triennio 2019-2021, che prevede operazioni di acquisto di quote di fondi immobiliari per 30 milioni e di vendita di immobili per altri 30 milioni.

Il patrimonio mobiliare è prevalentemente costituito da titoli di Stato e obbligazioni e, in minore misura, da titoli azionari, benché siano ormai significativi gli investimenti in Etf e nei fondi.

Come evidenziato nel grafico n. 1, riportato sopra, l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione è ancora in incremento nel 2018 in conseguenza del rilevante contributo del comparto dei titoli di Stato e obbligazionari, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio in prevalenza tra le immobilizzazioni finanziarie¹⁹ e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

La consistenza complessiva del portafoglio titoli è messa in luce dalla tabella 11, riferita ai valori rilevati al termine degli esercizi 2013 - 2018.

Tabella 12 - Portafoglio titoli

(dati in milioni)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titoli immobilizzati (A)	900,9	1.006,5	1.058,2	1.055,5	980,6	1.012,5
Titoli non immobilizzati (B)	115,9	211,2	344,8	592,1	826,7	1.046,4
Totale portafoglio titoli (C)	1.016,9	1.217,7	1.403,1	1.647,6	1.807,3	2.029,7
Totale attività patrimoniali (D)	1.816,2	1.966,4	2.103,0	2.251,2	2.389,8	2.058,9
Incidenza % (A/D)	49,6	51,2	50,3	46,9	41,0	49,2
Incidenza % (C/D)	56,0	61,9	66,7	73,2	75,6	98,6

(A) = titoli emessi dallo Stato e assimilati; (B) = azioni, fondi/ETF, obbligazioni, time deposit.

¹⁸ In relazione alle operazioni di vendita diretta degli immobili, l'ente ha riferito che l'attuazione del piano è rallentata in relazione alla necessità del compimento delle verifiche riguardo alla regolarità urbanistica catastale degli stessi, al fine di individuare potenziali cessioni che non presentino criticità sul piano tecnico.

¹⁹ Nel 2018 si registra un decremento dei titoli obbligazionari iscritti tra le immobilizzazioni, a fronte di un incremento di quelli iscritti nell'attivo circolante, nel quale, in virtù della scadenza prevista nel 2019, sono transitati titoli precedentemente immobilizzati.

Dalla tabella 11 si desume che i valori immobilizzati, nel 2018 pari a 1.012,5 milioni, registrano un aumento di 26,8 milioni circa rispetto al 2017. Essi sono costituiti per 781,764 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni *corporate*), per 29,2 milioni da “investimenti qualificati” e per 201,5 milioni da quote del fondo Fiepp “Fondo immobiliare enti di previdenza dei professionisti”, di cui la Fondazione detiene, a fine 2018, 403 quote (come nel 2017) del valore nominale di 500.000 euro ciascuna.

Il portafoglio del fondo Fiepp²⁰ è composto, al 31 dicembre 2018, da sei immobili il cui valore di mercato, come certificato dall’esperto indipendente nominato dal Fondo medesimo, è di 161,210 milioni, in incremento di 2,810 milioni rispetto al 2017 (+2,4 per cento). Alla data del 31 dicembre 2018 il valore della quota risultante dalla relazione di gestione del Fondo è pari a euro 577.189,378 (euro 563.450,529 al 31 dicembre 2017). La relazione di gestione, alla medesima data, rileva un utile contabile pari a euro 5.536.756.

I titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio al costo d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione) mostrano, a fine 2018, un valore di 781,764 milioni, a fronte degli 784,185 milioni del 2017²¹.

Sempre con riferimento al portafoglio obbligazionario immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2018) l’Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2018. Tale raffronto evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 32,093 milioni (85,076 nel 2017; 95,452 milioni nel 2016; 119,865 milioni nel 2015; 88,914 milioni nel 2014).

Il valore del portafoglio non immobilizzato (iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato) si attesta nel 2018 su 1.046,446 milioni, mentre nel 2017 era di 829,088²² milioni.

In diminuzione è la consistenza del portafoglio azionario (-27,004 milioni) – sino al 2013 prevalentemente investito in titoli italiani e dal 2014 contraddistinto anche da acquisti significativi di titoli azionari esteri – iscritto per 98,697 milioni nell’attivo circolante e

²⁰ Si tratta di un fondo immobiliare di cui l’Ente è unico quotista.

²¹ L’importo, nel bilancio consuntivo 2017 era pari a 779,052 milioni ed è stato riclassificato con delibera del Consiglio di amministrazione, n. 74 del 19 dicembre 2018, che ha stabilito la parziale immobilizzazione dei titoli obbligazionari acquistati nel corso dell’anno.

²² Si evidenzia che per l’anno 2018 è stata effettuata una riclassificazione di bilancio, spostando i premi di emissione dalla voce “ratei attivi” alla voce “attività finanziarie”. Tale riclassificazione, per omogeneità, è stata effettuata anche per l’anno 2017 (l’importo complessivo del portafoglio non immobilizzato nel bilancio consuntivo 2017 era pari a 826,718 milioni).

valorizzato a fine esercizio al minore dato tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento dei mercati. Il decremento del comparto azionario è dovuto, per la gran parte al trasferimento tra le immobilizzazioni finanziarie dei titoli qualificati (29,229 milioni).

In incremento, invece, risulta l'investimento in fondi Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio), costituito da Etf e, dal 2014, da altri fondi mobiliari, per un valore complessivo di 444,193 milioni (+90,457 sul 2017).

La componente dei titoli azionari e fondi Oicr nel 2018 è pari al 24,4 per cento dell'investimento complessivo in strumenti finanziari (immobilizzati e circolanti), contro il 26,6 per cento del 2017. Il valore dei titoli azionari, fondi ed Etf (542,890 milioni), il valore dei titoli obbligazionari circolanti (353,556 milioni) e il valore dei *time deposit* (150 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari, come già evidenziato, a 1.046,446 milioni (826,718 nel 2017).

Nella successiva tabella 12 sono esposti i risultati della gestione mobiliare, calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui nei diversi titoli.

Tabella 13 - Gestione mobiliare

	2016			2017			2018		
	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)	Valore medio investimento	Proventi netti	Ris. netto (%)
Attività liquida	477.137.017	5.748.355	1,2	371.552.338	-574.357	-0,2	419.784.587	751.046	0,2
Fondi OICR	140.538.564	3.157.560	2,3	274.159.556	6.666.311	2,4	398.964.587	12.121.073	-3,0
Titoli obbl.	1.088.734.112	30.271.273	2,8	1.132.493.053	21.063.181	1,9	1.125.878.889	20.894.817	1,9
Azioni	94.548.959	1.262.177	1,3	119.277.615	2.093.914	1,8	126.812.806	-1.652.819	-1,3
Fondo immob.	201.500.000	-	-	201.500.000	-	-	201.500.000	-	-
Totale	2.002.458.652	40.439.365	2,0	2.098.982.562	29.249.049	1,4	2.272.940.869	7.871.971	0,3

Come può notarsi, il rendimento netto del portafoglio azionario, nel 2016 pari all'1,3 per cento (con un reddito di 1,262 milioni), si attesta nel 2017 all'1,8 per cento (reddito netto pari a 2,094 milioni) e nel 2018 a -1,3 per cento (reddito netto pari a -1,653 milioni). Si evidenzia come, a

fronte del complessivo scenario negativo per i mercati finanziari nel 2018, il rendimento fatto registrare dal portafoglio dell'Ente per il settore azionario sia pari a -8,92 per cento.

Quanto al comparto obbligazionario che, come si è detto, continua a costituire il principale investimento finanziario dell'Ente, è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività nel 2018 dell'1,9 per cento netto, come nell'esercizio precedente (nel 2016, invece, era pari al 2,8 per cento). Il reddito netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari, nel 2018, a circa 1.125,9 milioni, è stato di 20,9 milioni (rispetto ai 21 milioni del 2017, con un investimento medio di 1.132,5 milioni).

In riferimento al Fondo Fiepp²³, si afferma nella nota integrativa al bilancio 2018 che, su proposta della SGR che gestisce il Fondo e in deroga a quanto previsto dal regolamento, è stato deciso di non procedere alla distribuzione dei relativi proventi, allo scopo di mantenere la liquidità necessaria in vista di ulteriori investimenti²⁴.

L'investimento in fondi Oicr, a fronte del valore medio dell'investimento pari 398,965 milioni, ha generato un rendimento netto negativo per il 3 per cento²⁵.

Il rendimento netto complessivo della gestione patrimoniale (comparto mobiliare e immobiliare) è stato, nel 2018, di 14,825 milioni, contro i 35,997 milioni del 2017.

È da segnalare che in data 23 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato, con deliberazione n. 36, il Regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione. In particolare, nel Regolamento sono disciplinati: gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli.

²³ Al termine dell'esercizio 2018 il numero di quote possedute non è mutato ed è rimasto pari a 403 per un valore nominale immobilizzato di 201,5 milioni. Il NAV del Fondo al 31.12.2018 è risultato pari ad euro 232,6 mln in aumento rispetto al NAV al 31.12.2017 pari a 227,1 mln.

²⁴ Al 31 dicembre 2018, il Fondo ha maturato proventi distribuibili per complessivi 55.115.587 euro, di cui 6.921.756 euro relativi al 2018. Con la liquidità generata dal Fondo, l'Ente nel corso del 2019 ha acquistato due unità immobiliari nel centro di Roma.

²⁵ Sull'andamento dei risultati del portafoglio, specificamente delle componenti azionario e OICR, ha inciso il forte deprezzamento dei corsi registrato nel mese di dicembre 2018, che ha comportato le necessarie svalutazioni in bilancio nel rispetto dei principi contabili. Tuttavia, riferisce l'Ente che, al 30 settembre 2019, l'andamento favorevole dei mercati finanziari ha generato, dall'inizio dell'anno, un rendimento di mercato superiore al 9 per cento, a sua volta superiore al *benchmark* di riferimento pari a circa il 7,08 per cento, che ha consentito di riassorbire le svalutazioni registrate l'anno precedente.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il budget economico 2019 e quello economico pluriennale 2019-2021, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2018 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo indiretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del collegio sindacale. Si rappresenta, inoltre, che l'Ente, seguendo le indicazioni fornite dalla Corte nella relazione riferita all'esercizio 2017, nel bilancio consuntivo 2018 ha inserito uno schema di conto economico con riclassificazione degli oneri straordinari.

6.1 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al decreto legislativo 21 maggio 2011, n. 191 e alle regole dettate dal già citato decreto del Ministero dell'economia in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella 13, la gestione economica degli esercizi 2017 e 2018 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 138,3 milioni e a 109,9 milioni.

La diminuzione registrata nel 2018 in relazione al precedente esercizio (-20,5 per cento e, in valori assoluti, -28,358 milioni) è dovuta per gran parte alle maggiori svalutazioni di attività finanziarie (pari a 42,686 milioni, a fronte di 24,988 milioni nel 2017) e all'incremento di 8,480 milioni dei costi per l'erogazione dei servizi istituzionali, con particolare riferimento all'erogazione dell'assistenza sanitaria integrativa, che, come si è visto, a partire dal 2018, ha determinato un maggior costo per 5,68 milioni.

Tabella 14 - Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2017	2018
Ricavi e proventi per attività istituzionale	271.863.182	272.375.746
<i>Contributi in conto esercizio</i>	972.188	1.004.852
<i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	270.890.994	271.370.894
Altri ricavi e proventi	16.077.030	16.581.646
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	287.940.212	288.957.392
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	38.709	40.178
Per servizi	160.664.361	169.144.478
<i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	156.544.815	164.544.077
<i>Acquisizione di servizi</i>	2.996.884	3.459.354
<i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	826.133	838.986
<i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	296.529	302.061
Per godimento di beni terzi	36.783	36.248
Personale	4.881.042	5.037.119
Ammortamento e svalutazioni	9.116.101	7.985.821
Oneri diversi di gestione	3.749.963	3.162.975
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	178.486.959	185.406.819
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	109.453.253	103.550.573
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni	24.356.189	26.884.855
Altri proventi finanziari	38.051.086	35.991.047
Interessi ed altri oneri finanziari	91.549	-73.488
Utili e perdite su cambi	-536.755	-963.408
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	61.778.971	61.839.006
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	4.591.048	3.312.443
Svalutazioni	24.987.668	42.686.495
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	-20.396.620	-39.375.052
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi, con separata indicazione delle plusv. da alienazione	2.425.963	207.817
Oneri con separata indicazione delle minusv. da alienazione	489.723	1.248.283
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	1.936.240	-1.040.466
Risultato prima delle imposte	152.771.844	124.975.061
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	14.469.731*	15.031.375
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	138.302.113	109.943.686

* Si tratta, nel dettaglio, di Ires per 5,192 milioni, Irap per 0,168 milioni, imposte sul patrimonio mobiliare per 9,671 milioni.

Ires assolta non sul risultato economico della gestione afferente all'attività istituzionale non commerciale, ma su altre tipologie di reddito e, in particolare, sui redditi fondiari.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è aumentato di 0,480 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce "erogazione di servizi istituzionali" è aumentata di 7,999 milioni (al lordo degli oneri fiscalizzati). Per un'analisi specifica sui risultati della gestione istituzionale, si fa rinvio al capitolo 4 di questa relazione.

L'aumento dei costi per servizi è parzialmente controbilanciato dalla diminuzione dei costi per ammortamenti e svalutazioni (-1,130 milioni) e degli oneri diversi di gestione (-0,587 milioni). In lieve aumento risultano le spese per consulenze legali, tecniche e amministrative (comprese nella voce "Servizi"), che da 0,826 milioni nel 2017 passano a 0,839 milioni nel 2018. A tale proposito, l'Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2018 erano pendenti 220 giudizi, di cui 123 avviati nell'anno, in prevalenza riferiti alla gestione del patrimonio immobiliare e ad opposizioni a cartelle esattoriali.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2018, a 61,839 milioni, in aumento per 60.035 euro rispetto all'esercizio precedente. A questo andamento hanno contribuito, a fronte dell'aumento registrato dai proventi da partecipazioni (2,529 milioni rispetto al 2017), il minor importo degli altri proventi finanziari (2,060 milioni rispetto al 2017) e degli utili e perdite su cambi (0,427 milioni rispetto al 2017).

La categoria "rettifiche di valore" espone un saldo negativo per 39,374 milioni (era negativo anche nel 2017 per 20,397 milioni), conseguente alla somma algebrica delle rivalutazioni di azioni e fondi e delle contrapposte svalutazioni.

Il saldo delle partite straordinarie - nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci "Altri ricavi e proventi" e "Altri oneri diversi di gestione" - ha chiuso in negativo per 1,040 milioni, in decremento rispetto al precedente esercizio per 2,978 milioni). In lieve incremento gli oneri tributari che sono passati da 14,470 milioni del 2017 a 15,031 milioni nel 2018.

Le perdite su cambi sono passate da 536.755 euro del 2017 a 963.408 euro nel 2018, con un aumento del 75,7 per cento.

6.2 Lo stato patrimoniale

La consistenza a fine 2018 del patrimonio netto si è attestata a 2.481,392 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di importo pari all'avanzo di esercizio (109,944 milioni).

Tabella 15 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2017
Immobilizzazioni immateriali	27.170	55.172
Immobilizzazioni materiali	118.902.706	121.047.356
Immobilizzazioni finanziarie	1.015.054.251	988.298.618*
Crediti	63.850.703	62.843.971
Attività finanziarie	1.046.445.853	829.087.808*
Disponibilità liquide	246.115.117	377.876.760
Ratei e risconti attivi	11.361.992	10.560.504*
TOTALE ATTIVITA'	2.501.757.792	2.389.770.189
TOTALE A PAREGGIO	2.501.757.792	2.389.770.189
PASSIVITA'		
Fondo trattamento fine rapporto	877.626	985.201
Debiti	19.415.567	17.264.798
Ratei e risconti passivi	72.275	71.552
TOTALE PASSIVITA'	20.365.468	18.321.551
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	2.371.448.638	2.233.146.525
Avanzo dell'esercizio	109.943.686	138.302.113
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.481.392.324	2.371.448.638
TOTALE A PAREGGIO	2.501.757.792	2.389.770.189

* Per l'anno 2018 è stata effettuata una riclassifica di bilancio, spostando i premi di emissione dalla voce "ratei attivi" alla voce "attività finanziarie". Tale riclassifica, per omogeneità, è stata effettuata anche per l'anno 2017. Nel bilancio consuntivo 2017, pertanto, la voce "ratei e risconti attivi" era pari a 18.063.347; la voce "attività finanziarie" era pari a 826.717.597; la voce "immobilizzazioni finanziarie" era pari a 983.165.986.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 16,3 annualità (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 15,7 annualità).

Per la disamina dei componenti dell'attivo, rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide, e del loro andamento, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 63,851 milioni (62,844 milioni nel 2017), di cui 58,9

milioni relativi a “crediti verso iscritti e terzi contribuenti” (55,9 milioni nel 2017). Questi ultimi, in assoluta prevalenza, sono da riferire: (i) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell’ultimo quinquennio, si attestano nel 2018 a 43,676 milioni (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che nel 2018 raggiungono i 28,376 milioni); (ii) ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2018 pari a 15,140 milioni.

Il costante incremento, negli ultimi anni, dei crediti vantati nei confronti dei contribuenti e, in particolare, dei contributi soggettivi, dovuto alla situazione di crescente difficoltà economica e al sempre più consistente ricorso alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione, ha indotto la Cassa a costituire un fondo svalutazione crediti (pari, nel 2018, a 28,376 milioni), alimentato da accantonamenti che incidono in negativo sul risultato economico dell’esercizio. Il rallentamento della riscossione ha indotto l’Ente, come esplicitato nella nota integrativa, a rettificare la posta dei crediti in esame attraverso ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce l’esigenza – sottolineata anche dal Collegio dei sindaci – che l’Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le iniziative intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Per quanto attiene alle passività, l’importo dei debiti ha subito un incremento tra i due esercizi, passando dai 17,265 milioni del 2017 ai 19,416 milioni del 2018. I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 6,237 milioni (3,756 milioni nel 2017), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio:

La voce “Debiti” comprende debiti tributari (da 7,104 milioni del 2017 a 7,435 milioni del 2018), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2018 da versare nell’esercizio successivo, debiti verso fornitori (1,382 milioni nel 2018), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini. Tra gli “Altri debiti” sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione, oggetto di restituzione all’atto della risoluzione del relativo contratto.

Le variazioni maggiormente significative rispetto al bilancio tecnico (con base al 31 dicembre 2017) sono da ricondurre alla consistenza dei beni mobili (+70,430 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico) e alle entrate di gestione (+14,998 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico). La differenza che si riscontra per le entrate di gestione è

determinata dall'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, proiettato nel bilancio tecnico in notevole contrazione, dalla contribuzione previdenziale soggettiva (174,7 milioni nel bilancio tecnico, contro 179,8 milioni nel bilancio d'esercizio) e dal maggior ammontare, rispetto al dato contabile, dei redditi derivanti dall'investimento delle disponibilità.

6.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 139 del 2015, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto, ponendo a confronto i risultati del 2018 con quelli del 2017. La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 132,1 milioni (147,8 milioni nell'esercizio precedente). Al risultato del 2018 hanno contribuito essenzialmente la variazione negativa di 28 milioni dell'utile di esercizio rispetto al 2017 e l'incremento dei crediti verso iscritti, che ha comportato un maggiore incasso dei crediti anteriori al 2018 rispetto a quelli incassati nel 2017.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una maggiore attività di investimento per 84,1 milioni e una minore attività di disinvestimento per 19,6 milioni.

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della Tabella 15) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 377,9 milioni, la liquidità complessiva dell'ente, a fine esercizio, è risultata pari a 246,1 milioni, in significativa riduzione rispetto a quella dell'esercizio precedente che era pari a 377,875 milioni.

Tabella 16 – Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	2018	2017*
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	109.944	138.302
Imposte sul reddito	15.031	14.470
Interessi passivi/(attivi)	-32.413	-33.378
(Dividendi)	-10.172	-8.276
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito. interessi. dividendi	63.235	90.993
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale</i>		
Accantonamenti ai fondi	17	17
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.220	2.252
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.237	2.269
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-3.027	5.957
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	405	-259
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-2.111	-33
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1	4
Svalutazione/rivalutazione dei titoli	39.374	20.397
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.582	755
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	38.224	26.821
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	33.161	33.884
(Imposte sul reddito pagate)	-14.957	-14.265
(Utilizzo dei fondi)	-124	-111
Dividendi incassati	10.280	8.168
Altri incassi/(pagamenti)	28.360	27.676
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	132.056	147.759
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-44	-153
(Investimenti)	-44	-153
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-38
(Investimenti)	-	-38
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-29.031	-43.615

(segue)

(segue tabella 16)

(Investimenti)	-31.162	-43.899
Disinvestimenti	2.131	284
Attività finanziarie non immobilizzate	-234.743	-116.269
(Investimenti)	-555.040	-458.040
Disinvestimenti	320.297	341.728
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-263.818	-160.118
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-131.762	-12.359
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	406	-66
Disponibilità liquide a inizio esercizio	377.877	390.236
Depositi bancari e postali	377.875	390.236
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide a fine esercizio	246.115	377.877
Depositi bancari e postali	246.115	377.875
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	-	2

*Gli importi 2017 sono stati oggetto di riclassificazione da parte dell'Ente nel bilancio d'esercizio 2018.

6.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Da ultimo, l'Ente si è dotato di un nuovo bilancio tecnico, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente con delibera n. 12 del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Al pari del precedente documento attuariale, il nuovo bilancio tecnico evidenzia che i dati prospettici non destano preoccupazioni particolari; a giudizio

dell'attuario, infatti, essi mostrano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un *trend* decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi); il patrimonio passa da circa 2.290 milioni del 2017 a circa 12.162 milioni a fine periodo.

7. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371 del 1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo dello 0,15 per cento²⁶, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2018, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di 217.072 euro (249.241 euro nel 2017), derivante dalla differenza tra ricavi (5.736.560 euro) e costi (5.519.488 euro). Di modesto rilievo, a fronte di un utile di esercizio che tra il 2017 e il 2018 diminuisce di circa 32.169 euro, le variazioni di costi e ricavi del conto economico. I primi diminuiscono di 30.595 euro, mentre i ricavi fanno registrare un decremento di 62.764 euro²⁷. Significativo, sebbene in lieve diminuzione, è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,358 milioni (2,333 milioni nel 2017).

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4,241 milioni del 2017 ai 4,458 milioni del 2018.

²⁶ Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidata dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalla Regione e dalle Aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

²⁷ I ricavi, pari nel 2018 a 5,737 milioni, provengono da: contributi per 5,311 milioni, interessi e proventi finanziari per 0,410 milioni e rettifiche di valore per 14.901 euro.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione in data 23 luglio 2019, n. 36, ha approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

3. Il 2018 è stato il primo anno di applicazione del nuovo regolamento di assistenza dell'Enpaf, approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, con deliberazione n. 3 del 27 aprile 2017 che ha individuato i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Sono previste, inoltre, alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e dei titolari di trattamento pensionistico Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico.

4. Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2018 gli iscritti erano pari a 95.656 unità, in aumento di 1.720 unità rispetto al 2017. Sono stati erogati 24.925 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 152,44 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 è divenuta operativa la convenzione con EMAPI, fonda sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 5,7 milioni.

5. La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2018 era pari a 83 unità, con un incremento di 2 unità, rispetto all'esercizio precedente. Nel 2018 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.037.119, in aumento di 156.077 euro, rispetto all'esercizio precedente.

6. L'Enpaf ha adottato il Piano triennale di investimento immobiliare 2018-2020, approvato con deliberazione n. 61 del 3 novembre 2017, ma le previsioni relative agli acquisti ed alle vendite non sono state attuate nel corso dell'esercizio 2018, né in quello successivo.

7. Anche per il 2018, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La gestione economica dell'esercizio 2018 si è chiusa con un avanzo pari a 109,9 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 138,3 milioni. La diminuzione è dovuta per gran parte alle maggiori svalutazioni di attività finanziarie (pari a 42,686 milioni, a fronte di 24,988 milioni nel 2017) e all'incremento di 8,480 milioni dei costi per l'erogazione dei servizi istituzionali (sui quali ha inciso, in particolare, il costo riferito all'assistenza sanitaria integrativa, pari a 5,7 milioni).

I crediti ammontano a 63,9 milioni, di cui 58,9 milioni relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, a crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2018 a 43,7 milioni e ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2018 pari a 15,1 milioni.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le iniziative intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Nel 2018 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato pari a 14,8 milioni, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio nel quale era stato pari a 36 milioni, a causa, principalmente, di minusvalenze da valutazione.

Anche il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 108,9 milioni, a fronte dei 116,3 milioni del 2017.

8. L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto, ponendo a confronto i risultati del 2018 con quelli del 2017 ed evidenziando che nel 2018 la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 132,1 milioni.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una maggiore attività di investimento per 84,1 milioni e una minore attività di disinvestimento per 19,6 milioni.

La liquidità a fine esercizio 2018 è risultata pari a 246,1 milioni, a fronte dei 377,9 euro della liquidità di inizio esercizio.

9. Il bilancio tecnico, riferito a un arco temporale di cinquanta anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative, è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente, con deliberazione n. 12 del 27 novembre 2018, le cui proiezioni sono riferite all'arco temporale 2018-2067. Il bilancio tecnico evidenzia che i dati prospettici indicano un sostanziale equilibrio economico-

finanziario della gestione previdenziale, con saldi previdenziali che si mantengono positivi per tutto il periodo di osservazione (in crescita fino al 2020, con un *trend* decrescente fino al 2047 e di nuovo in aumento negli anni successivi). Dal bilancio tecnico risulta che il patrimonio passa dai 2.290 milioni del 2017 ai 12.162 milioni di fine periodo.

10. La convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. n. 371 del 1998 ha modificato la precedente disciplina del contributo dello 0,15 per cento, prevedendone la destinazione ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

La gestione separata del contributo dello 0,15 per cento risulta dal rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione e nel 2018 ha registrato un avanzo di esercizio di 217.072 euro, derivante dalla differenza tra ricavi (5.736.560 euro) e costi (5.519.488 euro).

Per effetto dell'andamento economico dell'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma è passato dai 4,2 milioni del 2017 ai 4,4 milioni del 2018.



Bilancio d'esercizio 2018





Organi dell'Ente_5



Relazione sulla gestione_6



Stato Patrimoniale_42



Conto Economico_46



Nota integrativa_54



Rendiconto
finanziario_154



Adempimenti ex art. 5/6/9
DM 27 marzo 2013_158



Relazione del Collegio
dei Sindaci_182



Relazione della Società
di Revisione_196



Organi dell'Ente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emilio Croce
Vice Presidente	Paolo Savigni
Consiglieri	Domenico Dal Re Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale U. Imperatore Francesca Kretly* Nando Minnella** Maurizio Pace**** Giovanni Puglisi Vincenzo Santagada

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna Russoniello*
Sindaci	Luciano Maschio Luigina Maurizi*** Romeo Salvi
Sindaci supplenti	Massimo De Fina Silvio Di Giuseppe Maria Teresa Lotti* Deborah Silva***

* In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

** In rappresentanza del Ministero della salute

*** In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze

**** Quale delegato del Presidente della F.O.F.I.



Relazione sulla gestione

FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2018

L'esercizio si chiude al 31.12.2018 con un risultato utile pari a oltre 109 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale che, pertanto, passa all'1.1.2019 a 2.481 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività.

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, ha quali compiti statutari la riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex-lege anche alla Fondazione, del contributo dello 0,90% nonché l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, in base al decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro.

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla contribuzione previdenziale soggettiva, pari a oltre 179 milioni di euro, si registra un incremento pari a oltre quattro milioni di euro rispetto al 2017, quando l'entrata contributiva accertata era stata pari a 175 milioni di euro.

Nell'ambito di una valutazione di insieme dell'andamento delle diverse posizioni contributive, si segnala la prosecuzione della contrazione degli iscritti che optano per la riduzione contributiva dell'85%, mentre è in crescita costante il numero di coloro che chiedono di versare il contributo di solidarietà il cui ammontare (quote dell'1% e del 3%) è ormai pari al 28% degli iscritti (era superiore al 25% del totale degli iscritti nel 2017); crescono gli iscritti che, esercenti attività professionale in regime di lavoro dipendente, optano per il contributo di solidarietà del 3% (ormai pari a 23.176) mentre decrescono i disoccupati che versano il contributo di solidarietà all'1%. Modesta la crescita degli iscritti che versano la quota contributiva in misura intera (poco meno di 600 unità).

A decorrere dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la modifica dell'art. 21 del Regolamento (in materia di riduzione contributiva), il quale ha subito una ulteriore modifica con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 28.04.2016, approvata dai Ministeri vigilanti, che prevede che l'iscritto che si trovi in condizioni di disoccupazione temporanea e involontaria, possa

beneficiare della riduzione contributiva nella misura dell'85% o del contributo di solidarietà per un periodo massimo di 7 anni. Tale beneficio ha avuto comunque una durata limitata al triennio 2016/2018, con l'effetto di incrementare in modo significativo il numero di soggetti che, nel 2019, esaurito il periodo massimo, perderanno il beneficio contributivo in atto e verranno collocati d'ufficio all'aliquota contributiva del 50% riservata a chi non esercita l'attività professionale. Si verificherà, infatti, un inevitabile effetto di cumulo che coinvolgerà gli iscritti con un periodo di disoccupazione di sette, sei e cinque anni al 31.12.2018.

In proposito, alla data di elaborazione della presente nota, risultano 1.082 gli iscritti che all'1.1.2019 termineranno il periodo massimo di conservazione del beneficio contributivo legato alla disoccupazione temporanea e involontaria, passando all'aliquota di riduzione del 50%.

Dal monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicata dall'AIFA (gennaio-ottobre 2018) si evince come l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, continui ad essere in contrazione.

L'ammontare del contributo 0,90% è stato accertato per un importo pari ad oltre 86,4 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione, rispetto al 2017, di circa 2,4 mln euro [-2,65%].

Il fenomeno della contrazione della spesa farmaceutica continua ad essere determinato, oltre che dal crescente ricorso alla distribuzione diretta e dalla distribuzione da parte delle ASL, dalla revisione del prontuario dell'ottobre 2015 e dagli interventi volti al contenimento delle prescrizioni promosse dalle ASL nei confronti dei medici, anche:

- dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti;
- dalle varie trattenute imposte alle farmacie.

Per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, principale voce di uscita del bilancio dell'ENPAF, la flessione che si è manifestata negli ultimi anni si è arrestata nel 2018; infatti l'uscita per pensioni ha registrato un aumento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le cause di tale risultanza vanno ascritte in modo pressoché esclusivo all'adeguamento degli importi all'indice ISTAT- FOI nella misura dell'1,1% disposta dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 3 del 24 aprile 2018, approvata dai Ministeri vigilanti in data 23 maggio 2018.

In merito alla ripartizione percentuale degli oneri, il 56 per cento si riferisce a pensioni di vecchiaia, il 16 per cento a pensioni di anzianità mentre le pensioni ai superstiti incidono per il 27 per cento e circa l'1 per cento è l'incidenza delle pensioni di invalidità. Una contrazione particolarmente marcata riguarda le pensioni di anzianità; rispetto al 2017, si registrano 210 pensioni in meno e una riduzione di importo di poco inferiore al milione

di euro, mentre per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento di 138 unità e l'incremento dell'ammontare dell'uscita di circa 2,2 milioni di euro.

Rispetto all'esercizio precedente, la spesa per gli oneri del personale, compresa principalmente sotto la voce dei costi della produzione, si attesta a 5,03 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 156 mila euro. Il numero dei dipendenti in servizio, al 31 dicembre 2018, risulta in aumento di n. 4 unità. L'organico complessivo è composto da 74 unità e comprende il Direttore Generale, 3 dirigenti (di cui uno a tempo determinato), un quadro e 70 impiegati (di cui 5 in servizio part-time ed 1 con contratto in somministrazione); a questi si aggiungono 22 portieri degli stabili di proprietà di cui 13 con contratto in somministrazione.

Scenario economico e mercati finanziari

Nel corso del 2018, l'attività economica mondiale ha registrato un tasso di crescita positivo, seppure inferiore al 2017, e con una dinamica differente tra aree geografiche.

Nella seconda parte dell'anno, inoltre, si sono manifestati alcuni segnali di deterioramento ciclico dovuto al peggioramento delle prospettive economiche sul commercio mondiale e all'acutizzarsi delle tensioni geopolitiche.

A livello di singolo Paese, gli Stati Uniti hanno beneficiato principalmente della politica di bilancio espansiva, degli ottimi dati del mercato del lavoro e dei consumi. In contrapposizione, invece, la dinamica degli investimenti delle imprese, peraltro alle prese con un livello di indebitamento che resta ancora elevato.

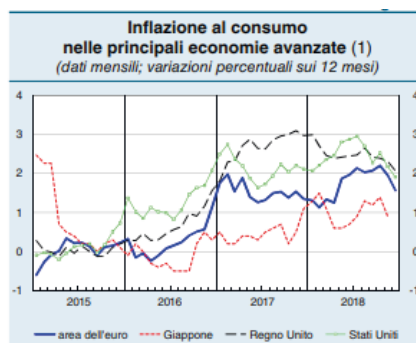
Il Regno Unito, in attesa degli sviluppi della Brexit, ha mantenuto un tasso di crescita in linea con quello dello scorso anno, mentre il Giappone, dopo il crollo del terzo trimestre dovuto a calamità naturali, è tornato a crescere. La Cina ha registrato l'atteso rallentamento della crescita economica che, per ora, resta circoscritto nei limiti ritenuti sostenibili; a fronte di una riduzione dei ritmi di crescita delle vendite al dettaglio e della produzione industriale, si è registrata invece una relativa tenuta degli investimenti fissi lordi, beneficiando di una serie di incentivi governativi. L'espansione ciclica è rimasta sostenuta in India; in Brasile, invece, il quadro macroeconomico, nonostante il forte rally borsistico successivo all'elezione del Presidente Bolsonaro, resta fragile.

Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2017	2018 2° trim.	2018 3° trim.	Dicembre 2018
Paesi avanzati (2)				
Giappone (3)	1,9	2,8	-2,5	0,8
Regno Unito	1,8	1,7	2,5	2,1
Stati Uniti	2,2	4,2	3,4	1,9
Paesi emergenti (4)				
Brasile	1,1	0,9	1,3	3,8
Cina	6,9	6,7	6,5	1,9
India	6,3	8,2	7,1	2,2
Russia	1,6	1,9	1,5	4,3
<i>per memoria:</i>				
Commercio mondiale (5)	5,4	3,8	3,7	

Fonte: Thomson Reuters Datastream; OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.
 (1) Dati mensili sull'indice dei prezzi al consumo. - (2) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno. - (3) Dato di novembre 2018. - (4) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. - (5) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali. Dati trimestrali destagionalizzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.

Tav. 1: Crescita del Pil e dell'Inflazione mondiale

Per quanto riguarda l'inflazione al consumo, nel 2018 è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito; ha oscillato intorno all'1% in Giappone, sebbene la componente di fondo si mantenga prossima allo zero.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
 (1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Grafico 1: Inflazione al consumo nelle Principali Economie Avanzate

L'attività nell'area dell'euro ha subito, nel 2018, un importante rallentamento, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per la debolezza della domanda sia interna che estera.

Nel terzo trimestre, il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento¹ sul periodo precedente [Tav. 2], in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, spinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. Per quanto riguarda l'Italia, il rallentamento dell'economia è proseguito nei mesi estivi. Oltre ai condizionamenti esterni - tensioni protezionistiche, Brexit, rialzo del prezzo del petrolio - il rallentamento è stato determina-

¹ Dato confermato nel 4° trimestre 2018.

to dalla frenata della domanda interna nonostante il miglioramento delle esportazioni, le quali hanno in tal modo attenuato la fase di deterioramento dell'attività economica. Sul deterioramento del quadro economico italiano ha inciso, nell'ultima parte dell'anno, l'aumento del differenziale tra BTP e Bund tedesco, provocato dall'acuirsi delle tensioni tra il governo italiano e l'Unione europea in occasione del varo della legge di bilancio per l'anno 2019. La crescita del Pil del 2018 è stata pari allo 0,1%, con gli ultimi due trimestri in negativo che hanno, di fatto, determinato una situazione di recessione tecnica. Questo quadro presenta delle differenze rispetto a quello emerso per gli altri maggiori paesi dell'Uem, le cui dinamiche comunque sono state piuttosto eterogenee. La Germania, più colpita di altri paesi da un fattore specifico, connesso alle nuove norme sulle emissioni delle autovetture diesel, ha sperimentato un rallentamento più intenso degli altri paesi, con un tasso medio di crescita del Pil pari all'1,4%, generato anche da un indebolimento delle esportazioni, che ha registrato dopo il valore negativo del terzo trimestre, una crescita nulla nel quarto. In Francia il rallentamento dell'attività economica è stato attenuato dalla relativa tenuta dei consumi che, sembrano avere, almeno in parte, superato gli effetti della riforma fiscale e del rialzo dell'inflazione. In Spagna la domanda interna è rimasta relativamente robusta grazie alle favorevoli condizioni finanziarie, alla crescita dell'occupazione e alle politiche fiscali relativamente espansive, che hanno consentito una crescita economica tra le più vivaci nei principali paesi dell'area Uem.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (punti percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2017	2018 2° trim. (1)	2018 3° trim. (1)	2018 dicembre (2)
Francia	2,2	0,2	0,3	1,9
Germania	2,2	0,5	-0,2	1,7
Italia	1,6	0,2	-0,1	1,2
Spagna	3,0	0,6	0,6	1,2
Area dell'euro (3)	2,4	0,4	0,2	1,6

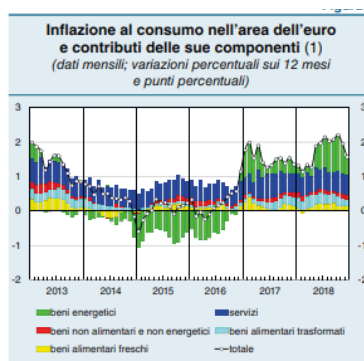
Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
 (1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. —
 (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. — (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Tav.2: Crescita del Pil e dell'Inflazione nell'Area Euro²

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici [Grafico 2]. Nella media dell'anno, l'inflazione è stata pari all'1,7 per cento [1,5 nel

² Pil dell'area Euro del 4 Trimestre è stato pari allo 0,2%, con Italia -0,2% Germania 0% Spagna 0,7% Francia 0,3%

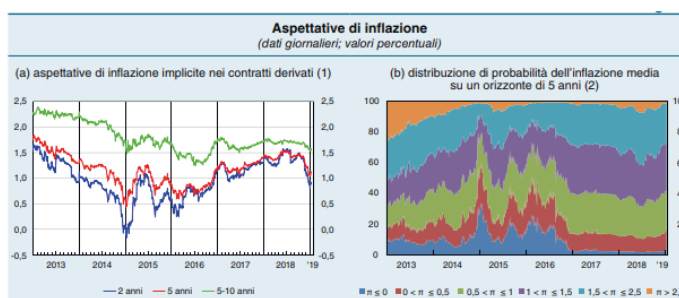
2017]. La componente di fondo rimane debole: in dicembre si è mantenuta all'1 per cento. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6 per cento nel 2019, in linea con le attese degli analisti censiti da Consensus Economics, per risalire gradualmente nel biennio successivo.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Grafico 2: Inflazione al consumo area Euro e contributi delle sue componenti

Dalla metà di ottobre, le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli inflation swaps si sono ridotte: sugli orizzonti a due e a cinque anni sono più basse di circa cinque e tre decimi di punto, collocandosi rispettivamente allo 0,9 e all'1,1 per cento a metà gennaio (Graf. 3.a); quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono scese di un decimo, all'1,6 per cento. Il calo è riconducibile alla flessione delle quotazioni del petrolio e al peggioramento delle prospettive di crescita dell'area. In base ai prezzi delle opzioni sull'inflazione, è lievemente aumentata la probabilità che i prezzi crescano meno dell'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni; è rimasta invece pressoché nulla la probabilità di deflazione (Graf. 3.b).



Fonte: Bloomberg.
(1) Tassi di inflazione attesi implicite nei contratti di inflation swaps con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. – (2) Distribuzione di probabilità neutrale al rischio (risk-neutral) dell'inflazione nell'area dell'euro nei prossimi 5 anni, implicita nei prezzi delle opzioni sul tasso di inflazione (cfr. S. Cecchetti, F. Natali e L. Sigalotti, *Fair comovements in option-implied inflation expectations as an indicator of anchoring*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1025, 2015). Le probabilità risk-neutral riflettono sia l'inflazione attesa sia i premi per il rischio. La figura mostra l'evoluzione delle probabilità che l'inflazione, nei prossimi 5 anni, si collochi in diversi intervalli di valore.

Grafico 3: Aspettative di Inflazione

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE dello scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente [Tav. 3]. Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sarebbero aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5 per cento, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017. I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre, eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,6	3,7	3,5	0,0	-0,2
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	2,5	1,9	1,8	-0,1	-0,1
Giappone	1,7	0,9	1,0	-0,3	-0,2
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	0,0	0,2
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7	0,0	0,0
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,0	1,2	2,1	0,0	-0,4
Cina	6,9	6,6	6,3	-0,1	-0,1
India (3)	6,7	7,5	7,3	-0,1	-0,1
Russia	1,5	1,6	1,5	-0,2	0,0
Commercio mondiale (4)	5,6	4,4	3,5	0,0	-

Fonte: OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

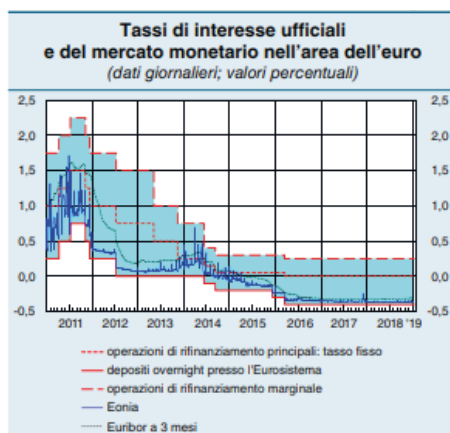
(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsionale. — (2) Previsioni tratte da OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2018, revisioni rispetto a OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2018. — (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. — (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a gennaio 2019.

Tavola 3: Scenari Macroeconomici

Il quadro prospettico è influenzato, quindi, da una serie di fattori che hanno fatto sentire i loro effetti già nel corso del 2018. Il deterioramento del

commercio mondiale impatterà sulle prospettive dei paesi emergenti ma non risparmierà l'economia Usa. Nei prossimi anni, il debito pubblico Usa è destinato a crescere in maniera sensibile, generando timori di un rialzo dei rendimenti oltre i livelli desiderati dalle autorità monetarie. Inoltre, la riforma della tassazione sui redditi delle imprese, ha alimentato e continua ad alimentare operazioni di buyback che, oltre a determinare possibili distorsioni negli andamenti dei prezzi di Borsa, potrebbero sottrarre risorse all'aumento della capacità produttiva, con un effetto negativo sulla crescita di medio periodo. In tale contesto è quindi probabile un atteggiamento della Fed più cauto, come emerso nelle considerazioni sopra citate. Le tensioni commerciali tra Usa e Cina, e in generale, lo sviluppo della politica commerciale Usa, continueranno a rappresentare uno dei rischi maggiori dello scenario internazionale e non solo per la crescita cinese. Il deterioramento del commercio mondiale rappresenta un elemento di rischio anche per aspettative sugli investimenti e quindi sulla crescita dell'area Uem. La Bce si potrebbe trovare quindi nella condizione di dover avviare il processo di normalizzazione della politica monetaria anche sul livello dei tassi, in una condizione di decelerazione dell'economia. A tale proposito, nel mese di marzo 2019 la Bce ha annunciato nuove operazioni di finanziamento all'economia (TLRTO III) in modo da avere lo spazio per avviare, in modo cauto e relativamente senza traumi, il percorso di rialzo dei tassi che, a fronte della decelerazione economica, è rinviato al 2020. Nel contempo, la BCE, interverrà nel mercato secondario con il programma di reinvestimento, per mantenere stabile l'ammontare di titoli in portafoglio, compensando quindi la riduzione dell'attivo che si avrebbe via via che le attività arrivano a scadenza. A tal proposito, nel corso del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività, nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie Expanded Asset Purchase Programme Initiative (APP). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo, ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario (Grafico 4).

All'11 gennaio 2019, il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito dell'APP era pari a 2.101 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 263, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie a 28 e a 178, rispettivamente. Alla fine di dicembre, l'ammontare dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 365 miliardi (di cui 329 da parte della Banca d'Italia). Il valore delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 203 miliardi, di cui l'83 per cento è costituito da titoli pubblici.



Fonte: BCE e Thomson Reuters Datastream.

Grafico 4: Tassi di interesse Ufficiali Area Euro

L'evoluzione del quadro economico internazionale alle prese con diverse incertezze sulla sostenibilità della crescita, associate a quelle sulle politiche economiche, hanno influenzato negativamente i mercati finanziari, tanto da rendere il 2018 uno degli anni più complessi per la gestione dei portafogli. Si registrano, infatti, rendimenti negativi in quasi tutte le classi di attività; mentre nella prima parte dell'anno hanno sofferto di più i mercati obbligazionari, con il passare dei mesi si sono via via intensificate le problematiche sui mercati azionari.

La maggior parte dei mercati azionari regionali e settoriali che compongono l'indice Msci World hanno chiuso in territorio negativo nel 2018, così come i Treasury USA ed i titoli corporate. Infatti, in dollari, tutte le principali classi di attivi hanno chiuso il periodo in negativo, lasciando la liquidità statunitense come la migliore classe di attivi per la prima volta dal 1986.

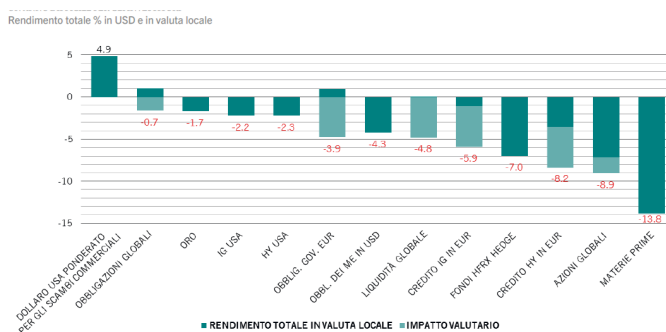
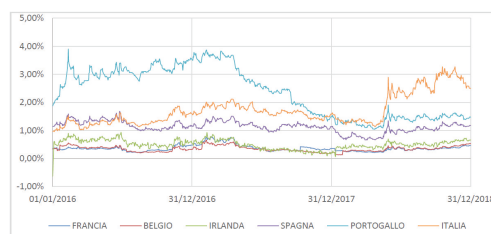


Grafico 5: Rendimenti in USA delle principali Asset Class mondiali

In Europa, l'andamento degli indici obbligazionari governativi, dopo un primo semestre generalmente negativo, nella seconda parte dell'anno ha

registrato una ripresa delle quotazioni, soprattutto sul segmento a medio-lungo termine. Tale fenomeno è stato particolarmente evidente nei mercati ritenuti meno rischiosi, consentendo di registrare a fine anno rendimenti leggermente positivi. Diverso è il caso dei BTP che, a partire dalla fine del mese di maggio, sono stati oggetto di vendite soprattutto da parte degli investitori esteri. Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i 329 punti base il 20 novembre 2018, sulle prospettive di una possibile bocciatura della manovra economica del Governo da parte della Commissione Europea. Le incertezze associate agli effetti delle misure della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, in un contesto di rallentamento della crescita e debito pubblico elevato, avevano spinto Moody's a declassare l'Italia a Baa3 e Standard & Poor's a peggiorare il proprio outlook. La mediazione trovata verso fine anno sui saldi di finanza pubblica con gli organismi europei ha riportato lo spread intorno ai 250 pb, determinando un recupero delle quotazioni senza, però, consentire di portare la performance complessiva in territorio positivo.



Fonte: Elaborazione propria su dati di Bloomberg.

Grafico 6: Differenziale tra il rendimento dei titoli di stato europei ed il corrispondente tedesco

In linea generale, nel corso del 2018, si sono registrate tensioni sui credit spread; hanno sofferto in particolare i mercati obbligazionari dei paesi emergenti, ma anche i mercati corporate, sia investment grade che high yield, hanno registrato performance complessive negative.



Grafico 7: Andamento 2018 degli indici Corporate, HY e Em Mark Debt

I mercati azionari hanno registrato performance negative in tutte le principali aree geografiche. In particolare, da inizio ottobre si sono regi-

strate perdite significative anche negli USA, che in poco più di due mesi hanno perso oltre il 10%. Bisogna andare indietro fino al 2011 per trovare un calo trimestrale a doppia cifra per il mercato azionario USA. I fattori di rischio e di incertezza già richiamati – inasprimento delle tensioni commerciali, accelerazioni inattese nel processo di normalizzazione delle politiche monetarie, minor slancio del ciclo economico in alcuni paesi e incertezze politiche – si sono intensificati a fine anno, accentuando, di fatto, la discesa dei corsi e l'aumento della volatilità implicita.

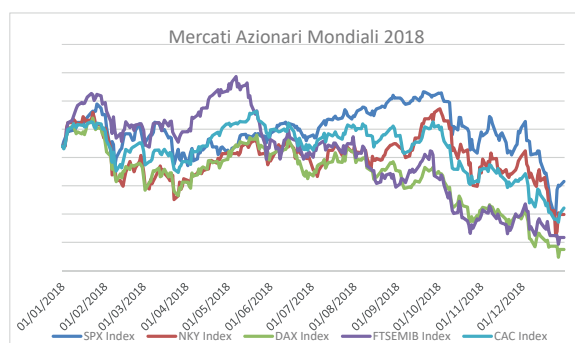


Grafico 8: Andamento dei principali mercati azionari mondiali nel 2018

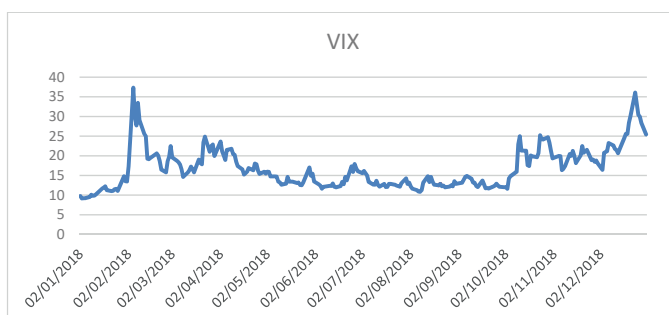


Grafico 9: Andamento del Vix nel 2018

Anche in Europa si sono registrati forti cali, soprattutto in Germania, pesantemente colpita dalla trade war, ed in Italia, sebbene il governo italiano si sia scontrato con Bruxelles sui piani di bilancio espansionistici, l'economia del paese è rimasta stagnante, trascinando al ribasso la crescita complessiva nell'Eurozona. Il settore più colpito è stato quello bancario, alle prese con la necessità di conciliare evoluzioni normative sulla gestione dei crediti deteriorati sempre più stringenti con l'assenza di particolari driver di redditività dalla gestione caratteristica. A dicembre, le azioni europee, sia in valuta locale che in dollari, hanno toccato i livelli minimi di tutti i tempi in termini relativi rispetto a quelle statunitensi.

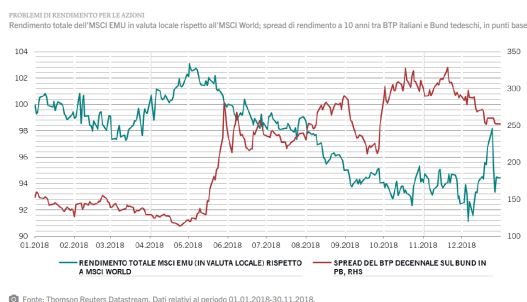


Grafico 10: Relative Value delle azioni europee vs azioni mondiali e spread BTP - Bund

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, nel 2018, sono stati negativamente influenzati dal rafforzamento del dollaro che ha guadagnato circa l'8% rispetto ad un paniere di valute ponderate per gli scambi commerciali. Tutto ciò ha influenzato il timore di maggiori costi di servizio del debito in dollari e crescenti prezzi per le merci estere. Di conseguenza, i rendimenti totali in dollari sulle azioni dei mercati in via di sviluppo sono rimasti indietro rispetto all'indice di riferimento globale di circa il 7% [si veda il grafico].

L'OSTACOLO DEL DOLLARO
rendimento totale MSCI EM in valuta locale rispetto a MSCI World; USD ponderato per gli scambi commerciali calcolato dalla Fed

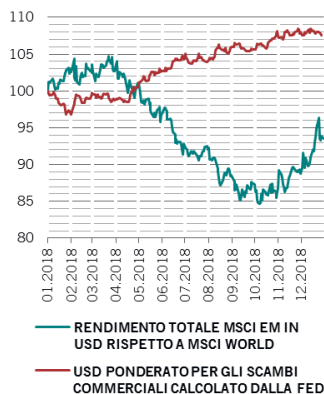


Grafico 11: Rendimento MSCI EM MARK in USD rispetto a MSCI WORLD, e andamento USD

Dopo una forte ascesa dei corsi, dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio hanno subito un forte crollo, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran a seguito dell'allentamento

temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Successivamente, le quotazioni avrebbero risentito delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale. L'accordo su nuovi tagli alla produzione, raggiunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+), non è stato sufficiente per arrestare la discesa delle quotazioni. Le quotazioni dei futures prospettano, nel medio periodo, un aumento contenuto dei prezzi, al momento intorno a 61 dollari al barile per la varietà Brent, circa 25 in meno rispetto al massimo toccato all'inizio dello scorso ottobre.

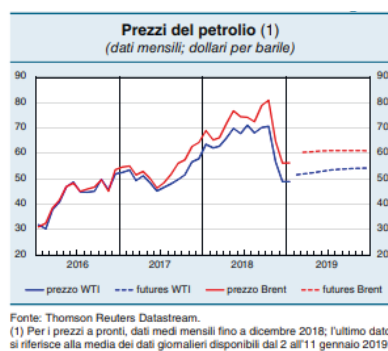


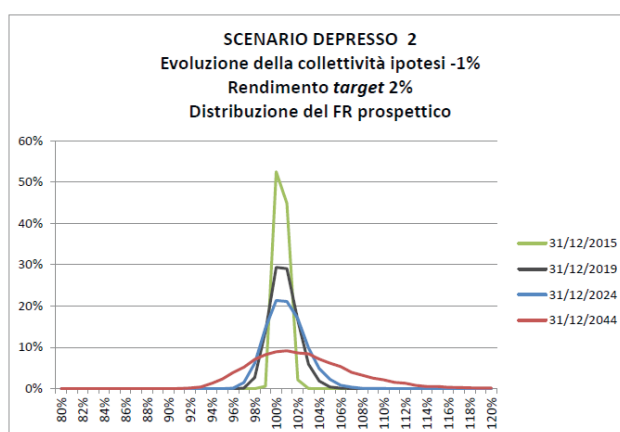
Grafico 12: Andamento dei prezzi del petrolio dal 2016

I fattori di rischio presenti nel contesto economico e politico internazionale, continueranno a condizionare le prospettive di breve termine per i mercati azionari, mantenendo quantomeno la volatilità su valori più elevati rispetto a quelli visti negli ultimi anni. Le tensioni commerciali tra USA e Cina, anche se per il momento sembrano aver preso una direzione più accomodante, non consentono di escludere nuove tensioni che potrebbero riflettersi in un rallentamento più marcato della crescita economica mondiale. Gli effetti negativi sarebbero rilevanti soprattutto per l'UEM, dove la decelerazione, che si sta già osservando, è accompagnata da un inasprimento dei rischi politici, in Italia ma anche nel resto d'Europa. A ciò si aggiungono i rischi derivanti da eventuali criticità nel processo di uscita dalla fase monetaria ultra-espansiva, con l'aumento dei tassi negli USA e la fine del Quantitative Easing della BCE. E, come avvenuto in passato, in un contesto di maggiore volatilità, è lecito aspettarsi mercati più volatili. Al di là delle maggiori incertezze che potranno caratterizzare i prossimi mesi, le prospettive dei mercati azionari restano comunque tendenzialmente favorevoli per il medio termine, anche se presumibilmente con rendimenti più contenuti rispetto alle precedenti fasi espansive, coerentemente con prospettive di crescita economica moderata.

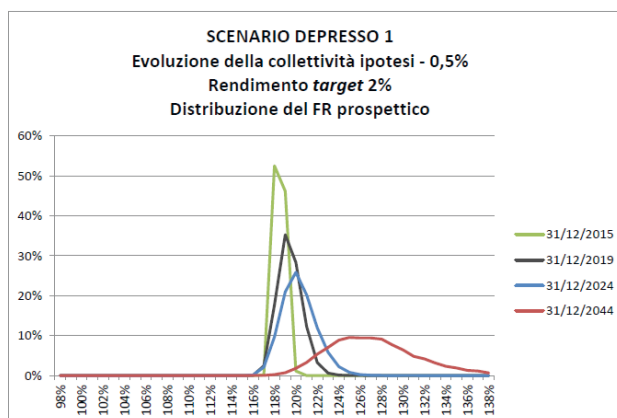
Il modello di ALM dell'Ente, approvato con deliberazione consiliare n. 13 del 31 marzo 2016, basato sulla verifica della capacità delle attività complessivamente detenute di far fronte alle passività previdenziali in essere, in-

dividua un rendimento obiettivo (in grado di garantire un funding ratio ≥ 1 nei diversi orizzonti temporali analizzati), pari al 2%, ovvero pari al tasso di inflazione target BCE. Tale scelta consente all'Ente di far fronte alla totalità delle proprie passività pensionistiche prospettive, anche in particolari scenari di stress test.

Distribuzione del FR prospettico	31/12/2015	31/12/2019	31/12/2024	31/12/2044
MEDIA	100%	101%	101%	102%
VARIANZA	0,00%	0,01%	0,03%	0,22%
ASIMMETRIA	43%	42%	46%	79%
5° PERCENTILE	100%	99%	98%	96%
95° PERCENTILE	101%	102%	104%	111%



Distribuzione del FR prospettico	31/12/2015	31/12/2019	31/12/2024	31/12/2044
MEDIA	110%	111%	111%	117%
VARIANZA	0,00%	0,01%	0,03%	0,18%
ASIMMETRIA	38%	41%	51%	75%
5° PERCENTILE	110%	109%	109%	110%
95° PERCENTILE	111%	112%	114%	124%



Per l'anno 2017, in ragione dell'eccessivo crollo dei rendimenti del comparto obbligazionario e dell'eccessiva esposizione di tale segmento nel portafoglio dell'Ente, la Fondazione ha provveduto a richiedere al Risk Manager un monitoraggio dell'AAS del 2016. Da tale attività è emerso che, a causa della forte riduzione dei rendimenti del settore obbligazionario, la frontiera efficiente aveva subito un forte arretramento, ed in particolare con orizzonte temporale di breve termine, la redditività attesa in un orizzonte di 5 anni si riduceva all'1,67% (mantenendosi, però, superiore al 2% per un orizzonte temporale maggiore).

Dopo attenta valutazione è stata elaborata, di conseguenza, per l'anno 2017, una nuova Asset Allocation Strategica, che è stata approvata con delibera consiliare n. 31 del 27 ottobre 2016, la quale consente, grazie ad una maggiore diversificazione, di aumentare la redditività attesa a 5 anni riducendone il rischio relativo.

Nuova AAS

Asset Allocation Strategica 2017

Obbligazionario 51%	Governativo Euro	30%
	Governativo Euro Inflazione	4%
	Governativo Mondiale ex Emu	6%
	Governativo Paesi Emergenti	3%
	Corporate Investment Grade Euro	3%
	Corporate Investment Grade ex Euro	3%
	Corporate HY	2%
	Azionario 13%	Azionario Europa
Azionario Nord America		4%
Azionario Pacifico		1,50%
Azionario Paesi Emergenti		2,50%
Alternativi 4%	Alternativi Ucits	2%
	Alternativi FIA	2%
Liquidità 10%	Liquidità	10%
Immobiliare 22%	Immobiliare	22%

Confronto tra Asset Allocation Strategica 2016 e Asset Allocation Strategica 2017:

	Asset Allocation 2017		Asset Allocation 2016	
Monetario	10,0%	10%	10%	10%
Titoli di Stato	30,0%	34%	43%	43%
Inflazione	4,0%			
Governativo ex Emu	6,0%	9%	9%	9%
Governativo Emu Mark	3,0%			
Corporate IG Europa	3,0%	8%	5%	7,5%
Corporate IG ex Europa	3,0%		2,50%	
Corporate HY	2,0%			
Azionario Europa	5,0%	13%	5%	9,5%
Azionario Nord America	4,0%		2,50%	
Azionario Pacifico	1,5%		1%	
Azionario Emu Mark	2,5%		1%	
Alternativi Ucits	2,0%	4%	2%	2%
Alternativi ex Ucits	2,0%			
Immobiliare	22,0%	22%	19%	19%

	5 anni	10 anni	5 anni	10 anni
Rendimenti Attesi	2,28%	3,67%	1,67%	3,04%
Volatilità Annua	4,51%	4,16%	3,96%	3,59%
Var 1 anno 95%	-4,80%		4,90%	
Expected Shortfall@5%	-5,75%		6,10%	

Inoltre, per le singole Asset Class, sono presenti limiti “tattici” di esposizione minima/massima.

Asset Allocation Strategica 2017			Limiti	
			Max	Range
Obbligazionario 51%	Governativo Euro	30%		±5%
	Governativo Euro Inflazione	4%		
	Governativo Mondiale ex Emu	6%	1%	±3%
	Governativo Paesi Emergenti	3%		
	Corporate Investment Grade Euro	3%		
	Corporate Investment Grade ex Euro	3%	1%	±3%
	Corporate HY	2%		

Azionario 13%	Azionario Europa	5%	1%	±3%
	Azionario Nord America	4%		
	Azionario Pacifico	1,50%		
	Azionario Paesi Emergenti	2,50%		
Alternativi 4%	Alternativi Ucits	2%	+1,50%	
	Alternativi FIA	2%		
Liquidità 10%	Liquidità	10%		
Immobiliare 22%	Immobiliare	22%		+3%

Per quanto concerne la gestione finanziaria dell'Ente, si osserva che il portafoglio è tradizionalmente concentrato sul mercato obbligazionario per 1,27 mld di euro, in aumento rispetto al 2017; l'importo si riferisce al valore di bilancio del portafoglio obbligazionario e include i titoli obbligazionari immobilizzati, i titoli in scadenza nel 2019 inseriti nell'attivo circolante del bilancio di esercizio 2018 ed il patrimonio destinato alle operazioni di time deposit.

Nel corso del 2018, sono stati acquistati titoli obbligazionari per un valore pari a 133 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'investimento obbligazionario avvenuto nel 2017 per oltre 157 milioni di euro. Il portafoglio obbligazionario ha consentito di realizzare una performance contabile netta pari a 1,86% realizzando, pertanto, lo stesso rendimento registrato nel 2017. Il rendimento del portafoglio obbligazionario a mercato è stato invece pari a -0,55%.

L'investimento azionario ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a 127,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (125,7 milioni di euro nel 2017), di cui oltre 29 milioni di euro sono detenuti come investimenti qualificati ai sensi del comma 88 dell'art.1 della legge n. 232 del 11.12.2016 [Legge di Bilancio 2017], al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Gli acquisti nell'anno sono stati pari a oltre 37 milioni di euro con un buon turn over, determinato dalle vendite per realizzi, pari a oltre 25 milioni di euro. Il rendimento contabile netto del segmento azionario, pari a -1,3%, è in diminuzione rispetto al 2017 (1,76%) poiché si registrano al 31/12 minus da valutazione, al netto delle riprese di valore, di circa 10 milioni di euro a fronte di plus e dividendi lordi di circa 11 mln di euro. Il rendimento a mercato lordo è stato pari a -7,97%.

Il divario tra le due percentuali è dovuto principalmente ad un diverso computo del rendimento. Quello contabile tiene conto, rispetto a quello di mercato, solo delle minusvalenze da valutazione ed eventuali riprese di

valore, e non delle plusvalenze non realizzate, considerate, invece, nella determinazione del rendimento a mercato.

L'investimento in fondi comuni d'investimento ed ETF ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, ad oltre 444 milioni di euro, in forte crescita rispetto agli anni precedenti (oltre 353 milioni di euro nel 2017 e 194,5 milioni di euro nel 2016). Nel corso del 2018 l'Ente, conformemente a quanto previsto dal suo piano di impieghi, ha incrementato tale componente, in particolare ha effettuato sottoscrizioni in fondi per un controvalore pari ad oltre 222 milioni di euro. Gli investimenti in ETF ammontano, al termine dell'esercizio, a 23,9 milioni di euro, in forte riduzione rispetto agli oltre 42 milioni di euro del 2017. E' stata, inoltre, implementata la componente di Alternativi FIA per oltre 6 milioni di euro, di cui oltre 4 milioni di euro con la sottoscrizione del Fondo di Private Debt BlackRock European Middle Market Private Debt Fund I e 2 milioni di euro sono stati impiegati nella sottoscrizione successiva del Fondo Fia BlackRock Bank Loan Hgd A.

Il rendimento contabile netto complessivo del comparto fondi, ETF e fondi non a replica passiva è pari a -3,04%. Tale rendimento è in diminuzione rispetto al 2017 [2,43%]. Il rendimento a mercato dei fondi è risultato pari a -7,42%.

Una componente particolarmente rilevante del patrimonio dell'Ente è costituita dalle quote del fondo immobiliare FIEPP, di cui l'Ente è unico quotista; si tratta, al netto della liquidità, del principale investimento finanziario dell'ENPAF. Al termine dell'esercizio 2018, il numero di quote possedute non è mutato ed è rimasto pari a 403, per un valore nominale immobilizzato di 201,5 milioni di euro. IL NAV del Fondo al 31.12.2018 risulta pari ad euro 232,6 mln in aumento rispetto al NAV al 31.12.2017 che risultava di 227,1 mln. Ciò in conseguenza della decisione della SGR, che provvede alla gestione del Fondo immobiliare, di non distribuire, senza rilievi da parte dell'Ente, i dividendi pari a 30,7 mln, comprensivi anche del provento distribuibile maturato per il 2018 e pari a 6,9 mln di euro, al fine di mantenere la liquidità necessaria per procedere, nel futuro, ad ulteriori investimenti e nell'ambito di una ottimizzazione fiscale dell'impiego dei proventi.

Il livello delle disponibilità liquide dell'Ente, al 31 dicembre 2018, risulta in decremento, rispetto al 2017, in relazione ad una diversa riclassifica dell'investimento in time deposit, ancora in essere al 31.12.2018, nell'attivo circolante. Pertanto, la liquidità passa da circa 378 milioni di euro del 2017 a 246 milioni di euro.

In aumento il rendimento delle disponibilità liquide, che risulta pari ad euro 466 mila dovuto, soprattutto, a maggiori investimenti in time deposit, a fronte di minori entrate di interessi di c/c sulla giacenza per effetto della nuova remunerazione prevista dalla convezione di cassa con decorrenza 1° gennaio 2017, pari a Euribor 3 mesi/365+0,35 b.p.

La gestione finanziaria al 31 dicembre 2018 ha prodotto i seguenti risultati:

Interessi e premi su titoli obbligazionari	euro	32.167.616
Interessi bancari e time deposit	euro	466.887
Dividendi	euro	10.172.126
Plusvalenze da titoli	euro	20.908.281

A fini di comparazione, si riportano i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio precedente:

Interessi e premi su titoli obbligazionari	euro	32.734.261
Interessi bancari e time deposit	euro	320.931
Dividendi	euro	8.276.275
Plusvalenze da titoli	euro	21.432.130

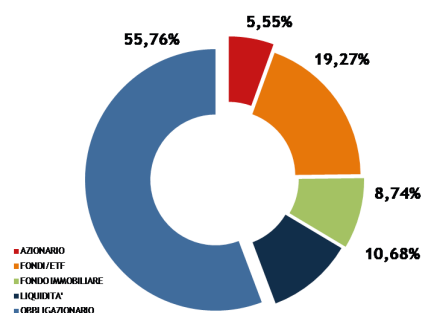
Infine, il patrimonio immobiliare registra, in termini di canoni emessi, un risultato pari a 13,9 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, nel corso del quale i canoni sono stati pari a 13,6 milioni di euro.

Gli incrementi degli immobili rivenienti dagli interventi di natura straordinaria ammontano complessivamente a 18 mila euro, in diminuzione rispetto al valore del 2017 che è stato pari ad euro 101 mila.

In merito alla redditività contabile del patrimonio immobiliare, si registra un risultato netto del 3,89% [nel 2017 3,78%]. Va precisato che il rendimento esposto è stato determinato prendendo a riferimento esclusivamente il valore contabile del patrimonio immobiliare, al lordo del fondo di ammortamento e non in base al valore di mercato del patrimonio stesso.

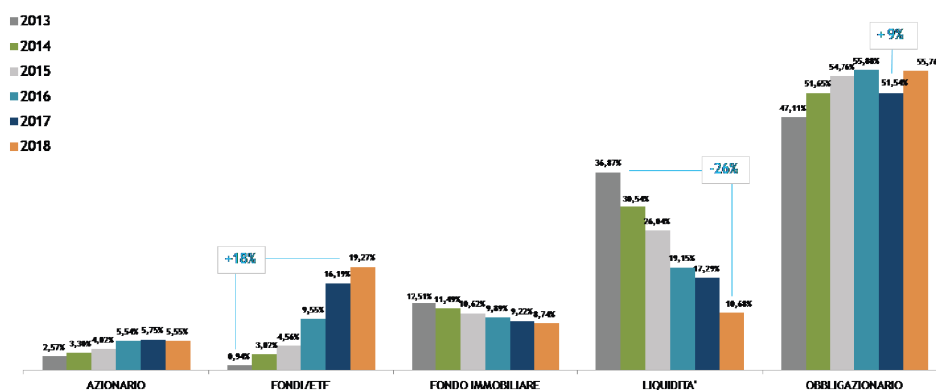
Composizione del patrimonio al 31 dicembre 2018

Di seguito è riportata la composizione del patrimonio complessivo, al netto del valore degli immobili a gestione diretta, detenuto dall'Ente al 31 dicembre 2018:



Comparto	Patrimonio	%
AZIONARIO	127.925.417	5,55%
FONDI/ETF	444.192.945	19,27%
FONDO IMMOBILIARE	201.500.000	8,74%
LIQUIDITA'	246.115.117	10,68%
OBBLIGAZIONARIO	1.285.320.554	55,76%
	2.305.054.034	100%

Il confronto fra la composizione del patrimonio dell'Ente negli ultimi sei anni, dal 2012 al 2018, evidenzia un crescente incremento degli investimenti, in particolare il 18% circa sulla componente in Fondi ed ETF, controbilanciata principalmente da una riduzione dell'asset liquidità di circa il 26%. Tale riduzione è dovuta principalmente alla riallocazione del patrimonio destinato alle operazioni di time deposit nella componente obbligazionaria, a differenza degli anni precedenti, dove le stesse venivano imputate alla componente liquidità. Costante incremento degli investimenti anche per il settore azionario.



Principali rischi e incertezze

La situazione della Fondazione, tenendo conto di quanto emerge dalle risultanze del bilancio di esercizio, appare sostanzialmente positiva; infatti, a fronte di una maggiore spesa per pensioni per euro 1,3 mln si registra un aumento di 4,7 mln per la contribuzione previdenziale soggettiva. Quanto alla riserva legale (pari a 2.481 mln di euro), il cui ammontare minimo è stabilito in cinque annualità delle pensioni in essere secondo l'ultimo bilancio [art. 5, DM 29.11.2007], questa, per quanto riguarda l'ENPAF, all'1.1.2019, risulta pari a 16,3 volte la spesa pensionistica complessiva, superiore, quindi, rispetto al predetto limite minimo richiesto e in progressione rispetto all'1.1.2018, quando la riserva era risultata pari a 15,7 volte.

Per quanto riguarda le prospettive di lungo periodo, in base a quanto previsto dall'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011), l'ENPAF ha adottato le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le misure in questione, entrate in vigore nel 2013, sono consistite essenzialmente, per la pensione di vecchiaia, nell'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 68 anni, salvi i successivi adeguamenti determinati dall'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze previste per il sistema generale obbligatorio e, per la pensione di anzianità, nell'aumento del numero di anni di iscrizione e contribuzione da 40 a 42 per maturare il diritto al trattamento, cui si è aggiunta la previsione dell'abrogazione dell'istituto a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Dall'esame del recente bilancio tecnico, redatto al 31.12.2017, emergono risultanze che confermano sia la complessiva stabilità della gestione, in proiezione pluriennale, che il sostanziale equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche nell'arco di un cinquantennio.

Le valutazioni statistico-attuariali richieste dal bilancio tecnico sono state effettuate con il metodo degli anni di gestione. L'attuario ha pertanto proiettato nel futuro (per un arco temporale di 50 anni relativo al periodo 2017-2067) le posizioni previdenziali dei singoli assicurati e degli iscritti.

Dalle valutazioni attuariali emerge che:

- il saldo previdenziale tra entrate contributive e spesa per pensioni è positivo nell'arco del cinquantennio, ancorché sia stato operato un prudente abbattimento, rispetto ai dati di bilancio, del contributo oggettivo dello 0,90% proiettato, sempre nel medesimo importo, dal 2018 al 2026, a 62,1 milioni di euro per poi riprendere ad aumentare in virtù dell'applicazione del tasso di inflazione;
- dal documento emerge che gli avanzi di esercizio nel cinquantennio sono costanti ed in crescita continua; secondo le proiezioni, il patrimonio dell'Ente crescerà costantemente dai 2.414 milioni di euro del 2018, raggiungendo i 6.824 milioni di euro al trentennio e i 12.162 milioni di euro al termine del cinquantennio (2067);
- si rileva che il rapporto tra la riserva legale minima, pari a cinque volte le pensioni in essere nell'anno di riferimento, e il patrimonio dell'Ente decresca nel tempo in modo costante e significativo, passando dal 30% del 2018, al 18% del 2067 evidenziando, correlativamente, l'aumento del patrimonio complessivo della Fondazione.

Nella tabella si riporta il raffronto, espresso in migliaia di euro, tra il bilancio d'esercizio 2018 e il bilancio tecnico al 31.12.2017, riferite al medesimo anno.

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Entrate gestione	310.049,00	325.047,00	14.998,00
Uscite	187.427,00	192.281,00	4.854,00
Differenza	122.622,00	132.766,00	10.144,00
Beni mobili	2.292.060,00	2.362.490,00	70.430,00
Patrimonio immobiliare	122.236,00	118.903,00	-3.333,00
Patrimonio netto	2.414.296,00	2.481.393,00	67.097,00

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Contributo individuale	174.686,00	179.814,00	5.128,00
Contributo 0,90%	62.111,00	86.376,00	24.265,00
Rendimenti	54.757,00	42.340,00	- 12.417,00
Altre entrate	18.494,00	16.517,00	- 1.977,00
Totale entrate	310.048,00	325.047,00	14.999,00
Prestazioni	145.263,00	152.441,00	7.178,00
Altre uscite	42.164,00	39.840,00	- 2.324,00
Totale uscite	187.427,00	192.281,00	4.854,00
Saldo previdenziale	91.534,00	113.749,00	22.215,00

Dal confronto, si evidenzia che la differenza che si riscontra per la voce delle entrate di gestione è determinata dall'ammontare del contributo 0,90%, proiettato nel bilancio tecnico in notevole contrazione, dalla contribuzione previdenziale soggettiva (174,7 mln nel bilancio tecnico, 179,8 mln nel bilancio d'esercizio) e dal maggior ammontare, rispetto al dato contabile, dei redditi derivanti dall'investimento delle disponibilità.

Nelle uscite, la voce riguardante le prestazioni pensionistiche del bilancio di esercizio è maggiore per circa 7,2 mln di euro rispetto alle proiezioni tecniche attuariali. Questo disallineamento è giustificabile con la circostanza che nel bilancio tecnico non si tiene conto delle maggiori uscite dell'anno connesse alle posizioni degli iscritti che hanno optato per il procrastino del pensionamento di vecchiaia; si aggiunga la mancata previsione delle uscite per pensione in regime di totalizzazione, che si attesta ormai a oltre un milione di euro. Infine, si rileva che le proiezioni di pensione del bilancio tecnico si riferiscono a circa 600 pensioni di vecchiaia/anzianità in meno rispetto a quelle accertate in sede di elaborazione del bilancio di esercizio.

La voce relativa alle altre uscite del bilancio di esercizio è inferiore (4,8 mln) rispetto al bilancio tecnico (la voce ricomprende il totale dei costi al netto degli ammortamenti, degli oneri straordinari e delle rettifiche di va-

lore]. Quanto al saldo previdenziale, il bilancio di esercizio reca un valore largamente superiore al Bilancio tecnico attuariale per 22 milioni di euro.

Va segnalato che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 13754/2015, ha sostenuto che le disposizioni di cui al citato art. 24. c. 24, presentano un carattere di eccezionalità e, dunque, non hanno modificato il previgente panorama normativo, con la conseguenza che i Bilanci tecnici ordinari devono conformarsi alle disposizioni del DM 29.11.2007, considerando che la stabilità della gestione è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni.

Dovrà essere oggetto di monitoraggio l'effetto sull'equilibrio dell'Ente dell'entrata in vigore della disciplina del cumulo, estesa alle Casse di previdenza dalla legge di bilancio 2017. Dopo un iter particolarmente lungo, l'istituto è divenuto operativo nella seconda metà del 2018; i primi dettagli relativi a questa particolare voce di uscita sono contenuti nel commento più generale della voce pensioni.

L'entrata in vigore della legge n. 124/2017 che, modificando la legge n. 362/1991, ha previsto la possibilità che la gestione delle farmacie private possa essere assunta da società di persone o da società di capitali, le cui quote di partecipazione non sono riservate a farmacisti iscritti all'Albo, potrebbe avere un impatto sull'entrata contributiva dell'Ente, con la perdita di un certo numero di posizioni contributive a quota intera. Alla data di redazione della presente nota, non si osservano movimenti di rilievo da cui emerga la cancellazione di un numero particolarmente significativo di iscritti, soci o titolari di farmacia privata, che versano la quota contributiva in misura intera, né l'applicazione della quota di riduzione riservata agli esercenti attività professionale in regime di lavoro dipendente, richiesta da soggetti che, fino ad allora, versavano la quota intera come soci o titolari di farmacia privata.

Si evidenzia, che al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della legge n. 124/2017, l'art. 1, comma 441 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'ENPAF un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'IVA e che il contributo sia versato annualmente entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. In proposito, l'Ente ha adottato un regolamento di attuazione recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva; il regolamento deve essere ancora oggetto di approvazione definitiva da parte dei ministeri vigilanti.

L'attività preparatoria per la riscossione del contributo 0,5% da parte dell'ENPAF è tuttavia in corso, in quanto è stato stipulato con INFOCAMERE – società consortile delle Camere di commercio italiane – un contratto al fine di ottenere la trasmissione dei dati, presenti nel Registro delle imprese, riguardanti tutte le società di persone e di capitali che hanno ad oggetto la gestione di una farmacia privata; inoltre, è stato conferito a professionalità esterna l'incarico per la elaborazione di un data base in grado di elaborare e gestire i dati in questione al fine della riscossione del contributo 0,5%.

Rapporto sui risultati.

Conformemente alle linee guida previste dal DPCM 18.9.2012, il Consiglio di amministrazione, in sede di budget, adotta il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio. Il documento che di seguito si riporta ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

OBIETTIVO:	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del bilancio tecnico attuariale
Analisi obiettivo	<p>Nell'ottica del costante avanzo di gestione e della garanzia della riserva legale, nella misura fissata per legge di cinque annualità delle pensioni erogate nell'anno, mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale conformemente alle previsioni dell'art. 24, c. 24 del dl. n. 201/2011 (conv. in l. n. 214/2011), anche in prospettiva di un miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni erogate.</p> <p>Monitorare, dunque, l'andamento della spesa per pensioni e delle entrate contributive correlate, con particolare riguardo all'andamento del saldo tra nuovi iscritti e cancellati e alla ripartizione della platea degli iscritti tra le diverse aliquote contributive soggettive. Verificare l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, cui è collegato il contributo oggettivo dello 0,90%; verificare la coerenza tra l'andamento dei dati di bilancio d'esercizio e i corrispettivi dati del bilancio tecnico attuariale.</p>
Programma di spesa	<p>Spese per la corresponsione delle pensioni dirette e ai superstiti, sia di competenza che relative a diritti maturati in anni precedenti ma attivati successivamente dagli iscritti, dagli assicurati o dai loro superstiti.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche.</p>
Organizzazione/input:	a) Servizio Contributi

	<ul style="list-style-type: none"> b) Servizio Prestazioni c) Servizio Ragioneria d) CED
Output	<ul style="list-style-type: none"> a) Servizio Contributi: accertamento ed elaborazione del carico contributivo b) Servizio Prestazioni: elaborazione dati per l'erogazione delle pensioni c) Servizio Ragioneria: contabilizzazione incassi, emissione mandati, elaborazione dati per bilancio
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie	Contributi iscritti e quelli derivanti dal contributo 0,90% sulla spesa farmaceutica
Centro di responsabilità	L'ENPAF non è organizzato per Centri di responsabilità bensì per servizi: <ul style="list-style-type: none"> a) Servizio contributi b) Servizio prestazioni c) Servizio ragioneria d) CED
Numero indicatori	2
Indicatore	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del Bilancio tecnico attuariale: outcome
Tipologia	Indicatori di efficacia esterna: <ul style="list-style-type: none"> 1) <u>Bilancio d'esercizio [entrate contributive]</u> Valore annuale BTA triennale [entrate contributive] 2) <u>Bilancio d'esercizio [spesa pensionistica]</u> Valore annuale BTA triennale [spesa pensionistica]
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello contabile/statistico - attuariale
Fonte dei dati	Bilancio d'esercizio e Bilancio tecnico attuariale
Valori target	Positività del saldo nel bilancio tecnico attuariale tra uscite per pensioni ed entrate contributive previdenziali soggettive ed oggettive
Valori a consuntivo	Riscontro del medesimo saldo dell'esercizio immediatamente precedente al triennio Valore effettivamente misurato al termine del periodo di osservazione.

I dati del bilancio di esercizio 2018 comparati con quelli del bilancio tecnico - attuariale confermano, come già sopra esposto, la realizzazione degli obiettivi fissati sia in termini di saldo previdenziale che in termini di patrimonio netto e, dunque, di riserva legale.

Principali indicatori finanziari

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., si riportano di seguito gli indicatori di risultato finanziari allo scopo di fornire ulteriori strumenti per la comprensione della situazione dell'Ente nonché dell'andamento e del risultato della sua gestione.

INDICI SITUAZIONE FINANZIARIA

	Normalità	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
INDICE DI LIQUIDITA'				
attività correnti/passività correnti	> 1	63,05	74,15	70,19
INDIPENDENZA FINANZIARIA				
patrimonio netto/totale attivo	0,3 ... 0,5	0,99	0,99	0,99
COPERTURA CAPITALE PROPRIO				
patrimonio netto/totale immobilizzazioni	> 0,5	1,89	2,15	2,19

Si precisa che l'indice di liquidità è un indice di equilibrio finanziario che misura la capacità dell'Ente di far fronte in modo tempestivo, con mezzi propri, agli impegni assunti.

Esso viene determinato dal rapporto tra le attività correnti (disponibilità liquide, crediti e attività finanziarie non immobilizzate) e le passività correnti (es. debiti verso fornitori, premi e straordinari, debiti verso iscritti). L'indice è largamente al di sopra del limite ed è in linea con l'anno precedente.

L'indice di indipendenza finanziaria esprime la capacità dell'Ente di far fronte agli investimenti; dalla tabella si rileva che tutto l'attivo è stato acquisito con mezzi propri, senza fare ricorso a finanziamenti di terzi.

Il terzo indice esprime la capacità di copertura, con capitale dell'Ente, degli investimenti immobilizzati; il valore, largamente superiore all'unità, è in linea con quello dell'anno precedente.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, ha approvato, in data 15 gennaio 2019, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 8 del 27 novembre 2018, in materia di determinazione del contributo di maternità per l'anno 2019.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, ha approvato, in data 4 febbraio 2019, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 9 del 27 novembre 2018, in materia di determinazione del contributo di assistenza per l'anno 2019.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 3 del 24 gennaio 2019, ha stabilito l'adeguamento percentuale delle pensioni e dei coefficienti economici per il calcolo delle stesse per l'anno 2019 pari all'1,1%, sulla base dell'indice Istat-Foi definitivo per l'anno 2018. Tale indice, pubblicato in data 16 gennaio 2019, è risultato superiore allo 0,1% rispetto a quanto deliberato dal Consiglio Nazionale in data 27 novembre 2018 con deliberazione n. 6.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 4 del 24 gennaio 2019, ha stabilito l'adeguamento percentuale dei contributi previdenziali soggetti per l'anno 2019 pari all'1,1%, sulla base dell'indice Istat-Foi definitivo per l'anno 2018. Tale indice, pubblicato in data 16 gennaio 2019, è risultato superiore allo 0,1% rispetto a quanto deliberato dal Consiglio Nazionale in data 27 novembre 2018 con deliberazione n. 7.

L'art. 1, commi 184-198 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, ha previsto anche per i contributi previdenziali delle Casse di previdenza dei professionisti iscritti a ruolo, la definizione agevolata dei carichi contributivi per i soggetti in difficoltà economica [c.d. saldo e stralcio]. La ratio della normativa è quella di riconoscere una agevolazione soltanto a chi, in situazione di difficoltà economica, abbia omesso il versamento del dovuto, escludendo, invece, quei soggetti che abbiano posto in essere condotte riconducibili alla fattispecie dell'evasione contributiva. Si evidenzia che i carichi affidati all'Agente della riscossione riguardano il periodo 1° gennaio 2000 - 31 dicembre 2017, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento. Conformemente al dettato legislativo, l'Ente, con nota dell'11 gennaio 2019 trasmessa all'Agenzia delle Entrate - Riscossione SpA e con nota del 29 gennaio 2019, inviata a Riscossione Sicilia SpA, ha precisato che non potranno essere accolte le istanze di "saldo e stralcio" nel caso in cui il credito contributivo iscritto a ruolo derivi da procedura di accertamento. A tal fine, l'Ente ha anche trasmesso l'elenco completo degli iscritti destinatari di procedure di accertamento e, pertanto, non assoggettati alla normativa.

Anche per l'anno 2019 continua ad avere efficacia la convenzione con EMAPI [Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani]; si tratta di un fondo sanitario integrativo individuato dall'Ente al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. Infatti, in base all'art. 19 del regolamento l'Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la

copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. La convenzione garantisce, allo stato, la copertura delle spese relative ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosi e prevede altresì prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e terapia, la copertura dell'invalidità superiore a 2/3 derivante da infortunio e la copertura per la non autosufficienza, la c.d. "Long Term Care". L'adesione di ENPAF ad EMAPI è stata disposta con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017.

L'art. 8 del Regolamento di previdenza dell'ENPAF prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il requisito dell'età per la maturazione della pensione di vecchiaia sia aggiornato incrementando il requisito anagrafico in vigore in misura pari all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat per quanto riguarda il sistema generale obbligatorio. Per questo motivo, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia ENPAF è stata fissata a 68 anni e 4 mesi. Secondo la legge, l'aggiornamento dell'età pensionabile, sulla base del meccanismo indicato, ha cadenza triennale (fino al 1° gennaio 2019) e successivamente la cadenza diventerà biennale.

Sulla scorta di quanto accertato con decreto direttoriale del 5 dicembre 2017, adottato dal Ministero dell'economia e finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'incremento del requisito anagrafico in vigore per le pensioni maturate dal 1° gennaio 2019 è stabilito in ulteriori 5 mesi. Ne consegue che, per la pensione di vecchiaia dell'ENPAF, l'età pensionabile è fissata a 68 anni e 9 mesi; ciò comporterà una contrazione nel numero delle nuove pensioni di vecchiaia maturate nel 2019. Tale effetto verrà neutralizzato nel corso dell'anno successivo.

Si rammenta che, in base alla legge, un nuovo incremento dell'età dovrebbe essere accertato a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Nei primi due mesi dell'anno 2019, l'Ente ha proseguito la sua attività di investimento sul mercato dei valori mobiliari; gli acquisti hanno riguardato obbligazioni, azioni, ETF e Fondi comuni di investimento.

Di seguito, si riportano le tabelle diversificate per settore.

OBBLIGAZIONI			
ISIN	Descrizione	Quantità	Valuta
IT0005083057	BTP 01ST2046 3,25%	3.000.000	EURO
IT0005162828	BTP 01MZ47 2,70%	3.000.000	EURO
XS1497606365	TELECOM 30ST25 3%	1.000.000	EURO
XS1698218523	TELECOM 12OT27 2,375%	1.000.000	EURO

XS1935256369	TELECOM 04/11/2024 4%	300.000	EURO
IT0005358806	BTP 01/03/2035 3,35%	2.100.000	EURO
IT0005083057	BTP 01ST2046 3,25%	5.000.000	EURO
XS1935256369	TELECOM 04/11/2024 4%	700.000	EURO
US9128282F67	USA 1,125% 31AG21	1.000.000	USD
US912810RJ97	USA 3% 15/11/44	3.500.000	USD
IT0005359846	CCT ITALY 15/01/25 TV%	10.000.000	EURO
IT0005359846	CCT ITALY 15/01/2025 TV%	2.500.000	EURO
US912828B907	US TREASURY 2% 28/02/21	2.000.000	USD
US9128282F67	USA 31AG21 1,125% USD	1.000.000	USD
IT0005323032	BTP 01FB2028 2%	5.000.000	EURO
XS1196380031	AT&T INCORPORATED 2015 2.45% 15/03/35	1.000.000	EURO
US9128285X47	US TREASURY 31/01/2021 2,5%	17.000.000	USD
US9128285X47	US TREASURY 31/01/2021 2,5%	5.000.000	USD

AZIONI

ISIN	Descrizione	Quantità	Valuta
US1266501006	CVS HEALTH CRP/d	10.900	USD
US2473617023	DELTA AIR LINES INC	20.000	USD
IT0003027817	IREN	180.000	EURO
FR0010208488	ENGIE	75.000	EURO
IT0003027817	IREN	180.000	EURO
FR0000133308	ORANGE	34.800	EURO

ETF

ISIN	Descrizione	Quantità	Valuta
LU1079841273	Ossiam Shiller Barclays CAPE US Sector Val TR	3.500	EURO
IE00B802KR88	Spdr S&P 500 Low Volatility Ucits Etf	45.000	EURO
IE00B6YX5D40	Spdr S&P Us Div Aristocrats Ucits Etf	100.000	EURO

FONDI

ISIN	Descrizione	Quantità	Valuta
IE00B90JXJ92	BNY MELLON GLOBAL EQUITY INCOME W	500.000	EURO

Principali dati economici

Il conto economico dell'Ente, riclassificato sulla base di particolari indicatori e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Contributi	272.375.746	271.863.182	512.564
Prestazioni previdenziali e assistenziali	- 164.544.077	- 156.544.815	- 7.999.262
Risultato attività caratteristica	107.831.669	115.318.367	- 7.486.698
Organi amministrativi e di controllo	- 302.061	- 296.529	- 5.532
Personale dipendente	- 5.097.274	- 4.953.930	- 143.344
Costi esterni	- 7.186.188	- 6.686.636	- 499.552
Risultato Operativo lordo	95.246.146	103.381.272	- 8.135.126
Amm.ti, svalutazioni ed altri acc.ti	- 7.985.821	- 9.116.102	1.130.281
Risultato Operativo netto	87.260.325	94.265.170	- 7.004.845
Proventi diversi	2.197.257	2.012.815	184.442
Canoni di locazione	13.911.160	13.599.965	311.195
Proventi e oneri finanziari	43.865.253	42.469.349	1.395.904
Risultato Ordinario	147.233.995	152.347.299	- 5.113.304
Componenti straordinarie nette	- 22.258.934	424.545	- 22.683.479
Risultato prima delle imposte	124.975.061	152.771.844	- 27.796.783
Imposte sul reddito	- 15.031.375	- 14.469.731	- 561.644
Risultato netto	109.943.686	138.302.113	- 28.358.427

Il risultato dell'attività caratteristica (consistente nel saldo tra le entrate contributive e le prestazioni previdenziali ed assistenziali), che ammonta a 107,8 milioni di euro, è in diminuzione rispetto all'anno precedente di 7,5 milioni di euro. Tale diminuzione è dovuta a maggiori oneri per prestazioni, per circa 8 mln di euro contro un lieve incremento di entrate per contributi, per circa 512 mila euro.

Il risultato operativo lordo registra un decremento di 8,1 mln rispetto al 2017, attestandosi a 95,2 mln. La variazione è principalmente ascrivibile ad un risultato negativo di 8,1 mln della gestione caratteristica ed una lieve diminuzione dei costi esterni.

Il risultato operativo netto, su cui anche quest'anno incide la svalutazione, operata sui crediti, di circa 5,7 mln di euro, registra una variazione in diminuzione di circa 7 mln, rispetto al 2017.

Il risultato ordinario, benché si siano registrate maggiori entrate per proventi e oneri finanziari (+1,9 mln), registra un risultato inferiore pari ad euro 5,1 mln, attestandosi a 147,2 mln.

Il risultato prima delle imposte risente della variazione in diminuzione delle componenti straordinarie nette di oltre 22,7 mln, derivante dal differenziale tra proventi (principalmente plusvalenze da realizzo e rettifiche e riprese di valore) ed oneri straordinari (minusvalenze realizzate e da valutazione).

Quindi, come si evince da quanto esposto sopra, la variazione in diminuzione del risultato netto è imputabile, in massima parte, alla riduzione dei proventi finanziari e delle componenti straordinarie nette.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Ente, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVITA'	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
ATTIVITA' A BREVE			
Cassa e banca	246.115.117	377.876.760	-131.761.643
Crediti	63.850.703	62.843.972	1.006.731
Ratei e risconti attivi	11.361.992	10.560.504	801.488
Altre attività a breve	1.046.445.853	829.087.808	217.358.045
Totale attività a breve	1.367.773.665	1.280.369.044	87.404.621
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
Immobilizzazioni materiali	118.902.706	121.047.356	-2.144.650
Immobilizzazioni immateriali	27.170	55.172	-28.002
Partecipazioni e titoli	1.012.493.064	985.684.800	26.808.264
Altre attività fisse	2.561.187	2.613.817	-52.630
Totale attività immobilizzate	1.133.984.127	1.109.401.145	24.582.982
TOTALE ATTIVITA'	2.501.757.792	2.389.770.189	111.987.603

PASSIVITA' E NETTO	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
PASSIVITA' A BREVE			
Fornitori	1.381.820	971.054	410.766
Altri debiti	10.589.939	9.190.237	1.408.702
Ratei e risconti passivi	72.275	71.552	723
Debiti tributari	7.434.808	7.103.507	331.301
Totale passività a breve	19.487.842	17.336.350	2.151.492
PASSIVITA' A M/L TERMINE			
Fondo tratt. di fine rapporto	877.626	985.201	-107.575
Altre passività a M/L termine			
Totale passività a M/L termine	877.626	985.201	-107.575

TOTALE PASSIVITA'	20.365.468	18.321.551	2.043.917
PATRIMONIO NETTO			
Riserve	2.371.448.638	2.233.146.525	138.302.113
Avanzo dell'esercizio	109.943.686	138.302.113	-28.358.427
Totale patrimonio netto	2.481.392.324	2.371.448.638	109.943.686
TOTALE	2.501.757.792	2.389.770.189	111.987.603

La scheda consente di apprezzare, sotto un diverso profilo, fenomeni economici accertati nell'ambito degli schemi contabili patrimoniali adottati dall'Ente; si riscontra un aumento delle attività a breve determinato dall'incremento delle altre attività per oltre 217 milioni di euro e dal decremento di cassa e banca per 131,8 mln, conseguente in massima parte all'incremento delle componenti dell'attivo circolante costituito da azioni, fondi, obbligazioni e dalla riclassifica da "cassa e banche" ad altre attività relativamente all'operazione di time deposit ancora in essere al 31.12.2018. Tra le attività immobilizzate si riscontra, invece, rispetto al 2017, un aumento, dovuto soprattutto al comparto titoli per oltre 26,8 milioni di euro; ciò è ascrivibile alla scelta, di immobilizzare, in aggiunta, quei titoli che godono di una specifica agevolazione fiscale e che vengono definiti "qualificati".

Per quanto riguarda il totale delle passività, la voce registra complessivamente un incremento 2 mln euro ascrivibile soprattutto al contributo per l'assistenza non ancora erogato agli iscritti (2,5 mln) contro minori debiti verso altri (1,1 mln).

Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	17.653
Mobili e arredi	13.233
Attrezzature tecniche	18.617
Attrezzatura varia e minuta	220
Licenze software	-

Ai sensi dell'art. 7 del DM 27 marzo 2013 si riporta di seguito il prospetto relativo alla spesa complessiva, riferita alle diverse attività dell'ENPAF secondo un'articolazione per missioni e programmi.

		Parziale	Totale
Missione 25 Politiche previdenziali			
Programma 3			
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Spese correnti	167.355.494	
	Spese in c/capitale	18.188	
	Spese per incremento attività finanziarie	-	
	Uscite per conto terzi	31.032.861	198.406.543
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			
Programma 2			
Indirizzo politico	Spese correnti	702.725	
	Spese in c/capitale	-	
	Spese per incremento attività finanziarie	-	
	Uscite per conto terzi	-	702.725
Programma 3			
Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Spese correnti	25.019.188	
	Spese in c/capitale	26.045	
	Spese per incremento attività finanziarie	1.035.852.446	
	Uscite per conto terzi	41.885.520	1.102.783.199
			1.301.892.467
Totali	Spese correnti	193.077.407	
	Spese in c/capitale	44.233	
	Spese per incremento attività finanziarie	1.035.852.446	
	Uscite per conto terzi	72.918.381	1.301.892.467

Dall'analisi dei dati, elaborati in termini di cassa, emerge che l'ammontare complessivo della spesa è risultato pari a 1,302 mld. di euro.

Per quanto riguarda la spesa connessa alla **Missione 25** "Politiche previdenziali" che si identifica completamente con il Programma 3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" la voce delle "spese correnti" pari a oltre 167,3 milioni di euro risulta preponderante su un totale di oltre 198 milioni di euro, nella stessa sono comprese le voci di spesa connesse alle prestazioni istituzionali di previdenza, di assistenza e di indennità di maternità sostenute dall'Ente nell'anno 2018.

Quanto all'importo di euro 18.188, si tratta delle uscite di cassa relative alle spese incrementative sostenute per il patrimonio immobiliare che, secon-

do le direttive del Ministero del lavoro, in attesa di più adeguata classificazione sono state inserite all'interno della voce in questione.

Quanto alle voci che compongono la **Missione 32** “*Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” queste si ripartiscono tra il Programma 2 “*Indirizzo politico*” e il Programma 3 “*Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le pubbliche amministrazioni*”; per quanto riguarda il primo Programma, per un importo pari a 703 mila euro, l'incidenza sia sulla spesa complessiva che su quella della relativa Missione è minimale, in esso l'importo più significativo è costituito dalle spese sostenute per gli Organi dell'Ente.

Nel secondo Programma, invece, la spesa di importo maggiormente elevato è costituita dall'acquisizione di attività finanziarie che hanno fatto registrare un'uscita di cassa pari a oltre 1 mld di euro, il 94% delle spese relative al Programma e l'80% delle spese complessive; in proposito va evidenziato che si tratta di investimenti diretti ad incrementare il patrimonio degli attivi dell'Ente e a produrre reddito che concorre ad aumentare l'avanzo di esercizio e la riserva legale.

Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio

Il risultato d'esercizio è così destinato: euro 109.943.686 a riserva legale.







STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017	DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni immateriali	27.170	55.172	Fondo rischi ed oneri	-	-
Immobilizzazioni materiali	118.902.706	121.047.356	Fondo trattam. di fine rapporto	877.626	985.201
Immobilizzazioni finanziarie	1.015.054.251	988.298.618	Debiti	19.415.567	17.264.798
Crediti	63.850.703	62.843.971	Ratei e risconti passivi	72.275	71.552
Attività finanziarie	1.046.445.853	829.087.808			
Disponibilità liquide	246.115.117	377.876.760			
Ratei e risconti attivi	11.361.992	10.560.504			
Totale attività	2.501.757.792	2.389.770.189	Totale passività	20.365.468	18.321.551
			Patrimonio netto		
			Riserva legale	2.371.448.638	2.233.146.525
			Avanzo dell'esercizio	109.943.686	138.302.113
Totale a pareggio	2.501.757.792	2.389.770.189	Totale a pareggio	2.501.757.792	2.389.770.189

ATTIVITA'		
DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27.170	55.172
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	27.170	55.172
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	118.795.865	120.905.967
Altri beni	106.841	141.389
	118.902.706	121.047.356
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	2.561.187	2.613.817
Depositi cauzionali	-	-
Titoli obbligazionari governativi e corporate	781.764.159	784.184.801
Fondo immobiliare	201.500.000	201.500.000
Titoli qualificati	29.228.905	-
	1.015.054.251	988.298.618
Crediti		
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	58.909.422	55.882.091
Crediti verso inquinato	720.878	2.258.256
Altri crediti	4.220.403	4.703.624
	63.850.703	62.843.971
Attività finanziarie		
Altri titoli	1.046.445.853	829.087.808
Disponibilità liquidità		
Depositi bancari	246.114.637	377.875.251
Valori in cassa	480	1.509
	246.115.117	377.876.760
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	9.677.539	10.425.534
Risconti attivi	1.684.453	134.970
	11.361.992	10.560.504
Totale attività	2.501.757.792	2.389.770.189
Totale	2.501.757.792	2.389.770.189

PASSIVITA'		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Fondo rischi ed oneri		
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	877.626	985.201
Debiti		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso fornitori	1.381.820	971.054
Debiti tributari	7.434.808	7.103.507
Debiti verso enti previdenziali	253.615	254.411
Debiti verso il personale dipendente	475.602	444.783
Debiti verso iscritti	6.236.573	3.755.679
Altri debiti	3.633.149	4.735.364
	19.415.567	17.264.798
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	-	2.155
Risconti passivi	72.275	69.397
	72.275	71.552
Totale passività	20.365.468	18.321.551
Patrimonio netto		
Riserva legale	2.371.448.638	2.233.146.525
Avanzo dell'esercizio	109.943.686	138.302.113
	2.481.392.324	2.371.448.638
Totale a pareggio	2.501.757.792	2.389.770.189



Conto Economico

CONTO ECONOMICO 2018		
	2018	
	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		272.375.746
a) contributo ordinario dello Stato	-	
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	
b.1) con lo Stato	-	
b.2) con le Regioni	-	
b.3) con altri enti pubblici	-	
b.4) con l'Unione Europea	-	
c) contributi in conto esercizio	1.004.852	
c.1) contributi dallo Stato	1.004.852	
c.2) contributi da Regioni	-	
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	
d) contributi da privati	-	
e) proventi fiscali e parafiscali	271.370.894	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-
5) altri ricavi e proventi		16.581.646
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	
b) altri ricavi e proventi	16.581.646	
Totale valore della produzione (A)		288.957.392
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		40.178
7) per servizi		169.144.478
a) erogazione di servizi istituzionali	164.544.077	
b) acquisizione di servizi	3.459.354	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	838.986	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	302.061	
8) per godimento di beni di terzi		36.248
9) per il personale		5.037.119
a) salari e stipendi	3.722.702	
b) oneri sociali	847.500	

CONTO ECONOMICO 2018		
	2018	
	Parziali	Totali
c) trattamento di fine rapporto	261.801	
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	205.116	
10) ammortamento e svalutazioni		7.985.821
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.002	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.192.427	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.765.392	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
12) accantonamenti per rischi		-
13) altri accantonamenti		-
14) oneri diversi di gestione		3.162.975
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	247.930	
b) altri oneri diversi di gestione	2.915.045	
Totale costi [B]		185.406.819
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE [A-B]		103.550.573
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		26.884.855
16) altri proventi finanziari		35.991.047
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	31.227	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.933.867	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.775.618	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.250.335	
17) interessi ed altri oneri finanziari		- 73.488
a) interessi passivi	-8.515	
b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate	-	

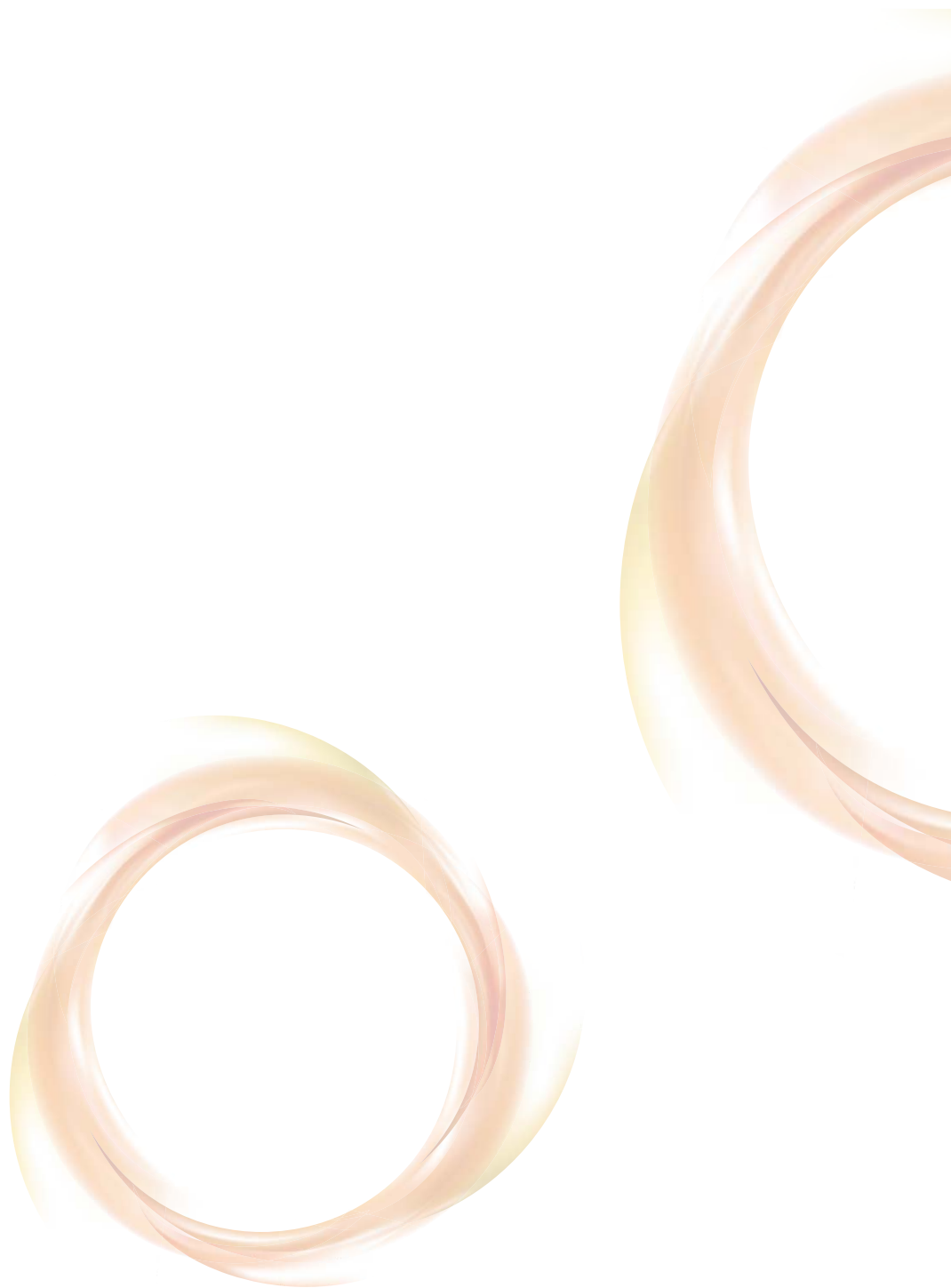
CONTO ECONOMICO 2018		
	2018	
	Parziali	Totali
c) altri interessi ed oneri finanziari	-64.973	
17bis) utili e perdite su cambi	- 963.408	-963.408
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		61.839.006
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		3.312.443
a) di partecipazioni	1.425.635	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	1.886.808	
19) Svalutazioni		42.686.495
a) di partecipazioni	34.874.487	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	7.812.008	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		- 39.374.052
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		207.817
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		1.248.283
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-1.040.466
Risultato prima delle imposte		124.975.061
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		15.031.375
AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		109.943.686

CONTO ECONOMICO 2018 COMPARATO CON 2017			
	2018	2017	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	272.375.746	271.863.182	512.564
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-
b.1) con lo Stato	-	-	-
b.2) con le Regioni	-	-	-

CONTO ECONOMICO 2018 COMPARATO CON 2017			
	2018	2017	Variazioni
b.3) con altri enti pubblici	-	-	-
b.4) con l'Unione Europea	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	1.004.852	972.188	32.664
c.1) contributi dallo Stato	1.004.852	972.188	32.664
c.2) contributi da Regioni	-	-	-
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	-	-
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	-	-
d) contributi da privati	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	271.370.894	270.890.994	479.900
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) incremento di immobili per lavori interni	-	-	-
5) altri ricavi e proventi	16.581.646	16.077.030	504.616
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	16.581.646	16.077.030	504.616
Totale valore della produzione (A)	288.957.392	287.940.212	1.017.180
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	40.178	38.709	1.469
7) per servizi	169.144.478	160.664.361	8.480.117
a) erogazione di servizi istituzionali	164.544.077	156.544.815	7.999.262
b) acquisizione di servizi	3.459.354	2.996.884	462.470
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	838.986	826.133	12.853
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	302.061	296.529	5.532
8) per godimento di beni di terzi	36.248	36.783	-535
9) per il personale	5.037.119	4.881.042	156.077
a) salari e stipendi	3.722.702	3.601.896	120.806
b) oneri sociali	847.500	852.278	-4.778
c) trattamento di fine rapporto	261.801	241.590	20.211
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
e) altri costi	205.116	185.278	19.838

CONTO ECONOMICO 2018 COMPARATO CON 2017			
	2018	2017	Variazioni
10) ammortamento e svalutazioni	7.985.821	9.116.101	-1.130.280
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.002	32.426	-4.424
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.192.427	2.219.089	-26.662
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.765.392	6.864.586	-1.099.194
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-	-
12) accantonamenti per rischi		-	-
13) altri accantonamenti		-	-
14) oneri diversi di gestione	3.162.975	3.749.963	-586.988
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	247.930	219.806	28.124
b) altri oneri diversi di gestione	2.915.045	3.530.157	-615.112
Totale costi (B)	185.406.819	178.486.959	6.919.860
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	103.550.573	109.453.253	-5.902.680
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	26.884.855	24.356.189	2.528.666
16) altri proventi finanziari	35.991.047	38.051.086	-2.060.039
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	31.227	31.635	-408
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.933.867	22.948.292	-7.014.425
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.775.618	13.831.318	4.944.300
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.250.335	1.239.841	10.494
17) interessi ed altri oneri finanziari	-73.488	-91.549	-18.061
a) interessi passivi	-8.515	-6.508	2.007
b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate			-
c) altri interessi ed oneri finanziari	-64.973	-85.041	20.068
17bis) utili e perditi su cambi	-963.408	-536.755	-426.653
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	61.839.006	61.778.971	60.035

CONTO ECONOMICO 2018 COMPARATO CON 2017			
	2018	2017	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	3.312.443	4.591.048	-1.278.605
a) di partecipazioni	1.425.635	4.098.094	-2.672.459
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione		-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	1.886.808	492.954	1.393.854
19) Svalutazioni	42.686.495	24.987.668	17.698.827
a) di partecipazioni	34.874.487	14.198.455	20.676.032
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione			-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	7.812.008	10.789.213	-2.977.205
Totale delle rettifiche di valore [18-19]	-39.374.052	-20.396.620	-18.977.432
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	207.817	2.425.963	-2.218.146
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	1.248.283	489.723	758.560
Totale delle partite straordinarie [20-21]	-1.040.466	1.936.240	-2.976.706
Risultato prima delle imposte	124.975.061	152.771.844	-27.796.783
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.031.375	14.469.731	561.644
AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	109.943.686	138.302.113	-28.358.427





**Nota
integrativa**

Premessa sull'ENPAF ed attività svolte

L'ENPAF - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, da ente pubblico non economico ha assunto, nel novembre del 2000, la forma giuridica della fondazione di diritto privato, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, conservando la titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi e del rispettivo patrimonio. In base al citato decreto legislativo, la Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto, riconosciute a favore della categoria, erogando agli aventi diritto, le prestazioni pensionistiche, le prestazioni di assistenza e le indennità di maternità, secondo le modalità stabilite dal proprio Regolamento e dalla legge. Quale Ente di previdenza ad appartenenza obbligatoria, l'ENPAF provvede alla riscossione e gestione della contribuzione, quella soggettiva dei farmacisti iscritti e quella oggettiva dello 0,90% ex art. 5 legge n. 395/77.

Come previsto dall'art. 4 c. 1 del d.lgs. n. 509/94: "Le associazioni e le fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza sono iscritte di diritto nell'apposito Albo nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

L'ENPAF è iscritto al n. 20 del predetto Albo.

Limiti all'autonomia e controlli sulle Casse professionali

Bilancio tecnico - attuariale

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede che: "Le associazioni o le fondazioni hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile [...] nel rispetto dei limiti connessi alla natura pubblica dell'attività svolta". Il comma 2 dell'art. 2 stabilisce poi che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'obbligatorietà del bilancio tecnico quale strumento di controllo delle prospettive di sviluppo della gestione degli enti previdenziali è stabilita dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/94 e ribadita dall'art. 26 dello Statuto dell'ENPAF. L'art. 1, c. 763 della l. n. 296/2006 ha modificato l'art. 3, comma 12 della l. n. 335/1995, riconducendo ad un arco temporale non inferiore a trenta anni la verifica della stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati, prescrivendo, inoltre, che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione. L'ENPAF, dalla data della sua privatizzazione, ha, comunque, sempre adottato bilanci tecnici che

proiettano la stabilità della gestione nell'arco di un cinquantennio. Si aggiunga che, in base a quanto prescritto dal citato comma 763, in esito alle risultanze delle proiezioni attuariali, gli enti di previdenza adottano tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del *pro rata* in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e, comunque, tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni.

Il decreto ministeriale 29.11.2007 “Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria” emanato in attuazione dell'art. 1, c. 763 della l. n. 296/2006, all'art. 5, ha stabilito che la riserva legale, a garanzia delle prestazioni, vada riferita a cinque annualità delle pensioni correnti; tale disposizione ha comunque fatta salva la previsione dell'art. 59, comma 20, della l. n. 449/1997 in base alla quale l'importo della riserva deve essere determinato in cinque annualità delle pensioni in carico nel 1994.

Successivamente, l'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011) ha imposto a tutti gli enti di previdenza dei professionisti iscritti in albi, incluso l'ENPAF, di adottare, entro il 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni, rendendo in tale modo del tutto ininfluyente, se non in relazione a contingenze straordinarie, l'effetto delle eventuali performance positive del patrimonio. Le misure in questione ed il correlato bilancio tecnico attuariale sono stati adottati anche dall'ENPAF. L'ultimo bilancio tecnico attuariale approvato è stato redatto al 31.12.2017; tale documento considera l'evoluzione della gestione previdenziale fino al 2067, valutando un arco temporale di 50 anni.

Dall'esame del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 emergono costanti avanzi di esercizio dal 2018 (122.621 mln) al 2067 (370.517 mln) con un incremento del patrimonio totale che da 2.414 milioni di euro raggiungerà i 12.162 milioni di euro al termine del cinquantennio. Più contrastato l'andamento del saldo previdenziale che, sempre positivo nel corso del cinquantennio, partendo da 91.534 milioni di euro nel 2018 a 103.873 milioni di euro nel 2020, anno a partire dal quale il saldo previdenziale comincia a contrarsi fino a raggiungere i 21.635 milioni di euro nel 2047. A decorrere dal 2048 il saldo previdenziale riprende ad aumentare e chiude al 2067 a 100.053 milioni di euro. Si rammenta che, prudenzialmente, le proiezioni che riguardano il contributo dello 0,90% vengono elaborate a 62,11 milioni di euro, importo che rimane fisso fino al 2026, dal 2027 tale voce riprende a crescere, rivalutato al tasso di inflazione.

Il rapporto tra il patrimonio a fine esercizio e prestazioni pensionistiche

erogate nel corso dello stesso, è previsto in crescita costante da 16 volte nel 2018 fino a 27 volte al termine del cinquantennio. Maggiori dettagli e tabelle di raffronto sono disponibili nella Relazione sulla gestione.

Collegio dei sindaci

L'ENPAF è assoggettato al controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte del Collegio sindacale [artt. 19 e 20 d.lgs. n. 123/2011] che ha, dunque, il compito sia di effettuare le verifiche riguardanti la correttezza e la veridicità dei dati esposti nel bilancio di esercizio, esprimendo il proprio parere in merito all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo, sia di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Commissione bicamerale di controllo

L'ENPAF è, altresì, soggetto alle verifiche della Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale. L'attività di quest'ultima è prevista e disciplinata dall'art. 56 della l. n. 88/1989. In particolare, le attribuzioni della Commissione consistono nella vigilanza:

- a) sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale ed assistenziale;
- b) sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- c) sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

La norma prevede poi che, con relazione annuale, i presidenti degli enti vigilati espongano la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi.

Si evidenzia che, con una successiva disposizione introdotta con la legge n. 190/2014 art. 1 comma 253, alla competenza della Commissione è stata attribuita anche la vigilanza sulla gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente ai profili inerenti le operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale.

Infine, con legge n. 232 dell'11.12.2016 (legge di stabilità 2017) all'art. 1 comma 97, è stato previsto che la Commissione bicamerale segnali, ai Ministeri vigilanti degli Enti previdenziali privatizzati, le situazioni di disavanzo eco-

nomico finanziario accertate, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti necessari per il riequilibrio delle gestioni.

Revisione e certificazione del bilancio

Il c. 3 dell'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede, inoltre: "I rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 [ovvero il registro dei revisori contabili]".

COVIP

L'art. 14, comma 1, del d.l. n. 98/2011, convertito in l. n. 111/2011, ha attribuito alla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di previdenza privati di cui al d.lgs. n. 509/1994 e al d.lgs. n. 103/1996. Con decreto 5 giugno 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state disciplinate le modalità con le quali la COVIP riferisce alle amministrazioni competenti sul risultato dell'attività di controllo.

Il comma 2 del medesimo art. 14, del d.lgs. n. 98/2011 ha, inoltre, previsto che, con proprio decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sentita la COVIP, detti disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, di conflitto di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", e relativa normativa di attuazione e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che stabilisce che la gestione economico-finanziaria delle Casse deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale. Il predetto decreto ministeriale non è ancora stato definitivamente approvato con conseguente pubblicazione in gazzetta ufficiale.

Nell'ambito del processo di investimento l'Ente, pur in assenza di obbligo normativo, si è dotato sia del modello di ALM [deliberazione consiliare n. 13 del 31 marzo 2016] sia del Documento sulla Politica degli Investimenti [deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 70 del 18 dicembre 2014].

In particolare il primo elaborato, tenendo conto del Bilancio tecnico attuariale, individua, sulla base di una gestione integrata attivo- passivo, un tasso di rendimento obiettivo volto a garantire l'equilibrio dell'Ente nel medio-lungo periodo, definendo conseguentemente una Asset Allocation

Strategica di riferimento. A tal proposito, con deliberazione n. 51 del 27 ottobre 2016 si è provveduto, tenuto conto delle mutate condizioni di mercato, ad una revisione della stessa.

Il Documento sulla Politica degli investimenti, invece, ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che l'Ente intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Si rappresenta, inoltre, che con deliberazione del Cda n. 34 del 23 giugno 2016, a fronte dell'approvazione del nuovo documento della politica degli investimenti e della revisione della struttura organizzativa dell'area finanza, è stato approvato il nuovo manuale delle procedure e degli investimenti finanziari.

Infine, con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 12 del 27 novembre 2018, l'ENPAF ha approvato un nuovo Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 ed è in corso di elaborazione il nuovo modello di ALM e la nuova AAS valida per il prossimo triennio.

Altri controlli

L'Ente è assoggettato al controllo gestionale da parte dei Ministeri competenti. Si aggiunga che i bilanci, preventivi e consuntivi, sono soggetti al controllo della Corte dei Conti ai sensi della l. n. 259/1958 e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs n. 509/1994.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

L'ENPAF non appartiene a nessun gruppo societario che possa esercitare attività di direzione e di coordinamento.

Tale circostanza, connaturata allo status giuridico di fondazione di diritto privato dell'ENPAF, deriva dal fatto che il patrimonio dell'Ente è rappresentato esclusivamente dalle riserve di legge, alimentate dagli avanzi di gestione realizzati negli esercizi.

Criteri di formazione

Il bilancio di esercizio è stato redatto dall'ENPAF, fino al 2013, conformemente sia agli schemi predisposti, in data 8 luglio 1996, dal Ministero del tesoro, RGS IGF Div. VI, recepiti nella deliberazione consiliare n. 28 del 27 maggio 2004, che ai principi di redazione e ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, questi ultimi interpretati alla luce dei principi contabili enunciati dall'OIC.

Nel corso dell'anno 2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 16145 dell'8 novembre 2013, ha chiarito che le disposizioni contenu-

te nel decreto legislativo n. 91/2011 “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili” e nel connesso DM 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica” debbano trovare applicazione anche nei confronti degli Enti compresi nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall’ISTAT e, dunque, anche nei confronti dell’ENPAF.

Quanto sopra produce conseguenze sul bilancio di esercizio; infatti, oltre alla riclassificazione di cui sopra, è stato predisposto, in base alla nuova disciplina contabile, un rendiconto finanziario secondo le previsioni del principio contabile nazionale n. 10 dell’OIC, un conto consuntivo in termini di cassa, per le entrate e per le uscite, sempre in termini di cassa, ma per missioni e programmi COFOG.

La struttura dello stato patrimoniale è rimasta conforme a quella contenuta nello schema di bilancio adottato dall’Ente nel 2004.

Criteri di valutazione

Si evidenzia che per la contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni istituzionali, sono stati adottati criteri contabili coerenti con il sistema previdenziale “a ripartizione” tipico di un ente ad appartenenza obbligatoria, che escludono la correlazione, per competenza, nell’ambito di conti individuali a capitalizzazione, tra ricavi per contributi e oneri per prestazioni previdenziali, conformemente a quanto stabilito dalla normativa sugli enti previdenziali, per i quali l’equilibrio della gestione viene garantito dal patrimonio netto dell’Ente. Questi canoni di valutazione non hanno subito modificazioni in conseguenza dell’entrata in vigore dell’art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 [convertito in l. n. 214/2011] e successive modificazioni a cui si è fatto cenno nella relazione sulla gestione e che considera indispensabile assicurare l’equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Tale previsione, che presenta comunque un carattere di eccezionalità, infatti, coinvolge la prospettiva attuariale ancorché sia comunque oggetto di costante verifica di coerenza contabile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell’attività della Fondazione nonché tenendo conto della funzione economica dell’elemento dell’attivo o del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, si è proceduto alla rilevazione di perdite probabili non ancora manifestatesi (in via esemplificativa, si pensi alle minusvalenze su titoli azionari non immobilizzati, contabilizzate anche se non effettivamente realizzate in conseguenza della cessione dei titoli

stessi], mentre non sono stati rilevati gli utili da non riconoscere in quanto non realizzati (in via esemplificativa, si richiama il caso della mancata rilevazione delle plusvalenze implicite sui titoli azionari e sulle quote del fondo immobiliare).

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Relativamente alle operazioni la cui competenza si pone a cavallo di più esercizi, è stato applicato l'istituto contabile dei ratei e risconti.

La valutazione, che tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Per quanto attiene il d.lgs. n. 139/2015, che recepisce la Direttiva Europea 2013/34/UE, relativamente al costo ammortizzato quale criterio di valutazione dei crediti e debiti, lo stesso non trova applicazione nel bilancio di questa Fondazione in considerazione dell'effettivo esercizio dell'attività di previdenza ed assistenza; ciò trova indiretta conferma anche nell'indicazione fornita dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, nella circolare n. 26/2016 emanata per il preventivo 2017. Ciò premesso, si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Per quanto concerne i crediti è stata verificata, ai sensi dell'art. 2423 bis comma 3 del Codice civile, l'irrilevanza ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente, dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale di cui all'art. 2426 comma 1 punto 8 del Codice civile, considerando altresì quanto previsto dal principio contabile OIC 15 par. 33 (il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base al criterio del valore presumibile di realizzo; generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai debiti, è stata verificata, ai sensi dell'art. 2423 bis comma 3 del Codice civile, l'irrilevanza ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente, dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale di cui all'art. 2426 comma 1 punto 8 del Codi-

ce civile, considerando altresì quanto previsto dal principio contabile OIC 19 par. 42 [il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base al criterio del valore presumibile di realizzo; generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi].

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non si registrano deroghe ai principi generali fin qui menzionati. Ai fini di una migliore trasparenza e chiarezza nei dati di bilancio, si è ritenuto di esporre le immobilizzazioni materiali, i titoli e i crediti verso iscritti, al netto dei relativi fondi rettificativi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Tale criterio, per quanto si dirà in seguito, è stato in parte derogato per i fabbricati già presenti nel patrimonio alla data della intervenuta delibera di privatizzazione dell'ENPAF.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio corrente sono le seguenti:

- terreni e fabbricati: 1,5%
- attrezzature: 20%
- altri beni: 10%

Come per le immobilizzazioni immateriali, anche per le materiali, qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il patrimonio immobiliare, iscritto al costo storico fino alla privatizzazione, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato, è stato rivalutato sulla base del valore catastale, a sua volta ulteriormente incrementato nella misura del 5%; ciò è avvenuto in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28 giugno 2000. Il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta per la prima volta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 31916/2001.

Nonostante tale rivalutazione, i valori degli immobili in bilancio risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Quella operata in sede di privatizzazione è stata l'unica rivalutazione del patrimonio immobiliare; l'ENPAF, infatti, non si è avvalso della facoltà, riconosciuta a tutti i soggetti IRES dall'art. 15, commi 16 e ss. del d.l. n. 185/2008 convertito in l. n. 2/2009 e successivamente modificato dal d.l. n. 5/2009 (convertito in l. n. 33/2009), di rivalutare i beni immobili risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007 e presenti anche nell'esercizio successivo.

In merito al valore del patrimonio immobiliare, infine, si evidenzia che gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria, che presentino i requisiti per la capitalizzazione, in quanto determinano un incremento di valore del bene cui si riferiscono, ampliandone l'utilità futura, sono iscritti a diretto incremento del bene medesimo. Il relativo onere è ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione stimata secondo le aliquote sopra menzionate.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Quando, in relazione alle condizioni del debitore, il recupero dei crediti non risulta possibile o comunque si presenta estremamente difficile, si procede alla svalutazione

degli stessi. L'eventuale successivo incasso di crediti svalutati viene contabilizzato tra le sopravvenienze.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, costituiti prevalentemente da quelli obbligazionari sono stati, come di consueto, individuati con delibera del Consiglio di amministrazione e destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, iscritti al costo di acquisto e riclassificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e si è inoltre provveduto alla rilevazione del premio o dell'onere di sottoscrizione.

Il premio o l'onere di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato di esercizio, secondo competenza economica, con ripartizione in rate costanti per tutto il tempo del possesso del titolo, di norma coincidente con la durata dello stesso.

Allo scopo di controllare che, rispetto ai titoli immobilizzati, non si configuri una perdita durevole di valore, tale da richiedere una svalutazione del titolo, questi vengono mensilmente monitorati.

Occorre aggiungere che, eccezionalmente, una parte dei titoli obbligazionari può non essere oggetto di immobilizzazione laddove, a seguito di una valutazione comparativa tra il flusso cedolare atteso e il valore di mercato in una prospettiva di apprezzamento, venga ritenuto conveniente conservare i titoli nell'attivo circolante per destinarlo all'attività di trading.

Ai titoli obbligazionari si è aggiunta, relativamente all'esercizio 2013, la immobilizzazione delle quote del fondo immobiliare FIEPP di cui l'Ente è quotista unico; la durata del fondo fissata a 30 anni, unitamente alla circostanza che l'Ente ne detiene le quote ininterrottamente dal giugno del 2008, hanno indotto il Consiglio di amministrazione a ritenere strategico

l'asset in questione e ad inserirlo tra le immobilizzazioni finanziarie. Ciò non toglie che, come per le obbligazioni immobilizzate, nella nota integrativa si darà conto dell'andamento del valore della quota e delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni della stessa.

Oltre ai titoli obbligazionari ed alle quote del fondo immobiliare FIEPP, la componente delle immobilizzazioni finanziarie si compone, a partire dall'esercizio 2018, dei titoli azionari detenuti come investimenti qualificati ai sensi del comma 88 dell'art.1 della legge n. 232 dell'11.12.2016 [Legge di Bilancio 2017], al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, iscritti tra le attività finanziarie, sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il mercato cui si fa riferimento per comparare il costo è soprattutto la Borsa Valori di Milano. Per i titoli esteri, si fa riferimento alle quotazioni dei relativi mercati ufficiali.

Il valore di mercato corrisponde alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio.

Le eventuali minusvalenze derivanti dall'applicazione del criterio valutativo menzionato sono iscritte nel conto economico tra le "Rettifiche di valore".

Per i titoli non quotati, si fa riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato).

Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, il ripristino del costo originario avviene attraverso la rilevazione delle riprese di valore tra le "Rettifiche di valore" all'interno delle poste positive del conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La valutazione di tali fondi rispetta i criteri generali di prudenza e competenza. Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali vengono rilevate in bilancio in quanto ritenute probabili e a condizione che sia stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta il debito maturato verso i dipendenti, in conformità della legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

Il fondo corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte dell'esercizio

L'accertamento delle imposte avviene secondo il principio di competenza economica. Oltre alle imposte liquidate, vengono rilevate le imposte da liquidare per l'esercizio (secondo il meccanismo dell'acconto e del saldo), determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. In sede di redazione del bilancio 2017 si è provveduto a riclassificare le imposte indirette, tasse e contributi nella voce del conto economico oneri di gestione [B 14] anziché nella voce imposte sul reddito. Tale riclassifica è stata effettuata anche per il 2016.

Considerato che l'Ente non è sottoposto alla normativa sul reddito d'impresa, non sussistono i presupposti contabili e giuridici per la rilevazione delle imposte differite attive e passive le quali emergono, come è noto, laddove il valore contabile non coincide con il valore ai fini fiscali e ciò determina, in sede di calcolo delle imposte, una discrasia tra risultato economico e base imponibile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione soggettiva ed oggettiva sono accertati al momento della maturazione temporale del relativo diritto dell'Ente a riscuotere. I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla maturazione del diritto sulla base di un criterio di competenza temporale.

I ricavi ed i proventi, ma anche i costi e gli oneri, relativi ad operazioni finanziarie in valuta, sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio in presenza di operazioni che si collochino a cavallo di due esercizi finanziari.

Rilevazione degli oneri dell'esercizio

Analogamente alla rilevazione dei proventi della gestione, i costi rappresentati principalmente dalle prestazioni previdenziali, assistenziali e di maternità, risultano iscritti al momento della maturazione temporale del relativo onere, che coincide con l'acquisizione del diritto da parte dei soggetti assistiti dall'Ente. Sempre riferendosi al momento di maturazione temporale dell'onere, si è proceduto per tutti gli altri costi.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Il valore degli strumenti finanziari in valuta estera è iscritto al tasso di cambio tempo per tempo vigente al momento dell'operazione.

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Al 31.12.2017 è indicato il debito per la gestione del contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98, che è gestito separatamente rispetto all'attività istituzionale dell'Ente.

Dati sull'occupazione

L'organico dell'Ente, ripartito per categoria e rilevato al 31.12.2018, evidenzia l'aumento di quattro unità nell'organico degli impiegati e di due unità in meno dei portieri assunti. Nella tabella che segue si riporta la composizione:

Organico	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Dirigenti	4¹	4¹	-
Impiegati	70	66	+4
Portieri	9	11	-2
Personale somministrazione	13²	13²	0
Totale	96	94	+2

1) Di cui 1 a tempo determinato

2) Di cui 3 a tempo determinato e 10 a tempo indeterminato

Per i portieri dei fabbricati di proprietà, il CCNL tuttora applicato è quello per i dipendenti da proprietari dei fabbricati, rinnovato il 12.11.2012.

Inoltre l'Ente, in forza della deliberazione n. 10 del 30 marzo 2004, a far data dal 1° aprile 2004, impiega i contratti di somministrazione per la sostituzione dei portieri che risolvono il rapporto di lavoro dipendente.

Per quanto concerne il personale degli uffici, si osserva che la dotazione organica è prevista in complessive 82 unità, sulla base della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 9 aprile 2015, la cui articolazione è stata modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 26 luglio 2018.

Dopo avere illustrato i criteri generali, si può passare all'analisi delle singole poste di bilancio, partendo dallo Stato Patrimoniale.

ATTIVITA'

Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
27.170	55.172	-28.002

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore
Software di proprietà ed altri diritti					
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	55.172	-	-	-28.002	27.170
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre					
Totale	55.172	-	-	-28.002	27.170

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è provveduto ad effettuare rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali né svalutazioni, in quanto non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel bilancio non sono presenti immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
118.902.706	121.047.356	-2.144.650

Di seguito, la movimentazione intervenuta per le singole voci che compongono questa categoria di immobilizzazioni:

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	28.379.767
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	270.502.678
Incrementi/decrementi	-103.485.960
Ammortamenti esercizi precedenti	-74.490.518
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2017	120.905.967
Acquisizione dell'esercizio	17.653
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni nette dell'esercizio (costo storico - meno fondo amm/to)	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	-2.127.755
Saldo al 31.12.2018	118.795.865

Attrezzature

Descrizione	Importo
Costo storico	1.055.726
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti, incrementi e decrementi esercizi precedenti	-962.510
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2017	93.216
Acquisizione dell'esercizio	18.616
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	-52.902
Saldo al 31.12.2018	58.930

Mobili e macchine ufficio

Descrizione	Importo
Costo storico	367.527
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti, incrementi e decrementi esercizi precedenti	-319.831
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2017	47.696
Acquisizione dell'esercizio	13.233
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Dismissione dell'esercizio	1.945
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	-11.441
Saldo al 31.12.2018	47.543

Attrezzatura varia e minuta

Descrizione	Importo
Costo storico	13.186
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti, incrementi e decrementi esercizi precedenti	-12.709
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2017	477
Acquisizione dell'esercizio	220
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Dismissione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	-329
Saldo al 31.12.2018	368

La composizione dei beni immobili in essere alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 risulta la seguente:

Fabbricato	Valore al 31.12.2018	Totale fondo ammor- tamento 31.12.2017	Quota ammor- tamento 2018	Totale fondo ammor- tamento 31.12.2018	Netto al 31.12.2018
ROMA					
Complesso p.zza A.C. Sabino	3.051.877	1.078.085	34.831	1.112.916	1.938.961
v. Allievo, 80	5.445.876	1.852.855	63.336	1.916.191	3.529.685
v. Aurelia, 429	3.490.281	1.150.069	40.838	1.190.907	2.299.374
v. Bassini/Frattini, 16/255/259	12.006.424	3.761.064	145.190	3.906.254	8.100.170
v. Courmayeur, 74 E-F-H	8.054.121	2.490.255	97.593	2.587.848	5.466.273
v. dei Crispolti, 76	5.478.094	1.781.747	65.055	1.846.802	3.631.292
v. dei Crispolti, 78	4.920.905	1.670.208	57.265	1.727.473	3.193.432
v. dei Crispolti, 112	4.768.340	1.558.189	56.448	1.614.637	3.153.703
v. dei Tizi, 10	410.845	145.439	4.684	150.123	260.722
v. Fani, 109	7.242.484	2.399.938	85.286	2.485.224	4.757.260
v. Flaminia Vecchia, 670	10.208.455	3.560.287	117.272	3.677.559	6.530.896
v. Gregorio VII, 126	7.556.110	2.531.005	88.391	2.619.396	4.936.714
v. Gregorio VII, 311	5.839.241	1.931.401	68.741	2.000.142	3.839.099
v. Gregorio VII, 315	6.012.348	2.057.092	69.553	2.126.645	3.885.703
v. Innocenzo XI, 39/41	11.967.101	4.041.915	139.662	4.181.577	7.785.524
v. Madesimo, 40	6.893.073	2.226.973	82.071	2.309.044	4.584.029
v. Mistrangelo, 28	3.734.938	1.252.097	43.568	1.295.665	2.439.273
v. Nansen, 5	8.676.413	2.880.460	101.906	2.982.366	5.694.047
v. P. di Dono, 115-131	8.709.080	2.910.750	102.186	3.012.936	5.696.144
v. P. di Dono, 141	8.855.380	2.857.548	105.035	2.962.583	5.892.797
v. Portuense, 711	1.513.942	513.889	17.587	531.476	982.466
v. Savoia, 31	4.821.803	1.549.270	57.371	1.606.641	3.215.162
v.le Aeronautica, 34	7.836.335	2.595.028	92.375	2.687.403	5.148.932
v.le Europa, 64	4.633.940	1.615.337	53.241	1.668.578	2.965.362
v.le Europa, 98	5.376.294	1.864.961	61.950	1.926.911	3.449.383
v.le Europa, 100	6.498.062	2.258.863	74.783	2.333.646	4.164.416
v.le Pasteur, 65	6.147.656	2.041.366	72.334	2.113.700	4.033.956
Carrara - v. Don Minzoni, 23	201.343	71.275	2.295	73.570	127.773
Ragusa - v. Archimede, 183	78.715	27.865	897	28.762	49.953
Ravenna - v. Faentina, 30	91.510	32.394	1.043	33.437	58.073
Roma - v.le Pasteur 49	8.049.983	2.655.449	94.695	2.750.144	5.299.839
sede ENPAF [bene strumentali]	2.429.851	714.126	30.273	744.399	1.685.452
TOTALE	181.000.820	60.077.200	2.127.755	62.204.955	118.795.865

Il valore di mercato del patrimonio immobiliare stimato alla data del 31.12.2018 dal Servizio Patrimonio dell'ENPAF risulta superiore al valore iscritto in bilancio, attestandosi a circa 484 mln di euro (più basso di 7 mln di euro rispetto alla stima rassegnata l'anno precedente).

Il valore di mercato nell'ipotesi di commercializzazione in blocco dell'intero patrimonio, in tempi ragionevolmente brevi, determinato utilizzando il criterio valutativo Discounted Cash Flow, è pari a circa euro 385 mln (in diminuzione di euro 15 mln rispetto alla stima dell'anno precedente in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse relativi ai Titoli di stato italiani nel corso dell'esercizio).

Le stime elaborate dal Servizio Patrimonio in forza all'Ente confermano la presenza di una plusvalenza latente rispetto ai valori iscritti in bilancio relativamente agli immobili di proprietà dello stesso.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
1.015.054.251	988.298.618	26.755.633

La voce si compone dei titoli obbligazionari immobilizzati, degli investimenti qualificati, delle quote del Fondo FIEPP e dei crediti vantati dall'ENPAF verso il personale dipendente.

Crediti verso personale dipendente

Descrizione	31.12.2017	Incremento	Decremento	31.12.2018
Personale sede	2.613.817	203.000	255.630	2.561.187
Totale	2.613.817	203.000	255.630	2.561.187

Ripartizione del credito erogato al personale dipendente

Tipologia di credito erogato	Saldo al 31.12.2017	Capitale erogato	Quota capitale rimborsata	Saldo al 31.12.2018
Mutui	1.996.392	120.000	100.589	2.015.803
Prestiti Personali	617.425	83.000	155.041	545.384
Totale	2.613.817	203.000	255.630	2.561.187

I crediti erogati al personale dipendente, con l'eccezione dei mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, sono privi di garanzia reale e, comunque, sono garantiti dal TFR o da polizza assicurativa. L'accredito delle rate mensili avviene tramite trattenuta sullo stipendio; i crediti sono tutti produttivi di interessi.

Investimenti qualificati

Descrizione	31.12.2017	Incremento	Decremento	31.12.2018
Investimenti qualificati	-	-	-	29.228.905
Totale	-	-	-	29.228.905

A partire dall'esercizio 2018, l'Ente ha deciso di destinare quota parte del portafoglio azionario, in investimenti qualificati, ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge n. 232 dell'11.12.2016 [Legge di Bilancio 2017] al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti.

La composizione del portafoglio in investimenti qualificati, alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è composta da azioni o quote di imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio medesimo ai sensi dell'art. 1, comma 89, legge n. 232/2016.

I titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente, costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito [comma 91, art. 1, legge n. 232/2016].

La composizione del portafoglio in investimenti qualificati risulta la seguente:

ISIN	Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Divisa
NL0000009132	AKZO NOBEL ORD	13.300	982.674	EUR
DE0008404005	ALLIANZ SE ORD	5.680	996.617	EUR
IT0004998065	ANIMA HOLDING ORD	215.831	1.187.006	EUR
IT0003261697	AZIMUT HOLDING ORD	66.120	1.013.549	EUR
GB0009697037	BABCOCK INTL GRO ORD	94.204	703.926	GBP
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA EUR	43.100	1.069.235	EUR
IT0000066123	BANCA POP. EMILIA ROMAGNA	100.000	438.810	EUR
DE000BASF111	BASF ORD	24.900	2.090.042	EUR
FR0000131104	BNP PARIBAS ORD	25.500	1.411.985	EUR
GB0030913577	BT GROUP ORD	387.015	1.054.928	GBP
GB0059822006	DIALOG SEMICONDU ORD	27.137	669.858	GBP
IT0003132476	ENI ORD	150.000	2.094.381	EUR
NL0010877643	FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	48.000	765.492	EUR

GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE ORD	49.521	725.790	GBP
DE0006047004	HEIDELBERGCEMENT ORD	13.500	1.102.303	EUR
IT0000072618	INTESA SANPAOLO ORD	1.384.000	3.293.946	EUR
IT0000062957	MEDIOBANCA ORD	97.400	749.890	EUR
DK0060252690	PANDORA	11.200	942.528	DKK
DE000PAH0038	PORSCHE AUTOMOBIL HLD	13.500	739.238	EUR
IT0005252140	SAIPEM ORD	115.000	405.661	EUR
JE00B2QKY057	SHIRE	19.800	837.274	GBP
DE0007236101	SIEMENS ORD	9.100	978.885	EUR
IT0003153415	SNAM ORD	200.000	739.394	EUR
FR0000130809	SOCIETE GENERALE ORD	16.800	696.433	EUR
FR0010613471	SUEZ ENV. CPY	42.400	562.173	EUR
FR0000120271	TOTAL	11.851	534.147	EUR
IT0005239360	UNICREDIT ORD	92.878	1.546.672	EUR
JE00B8KF9B49	WPP PLC	59.100	896.069	GBP
TOTALE			29.228.905	

Titoli obbligazionari

Descrizione	31.12.2017	Incremento	Decremento	31.12.2018
Titoli emessi dallo Stato e assimilati	784.184.801	38.277.423	40.698.065	781.764.159
Totale	784.184.801	38.277.423	40.698.065	781.764.159

I titoli obbligazionari immobilizzati con specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione (titoli di stato, autorità sovranazionali e obbligazioni corporate), costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro scadenza. I titoli risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 74 del 19 dicembre 2018, ha deciso la parziale immobilizzazione dei titoli obbligazionari acquistati nel corso dell'anno. Contabilmente, il movimento è stato rilevato al prezzo di acquisto. Il decremento esposto nella tabella, di cui sopra, si riferisce alle obbligazioni con scadenza nell'anno 2019 che, al 31.12.2018, sono transitate dalle immobilizzazioni all'attivo circolante.

Allo scopo di evidenziare il reale valore dei titoli obbligazionari immobilizzati, è stata predisposta la tabella che segue, dove viene posto a confronto il valore nominale, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, con il valore medio di mercato al mese di dicembre, al fine di

mettere in evidenza le plusvalenze e minusvalenze latenti nel portafoglio obbligazionario.

Per le obbligazioni in portafoglio, non si rilevano posizioni di rischio tali da comprometterne il rimborso alla scadenza. Né tantomeno si rilevano situazioni di default dell'emittente che comportino una svalutazione connessa ad una perdita durevole. Non sono presenti nel portafoglio titoli obbligazionari afferenti il settore delle cartolarizzazioni dei mutui immobiliari (ABS).

Si ribadisce che i valori del prospetto non corrispondono alla valutazione effettuata in bilancio, che riflette esclusivamente i costi sostenuti per l'acquisizione, comprensivi dei premi positivi e negativi di sottoscrizione nonché, in caso di titoli in valuta, la conversione al corso del cambio rilevato nel giorno dell'acquisto.

ISIN	Descrizione titolo	A bilancio in Euro con Scarti	Valore di mercato al 31.12.2018 con Scarti	Valore nominale	Divisa
XS0951567030	A2A 10GE21 4,375%	199.668	218.028	200.000	EUR
USG03762CH52	ANGLO AMER CAP 27ST22 4,125%	1.282.714	1.530.934	1.600.000	USD
XS1214673722	ARCELOR MITTAL 9AP21 3%	2.000.950	2.099.201	2.000.000	EUR
US00206RBD35	AT&T 15FB22 3%	1.637.589	1.877.444	2.000.000	USD
XS1196380031	AT&T 15MZ35 2,45%	5.170.330	4.913.331	5.500.000	EUR
XS0986174851	ATLANTIA 26FB21 2,875%	999.434	1.011.291	1.000.000	EUR
FR0011372622	AUCHAN 12DC22 2,375%	298.297	310.777	300.000	EUR
AU3TB0000150	AUSTRALIA 21AP29 3,25%	911.798	1.028.827	1.500.000	AUD
IT0004839046	BANCA INTESA SP 27GE21 5%	499.371	553.461	500.000	EUR
DE000A1ROXG3	BASF EUR 05DC22 2%	995.234	1.078.409	1.000.000	EUR
XS0975634204	BEI 14OT33 3% %	1.994.137	2.523.118	2.000.000	EUR
XS0765766703	BEI EUR 04GE22 TV%	2.000.000	2.045.941	2.000.000	EUR
XS1023039545	BEI EUR 15GE24 2,125%	1.991.222	2.219.389	2.000.000	EUR
XS0544644957	BEI EUR 28ST22 3%	1.997.504	2.245.376	2.000.000	EUR
XS0877622034	BMW FIN. EUR 24GE23 2,375%	992.630	1.080.162	1.000.000	EUR
XS0562852375	BNP PARIBAS 25NV20 3,75%	999.825	1.074.021	1.000.000	EUR
US105756BU30	BRASILE 05GE23 2,625% USD	808.045	890.825	1.000.000	USD
IT0005274805	BTP 01AG2027 2,05%	2.471.815	2.376.869	2.500.000	EUR
IT0004009673	BTP 01AG21 3,75%	4.998.208	5.341.103	5.000.000	EUR
IT0004356843	BTP 01AG23 4,75%	19.922.889	22.721.415	20.000.000	EUR
IT0003535157	BTP 01AG34 5%	4.914.703	6.067.592	5.000.000	EUR

ISIN	Descrizione titolo	A bilancio in Euro con Scarti	Valore di mercato al 31.12.2018 con Scarti	Valore nominale	Divisa
IT0005127086	BTP 01DC2025 2%	4.993.976	4.868.336	5.000.000	EUR
IT0005210650	BTP 01DC26 1,25%	17.875.279	16.430.353	18.000.000	EUR
IT0005323032	BTP 01FB2028 2%	9.896.893	9.441.374	10.000.000	EUR
IT0003934657	BTP 01FB37 4%	34.000.855	38.447.365	35.000.000	EUR
IT0005090318	BTP 01GN25 1,50%	17.886.446	17.146.285	18.000.000	EUR
IT0005170839	BTP 01GN26 1,60%	14.968.423	14.132.481	15.000.000	EUR
IT0004966401	BTP 01MG21 3,75%	5.002.214	5.318.459	5.000.000	EUR
IT0004898034	BTP 01MG23 4,5%	14.407.962	16.258.799	14.500.000	EUR
IT0004536949	BTP 01MZ20 4,25%	35.074.072	36.056.413	35.000.000	EUR
IT0005094088	BTP 01MZ2032 1,65%	57.955.206	51.530.898	60.000.000	EUR
IT0005273013	BTP 01MZ2048 3,45%	9.988.392	9.761.194	10.000.000	EUR
IT0004634132	BTP 01MZ21 3,75%	40.857.491	44.148.294	41.000.000	EUR
IT0004759673	BTP 01MZ22 5%	4.976.869	5.620.406	5.000.000	EUR
IT0004953417	BTP 01MZ24 4,5%	19.998.290	22.314.852	20.000.000	EUR
IT0004513641	BTP 01MZ25 5%	9.968.265	11.565.982	10.000.000	EUR
IT0005024234	BTP 01MZ30 3,5%	24.831.071	26.171.335	25.000.000	EUR
IT0005162828	BTP 01MZ47 2,70%	18.907.236	17.537.391	20.000.000	EUR
IT0005217390	BTP 01MZ67 2,80%	6.962.095	6.370.752	7.500.000	EUR
IT0005142143	BTP 01NV20 0,65%	9.997.701	10.015.489	10.000.000	EUR
IT0004848831	BTP 01NV22 5,5%	8.938.778	10.384.457	9.000.000	EUR
IT0001086567	BTP 01NV26 7,25%	1.990.283	2.666.761	2.000.000	EUR
IT0001174611	BTP 01NV27 6,5%	1.998.646	2.582.301	2.000.000	EUR
IT0001278511	BTP 01NV29 5,25%	7.485.888	9.065.365	7.500.000	EUR
IT0004594930	BTP 01ST20 4%	34.962.284	37.228.379	35.000.000	EUR
IT0005083057	BTP 01ST2046 3,25%	1.995.223	1.916.484	2.000.000	EUR
IT0004695075	BTP 01ST21 4,75%	4.989.757	5.502.812	5.000.000	EUR
IT0005001547	BTP 01ST24 3,75%	5.072.926	5.334.699	5.000.000	EUR
IT0004889033	BTP 01ST28 4,75%	14.879.068	17.533.940	15.000.000	EUR
IT0003745541	BTP 01ST35 HCPI LINK 2,35%	5.246.046	6.385.622	5.000.000	EUR
IT0005177909	BTP 01ST36 2,25%	19.208.269	17.514.656	20.000.000	EUR
IT0004532559	BTP 01ST40 5%	9.727.995	12.165.620	10.000.000	EUR
IT0004923998	BTP 01ST44 4,75%	9.572.961	11.967.255	10.000.000	EUR
IT0005028003	BTP 15DC21 2,15%	14.995.799	15.421.485	15.000.000	EUR
IT0005012775	BTP -I 23AP20 1,65% CUM	5.000.000	5.088.454	5.000.000	EUR

ISIN	Descrizione titolo	A bilancio in Euro con Scarti	Valore di mercato al 31.12.2018 con Scarti	Valore nominale	Divisa
IT0005058919	BTP -I 27OT20 1,25% LKD	20.000.000	20.361.306	20.000.000	EUR
IT0005004426	BTP ST24 HCPI LINK	998.111	1.099.969	1.000.000	EUR
XS0499243300	CARREFOUR 09AP20 4%	999.897	1.053.277	1.000.000	EUR
IT0005056541	CCT EU 15DC20 TV%	39.991.243	39.973.181	40.000.000	EUR
IT0005137614	CCT EU 15DC22 TV%	9.998.080	9.678.851	10.000.000	EUR
IT0005104473	CCT EU 15GN22 TV%	44.806.475	43.786.018	45.000.000	EUR
IT0005025389	CDP 31MG21 2,75%	1.499.648	1.561.318	1.500.000	EUR
DE000A1PGWA5	DAIMLER 12ST22 2,375%	998.264	1.066.433	1.000.000	EUR
DE000A1ROT7	DAIMLER 21GE20 1,75%	999.260	1.024.719	1.000.000	EUR
US244199BE40	DEERE&CO 08GN22 2,6%	1.200.737	1.431.817	1.500.000	USD
XS0494953820	DEUT. TEL. INT FIN 16MZ20	999.419	1.058.999	1.000.000	EUR
FR0011318658	EDF EUR 10MZ23 2,75%	1.992.740	2.196.039	2.000.000	EUR
XS0827692269	ENEL F. 11MZ20 4,875%	149.832	160.109	150.000	EUR
XS0647298883	ENEL F. 12LG21 5%	199.758	226.222	200.000	EUR
XS0842659426	ENEL F. 17AP23 4,875%	99.589	118.480	100.000	EUR
XS1023703090	ENI 29GE29 3,625%	199.190	228.935	200.000	EUR
XS0970852348	ENI EUR 12ST25 3,75%	996.407	1.148.112	1.000.000	EUR
XS0996354956	ENI EUR 22NV21 2,625%	299.978	320.639	300.000	EUR
XS0521000975	ENI EUR 29GN20 4%	6.994.552	7.456.588	7.000.000	EUR
XS0825855751	FORTUM 06ST22 2,25%	999.279	1.055.965	1.000.000	EUR
FR0010854182	FRANCE OAT 25AP20 3,5%	2.499.025	2.645.483	2.500.000	EUR
FR0013154044	FRANCE OAT 36 1,25%	4.991.122	5.012.726	5.000.000	EUR
XS0827999318	FRANCE T. 01MZ23 2,50%	988.206	1.101.641	1.000.000	EUR
XS0954248729	FS 22LG20 4%	99.817	105.861	100.000	EUR
USF42768GM14	GDF SUEZ 10OT22 2,875% USD	1.073.825	1.223.211	1.320.000	USD
US36962G6F61	GECC A 07ST22 3,15% USD	807.547	893.321	1.000.000	USD
US369604BD45	GENERAL ELEC. 09OT22 2,7%	1.615.825	1.766.948	2.000.000	USD
XS1612543394	GENERAL ELEC. 17MG2037 2,125%	1.913.842	1.563.617	2.000.000	EUR
US377373AD71	GLAXOSMITHKLINE 08MG22 2,85%	1.628.547	1.879.251	2.000.000	USD
XS1873219304	INTESA SANPAOLO 2,125% 30/08/2023	494.866	501.464	500.000	EUR
XS1246144650	INTESA SP 15GN20 TV%	1.997.943	2.001.479	2.000.000	EUR
IT0004872328	INTESA-SP 05DC22 3,625%	99.658	112.941	100.000	EUR
XS0986194883	INTESA-SP 30OT23 4% EUR	1.000.000	1.093.312	1.000.000	EUR
XS1551294256	ISRAEL 18/01/2027 1,50%	1.995.319	2.063.135	2.000.000	EUR
XS0222189564	ITALY 15GN20 EUR TV%	5.000.024	5.122.871	5.000.000	EUR

ISIN	Descrizione titolo	A bilancio in Euro con Scarti	Valore di mercato al 31.12.2018 con Scarti	Valore nominale	Divisa
US46625HJE18	JPMORGAN C. 23ST22 3,25%	805.736	961.940	1.000.000	USD
XS1198103456	MESSICO 06/03/2045 3% EUR	2.331.674	2.375.394	2.500.000	EUR
US66989HAE80	NOVARTIS 21ST22 2,4%	2.401.093	2.826.107	3.000.000	USD
US63254AAE82	NTL AUS 20GE23 3% USD	814.593	911.765	1.000.000	USD
NL0009348242	OLANDA EUR 15LG20 3,5%	2.499.258	2.670.417	2.500.000	EUR
XS1172951508	PEMEX 21AP27 2,75%	425.031	443.601	500.000	EUR
PTOTETOE0012	PORTUGAL LG26 2,875%	4.991.755	5.552.326	5.000.000	EUR
XS1487495316	SAIPEM FINANCE 8ST23 3,75%	1.512.965	1.529.079	1.500.000	EUR
XS1711584430	SAIPEM FINANCE 07GE25 2,625%	1.451.898	1.432.899	1.500.000	EUR
SI0002103487	SLOVENIA 25/03/2035 1,5%	2.409.160	2.474.231	2.500.000	EUR
XS0853682069	SNAM 13FB20 3,5%	199.908	209.153	200.000	EUR
XS0829190585	SNAM 19ST22 5,25%	149.721	178.652	150.000	EUR
XS1126183760	SNAM 21AP23 1,5%	996.316	1.035.559	1.000.000	EUR
XS1019326641	SNAM 22GE24 3,25%	199.034	222.501	200.000	EUR
XS0914294979	SNAM 29GE21 3,375%	199.851	214.569	200.000	EUR
ES00000126Z1	SPAIN 30AP25 1,60% EUR	1.998.322	2.106.323	2.000.000	EUR
ES00000127A2	SPAIN 30LG30 1,95%	2.880.232	3.127.631	3.000.000	EUR
ES0000012932	SPAIN 31GE37 4,2%	4.847.280	6.631.780	5.000.000	EUR
ES00000128C6	SPAIN 31OT46 2,90% EUR	3.906.935	4.298.673	4.000.000	EUR
XS0486101024	TELECOM 10FB22 5,25%	1.497.237	1.638.757	1.500.000	EUR
XS0868458653	TELECOM 21GE20 4%	199.762	208.566	200.000	EUR
XS1020952435	TELECOM 25GE21 4,5%	199.688	213.036	200.000	EUR
XS1497606365	TELECOM 30ST25 3%	2.460.337	2.448.186	2.500.000	EUR
XS1698218523	TELECOM ITALIA 2,375% 12/10/2027	4.336.194	4.044.877	4.500.000	EUR
XS0605214336	TERNA EUR 15MZ21 4,75%	1.497.517	1.658.441	1.500.000	EUR
XS1183235644	TVO 4FB25 2,125%	1.462.841	1.516.350	1.500.000	EUR
XS1014627571	UNICREDIT 14GE21 3,25%	999.101	1.043.883	1.000.000	EUR
XS1169707087	UNICREDIT 19FB20 TV%	999.487	1.003.483	1.000.000	EUR
XS1508450688	UNICREDIT 24/10/2026 2,125%	1.958.936	1.951.816	2.000.000	EUR
US912828UQ10	USA 29FB20 1,25% USD	1.718.844	1.890.499	2.000.000	USD
US912828UL23	USA 31GE20 1,375% USD	1.723.074	1.888.031	2.000.000	USD
US912828VF46	USA 31MG20 1,375% USD	1.713.054	1.877.132	2.000.000	USD
US912828UV05	USA 31MZ20 1,125% USD	1.713.929	1.893.650	2.000.000	USD
US92857WAZ32	VODAFONE 26ST22 2,5% USD	1.936.349	2.181.847	2.400.000	USD
Totale		781.764.159	813.857.654	796.120.000	

Il controvalore, in base alle quotazioni medie del mese di dicembre, pari ad euro 813.857.657 raffrontato al valore di bilancio di euro 781.764.159, determina una plusvalenza di oltre 32 milioni di euro.

Nel ribadire che si tratta di plusvalenze latenti, in quanto i titoli obbligazionari immobilizzati sono sottratti all'andamento del mercato poiché destinati ad essere rimborsati alla scadenza al valore nominale, si rileva che buona parte delle plusvalenze in questione si concentrano sui titoli del debito pubblico italiano, per i quali si è riscontrato un innalzamento dei prezzi in conseguenza delle politiche monetarie espansive assunte dalla BCE.

Allo scopo di fornire un approfondimento in merito al portafoglio obbligazionario immobilizzato, nella tabella di seguito è riportato il dettaglio della ripartizione in base al rating. Il rating è un metodo utilizzato per classificare i titoli obbligazionari in base alla loro rischiosità. Esso esprime esclusivamente la valutazione del rischio credito, cioè la probabilità che vengano effettuati puntualmente pagamenti di capitale e interessi previsti dall'emissione, mentre non implica la stima di altre tipologie di rischio [es. settore merceologico, mercato, valuta ecc.] che vengono lasciate alle considerazioni dell'investitore.

Valutazione	Consistenza	Peso%
A1	5.000.000,00	0,63%
A2	6.820.000,00	0,86%
A3	6.500.000,00	0,82%
Aa2	7.700.000,00	0,97%
Aa3	2.100.000,00	0,26%
Aaa	20.000.000,00	2,51%
Ba1	16.700.000,00	2,10%
Ba2	1.000.000,00	0,13%
Baa1	42.400.000,00	5,33%
Baa2	17.300.000,00	2,17%
Baa3	670.600.000,00	84,23%
	796.120.000,00	100,00%

Nella presente nota, dove la scala di rating prescelta è quella di Moody's, si può notare la forte concentrazione dell'Ente su emissioni Baa3 [84%], ciò è dovuto alla forte esposizione sui titoli governativi italiani collocati su tale livello. A fine ottobre 2018 l'agenzia Moody's ha tagliato il rating dell'Italia a Baa3 da Baa2 con outlook stabile. Una valutazione Baa3 rappresenta un debito di media qualità, ma soggetto a rischio futuro. Tale rating è equivalente all'ultimo "notch" del livello "investment grade". Le altre due Agenzie

di rating Standard & Poor's e Fitch Ratings, hanno invece mantenuto stabile il rating ma tagliano l'outlook da stabile a negativo per l'Italia. L'outlook negativo vuol dire che S&P potrebbe tagliare il rating nei prossimi 24 mesi se il Pil crescerà meno delle attese e se il deficit e il debito saranno decisamente superiori alle attese.

L'Ente detiene il 2,22%, del proprio portafoglio obbligazionario, in titoli speculative grade, ovvero titoli con rating inferiore a Baa.

In proposito, si rammenta che la COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è più volte intervenuta sull'utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating, proprio in considerazione del fatto che i downgrade subiti dal debito pubblico italiano potevano avere delle ripercussioni sui portafogli dei fondi pensione con obblighi di vendita in massa nell'ambito dei mandati di gestione ricevuti. Secondo la Commissione, incaricata della vigilanza anche sugli enti previdenziali privati e privatizzati, in sede di valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio, devono essere utilizzati criteri diversi e ulteriori rispetto al rating, specie con riguardo a quegli emittenti verso i quali siano detenute posizioni rilevanti, ciò in conformità anche con quanto previsto dall'art. 5 bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1060/2009 modificato dal regolamento UE n. 462/2013 [si veda nota n. 386/2012, circolare n. 5089/2013 e nota n. 496/2014].

Di seguito la tabella di rating ad opera dell'agenzia Moody's:

		Moody's
		Investment grade
Aaa	Aaa	Bassissimo grado di rischio dell'investimento
Aaa	Aa1	Bassissimo grado di rischio dell'investimento ma con garanzie per il pagamento degli interessi inferiore a quelle della classe superiore
	Aa2	
	Aa3	
A	A1	Adeguati elementi di garanzia per il pagamento degli interessi e del capitale alla scadenza, che però, possono deteriorarsi nel futuro
	A2	
	A3	
Baa	Baa1	Adeguate possibilità di pagamento degli interessi del rimborso del capitale, tuttavia influenzabile da fattori esogeni
	Baa2	
	Baa3	

Speculative grade		
Baa	Ba1	Copertura degli interessi e del capitale insoddisfacente, titoli con caratteristiche leggermente speculative
	Ba2	
	Ba3	
B	B1	Investimento non sicuro; poche garanzie di pagamento della quota interesse e della quota capitale
	B2	
	B3	
Caa	Caa1	Possibili condizioni di insolvenza
	Caa2	
	Caa3	
Ca e C		Scarsissima possibilità di pagamento degli interessi e di rimborso della quota capitale

Qui di seguito il dettaglio della ripartizione in base all'emittente del portafoglio obbligazionario immobilizzato ed a seguire il dettaglio della diversificazione per settore della componente corporate:

Emittente	A bilancio	Peso%
SOVRANO ITALIA	666.500.000	83,7%
CORPORATE	75.120.000	9,4%
SOVRANO ESTERO	46.500.000	5,8%
ENTI SOVRANAZIONALI	8.000.000	1,0%
	796.120.000	100,00%

Comparto d'investimento	Valore nominale	Peso %
Finance	33.150.000	4,89%
Utilities	6.200.000	0,60%
Energy Minerals	10.920.000	1,37%
Communications	12.300.000	0,98%
Transportation	2.000.000	0,38%
Producer Manufacturing	3.500.000	0,44%
Electronic Technology	5.000.000	0,50%
Consumer Services	2.050.000	0,28%
TOTALE COMPONENTE CORPORATE	75.120.000	9,45%

Fondo immobiliare FIEPP

Al 31 dicembre 2018 le quote emesse del Fondo FIEPP sono pari a n. 403, tutte detenute dall'Ente.

Il valore complessivo nominale delle quote è pari a euro 201.500.000 e rappresenta l'8,77% degli investimenti mobiliari dell'Ente.

Le quote del fondo FIEPP "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti" sono iscritte tra le immobilizzate finanziarie dello stato patrimoniale dell'Ente.

Il valore netto del Fondo al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 232.607.319, che, confrontato con il NAV al 31 dicembre 2017 [euro 227.070.563], evidenzia un incremento di valore nel corso del 2018 del 2,4%.

Il portafoglio immobiliare detenuto dal Fondo al 31 dicembre 2018 è composto da 6 immobili per un valore di mercato totale, stimato dall'Espresso indipendente, pari ad euro 161.210.000. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta una porzione immobiliare sita in Alessandria - via Pistoia n. 17, al valore di mercato pari ad euro 50.000.

Il portafoglio è composto dai seguenti cespiti i quali generano canoni di locazione annui per circa euro 8,3 mln:

- Milano, Via del Lauro, 5/7/9 - l'immobile ha una superficie lorda di 9.926 mq ed è interamente locato ai seguenti conduttori: SGA Società per la Gestione di Attività S.p.A. ed ad un importante studio legale;
- Roma, Via in Selci, 88/d - l'immobile ha una superficie lorda di 6.144 mq ed ospita il Nucleo Investigativo dei Carabinieri - Comando Legione Lazio;
- Roma, Via Cristoforo Colombo, 115 - l'immobile ha una superficie lorda di 3.953 mq interamente locato a imprese commerciali tra cui Cerved Group S.p.A., Selecta Customer Services Srl, Software AG Italia S.p.A.;
- Roma - via Vesalio, 4/a 4/b 6 e 8 - l'immobile ha una superficie lorda di 1.326 mq interamente locato alla società di assicurazioni Metlife Europe;
- Venezia - Calle Larga XXII marzo 2378/A - l'immobile ha una superficie lorda di 1.505 mq locata per circa l'83% in prevalenza a Burberry Italia Retail Ltd, mentre il tasso di affitto relativo all'immobile è pari al 17%;
- Genova - Via Fiume, 2 - l'immobile ha una superficie lorda di 15.999 mq interamente locato all'Agenzia del Demanio.

La Relazione di gestione al 31 dicembre 2018 rileva un utile contabile pari a euro 5.536.756 che al netto della differenza tra la rivalutazione immobiliare [euro 2.783.825] e la svalutazione delle quote del Fondo Immobiliare denominato Optimum USA Property I [euro 1.515.000] è pari ad un utile effettivo di euro 4.267.931.

Il risultato effettivo è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ricavi per canoni di locazione e altri proventi pari a euro 8.818.886, che presentano una riduzione rispetto al precedente esercizio per euro 1.462.611 principalmente imputabile alla vendita, nel 2017, di un immobile completamente locato;
- costi immobiliari e di gestione per euro 2.416.181, in aumento rispetto al 2017 [euro 1.520.307] per effetto delle attività manutentive straordinarie per nuove locazioni avviate per gli immobili di Roma, via Cristoforo Colombo e Milano, via del Lauro;
- costi per imposte municipali, pari a euro 874.081, relativi a IMU e Tasi sugli immobili;
- oneri di gestione al netto degli altri ricavi ed oneri per euro 1.266.425, in diminuzione rispetto al periodo precedente [euro 2.307.402 al 31 dicembre 2017] per effetto principalmente della commissione alla SGR, per la vendita nell'esercizio 2018, di un cespite che ha generato plusvalenza [euro 950.000].

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2018 di euro 62.300.000 risulta depositata sui c/c in essere presso la Banca Depositaria del Fondo per euro 500.000, mentre euro 61.800.000 risultavano investiti in conti deposito presso altri istituti bancari.

Alla data del 31 dicembre 2018, il Fondo ha maturato proventi distribuibili per complessivi euro 55.115.587, di cui euro 6.921.756 relativi al 2018, che al netto delle distribuzioni effettuate fino a tale data [euro 24.381.340] ammontano a complessivi euro 30.734.247 [euro 7.121.756 relativi al 2018].

Alla data del 31 dicembre 2018, a fronte dei disinvestimenti effettuati e dei rimborsi di capitale degli investimenti in quote di OICR, l'importo del capitale distribuibile ammonta a complessivi euro 39.078.631.

In relazione alla distribuzione dei proventi, anche per l'esercizio 2018 l'Ente ha deciso di mantenere nel Fondo la liquidità generata nell'esercizio, allo scopo di effettuare in futuro nuovi investimenti.

Il Fondo FIEPP, oltre al portafoglio immobiliare sopra descritto, ha sottoscritto nel 1° semestre 2013 quote per un controvalore pari a euro 10.000.000 del Fondo Optimum USA Property I, Fondo Immobiliare di diritto lussemburghese vigilato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF [equivalente della Consob in Lussemburgo]. Il Fondo Immobiliare Optimum Evolution - USA Property I, gestito da Optimum Asset Management, ha una durata di 7 anni, a partire dal 1° trimestre 2013 [primo periodo di chiusura delle sottoscrizioni] ed ha raggiunto sottoscrizioni per un importo pari a circa euro 146 milioni. La sua strategia prevede l'acquisto e la valorizzazione di un portafoglio diversificato di immobili [prevalentemente interi edifici o partecipazioni in società immobiliari] ad uso residen-

ziale, commerciale ed alberghiero, principalmente nelle aree metropolitane di New York, Miami e San Francisco.

Ad oggi, il portafoglio risulta composto da otto proprietà, sulle quali si concentra l'attività di valorizzazione, riposizionamento e sviluppo, a seconda della strategia tipica dell'investimento in oggetto; contestualmente è stata avviata la dismissione di parte delle unità del portafoglio.

L'investimento in Optimum è denominato in dollari. Alla data del 31 dicembre 2018 il valore in bilancio pari a euro 10.064.600 [costo storico residuo, in seguito al rimborso di capitale per euro 200.000 avvenuto nel 2017, è pari a euro 9.800.000 per un valore pro-quota pari ad 1 euro] è rappresentato dal valore dell'ultimo NAV ufficiale disponibile al 31 dicembre 2017 e risulta decrementato rispetto al precedente esercizio di euro 1.515.000 per la svalutazione del periodo. Tale svalutazione è principalmente imputabile all'effetto cambi essendo, il Fondo, denominato in dollari americani.

Il tasso interno di rendimento del Fondo FIEPP alla data del 31 dicembre 2018, conformemente a quanto disposto in materia dalla Banca d'Italia [provvedimento del 19 gennaio 2015], è pari al 3,05%. Esso rappresenta il tasso di interesse composto annuale dalla data dell'inizio dell'operatività fino al 31 dicembre 2018, calcolato in base ai flussi di cassa rappresentati dai versamenti effettivi, dai proventi distribuiti, dagli eventuali rimborsi parziali delle quote e considerando l'ipotetico incasso per il disinvestimento delle quote del NAV contabile al 31 dicembre 2018.

Tale valore è indicativo della potenziale redditività complessiva conseguita dall'investitore, se il patrimonio immobiliare fosse liquidato alla data del presente rendiconto. Tale rendimento è puramente indicativo e non rappresenta il rendimento dell'investimento che sarà effettivamente conseguito nel tempo.

PIANO DI INVESTIMENTO TRIENNIO 2018 - 2019 - 2020

	Importi espressi in migliaia di euro		
	2018	2019	2020
Acquisto diretto di immobili	€ --	€ --	€ --
Acquisto indiretto [acquisto di quote di fondi immobiliari]	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00
Acquisto diretto di immobili con procedure avviate prima del 31/05/2010	€ --	€ --	€ --
Conferimento di immobili a fondi immobiliari	€ --	€ --	€ --
Vendita di immobili [*]	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00
Vendita indiretta [cessione di quote di fondi immobiliari]	€ --	€ --	€ --
Vendita di immobili con procedure avviate prima del 31/05/2010	€ --	€ --	€ --

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
63.850.703	62.843.971	1.006.732

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso iscritti e terzi contribuenti	58.909.422			58.909.422
Verso inquilini	720.878			720.878
Verso altri	4.220.403			4.220.403
Totale	63.850.703			63.850.703

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti al 31.12.2018 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Contributi previdenza ordinari	69.274.655
Contributi assistenza	641.856
Sanzioni su crediti verso contribuenti	1.754.390
Quote di contributi associativi una tantum	28.443
Indennità di maternità libere professioniste art. 78 D.Lgs 151/2001	352.527
	72.051.871
Fondo svalutazione crediti	-28.376.000
	43.675.871
Contributo 0,90% legge 395/1977	15.139.963
Quote partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	93.588
Totale	58.909.422

Descrizione	Crediti da incassare ante 2018	Incassi e riaccertamenti	Svalutazione	Crediti da incassare ante 2018 al netto del fondo	Crediti 2018	31.12.2018
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	41.352.767	-11.253.607	-4.343.000	25.756.160	17.919.710	43.675.870
Totale	41.352.767	-11.253.607	-4.343.000	25.756.160	17.919.710	43.675.870

Descrizione	Consistenza fondo al 31.12.2017	Accantonamento 2018	Utilizzo fondo	Consistenza fondo al 31.12.2018
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	24.033.000	4.343.000	-	28.376.000
Totale	24.033.000	4.343.000	-	28.376.000

Nei crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono compresi gli importi dovuti all'Ente dagli iscritti per la contribuzione soggettiva, da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli importi dovuti dalle ASL per la contribuzione oggettiva rappresentata dal contributo 0,90% art. 5 ex legge 11.7.1977 n. 395; tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende Sanitarie Locali di riversare all'Ente un importo pari allo 0,90% dei corrispettivi erogati alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo 0,90% rappresenta tuttora per l'ENPAF un ricavo necessario per la stabilità della gestione dell'Ente e per le prestazioni pensionistiche future.

Quanto ai contributi soggettivi, la voce principale di credito, quella previdenziale, si riferisce sia alle somme che gli iscritti devono ancora versare a titolo di contributi previdenziali obbligatori alla fine dell'anno, nell'ambito della riscossione bonaria che avviene tramite bollettini bancari, nell'esercizio 2018 ed entro la chiusura dello stesso, sia alle somme che gli iscritti morosi devono ancora corrispondere, allo stesso titolo, relativamente ad anni precedenti; a questo proposito, si precisa che si tratta di contributi posti in riscossione in base ai ruoli consegnati dall'Ente agli Agenti della riscossione, che provvedono alla notifica delle cartelle di pagamento. Si osserva, altresì, che nell'ambito dei crediti dell'anno corrente, rientrano anche le posizioni (numericamente molto limitate e per le quali non si può parlare in senso stretto di morosità) di una parte dei nuovi iscritti i quali, avendo tempo fino al 30 settembre dell'anno successivo a quello di prima iscrizione all'ENPAF, hanno presentato la domanda di riduzione a ridosso delle scadenze, non consentendo agli uffici di definire il carico per l'ultima fase della riscossione e, per i quali, dunque, la contribuzione del biennio viene posta in riscossione nel corso dell'anno successivo, essendosi nel frattempo esaurite le procedure di riscossione bonaria.

Da evidenziare che, in base ad un andamento ormai consolidato, l'ammontare complessivo dei crediti per contributi previdenziali non versati dagli iscritti supera ormai, in misura particolarmente significativa, quello dei crediti per il contributo 0,90%; il fenomeno va ascritto all'aumento della morosità dei contribuenti in relazione alla fase di acuta crisi economica del Paese, nella quale è rimasta parzialmente coinvolta anche la categoria. Si precisa, peraltro, che una parte dei crediti sorti nell'anno di compe-

tenza e relativi allo 0,90% va attribuita alla tempistica della liquidazione del contributo stesso che, per legge, deve avvenire entro il 15° giorno del mese successivo di ciascun trimestre solare. Dunque, parte dei crediti relativi al contributo in questione non è ascrivibile a una situazione di vera e propria morosità nel pagamento.

In merito ai crediti vantati dall'ENPAF nei confronti degli iscritti relativamente alla contribuzione previdenziale soggettiva, nella tabella seguente si può riscontrare l'andamento della voce in questione, anche in misura percentuale, in riferimento all'entrata di competenza di ciascun anno. Nel dettaglio, si può rilevare che l'aumento costante dei crediti previdenziali dell'anno corrente, che aveva subito un arresto nel corso del 2017, ha ripreso a salire nel corso del 2018, sia pure per un importo inferiore al milione di euro. Il peso percentuale dei crediti dell'anno sul carico di competenza è pari a quasi il 10%.

Anno	Accertato	Crediti	Percentuale
2009	145.307.462	6.344.072	4,37%
2010	149.257.970	6.871.149	4,60%
2011	152.613.256	7.422.775	4,86%
2012	158.669.527	9.221.511	5,81%
2013	166.361.070	12.338.429	7,42%
2014	168.605.705	14.123.127	8,28%
2015	170.379.915	15.013.013	8,81%
2016	173.000.857	16.721.462	9,67%
2017	175.145.034	16.626.257	9,49%
2018	179.813.687	17.487.601	9,73%

Nel dettaglio, si rileva, dunque, un aumento rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che, ad eccezione del 2017, l'aumento dei crediti previdenziali soggettivi di competenza, rispetto all'anno precedente, è stato un fenomeno persistente.

- Nel 2017 vi era stata una lieve contrazione pari a 95.205 euro;
- nel 2016 l'aumento era stato di 1,7 mln di euro;
- nel 2015 l'aumento era stato di 890 mila euro;
- nel 2014 l'aumento era stato di 1,78 mln di euro;
- nel 2013 l'aumento era stato di 3,1 mln di euro.

In merito ai crediti contributivi, si segnala che alla disciplina della rateizzazione ordinaria contenuta nell'art. 10 del decreto legislativo n. 159/2015 - si tratta di un istituto a cui numerosi iscritti hanno fatto ricorso - sono

subentrati ulteriori provvedimenti agevolativi. Si rammenta che il citato decreto n. 159/2015 prevede dilazioni fino a 72 rate che, nei casi più gravi, possono arrivare fino a 120 rate.

Innanzitutto, si evidenzia che l'art. 4 del D.L. n. 119/2018 (convertito in l. n. 136/2018) prevede l'annullamento, automatico, alla data del 31 dicembre 2018, dei debiti, anche contributivi, di importo residuo fino a 1.000 euro. L'importo stralciato è calcolato al 24 ottobre 2018 ed è comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

La legge prevede, che ai fini dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'Agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate; alla data di redazione del presente documento, l'Ente non ha ancora ricevuto la suindicata comunicazione e non è, dunque, in condizione di eliminare i relativi crediti dalle proprie scritture contabili.

Con la legge di bilancio 2019 è stato, inoltre, previsto l'istituto del c.d. "saldo e stralcio"; si tratta di una misura che consente un forte sconto sulla contribuzione dovuta, in relazione ai ruoli affidati all'Agente della riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, dagli iscritti che si trovino in una comprovata situazione di bisogno economico (facendo riferimento all'ISEE del nucleo familiare), in particolare si prevede la eliminazione delle voci per interessi e sanzioni ed il contribuente, che ne faccia domanda, potrà pagare (a seconda del livello ISEE) le seguenti percentuali del carico (senza esclusione dell'aggio a favore dell'Agente della riscossione) in un numero massimo di cinque rate:

16% con ISEE fino a 8.500 euro;

20% con ISEE da 8.500,01 a 12.500 euro;

35% con ISEE da 12.500,01 a 20.000 euro.

Il carico contributivo oggetto di saldo e stralcio non deve essere sorto a seguito di accertamento di evasione da parte dell'Ente di previdenza, ossia nel caso dell'ENPAF non dovrà essere sorto a seguito di reintegro.

Anche in questa ipotesi, l'Ente dovrà ricevere dall'Agente della riscossione apposita rendicontazione delle pratiche di saldo e stralcio, una volta definite, per poter operare le necessarie rettifiche delle proprie scritture contabili.

Si aggiunga che, sempre nell'ambito delle misure dirette a favore del contribuente, l'art. 6 del dl n. 193/2016 (convertito in l. n. 225/2016) ha introdotto la c.d. "definizione agevolata dei ruoli esattoriali" che ha consenti-

to all'iscritto, dietro presentazione di apposita istanza, di non pagare le sanzioni aggiuntive e gli interessi di mora e di versare la contribuzione dovuta in rate; l'operazione ha riguardato i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2016. A tale provvedimento è succeduta una ulteriore disposizione di legge (dl n. 148/2017 convertito con modificazioni in l. n. 172/2017) che ha riaperto i termini della precedente operazione di definizione agevolata, ha previsto una nuova operazione di agevolazione per sanzioni e interessi ed ha esteso la definizione agevolata fino ai ruoli affidati entro il 30 settembre 2017.

Infine, la c.d. "rottamazione ter" prevista dall'art. 3 del dl n. 119/2018 (convertito in l. n. 136/2018): si tratta di un provvedimento che ricalca lo schema delle due precedenti definizioni agevolate e riguarda i debiti, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017.

I debiti possono essere estinti senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora in base ad una dilazione fino a diciotto rate.

L'Ente non ha ricevuto, allo stato, alcun rendiconto alle operazioni in questione che consentano, rispetto alle dilazioni oramai definite, di eliminare i crediti per sanzioni ed interessi di mora dalle proprie scritture contabili.

L'Ente, in materia di prescrizione dei contributi previdenziali e assistenziali, ha in precedenza seguito l'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione - Sezione lavoro in diverse pronunce (sentenze nn. 23635/2010; 1815/2012; 4338/2014; 5060/2016), orientamento secondo il quale, nel caso di contributo previdenziale posto in riscossione tramite cartella esattoriale, la mancata opposizione alla stessa, da parte dell'interessato, entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla notifica, determinava l'applicazione del termine di prescrizione di dieci anni previsto dall'art. 2946 c.c. in luogo di quello di cinque anni previsto dall'art. 3, c. 9, della l. n. 335/1995. Con la sentenza n. 23397 del 17 novembre 2016, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, nel risolvere un contrasto insorto tra orientamenti diversi formati in questa materia, ha stabilito che, nel caso in cui i contributi previdenziali obbligatori siano posti in riscossione tramite cartella esattoriale e questa non sia stata oggetto di opposizione giudiziale nel termine di decadenza previsto, la prescrizione applicabile rimane quella quinquennale prevista dalla legge n. 335/1995; l'orientamento è stato confermato dall'ordinanza della Corte di cassazione del 3 gennaio 2018 n. 21. A seguito di questa pronuncia, l'ENPAF ha mutato il proprio orientamento, adeguandolo a quanto sostenuto dalle Sezioni Unite.

Occorre aggiungere, tuttavia, che, allo stato, non si è ancora ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione per intervenuta prescrizione delle poste contributive più risalenti, considerato che i tempi delle procedure della riscossione esattoriale sono particolarmente lunghi.

Si aggiunga che sono intervenuti numerosi provvedimenti agevolativi e che la domanda di accesso al piano di dilazione, secondo la giurisprudenza, costituisce una forma di riconoscimento del debito che determina una interruzione della prescrizione.

Infine, il termine per la presentazione della comunicazione di discarico per inesigibilità definitiva da parte dell'Agente della riscossione, di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 112/1999, è stato portato al 31 dicembre 2026 per i ruoli consegnati agli Agenti della riscossione nel 2016 e nel 2017; per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015 e precedenti, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026 [art. 3, c. 20 del dl n. 119/2018 convertito con modificazioni in l. n. 136/2018].

Al 31.12.2018, i crediti vantati dall'ENPAF per contributi previdenziali non versati dagli iscritti ammontano complessivamente a 69.274.655 euro, di cui 17.411.628 relativi all'anno di competenza e 51.863.027 euro riferiti ad anni precedenti.

Al 31.12.2017, i crediti vantati dall'ENPAF per contributi previdenziali non versati dagli iscritti ammontavano complessivamente a 62.777.414 euro di cui 16.626.257 relativi all'anno di competenza e 46.151.157 euro riferiti ad anni precedenti.

Emerge, quindi, che a fronte di una stabilizzazione dei crediti di competenza la riscossione di quelli riferiti agli anni precedenti procede in modo non spedito. Può ritenersi che a contribuire ad un simile movimento abbiano influito le varie misure adottate dal legislatore in materia di definizione agevolata dei ruoli.

Come già accennato, la situazione relativa ai crediti contributivi vantati nei confronti degli iscritti nel tempo è progressivamente peggiorata; ciò ha indotto l'Ente, già nel bilancio 2015, a determinare una posta rettificativa costituita dal Fondo svalutazione crediti, riclassificata nel bilancio al netto dei crediti medesimi. Alla costituzione del Fondo si è provveduto attraverso due vie; entrambe tengono conto dei crediti connessi alla contribuzione di competenza 2008, atteso che l'ultima svalutazione "a perdita" ha riguardato i crediti contributivi connessi alla competenza 2007.

Nella costituzione del Fondo svalutazione e della correlativa voce di costo del conto economico [B.10.d], come detto, sono stati utilizzati due criteri:

a) il primo, ha individuato le posizioni di quegli iscritti tenuti al versamento della contribuzione, a decorrere dal 2008, i quali, avendo attivato un piano di rateizzazione, sono successivamente decaduti dallo stesso a causa della interruzione del pagamento delle rate. In proposito, l'am-

montare dei crediti accertato al fondo è risultato pari a 6.551.028, per quanto riguarda i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori e 201.626 euro per somme aggiuntive. Tali crediti sono stati svalutati al 100%; con la medesima percentuale sono stati inseriti nel fondo euro 568.350, relativi ai crediti degli iscritti falliti nel corso del 2018 per gli importi dovuti ante 2018;

b) il secondo, ha considerato l'ammontare complessivo dei crediti (soggettivi, assistenza, indennità e sanzioni) accertati fino al 31.12.2017, pari ad euro 54.132.160 che al netto dell'operazione di cui al punto a) ammontano ad euro 46.811.155. Per l'esercizio corrente, si è ritenuto opportuno, per i crediti risalenti al 2008 e 2009, tenuto conto dell'andamento delle riscossioni, di applicare una percentuale di svalutazione pari al 100%; per gli anni a seguire è stata applicata una percentuale in ordine decrescente fino ad utilizzare il 20% per quelli relativi al 2017. Pertanto, si è provveduto ad incrementare il Fondo per euro 4.343.000 che, sommati alle quote già iscritte in bilancio negli esercizi precedenti, pari ad euro 24.033.000, portano ad un totale del fondo medesimo di euro 28.376.000.

Occorre, inoltre, segnalare che il Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione n. 11 del 7 marzo 2019, ha stabilito l'inesigibilità di crediti, relativi all'anno 2018, per contributi previdenziali soggettivi, assistenziali, di maternità e per somme aggiuntive, per un ammontare complessivo pari a 76.721 euro. Si tratta di crediti contributivi e per somme aggiuntive accertati relativamente a posizioni di iscritti dichiarati falliti, per i quali si è ritenuto opportuno adottare la dichiarazione di inesigibilità, considerata la peculiarità della situazione che ha fatto ritenere fortemente compromessa la possibilità di incassare gli importi ancora spettanti.

Nel dettaglio, la dichiarazione di inesigibilità ha riguardato:

- a) euro 75.973,00 per contributi previdenza ordinari;
- b) euro 476,00 per contributi di assistenza;
- c) euro 272,00 per contributi di maternità.

Quanto al credito complessivo vantato dall'Ente per il contributo 0,90%, la ripartizione per Regione è la seguente:

Regione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
PIEMONTE	726.727,00	723.838,00	2.889,00
VAL D'AOSTA	12.712,00	12.919,00	- 207,00
LOMBARDIA	1.242.897,00	1.241.835,00	1.062,00
TRENTINO ALTO ADIGE	138.124,00	194.727,00	- 56.603,00

Regione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
VENETO	646.020,00	583.202,00	62.818,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	138.979,00	146.058,00	- 7.079,00
LIGURIA	206.791,00	220.114,00	- 13.323,00
EMILIA ROMAGNA	481.530,00	491.793,00	- 10.263,00
TOSCANA	643.697,00	636.706,00	6.991,00
UMBRIA	94.972,00	97.134,00	- 2.162,00
MARCHE	277.789,00	256.516,00	21.273,00
LAZIO	3.984.950,00	4.082.377,00	- 97.427,00
ABRUZZO	330.288,00	194.366,00	135.922,00
MOLISE	75.637,00	78.031,00	-2.394,00
CAMPANIA	2.172.458,00	1.628.270,00	544.188,00
PUGLIA	821.370,00	619.224,00	202.146,00
BASILICATA	119.824,00	120.564,00	- 740,00
CALABRIA	1.169.538,00	1.813.766,00	- 644.228,00
SICILIA	1.442.335,00	851.707,00	590.628,00
SARDEGNA	413.325,00	431.219,00	- 17.894,00
	15.139.963,00	14.424.366,00	715.597,00

Il livello dei crediti complessivi inerenti al contributo 0,90%, evidenzia per il 2018 un leggero incremento, rispetto all'andamento degli ultimi anni, di circa 716 mila euro.

Nella tabella seguente, vengono riportati i crediti ascrivibili alle singole Regioni, al 31.12.2018, distinti tra pregresso e corrente. Dai dati esposti si può rilevare che la quasi totalità delle Regioni non ha crediti pregressi riferiti al periodo 2006/2017, il cui carico complessivo è ascrivibile sostanzialmente alla regione Calabria (0,30 mln). Per quanto attiene ai crediti 2018, questi sono, in parte dovuti alla scadenza del versamento dell'ultimo trimestre che cade nell'anno successivo.

CONTRIBUTO 0,90% RIPARTITO PER REGIONE - CREDITI DAL 2006 AL 2018

REGIONE	Crediti 2006/2017	Crediti 2018	Totale
PIEMONTE	-	726.727	726.727
VAL D'AOSTA	-	12.712	12.712
LOMBARDIA	-	1.242.897	1.242.897
TRENTINO ALTO ADIGE	-	138.124	138.124
VENETO	-	646.020	646.020

CONTRIBUTO 0,90% RIPARTITO PER REGIONE - CREDITI DAL 2006 AL 2018

REGIONE	Crediti 2006/2017	Crediti 2018	Totale
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	138.979	138.979
LIGURIA	-	206.791	206.791
EMILIA ROMAGNA	-	481.530	481.530
TOSCANA	-	643.697	643.697
UMBRIA	-	94.972	94.972
MARCHE	-	277.789	277.789
LAZIO	-	3.984.950	3.984.950
ABRUZZO	-	330.288	330.288
MOLISE	-	75.637	75.637
CAMPANIA	27.413	2.145.045	2.172.458
PUGLIA	350	821.019	821.369
BASILICATA	46.952	72.872	119.824
CALABRIA	300.217	869.320	1.169.537
SICILIA	3.321	1.439.015	1.442.336
SARDEGNA	0	413.326	413.326
TOTALE	378.253	14.761.710	15.139.963

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento della riscossione su crediti pregressi. Si può rilevare come i crediti pregressi, ancora da incassare al 31.12.2018, sono riferiti soprattutto all'anno 2008.

	Crediti al 31.12.17	Riaccertamenti 2017	Riscosso	Crediti al 31.12.2018
2006	144.999	-	144.999	-
2007	500.466	-	481.417	19.049
2008	341.784	-	60.721	281.063
2012	924	2.601	2.601	924
2013	821		-	821
2014	28.715		-	28.715
2015	252		252	-
2016	3461	- 2.999	84	378
2017	13.402.944	- 462.401	12.893.239	47.303
Totali	14.424.366	-462.799	13.583.313	378.253

I crediti verso gli inquilini, al 31.12.2018, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Affitti di Immobili	1.836.341
Recuperi spese sostenute per la gestione immobiliare	306.928
Totale crediti	2.143.269
Fondo svalutazione crediti patrimonio	- 1.422.391
Totale	720.878

I crediti vantati nei confronti degli inquilini, che al 31.12.2017 ammontavano ad euro 2.258.256, hanno subito una riduzione di circa il 5,9%, attestandosi ad euro 2.143.269. Di questi, il 66,37% è rappresentato da crediti vantati nei confronti di inquilini che hanno abbandonato gli appartamenti senza aver pagato i canoni di locazione e nei confronti dei quali l'Ente ha messo in atto azioni legali per il loro recupero.

In questo esercizio, a fronte del suddetto dato, si è ritenuto necessario creare un fondo svalutazione relativo a tali crediti verso l'inquilinato, applicando una percentuale di abbattimento del 100%. Tale fondo è pari ad euro 1.422.391.

I crediti verso altri, al 31.12.2018 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Anticipi c/inquilini	1.932
Ritenuta d'acconto in compensazione	55.200
Depositi garanzia lavori	6.052
Fiscalizzazione oneri di maternità art. 78 D.Lgs 151/2001	1.083.528
Importo aggiuntivo pensioni art. 70 legge 388/2000	45.833
Maggioraz. tratt. pens. art. 6 L. 140/1985 (ex combattenti)	47.927
Rateo interessi cedole da recuperare	190.276
Ritenute erariali su rapporto lavoro autonomo	27.020
Spese legali da recuperare	22.607
Valori trasferiti da altri Enti - ricongiunzioni	2.512.360
Varie partite sospese	44.636
Altri	249
Restituzione contributo assistenza rurale	5.072
Ritenute su pensioni ed assistenza	177.711
Totale	4.220.403

Questa voce dello stato patrimoniale risulta in diminuzione, rispetto all'esercizio 2017, per circa 483 mila euro; ciò è dovuto principalmente al recupero del credito IRES.

Attività finanziarie

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
1.046.445.853	829.087.808	217.358.045

Si evidenzia che per l'anno 2018 è stata effettuata una riclassifica di bilancio, spostando i premi di emissione dalla voce "ratei attivi" alla voce "attività finanziarie". Tale riclassifica, per omogeneità, è stata effettuata anche per l'anno 2017.

La movimentazione intervenuta nel comparto relativo al portafoglio mobiliare circolante è la seguente:

Descrizione	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Azioni	125.700.196	39.094.303	66.097.987	98.696.512
Fondi / ETF	353.736.229	234.761.568	144.304.852	444.192.945
Obbligazioni	349.651.383	173.924.554	170.019.541	353.556.396
Time deposit	-	150.000.000	-	150.000.000
Totale	829.087.808	597.780.425	380.422.380	1.046.445.853

Nell'attivo circolante sono iscritti i titoli azionari, le obbligazioni, i fondi di investimento e gli ETF che sono potenzialmente destinati all'attività di trading e le obbligazioni immobilizzate nel corso dei precedenti esercizi e transitati nell'attivo in virtù della scadenza degli stessi prevista nel 2019 ed i time deposit in essere al 31 dicembre 2018 riclassificati rispetto al 2017 dalle disponibilità liquide all'attivo circolante. Questi strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato ed il valore di mercato si riferisce alla media dei prezzi registrati nell'ultimo mese dell'esercizio. Si rappresenta che il decremento del comparto azionario, per 29,2 mln, è dovuto al trasferimento tra le immobilizzazioni finanziarie dei titoli qualificati.

Di seguito, le tabelle relative alla composizione del portafoglio in titoli azionari, Fondi/ETF e titoli obbligazionari, che contengono i valori di bilancio comprensivi delle minusvalenze, delle plusvalenze implicite e delle riprese di valore. Il valore di mercato indicato riflette il valore di mercato medio relativo al mese di dicembre 2018.

Occorre rammentare che gli investimenti su strumenti finanziari operati dall'Ente sono conformi alle indicazioni, anche in termini di esposizione al rischio finanziario, contenute nel piano di impiego dei fondi disponibili

adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 49 del 3 novembre 2017.

La composizione del portafoglio in titoli azionari posseduti dall'Ente al 31.12.2018 è la seguente:

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
AZA	400.000	503.416	623.388		119.973	EURO
ACERINOX ORD	62.300	535.118	535.118			EURO
ALASKA AIR GROUP ORD	16.779	927.087	927.087			USD
ALBEMARLE CORP	16.700	1.223.162	1.223.162			USD
ALIBABA GROUP HLDG	6.000	549.667	764.568		214.901	USD
ALPHABET INC	1.400	892.913	1.282.387		389.473	USD
ATLANTIA	22.700	407.298	407.298			EURO
AVIVA	273.700	1.157.407	1.157.407			GBP
AXA	46.000	893.257	893.257			EURO
BAKER HUGHES ORD USD	40.000	751.546	751.546			USD
BANCA POP. EMILIA ROMAGNA	380.000	1.325.798	1.325.798			EURO
BANCA POP. SONDRIO	730.000	1.941.800	1.941.800			EURO
BANK OF OZARKS ORD	30.000	597.668	597.668			USD
BARCLAYS	440.000	752.400	752.400			GBP
BLACKSTONE GROUP USD	25.000	662.402	662.402			USD
BROOKFIELD ASSET MAN. USD	22.000	703.097	773.776		70.678	USD
BRUNSWICK RG USD	14.100	585.384	585.384			USD
CAPRI HOLDINGS LTD	22.000	749.259	749.259			USD
CARREFOUR	58.949	873.640	873.640			EURO
CELGENE CORP	14.000	822.314	822.314			USD
CIRRUS LOGIC USD	27.300	851.808	851.808			USD
COMCAST A	33.000	928.772	1.036.964		108.192	USD
CVS HEALTH	39.100	2.420.785	2.420.785	53.219		USD
DAIMLER	10.000	474.421	474.421			EURO
DANONE	12.000	718.884	756.878		37.994	EURO
DAVE & BUSTER'S ENTERTAINMENT	33.300	1.278.253	1.400.127		121.873	USD
DEUTSCHE TELEKOM	45.000	617.585	678.759		61.173	EURO
DIRECT LINE INSURANCE GROUP	278.737	975.526	975.526			GBP
DISCOVER FINANCIAL SVS.	10.400	560.878	560.878			USD

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
DIXON CARPHONE	598.000	932.498	932.498			GBP
ENEL ORD	920.000	3.701.116	4.547.560		846.444	EURO
ENGIE	130.000	1.617.850	1.617.850			EURO
ENI ORD	1.000.000	14.024.000	14.024.000	61.463		EURO
EXPEDIA USD	12.000	1.151.714	1.221.846	63.462	70.132	USD
FEDEX CORP	6.000	959.287	959.287			USD
FERROVIAL ORD	32.490	566.042	579.690		13.648	EURO
FINISAR ORD	65.000	1.243.544	1.243.544	215.611		USD
FLEETCOR TECHNOLOGIES	5.000	792.895	792.895			USD
FOOT LOCKER USD	22.000	987.608	987.608	150.845		USD
FRESENIUS	7.600	329.849	329.849			EURO
GARRETT MOTION WI USD	870	9.116	9.116			USD
GENERAL ELECTRIC ORD	60.300	381.207	381.207			USD
GENERALI ASS ORD	420.000	6.080.118	6.080.118			EURO
GILEAD SCIENCES	14.000	805.018	805.018			USD
HANESBRANDS	42.000	500.259	500.259			USD
HONEYWELL INTL USD	8.700	1.015.182	1.031.349		16.167	USD
IBERDROLA	88.960	498.671	609.376		110.705	EURO
INDITEX ORD	52.300	1.291.810	1.291.810			EURO
ING GROEP	85.000	843.464	843.464			EURO
INTESA SANPAOLO ORD	596.000	1.185.970	1.185.970			EURO
JP MORGAN CHASE ORD	14.500	1.162.194	1.269.155		106.961	USD
KONINKLIJKE KPN NV	390.000	1.008.212	1.008.212			EURO
LAM RESEARCH ORD	6.030	724.664	724.664			USD
MACQUARIE INFRASTRUCTURE ORD	29.400	998.034	998.034			USD
MALLINCKRODT	40.275	675.565	675.565			USD
MARATHON PETROLEUM CORP USD	12.000	545.232	630.084		84.852	USD
MEDIOBANCA ORD	44.600	335.528	335.528			EURO
MKS INSTRUMENT	17.000	990.098	990.098			USD
MORGAN STANLEY ORD	27.000	953.053	953.053			USD
MULLER WATER PRO-A	125.700	1.056.758	1.056.758			USD
NIELSEN HOLDING USD	55.500	1.216.880	1.216.880			USD
NOKIA	248.500	1.249.516	1.249.516	265.429		EURO

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
ORANGE	34.200	493.983	493.983			EURO
POSTE ITALIANE	150.000	897.639	1.023.371		125.731	EURO
PROSIEBENSAT.1 MEDIA ORD	52.000	838.531	838.531			EURO
RANDSTAD ORD	22.470	895.276	895.276			EURO
RENAULT	7.000	393.149	393.149			EURO
RESIDEO TECH	1.450	26.707	26.707			USD
RPC GROUP ORD	152.000	1.109.034	1.109.034			GBP
RTL GROUP ORD	9.900	476.794	476.794			EURO
SAIPEM ORD	115.000	410.340	410.340	4.680		EURO
SAMSUNG ELECTRON	1.500	1.158.406	1.158.406			USD
SHIRE	9.900	502.899	502.899	84.263		GBP
SIEMENS ORD	5.000	495.259	495.259			EURO
SIMON PROPERTY GROUP	10.800	1.597.425	1.671.599	142.763	74.174	USD
SMURFIT KAPPA	50.000	1.137.526	1.137.526			EURO
SUPERNUS PHARM	37.500	1.196.692	1.196.692			USD
SYNCHRONY FINANCIAL ORD	39.700	831.620	831.620			USD
TELECOM ITALIA ORD	1.100.000	600.283	600.283			EURO
TELECOM ITALIA RSP	1.350.000	631.181	631.181			EURO
TELEFONICA	104.800	801.885	801.885			EURO
TOTAL	10.700	482.269	508.118		25.849	EURO
TWENTY-FIRST CENT FOX-A	50.000	1.379.368	2.122.358		742.991	USD
UNIBAIL-RODAMCO	5.550	785.623	785.623			EURO
UNICREDIT ORD	35.008	374.347	374.347			EURO
UNIPOL	263.000	920.035	924.445		4.411	EURO
UNITED INTERNET ORD	20.000	758.553	758.553			EURO
UNIVERSAL HEALTH	8.200	861.491	884.186	96.213	22.695	USD
VISA ORD	9.000	679.043	1.053.570		374.526	USD
VODAFONE GROUP	676.673	1.207.838	1.207.838			GBP
VULCAN MATERIALS ORD	10.000	862.590	862.590			USD
WHIRLPOOL	3.800	376.233	376.233			USD
TOTALE		98.696.512	102.440.055	1.137.948	3.743.543	

Il portafoglio azionario dell'Ente, che risultava tradizionalmente investito, in misura prevalente, in titoli italiani a larga capitalizzazione, ha mutato, in ottica di diversificazione, il proprio assetto attraverso acquisti significativi

di titoli azionari esteri, sia nell'ambito dell'area EURO, che in USD e in GBP. La composizione del portafoglio azionario, per la valuta di riferimento, risulta la seguente:

Descrizione portafoglio	2018	%
Portafoglio azionario in EURO	52.416.035	53%
Portafoglio azionario valute diverse EURO	46.280.477	47%
Totale portafoglio azionario	98.696.512	100%

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio, per settori merceologici, del portafoglio azionario dell'Ente:

SETTORE	BILANCIO	PESO %
BASIC MATERIALS	1.758.280	1,78%
CONSUMER GOODS	10.428.838	10,57%
CONSUMER SERVICES	15.253.406	15,45%
FINANCIALS	26.216.291	26,56%
HEALTHCARE	5.193.828	5,26%
INDUSTRIALS	4.080.960	4,13%
OIL & GAS	16.213.387	16,43%
TECHNOLOGY	7.869.502	7,97%
TELECOMMUNICATIONS	5.360.967	5,43%
UTILITIES	6.321.053	6,40%
	98.696.512	100,00%

La composizione del portafoglio in Fondi OICR ed ETF, posseduti dall'Ente al 31.12.2018, è la seguente:

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
AB SICAV SELECT ABS ALPHA PORTFOLIO I EUR HDG	158.700	3.030.192	3.080.534		50.342	EURO
ACADIAN EUROPEAN EQUITY A EUR	373.816	6.686.191	6.686.191			EURO
ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT ID INC EUR	50.300	5.376.456	5.376.456			EURO
AMUNDI IDX GLOBAL BOND	2.560	3.451.041	3.451.041			EURO
Ardevora Global Equity C EUR	2.700.000	3.756.540	3.756.540			EURO
Artemis US Absolute Return I EUR Hedged	4.500.000	4.959.095	4.991.100		32.005	EURO

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
Artemis US Smaller Companies I EUR	2.470.000	4.599.689	4.599.689			EURO
Aviva Investors Short Duration Gl HY Bd lah EUR	56.909	4.954.050	4.954.050			EURO
BGF GLOBAL GOVERNMENT BOND	186.300	4.886.960	4.886.960			EURO
BNP PARIBAS AQUA I	131	4.882.129	4.882.129			EURO
BNY MELLON GLOBAL EQUITY IN-COME W EURO	5.008.300	7.263.248	7.263.248			EURO
BSF Fixed Income Strategies I5 EUR	41.007	4.926.476	4.926.476			EURO
CANDRIAM BONDS CREDIT OPPORTUNITIES I CAP	18.200	3.953.388	4.007.762		54.374	EURO
Candriam Equities L Australia I EUR Cap	32.983	5.720.479	5.720.479			EURO
Comgest Growth Europe Opps EUR I Acc	90.040	2.899.088	2.899.088			EURO
COMGEST GROWTH G.CHINA	53.000	3.400.097	3.400.097			EURO
COMGEST GROWTH JAPAN	817.000	7.722.920	7.722.920			EURO
DNCA Invest Miuri ID	48.800	4.470.021	4.470.021			EURO
DORVAL MANAGEUS EUR	250	4.383.835	4.383.835			EURO
DPAM L BONDS EMERGING MARKETS Sust E EUR Dist	117.523	11.942.165	11.942.165			EURO
FIDELITY FUND LATIN AMERICA FN	400.000	3.032.236	3.276.961		244.724	USD
FIDELITY FUND PACIFIC Y	298.100	4.519.557	4.633.368		113.811	EURO
FIDELITY US HIGH YIELD - A	209.186	2.091.856	2.091.856			USD
FRANKLIN US OPPORTUNITIES I [acc] EUR	109.700	3.466.917	3.769.402		302.484	EURO
GAM Star Credit Opportunities (EUR) EUR Inst Inc	277.501	3.553.244	3.553.244			EURO
G-FUND ALPHA FIXED INCOME IC	3.600	3.882.701	3.882.701			EURO
GOLDMAN SACHS EMERGING MKT EQUITY PTF I USD	183.000	6.643.303	6.643.303			USD
Goldman Sachs Global CORE Eq Pf I Acc EUR [Close]	210.000	4.211.489	4.211.489			EURO
H2O VIVACE I[C]	25	4.066.088	4.259.728		193.640	EURO
Helium Selection A EUR Cap	4.025	4.808.820	4.808.820			EURO
HERMES GLOBAL EMERGING MARKETS EURO	1.496.100	3.649.998	3.753.931		103.933	EURO

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
HSBC GIF BRIC Markets Equity IC USD	353.500	5.589.699	5.886.694		296.995	USD
HSBC GIF FRONTIER MARKETS I C EUR	293.300	4.333.996	4.333.996			EURO
HSBC GIF GBL EM MKTS LOCAL DEBT ID H	1.236.765	10.934.377	10.934.377			EURO
INVESCO GLOBAL TOTAL RETURN EUR BOND Z AD EUR	280.000	2.879.053	2.879.053			EURO
INVESCO INDIA EQUITY Z AD USD	470.600	3.727.152	3.727.152			USD
iShares Pacific Index Inst Acc EUR	379.960	5.802.883	5.802.883			EURO
JPM ASEAN EQUITY C Acc EUR	42.500	5.462.287	5.752.052		289.765	EURO
JPM EMERGING MARKETS CORP BOND	19.307	1.216.043	1.216.043			EURO
JPM EUROPE STRATEGIC DIC AD	18.696	2.200.679	2.200.679			EURO
Jupiter JGF Global Value D EUR Acc	520.000	5.126.622	5.126.622			EURO
LAZARD CONVERTIBLE GLOBAL AD H-EUR	480	4.971.341	4.971.341			EURO
LAZARD GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE EQUITY A Dis	2.662.000	5.085.559	5.085.559			EURO
LEGG MASON BRANDYWINE GLOBAL FIXED INCOME FUND	55.227	6.823.848	6.823.848			EURO
LEGG MASON WESTERN ASSET MACRO OPP. BOND	45.100	4.444.718	4.444.718			EURO
LO FUNDS ASIA VALUE BOND SYST. HDG [EUR] I	25.100	2.870.492	2.870.492			EURO
MAGNA NEW FRONTIERS	417.800	5.522.436	5.522.436			EURO
MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE ZN EURO	71.000	3.022.369	3.097.217		74.848	EURO
MULTIPARTNER RobecoSAM Smart Energy Fund C	200.000	4.984.737	4.984.737			EURO
Neuberger Berman EM Debt Hard Curr EUR I Dist	500.000	4.458.325	4.459.211		886	EURO
NN(L) FORNTIER MARKETS DEBT HC Cap EUR HDG	1.470	8.109.331	8.109.331			EURO
Nordea 1 - Alpha 15 MA BI EUR	70.100	5.214.038	5.214.038			EURO
Nordea Global Climate and Environment BI EUR	360.000	6.157.200	6.157.200			EURO
NORDEN SMALL CAP	11.000	1.759.340	1.759.340			EURO
PICTET [LUX] ASIAN LOCAL CURRENCY DEBT I DY USD	55.502	6.145.991	6.145.991			USD

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
Pictet TR - Corto Europe-I EUR	34.200	4.815.056	4.815.056			EURO
Pictet-Security-I EUR	22.000	4.717.154	4.717.154			EURO
PIMCO GIS GLBOBAL BOND	545.000	9.840.692	9.840.692			EURO
PIMCO GIS StocksPLUS Inst USD Acc	210.000	5.397.446	5.634.622		237.176	USD
Pioneer Funds Emerging Markets Bond I DisQ EUR	4.880	5.910.363	5.910.363			EURO
PIONEER MULTI STRATEGY GROWTH	2.972	3.878.637	3.878.637			EURO
Polar Capital Funds PLC - Bio-technology Fund I	145.000	2.627.928	2.801.481		173.553	EURO
Polar Capital Global Insurance I EUR Inc	930.000	5.017.729	5.051.243		33.514	EURO
Polar Capital Global Technology I EUR	105.000	3.710.800	3.763.547		52.747	EURO
RobecoSAM Smart Materials Fund C	14.960	4.067.994	4.067.994			EURO
Schroder ISF Emerging Asia EUR C Acc	81.150	2.822.411	2.822.411			EURO
Schroder ISF EURO High Yield C Dis	92.100	9.513.300	9.513.300			EURO
SCHRODER ISF QEP GLOBAL QUALITY	57.000	6.472.727	6.541.949		69.222	USD
SEB SICAV E Eastern Europe Small Cap C (EUR)	1.000.000	4.127.588	4.127.588			EURO
SISF ASIAN TOTAL RETURN EUR HDG C Acc	21.500	4.869.113	4.869.113			EURO
SISF EMERGING EUROPE	189.630	4.783.973	4.783.973			EURO
SISF EURO Credit Conviction C Acc	23.300	2.904.271	2.904.271			EURO
Sycomore L/S Opportunities I	10.360	3.672.876	3.672.876			EURO
T Rowe Japanese Equity I EUR	612.800	8.422.255	8.422.255			EURO
T Rowe US Smaller Companies Equity I USD	110.000	5.518.947	5.518.947			USD
TEMPLETON GLOBAL RETURN I Ydis EURO	576.846	4.903.191	4.903.191			EURO
T-ROWE US EQUITY US L.I	191.000	5.125.674	5.504.896		379.222	USD
UBAM DYNAMIC US DOLLAR BOND ID EUR	40.000	3.946.022	3.946.022	197.505		EURO
UBAM GLOBAL HIGH YIELD SOLUTION I HD EUR	86.000	8.945.816	8.945.816			EURO

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Divisa
Vontobel Fund Emerging Markets Debt AI EUR	107.090	12.444.591	12.444.591			EURO
VONTOBEL mtX Sust Asian Ldrs exJpn I USD	7.700	2.416.152	2.416.152			USD
VONTOBEL SUSTAINABLE EMERGING MARKET LEADERS I	38.400	4.690.358	4.768.584		78.226	USD
AMUNDI ETF MSCI WORLD FINANCIALS EUR ETF	13.000	1.872.046	1.872.046			EURO
DB XT. G.SOVEREIGN 5C	14.000	3.262.107	3.262.107	68.166		EURO
DB-XT ETF STERLING CASH	4.000	815.024	815.024			EURO
ISHARES J.P. Morgan \$ EM Bond UCITS ETF USD [Dist]	36.700	3.325.178	3.325.178			EURO
ISHARES ETF FTSE UK ALL STOCKS GILT	200.000	2.916.165	2.916.165			EURO
ISHARES ETF FTSE UK DIV.	117.251	975.210	975.210			EURO
LYXOR ETF STOXX600 BANK	100.000	1.722.529	1.722.529			EURO
LYXOR ETF STOXX600 TELEC.	44.346	1.534.554	1.534.554			EURO
LYXOR EuroMTS Inflation Linked Investment Grade DR UCITS	13.500	2.000.825	2.011.953		11.128	EURO
SPDR BARCLAYS EMERGING MKTS	52.500	3.142.588	3.142.588			EURO
UBS ETF CANADA A	59.738	1.483.857	1.483.857			EURO
TOTALE		432.645.930	435.438.525	265.671	2.792.595	
Blackrock Bank Loan Hgd A EUR Dis	72.917	6.447.327	6.447.327			EURO
BlackRock European Middle Market Private Debt Fund I	-	4.186.676	4.186.676			EURO
ETFS PHYSICAL GOLD EUR	8.700	913.014	913.014	22.016		EURO
TOTALE ALTERNATIVI FIA		11.547.016	11.547.016	22.016		
TOTALE		444.192.945	446.985.542	287.687	2.792.595	

Nel corso del 2018 l'Ente ha intensificato, conformemente a quanto previsto dal suo piano di impieghi, l'investimento in fondi OICR; in particolare, ha effettuato sottoscrizioni in fondi per un controvalore pari ad oltre 222 milioni di euro. Gli investimenti in ETF ammontano, al termine dell'esercizio, a 23,9 milioni di euro, in forte riduzione rispetto agli oltre 42 milioni di euro effettuati nel 2017. E' stata, inoltre, implementata la componente di Alternativi FIA per oltre 6 milioni di euro, di cui oltre 4 milioni di euro con la sottoscrizione del Fondo di Private Debt, BlackRock European Middle Market Private Debt Fund, e 2 milioni di euro sono stati impiegati nella

sottoscrizione successiva del Fondo Fia BlackRock Bank Loan Hgd A.

La tabella sottostante riepiloga, per tipo di asset sottostante, gli ETF e i fondi OICR posseduti dall'ENPAF al 31.12.2018.

SOTTOSTANTE	A bilancio	%
AZIONARIO	219.191.675	49,35%
OBBLIGAZIONARIO	146.725.951	33,03%
ALTERNATIVO	66.728.303	15,02%
ALTERNATIVO FIA	11.547.016	2,60%
	444.192.945	100,00%

La composizione del portafoglio in titoli obbligazionari, posseduti dall'Ente al 31.12.2018, è la seguente:

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Scarto di emissione Positivo	Scarto di emissione Negativo	A bilancio con scarti	Divisa
AZA 28NV19 4,5%	100.000	99.738	104.329		4.591	232		99.970	EUR
AIR LIQUIDE FRANCE 27/09/26 2,5%	1.000.000	802.000	802.000	4.318		11.762		813.762	USD
AMERICAN EXPRESS 2DC22 2,65%	1.000.000	839.800	839.800	10.028		13.116		852.916	USD
APPLE 3MG23 2,40%	1.500.000	1.252.660	1.260.271	30.304	7.612	20.376		1.273.035	USD
APPLE INC. 06MG19 2,1%	1.000.000	742.670	871.713		129.043	133.547		876.217	USD
APPLE INC. 09/02/2027 3,35% USD	2.000.000	1.700.259	1.700.259			295		1.700.554	USD
ATLANTIA 8FB19 4,5%	1.000.000	993.420	1.006.561		13.141	6.482		999.902	EUR
AUSTRALIA 21/06/35 2,75%	5.000.000	3.103.285	3.115.871		12.586	5.246		3.108.531	AUD
AUSTRALIA 21/05/28 2,25% AUD	8.000.000	4.862.343	4.862.343			401		4.862.744	AUD
AUSTRALIA 21/06/39 3,25% AUD	2.500.000	1.634.859	1.650.367		15.508		4.418	1.630.441	AUD
AUSTRALIA 21/11/20 1,75% AUD	6.000.000	3.685.616	3.685.616				24.060	3.661.555	AUD
AUSTRALIA 21/11/27 2,75% AUD	5.000.000	3.170.138	3.170.138				18.927	3.151.211	AUD
BARCLAYS PLC 12/02/27 3,25%	2.000.000	2.150.541	2.150.541				3.640	2.146.901	GBP
BEI (EIB) 29/01/2024 3,25%	3.000.000	2.610.316	2.664.300		53.984	1.849		2.612.166	USD
BEI 10FB25 1,875% USD	10.000.000	8.235.000	8.235.000	269.071		125.700		8.360.700	USD
BEI EUR 16ST19 2,5%	2.000.000	1.988.198	2.045.029		56.831	10.938		1.999.136	EUR
BK AM.CO 23 3,30%	1.000.000	857.337	857.337	2.514		5.544		862.881	USD
BLACKSTONE 50T26 1%	1.000.000	941.672	941.672			7.029		948.701	EUR

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Scarto di emissione Positivo	Scarto di emissione Negativo	A bilancio con scarti	Divisa
BMW C. 15ST23 2,25%	1.000.000	813.802	813.802	1.147		14.099		827.901	USD
BRITISH COLUM. 02/06/2026 2,25%	2.000.000	1.658.344	1.658.344	39.712		18.626		1.676.970	USD
BRITISH COLUMBIA 18GN48 2,80%	5.000.000	3.045.666	3.045.666			11.126		3.056.792	CAD
BRITISH TELEC. 14FB19 2,35%	2.000.000	1.493.385	1.747.236		253.851	248.786		1.742.171	USD
BROADCOM 15/01/2027 3,875%	2.500.000	1.967.000	1.967.000			15.091		1.982.091	USD
BTP 01FB19 4,25%	2.500.000	2.383.978	2.513.888		129.911	115.360		2.499.338	EUR
BTP 01MG19 2,5%	5.000.000	5.006.000	5.044.938		38.938		5.622	5.000.378	EUR
BTP 15MG2025 1,45%	10.000.000	9.452.800	9.452.800			45.862		9.498.662	EUR
BTP 15MZ19 4,50%	5.000.000	4.994.000	5.046.276		52.276	5.878		4.999.878	EUR
BTP 15ST32 HCPI LINK	23.500.000	22.132.300	22.132.300			62.996		22.195.296	EUR
BTP ITALIA 21/05/2026 0,55% LKD	15.000.000	13.878.416	13.878.416			15.547		13.893.963	EUR
BTP-I 15/05/28 1,3% LKD	17.000.000	16.578.173	16.768.632		190.460	45.542		16.623.715	EUR
BTP-I 20AP23 0,50% LKD	15.500.000	15.070.667	15.070.667			2.223		15.072.891	EUR
BTP-I AP24 0,40% LKD	6.000.000	5.670.851	5.670.851			6.777		5.677.628	EUR
CANADA 01/06/26 1,50% CAD	12.000.000	7.410.877	7.410.877			24.083		7.434.960	CAD
CANADA 01/09/21 0,75% CAD	8.000.000	4.961.289	4.961.289			27.462		4.988.751	CAD
CCT EU 15NV19 TV%	5.000.000	5.030.100	5.030.100				36.351	4.993.749	EUR
CCT EU 15ST2025 TV%	15.000.000	13.349.221	13.349.221			10.132		13.359.353	EUR
CCT EU TV 15FB2024 TV%	10.000.000	9.376.386	9.376.386			78.644		9.455.030	EUR
CCT ITALY 15/10/2024 TV% FRN	5.000.000	4.703.679	4.703.679			5.628		4.709.307	EUR
CDP 1,50% 21/06/2024	2.500.000	2.377.269	2.377.269			17.080		2.394.349	EUR
CDP 12FB19 2,375%	500.000	497.195	502.057		4.863	2.742		499.936	EUR
CENTURYLINK 1DC23 6,75% USD	3.000.000	2.583.000	2.583.000	140.378		33.286		2.616.286	USD
CHILE 30/10/2022 2,25% USD	2.000.000	1.684.800	1.684.800	33.979		19.395		1.704.195	USD
CINEMARK 1GN23 4,875%	2.000.000	1.697.600	1.697.600			2.983		1.700.583	USD
CITIGROUP 21/10/26 3,20%	3.500.000	2.817.150	2.817.150			22.235		2.839.385	USD
DAIMLER 06/01/2027 3,45%	2.000.000	1.628.800	1.628.800			6.770		1.635.570	USD
DAIMLER 31LG19 2,25%	2.000.000	1.484.337	1.737.000		252.663	253.404		1.737.741	USD
DEUT. TEL. 29OT19 2%	2.000.000	1.994.924	2.039.400		44.477	4.538		1.999.462	EUR
EIB 21ST26 1% GBP	1.000.000	1.063.414	1.073.400		9.986	13.968		1.077.381	GBP

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicite	Scarto di emissione Positivo	Scarto di emissione Negativo	A bilancio con scarti	Divisa
ENBRIDGE INCO 26 4,25% USD	1.500.000	1.294.200	1.294.200				3.841	1.290.359	USD
ENI 19ST24 0,625%	2.000.000	1.936.751	1.936.751			7.208		1.943.959	EUR
ENI 19ST28 1,125%	6.000.000	5.584.034	5.584.034			40.114		5.624.148	EUR
EXXON MOBIL 6MZ25 2,709%	1.000.000	835.900	835.900	3.709		9.505		845.405	USD
GAS NATURAL 29/01/28 1,5%	1.000.000	980.858	980.858			970		981.828	EUR
GENERAL MOTORS 14GE22 3,45%	1.000.000	849.854	849.854	3.428		3.103		852.958	USD
GENERAL MOTORS 17/01/2027 4,35%	2.500.000	2.036.436	2.036.436				484	2.035.952	USD
GLENCORE F. 29AP19 3,125%	1.000.000	749.271	872.500		123.229	127.485		876.756	USD
GLENCORE FUNDING 15GE19 2,50%	1.000.000	873.000	873.000				3.375	869.625	USD
GOLDMAN SACHS 21AG2019 5% AUD	2.500.000	1.565.000	1.565.000				89.714	1.475.286	AUD
GOLDMAN SACHS 3,50% 16NV26	3.000.000	2.429.400	2.429.400			13.597		2.442.997	USD
HOME DEPOT INC 15ST26 2,125%	2.000.000	1.573.019	1.573.019	9.802		29.589		1.602.608	USD
HP 15OT25 4,90% USD	1.000.000	885.033	886.127	9.771	1.094	808		885.841	USD
HYUNDAI CAP 27/09/2026 2,75%	2.000.000	1.531.328	1.531.328	536		30.906		1.562.234	USD
IBM CORP 27GE27 3,3%	2.500.000	2.090.941	2.090.941			2.221		2.093.162	USD
ICCREA 25NV19 1,875%	1.000.000	995.464	1.001.942		6.478	3.738		999.202	EUR
INBLK.R.&DEV. 2,5% 25/11/2024	4.500.000	3.825.800	3.858.750		32.950	17.356		3.843.156	USD
INTESA SAN PAOLO 19 3,875% USD	1.000.000	873.532	873.532	26.368		9.171		882.703	USD
INTESA SANPAOLO 18/01/24 1,375%	3.000.000	2.877.994	2.877.994			7.585		2.885.579	EUR
INTESA SANPAOLO SPA 19AP22 TV%	2.000.000	1.931.944	1.931.944			711		1.932.655	EUR
INTESA-SP 28GE19 3% EUR	1.000.000	997.930	1.003.559		5.629	824		998.753	EUR
JP MORGAN 01/05/28 TM% USD	2.500.000	2.074.000	2.074.000			7.059		2.081.059	USD
KFW 16GE19 4%	1.300.000	802.620	802.620				47.660	754.960	AUD
LANXESS AG 7OT26 1%	1.000.000	962.423	962.423			5.796		968.219	EUR
LLOYDS BANKING 11/01/2027 3,75%	2.000.000	1.591.383	1.591.383			6.595		1.597.978	USD
LUXOTTICA 19MZ19 3,625	100.000	99.474	100.972		1.498	510		99.984	EUR
MACQUARIE BANK 24GN19 2,6% USD	2.000.000	1.742.287	1.742.287	67.839		41.409		1.783.696	USD
MEDIOBANCA 18/05/2022 TV%	1.000.000	952.629	952.629				33	952.596	EUR
MICROSOFT CORP 8AG36 3,45% USD	2.000.000	1.661.466	1.661.466			346		1.661.813	USD
NEW ZEALAND 15/04/25 2,75% S	7.000.000	4.261.595	4.261.595	62.535			16.731	4.244.864	NZD

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus im-plicite	Scarto di emissione Positivo	Scarto di emissione Negativo	A bilancio con scarti	Divisa
NORVEGIA 19/02/26 1,50%	18.000.000	1.791.434	1.791.434				3.684	1.787.750	NOK
PEMEX 21ST23 4,625%	2.000.000	1.644.600	1.644.600			9.101		1.653.701	USD
PEMEX 23GE26 4,50% USD	1.000.000	762.800	762.800			14.523		777.323	USD
POLONIA 17/03/2023 3% USD	4.000.000	3.439.600	3.439.600	70.636		15.163		3.454.763	USD
POLONIA 26 3,25%	2.000.000	1.704.800	1.704.800	13.733		8.935		1.713.735	USD
POPSO 5AG19 1,375% CB	1.000.000	999.760	1.008.818		9.058	214		999.974	EUR
RBS 30ST19 5,375%	1.000.000	962.102	1.040.902		78.800	34.983		997.085	EUR
RBS AP26 4,80%	1.000.000	846.000	846.000				745	845.255	USD
SHELL I 25 3,25%	1.500.000	1.283.100	1.283.100	10.417		8.362		1.291.462	USD
SIEMENS 15OT26 2,35%	2.000.000	1.579.000	1.579.000	3.024		30.440		1.609.440	USD
SIEMENS 15ST23 2%	2.000.000	1.626.400	1.626.400	25.905		36.321		1.662.721	USD
SNAM 18GE19 5%	100.000	99.871	100.451		580	128		99.999	EUR
SOCIETE GENERALE 22MG24 TV%	2.000.000	1.931.240	1.931.240				215	1.931.025	EUR
SOUTH AFRICA 12/10/2028 4,30%	4.000.000	3.101.600	3.101.600			36.539		3.138.139	USD
SPAIN 30NV30 1% LKD	2.000.000	1.917.150	2.227.198		310.048	16.490		1.933.640	EUR
STANDARD 25 3,20%	1.000.000	801.300	801.300			15.107		816.407	USD
SYSCO CORPORATION 15LG27 3,25%	1.500.000	1.227.750	1.227.750			6.983		1.234.733	USD
SYSCO LG26 3,30%	1.500.000	1.240.950	1.240.950			10.446		1.251.396	USD
TELEFONICA 22GE27 1,447% EUR	1.500.000	1.461.749	1.461.749			428		1.462.177	EUR
TELEFONICA EMIS. 31 1,93%	1.000.000	949.323	949.323			6.674		955.997	EUR
TIME WARNER C. 01GN19 2,1% USD	500.000	395.102	434.738		39.636	41.242		436.344	USD
TIME WARNER INCO 15/02/27 3,8%	3.500.000	2.876.087	2.876.087			13.840		2.889.928	USD
TREASURY GILT 22LG26 1,5%	9.000.000	10.388.731	10.388.731				56.213	10.332.518	GBP
TREASURY GILT 22LG47 1,5%	4.500.000	4.669.369	4.677.366	1.717	7.997	18.005		4.687.374	GBP
UBS 23/05/2023 3,491%	2.000.000	1.703.891	1.703.891	6.530		4.296		1.708.188	USD
UNICREDIT 24GE19 3,625%	1.000.000	996.299	1.003.899		7.600	3.660		999.959	EUR
UNICREDIT SPA 12AP22 3,75% USD	3.000.000	2.490.300	2.490.300			9.383		2.499.683	USD
UNICREDIT SPA 12AP27 4,625% USD	4.500.000	3.558.150	3.558.150			24.378		3.582.528	USD
USA 30ST19 1% USD	9.500.000	8.192.321	8.192.321	381.877		310.990		8.503.311	USD
USA 15/07/25 0,375% USD LK	6.500.000	5.827.900	5.827.900	201.187			14.791	5.813.109	USD

Descrizione titolo	Quantità	A bilancio	Valore di mercato al 31.12.2018	Riprese di valore	Plus implicate	Scarto di emissione Positivo	Scarto di emissione Negativo	A bilancio con scarti	Divisa
USA 15/08/2018 2,875% USD	1.000.000	845.536	876.500		30.964	2.826		848.362	USD
USA 15FB26 1,625%	2.000.000	1.537.025	1.617.800		80.775	34.966		1.571.991	USD
USA 15FB46 2,5%	3.500.000	2.720.200	2.720.200	40.814		17.965		2.738.165	USD
USA 15LG19 0,75% USD	7.500.000	6.483.000	6.483.000	325.685		238.523		6.721.523	USD
USA 31/08/2020 2,625% USD	3.500.000	2.986.023	3.053.400		67.377	36.389		3.022.412	USD
USA 31AG21 1,125%	2.000.000	1.676.600	1.676.600	64.946		45.699		1.722.299	USD
USA 31OT19 1,125% USD	2.000.000	1.553.010	1.725.800		172.790	176.748		1.729.758	USD
VODAFONE 19FB43 4,375% USD	2.000.000	1.488.200	1.488.200			3.699		1.491.899	USD
WALT DISNEY 30LG26 1,85% USD	2.500.000	1.932.750	1.932.750	24.901		49.617		1.982.367	USD
WELLS F. 22AP19 2,125%	2.000.000	1.481.936	1.742.600		260.664	250.651		1.732.586	USD
TOTALE	424.100.000	350.513.799	353.021.686	1.886.809	2.507.887			353.556.396	
TIME DEPOSIT	150.000.000	150.000.000	150.000.000	-	-			150.000.000	EURO
TOTALE	574.100.000	500.513.799	503.021.686	1.886.809	2.507.887			503.556.396	

I titoli obbligazionari con scadenza nell'esercizio 2019, iscritti nell'attivo circolante del patrimonio, sono i seguenti:

Descrizione titolo	Valore nominale	A bilancio	Divisa
A2A 28NV19 4,5%	100.000	99.738	EUR
APPLE INC. 06MG19 2,1%	1.000.000	742.670	USD
ATLANTIA 8FB19 4,5%	1.000.000	993.420	EUR
BEI EUR 16ST19 2,5%	2.000.000	1.988.198	EUR
BRITISH TELECOM 14FB19 2,35%	2.000.000	1.493.385	USD
BTP 01FB19 4,25%	2.500.000	2.383.978	EUR
BTP 01MG19 2,5%	5.000.000	5.006.000	EUR
BTP 15MZ19 4,50%	5.000.000	4.994.000	EUR
CCT EU 15NV19 TV%	5.000.000	5.030.100	EUR
CDP 12FB19 2,375%	500.000	497.195	EUR
DAIMLER 31LG19 2,25%	2.000.000	1.484.337	USD
DEUT. TEL. 29OT19 2%	2.000.000	1.994.924	EUR
GLENCORE F. 29AP19 3,125%	1.000.000	749.271	USD
GLENCORE FUNDING 15GE19 2,50%	1.000.000	873.000	USD

Descrizione titolo	Valore nominale	A bilancio	Divisa
GOLDMAN SACHS 21AG2019 5%	2.500.000	1.565.000	AUD
ICCREA 25NV19 1,875%	1.000.000	995.464	EUR
INTESA SAN PAOLO 19 3,875%	1.000.000	873.532	USD
INTESA-SP 28GE19 3% EUR	1.000.000	997.930	EUR
KFW 16GE19 4%	1.300.000	802.620	AUD
LUXOTTICA 19MZ19 3,625	100.000	99.474	EUR
MACQUARIE BANK 24GN19 2,6%	2.000.000	1.742.287	USD
POPSO 5AG19 1,375% CB	1.000.000	999.760	EUR
RBS 30ST19 5,375%	1.000.000	962.102	EUR
SNAM 18GE19 5%	100.000	99.871	EUR
TIME WARNER C. 01GN19 2,1%	500.000	395.102	USD
UNICREDIT 24GE19 3,625%	1.000.000	996.299	EUR
USA 30ST19 1% USD	9.500.000	8.192.321	USD
USA 15LG19 0,75%	7.500.000	6.483.000	USD
USA 31OT19 1,125%	2.000.000	1.553.010	USD
WELLS F. 22AP19 2,125%	2.000.000	1.481.936	USD
TOTALE	63.600.000	56.569.924	

Dalla tabella emerge che, nel corso del 2019, è destinato a scadere un rilevante numero di titoli obbligazionari, per un controvalore nominale di oltre 63 mln di euro. Ciò determinerà un ulteriore aumento delle disponibilità liquide dell'Ente a fronte, peraltro, della prevista difficoltà di reperire sul mercato titoli in grado di offrire il medesimo rendimento garantito da quelli scaduti.

La sommatoria algebrica tra:

1. valore dei titoli azionari pari ad euro 98.696.512;
2. valore dei fondi e degli ETF euro 444.192.945;
3. valore dei titoli obbligazionari circolanti pari ad euro 353.556.396
4. time deposit pari ad euro 150.000.000

determina il valore complessivo dei titoli iscritti nell'attivo circolante pari ad euro 1.046.445.853.

I titoli risultano custoditi in depositi amministrati presso l'istituto incaricato del servizio di cassa [Banca Popolare di Sondrio] e UBS Italia; le quote del fondo immobiliare FIEPP risultano depositate presso l'Istituto centrale delle Banche popolari italiane [banca depositaria del fondo].

Il bilancio al 31 dicembre 2018 ha registrato riprese di valore e minusvalenze su titoli (azioni, fondi, ETF e obbligazioni) pari rispettivamente a 3.312.444 euro e 42.686.495 euro. Le riprese di valore registrate risultano in riduzione rispetto al 2017, anno nel quale tale voce era stata accertata per euro 4.591.048. Le minus hanno registrato un aumento rispetto al 2017, anno in cui il valore registrato ammontava ad euro 24.987.669.

Nel dettaglio, la composizione delle riprese di valore e minusvalenze alla data del 31 dicembre 2018 è la seguente:

Comparto	Riprese di valore	%	Minus	%
Azioni	1.137.948	34%	11.328.963	27%
Fondi /ETF	287.687	9%	23.545.524	55%
Obbligazioni	1.886.809	57%	7.812.008	18%
	3.312.444	100%	42.686.495	100%

Dalla tabella emerge che il 57% delle riprese di valore sono frutto della componente obbligazionaria diretta, ed in particolare dei titoli di stato americani in valuta. Il contributo negativo delle minus, per quanto riguarda il settore Fondi/ETF, è da ricondursi principalmente alle svalutazioni dei fondi azionari Emerging Market ed Europei.

Si fa presente che, nel mese dicembre 2018, il mercato finanziario ha subito, rispetto all'andamento dell'anno un particolare trend negativo, infatti dalla tabella che segue si può rilevare che già nel mese di marzo 2019 si sono registrate riprese di valore per un importo pari a 22,4 mln.

Riprese delle Minus 2018	12.03.2019
Azioni	4.487.574
Fondi/ETF	13.807.450
Obbligazioni	4.074.327
Totale	22.369.351

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
246.115.117	377.876.760	[131.761.643]

La composizione delle disponibilità liquide risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2018
Depositi bancari	246.114.637
Denaro e altri valori in cassa	480
Totale	246.115.117

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
11.361.992	10.560.504	801.488

I ratei e i risconti attivi rappresentano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

In osservanza dell'OIC 20, è stata effettuata la riclassifica delle quote di premi (scarti) di sottoscrizione e di negoziazione in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017
Ratei attivi su titoli	9.677.539	10.425.534
Risconti attivi diversi	1.684.453	134.970
Totale	11.361.992	10.560.504

La composizione dei ratei attivi sui titoli si riferisce agli interessi su titoli obbligazionari di competenza 2018, con stacco cedola nell'esercizio successivo.

La voce, relativa ai risconti attivi, si riferisce ad oneri non di competenza dell'anno, il cui pagamento è stato effettuato nel corso del 2018; tra questi, le voci che maggiormente incidono, per euro 1.337.912, è relativa al pagamento del premio annuo (aprile 2018- aprile 2019), effettuato nel mese di maggio 2018, della copertura sanitaria assicurativa a favore degli iscritti e pensionati, riferito al periodo gennaio-aprile 2019 e per 199.485 pagamento effettuato nel mese di marzo 2018 della copertura base collettiva riferita al periodo [marzo 2018-febbraio 2019] riferito al periodo gennaio-febbraio 2019.

PASSIVITA'**Patrimonio netto**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
2.481.392.324	2.371.448.638	109.943.686

La composizione al 31 dicembre 2018 del patrimonio netto è la seguente:

Descrizione	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Riserva legale	2.233.146.525	138.302.113	-	2.371.448.638
Avanzo dell'esercizio	138.302.113	109.943.686	138.302.113	109.943.686
Totale	2.371.448.638	248.245.799	138.302.113	2.481.392.324

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto:

	Riserva legale	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.233.146.525	138.302.113	2.371.448.638
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-138.302.113	-138.302.113
A riserva legale	138.302.113	-	138.302.113
Altre variazioni	-	-	-
Risultato dell'esercizio corrente	-	109.943.686	109.943.686
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.371.448.638	109.943.686	2.481.392.324

Il patrimonio dell'Ente è rappresentato dagli avanzi di gestione realizzati che alimentano la riserva legale della Fondazione, riserva che è superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti pari, attualmente, a euro 754.020.235, così come previsto dall'art. 5, c. 1, del DM 29 novembre 2007, contenente i criteri per la redazione del bilancio tecnico degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

Il patrimonio netto che costituisce la riserva dell'Ente, non può essere oggetto di destinazione diversa da quella consistente nella copertura delle perdite d'esercizio e nella garanzia delle pensioni future.

Fondo trattamento di fine rapporto

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
877.626	985.201	-107.575

La variazione del fondo è così costituita:

Variazioni	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
TFR, movimenti del periodo	985.201	16.765	124.340	877.626

Il fondo accantonato rappresenta il debito dell'Ente, al 31.12.2018, verso i dipendenti in servizio a tale data. In proposito, occorre precisare che gli incrementi, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono costituiti dalla rivalutazione di legge del fondo accantonato. Infatti, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 252/2005, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2007, secondo l'opzione espressa dai dipendenti, le quote di TFR maturate vengono versate al fondo di tesoreria INPS ovvero al fondo di previdenza complementare individuato dalla contrattazione aziendale.

Debiti

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
19.415.567	17.264.798	2.150.769

I debiti al 31 dicembre 2018 sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	1.381.820			1.381.820
Debiti tributari	7.434.808			7.434.808
Debiti verso enti previdenziali	253.615			253.615
Debiti verso il personale dip.	475.602			475.602
Debiti verso iscritti	6.236.573			6.236.573
Altri debiti	515.667		3.117.482	3.633.149
Totale	16.298.085		3.117.482	19.415.567

I debiti oltre i cinque anni sono costituiti dai depositi cauzionali che l'Ente è tenuto a restituire ai propri inquilini in occasione della cessazione dei rapporti di locazione.

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti che, al 31.12.2018, fanno carico all'ENPAF.

Debiti tributari

Descrizione	Importo
Imposte e tasse sul patrimonio mobiliare	1.506.105
Ritenute erariali su pensioni e dipendenti	4.792.294
Ritenute redditi di lavoro autonomo	62.279
Imposte e tasse su patrimonio immobiliare	963.808
Imposte (saldo IRAP)	2.827
Altro	107.495
Totale debiti tributari	7.434.808

Tra i debiti tributari, la voce più significativa è rappresentata dalle ritenute fiscali operate sulle pensioni e sulle retribuzioni erogate nel mese di dicembre 2018 e versate nel mese di gennaio dell'esercizio 2019, cui si aggiungono le imposte e tasse relative a ratei di cedole maturate nel corso del 2018, il cui incasso è posticipato all'anno successivo.

Altri debiti

Nella tabella che segue sono elencati in analitico tutti gli importi relativi agli altri debiti:

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	3.117.485
Contributo BPS da impiegare	3.311
Depositi a garanzia locazioni	295.516
Interessi su depositi cauzionali	2.674
Spese e commissioni bancarie	1.883
Accantonamenti 1/5 pensioni da versare	102.555
Spese per gli Organi dell'Ente	53.113
Contributo 0,15% da trasferire	2.791
Ricongiunzioni	6.557
Affitti da definire	28.489
Diversi	5.575
Importi versati in eccedenza (0,90%)	2.883
Cauzione provvisoria per contratti di fornitura	8.400
Contributo polizza di assistenza sanitaria	1.404
Trattenuta a garanzia su contratti 0,50%	513
Totale altri debiti	3.633.149

I depositi cauzionali si ricollegano ai contratti di locazione in essere, che saranno oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

Fra gli altri debiti, oltre ai depositi cauzionali, sono rilevati principalmente debiti riferiti a depositi a garanzia locazioni ed accantonamenti 1/5 pensioni da versare riferiti a pignoramenti.

Debiti verso iscritti

Descrizione	Importo
Pensioni	440.710
Indennità di maternità libere professioniste D.lgs. 151/2001	929.433
Prestazioni di assistenza	3.682.976
Pensioni da riemettere	517.563
Contributi da rimborsare	665.891
Totale altri debiti	6.236.573

I debiti per pensioni si riferiscono a diritti maturati nel corso del 2018 e non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio; quanto alle indennità di maternità e alle prestazioni di assistenza si tratta di contributi di competenza dell'anno che, non ancora erogati al 31.12, verranno impiegati nel corso del 2019.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Importo
Acquisto libri, riviste, altre pubblicazioni	1.160
Apparecchiature ed attrezzature tecniche	1.798
Compensi interinali portieri	59.138
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-
Consulenze legali e notarili	54.047
Consulenze tecniche e amministrative	234.708
Corsi per il personale dipendente	1.647
Energia elettrica ed acqua uffici	13.840
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	6.707
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	6.172
Manutenzione ed adattamento stabili da reddito	263.252
Manutenzione locali ufficio	9.584
Mobili e macchine ufficio	13.233

Descrizione	Importo
Oneri centro elaborazione dati	17.740
Oneri servizio riscossione tributi	86.923
Servizio idrico e illuminazione	199.583
Servizio pulizie uffici	4.661
Spese accertamenti medico-fiscale gestione previdenza D.Lgs 626/94	20.923
Spese accertamenti medico-fiscale gestione previdenza	98
Spese di rappresentanza	251
Spese funzionamento commissioni e comitati	4.935
Spese per acquisto di cancelleria	7.851
Spese per il servizio di riscaldamento	268.120
Spese riunioni Consiglio Nazionale	2.348
Spese telefoniche	6.289
Spese varie	9.252
Spese incrementative del valore degli immobili	-
Gestione pubblicazione sui social network	-
Costo personale in somministrazione	12.705
Spese postali e telegrafiche	39.231
Acquisto vestiario e divise personale dipendente	4.000
Spese per riscaldamento e condizionamento aria sede	1.023
Spese varie di amministrazione generale	11.746
Servizio sostitutivo di mensa	561
Altri fornitori	15.802
Acquisto divise e tute portieri ed operai	2.492
Totale debiti verso fornitori	1.381.820

Le voci più significative si riferiscono ai debiti per il servizio di riscaldamento, per la manutenzione immobili, per il servizio idrico e di illuminazione e le spese per il servizio di portierato: si tratta di costi che, per la parte di competenza dei conduttori, verranno recuperati sotto forma di oneri accessori.

Debiti verso il personale dipendente

Descrizione	Importo
Compensi per lavoro straordinario e premi	386.991
Altri debiti	88.611
Debiti verso il personale dipendente	475.602

Debiti verso enti previdenziali

Descrizione	Importo
Oneri previdenziali a carico ENPAF	204.983
Previdenza complementare ed assistenza sanitaria	10.747
Ritenute previdenziali e assistenziali	33.924
Altro	3.961
Totale debiti verso enti previdenziali	253.615

Ratei e risconti passivi

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Ratei passivi		2.155	-2.155
Risconti passivi	72.275	69.397	2.878
Totale	72.275	71.552	723

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	20.060.049	19.435.784	624.265
Totale	20.060.049	19.435.784	624.265

Come già anticipato nei principi di redazione del bilancio, nei conti d'ordine è riportato il valore dell'impegno della gestione separata del contributo 0,15% per le somme da erogare ai titolari di farmacia.

Il contributo 0,15% è un contributo erogato dalle ASL ai titolari di farmacia sulla base della spesa farmaceutica, in regime di Servizio Sanitario Nazionale, sostenuta nell'esercizio 1986. La disciplina del contributo in esame è contenuta nell'art. 17 del DPR 371/98.

L'ENPAF interviene nella fase di riscossione del contributo dalle ASL e di riversamento dello stesso ai farmacisti.

Tale forma contributiva determina pertanto un effetto integralmente neutro sul bilancio dell'Ente, in quanto rappresenta una semplice partita di giro finanziaria.

Non sussistono garanzie prestate dall'Ente né tanto meno garanzie ricevute da terzi.

Conto economico**VALORE DELLA PRODUZIONE****A) Il valore della produzione è pari ad euro 288.957.392****1) Ricavi per proventi istituzionali pari ad euro 272.375.746****c) Contributi in conto esercizio 1.004.852****1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
272.375.746	271.863.182	512.564

c.1) Contributi dallo Stato: euro 1.004.852

La voce riporta l'ammontare della fiscalizzazione degli oneri di maternità che viene riconosciuto, in base all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, per ciascun evento coperto dall'erogazione dell'indennità a carico dell'Ente. La voce viene esposta sia in entrata che in uscita, coerentemente con le osservazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota n. 1375/2013, al fine di evidenziare il movimento riportato tra le partite di giro.

31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
1.004.852	972.188	32.664

a) Proventi fiscali e parafiscali 271.370.894

La composizione della voce in esame risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Contributi previdenziali soggettivi	179.813.687	175.145.034	4.668.653
Altri contributi	91.557.207	95.745.960	- 4.188.753
Totale	271.370.894	270.890.994	479.900

Nella voce contributi soggettivi sono riportati i contributi previdenziali dovuti annualmente dai farmacisti iscritti alla Cassa.

La contribuzione previdenziale obbligatoria ENPAF è forfettaria e non correlata al reddito prodotto, tuttavia, il Regolamento prevede che oltre alla contribuzione annuale intera, l'iscritto possa beneficiare di riduzioni del 33,33%, del 50% o dell'85% ovvero del contributo di solidarietà, fissato nella misura del 3% o dell'1% del contributo previdenziale intero; quest'ultima aliquota contributiva non è, tuttavia, utile ai fini pensionistici ed è accessibile solo a coloro che si sono iscritti per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2004.

Queste diverse e ridotte misure di contribuzione previdenziale vengono riconosciute, in relazione all'attività professionale svolta in regime di lavoro dipendente, all'iscritto soggetto ad altra forma pensionistica obbligatoria, il quale può accedere a tutte le aliquote di riduzione fino al contributo di solidarietà.

Le medesime aliquote vengono, altresì, riconosciute in relazione allo stato di disoccupazione temporanea ed involontaria, all'iscritto il quale può accedere a tutte le misure di riduzione fino al contributo di solidarietà (che per quanto riguarda il disoccupato è fissata all'1%); tuttavia, solo per un periodo massimo di cinque anni, trascorso il quale, ove il soggetto permanga nello stato di disoccupazione, viene equiparato ad un non esercente, l'attività professionale è sottoposta all'aliquota del 50%. Infatti, nell'ipotesi di soggetto non esercente l'attività professionale di farmacista, l'aliquota massima di riduzione è quella del 50%.

In proposito, occorre segnalare che il Consiglio Nazionale, con deliberazione n. 3 del 28 aprile 2016, approvata dai Ministeri vigilanti, ha modificato l'art. 21 del Regolamento (in materia di riduzione contributiva) prevedendo che l'iscritto che si trovasse in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria potesse beneficiare della riduzione contributiva nella misura dell'85% o del contributo di solidarietà per un periodo massimo non di cinque bensì di sette anni. Il prolungamento ha avuto, tuttavia, una efficacia limitata al triennio 2016/2018; a decorrere dal 1° gennaio 2019, dunque, il periodo in questione tornerà ad essere di cinque anni. Infine, in caso di pensionato dell'ENPAF non esercente attività professionale, l'aliquota massima di riduzione è quella dell'85%.

In relazione alla diversa misura della contribuzione versata, anno per anno, vengono riconosciuti all'iscritto coefficienti di pensione proporzionalmente correlati, nell'ambito del sistema ENPAF di liquidazione della pensione "a prestazione definita e a contribuzione variabile".

La misura della contribuzione previdenziale, per l'esercizio 2018, è stata aumentata, con deliberazione del Consiglio Nazionale approvata dai Ministeri vigilanti, nella misura dell'1,1% corrispondente alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (indice FOI senza tabacchi) calcolato dall'ISTAT per il periodo 2016 – 2017.

La riscossione del contributo soggettivo avviene, attualmente, per la maggior parte del carico previsto, tramite bollettini bancari inviati agli iscritti dall'Istituto di credito incaricato di curare il servizio di cassa, mentre una parte residuale, inerente principalmente le posizioni dei contribuenti morosi, viene portata all'incasso tramite gli Agenti incaricati del servizio riscossione che provvedono, a seguito della iscrizione delle posizioni dei

contribuenti nei ruoli esattoriali, alla notifica delle relative cartelle.

Unitamente al contributo previdenziale soggettivo, viene versato dall'iscritto sia quello assistenziale che di maternità, che sono invece determinati in cifra fissa uguale per tutti.

Gli iscritti, per i quali è stata avviata la riscossione, riscontrati attivi fino al mese di gennaio 2018, risultano pari a 95.656 ed i contributi previdenziali accertati per l'esercizio 2018 ammontano complessivamente ad euro 179.813.687.

Di seguito, riferita al quinquennio 2014/2018, la ripartizione del numero degli iscritti per aliquota di contribuzione:

31.12.2018		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	142.476.189	31.881
Contributo ridotto 85%	23.133.760	34.528
Contributo ridotto 50%	4.881.240	2.184
Contributo ridotto 33,33%	202.572	68
Contributo di solidarietà 3%	3.105.584	23.176
Contributo di solidarietà 1%	171.855	3.819
Contributo doppio [n. 172]	768.668	-
Contributo triplo [n. 164]	1.465.832	-
Contributi anni precedenti	3.607.987	-
Totale	179.813.687	95.656

31.12.2017		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	138.359.260	31.303
Contributo ridotto 85%	23.716.836	35.772
Contributo ridotto 50%	4.554.810	2.061
Contributo ridotto 33,33%	200.396	68
Contributo di solidarietà 3%	2.709.343	20.371
Contributo di solidarietà 1%	191.884	4.361
Contributo doppio [n. 165]	729.300	-
Contributo triplo [n. 153]	1.352.520	-
Contributi anni precedenti	3.330.685	-
Totale	175.145.034	93.936

31.12.2016

Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	137.781.020	31.201
Contributo ridotto 85%	24.184.914	36.478
Contributo ridotto 50%	4.820.010	2.181
Contributo ridotto 33,33%	150.297	51
Contributo di solidarietà 3%	2.353.302	17.694
Contributo di solidarietà 1%	190.520	4.330
Contributo doppio [n. 159]	702.780	-
Contributo triplo [n. 138]	1.219.920	-
Contributi anni precedenti	1.598.094	-
Totale	173.000.857	91.935

31.12.2015

Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	132.476.556	30.122
Contributo ridotto 85%	24.527.580	37.163
Contributo ridotto 50%	6.198.981	2.819
Contributo ridotto 33,33%	170.056	58
Contributo di solidarietà 3%	2.088.900	15.825
Contributo di solidarietà 1%	174.812	3.973
Contributo doppio [n. 146]	642.108	-
Contributo triplo [n. 136]	1.196.256	-
Contributi anni precedenti	2.904.666	-
Totale	170.379.915	89.960

31.12.2014

Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	129.327.588	29.406
Contributo ridotto 85%	24.970.440	37.834
Contributo ridotto 50%	7.144.551	3.249
Contributo ridotto 33,33%	155.396	53
Contributo di solidarietà 3%	1.881.264	14.252
Contributo di solidarietà 1%	151.580	3.445
Contributo doppio [n. 142]	624.516	-
Contributo triplo [n. 126]	1.108.296	-
Contributi anni precedenti	3.242.074	-
Totale	168.605.705	88.239

Dall'analisi dei dati emerge un aumento del saldo netto degli iscritti nel 2018 pari a 1.720, in contrazione rispetto agli anni precedenti:

2.001 unità nel 2017
1.975 unità nel 2016
1.721 unità nel 2015
1.844 unità nel 2014

Una delle cause di tale movimento, in controtendenza, può essere attribuita all'esaurirsi dell'efficacia della disposizione regolamentare che ha esteso, ma solo fino al 31 dicembre 2018, da cinque a sette anni il periodo massimo di conservazione del contributo di solidarietà o ridotto dell'85% per chi si trovi in stato di disoccupazione temporanea e involontaria.

Di seguito, per il periodo 2013/2018 l'andamento delle nuove iscrizioni:

ANNO	ISCRITTI
2013	3.996
2014	3.888
2015	4.241
2016	4.664
2017	4.160
2018	3.985

Si rileva, inoltre, l'incremento per 4,6 milioni di euro [2,1 milioni di euro nel 2017, 2,6 milioni di euro nel 2016] dei ricavi accertati, determinato dal moderato aumento degli iscritti che versano la quota contributiva intera [578], dall'incremento molto moderato dei soggetti che versano la quota doppia e tripla [15 unità], cui si aggiunge l'adeguamento dell'1,1% della misura del contributo previdenziale.

Il numero degli iscritti che ha optato per il contributo di solidarietà (quote del 3% e dell'1%) è risultato pari a 26.995 [il 28% del totale degli iscritti].

Si tratta di un dato che risulta in costante e significativo aumento:

2017 24.732 unità [il 26% del totale degli iscritti]
2016 22.024 unità [il 24% del totale degli iscritti]
2015 19.798 unità [il 22% del totale degli iscritti]
2014 17.697 unità [il 20% del totale degli iscritti].

Nel periodo di osservazione, il numero di iscritti che optano per il contributo di solidarietà aumenta mediamente di oltre duemila unità l'anno. Giova

ribadire che il versamento di questa forma di contribuzione non dà diritto a pensione.

Come rilevato per gli anni precedenti, ormai quasi tutti i nuovi iscritti che ne hanno la facoltà optano per il contributo di solidarietà. Tale movimento si rileva dalla riduzione, ormai in atto da un quinquennio, del numero degli iscritti che opta per il contributo ridotto dell'85% [per l'anno 2018 si sono registrate 1.244 unità in meno].

2018 34.528 unità

2017 35.772 unità

2016 36.478 unità

2015 37.163 unità

2014 37.834 unità

Composizione altri contributi

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Contributo 0,90%	86.376.059	88.729.324	-2.353.265
Quote di partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	93.797	59.728	34.069
Altri contributi	5.087.351	6.956.908	-1.869.557
Totale	91.557.207	95.745.960	-4.188.753

La principale voce, nella categoria dei contributi diversi, è rappresentata dal contributo 0,90%, il cui importo nell'esercizio in esame è in diminuzione per circa 2,4 mln di euro rispetto al 2017, da cui si evince come continui l'andamento in riduzione della spesa farmaceutica.

Giova sottolineare come tale forma di contribuzione sia stata, fino al 2004, superiore rispetto alle entrate rivenienti dalla contribuzione soggettiva; sebbene, a partire dal 2005, si sia assistito ad una graduale e forte flessione di tale voce, continua ad essere una componente essenziale all'equilibrio della gestione.

Ripartizione geografica contributo 0,90%

Regione	Anno 2018	Variazione %
PIEMONTE	5.723.648	6,63%
VALLE D'AOSTA	152.549	0,18%
LOMBARDIA	14.914.769	17,27%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.150.223	1,33%
VENETO	5.822.598	6,74%

Regione	Anno 2018	Variazione %
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.667.746	1,93%
LIGURIA	2.200.697	2,55%
EMILIA ROMAGNA	5.022.051	5,81%
TOSCANA	4.739.776	5,49%
UMBRIA	1.139.666	1,32%
MARCHE	2.261.268	2,62%
LAZIO	9.479.348	10,97%
ABRUZZO	2.245.257	2,60%
MOLISE	453.824	0,53%
CAMPANIA	9.246.570	10,71%
PUGLIA	6.379.284	7,39%
BASILICATA	874.469	1,01%
CALABRIA	3.123.340	3,62%
SICILIA	7.299.026	8,44%
SARDEGNA	2.479.950	2,86%
TOTALE	86.376.059	100,00%

La tabella che segue riporta il dettaglio delle variazioni che registrano, per la maggior parte delle Regioni, una media negativa pari allo 0,6%, comunque in miglioramento rispetto al 2017, la cui media registrata era pari a -0,8%.

REGIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	5.928.509	5.723.648	-204.861	-3,46%
VALLE D'AOSTA	155.027	152.549	-2.478	-1,60%
LOMBARDIA	14.878.207	14.914.769	36.562	0,25%
TRENTINO ALTO A.	1.169.050	1.150.223	-18.827	-1,61%
VENETO	6.018.509	5.822.598	-195.911	-3,26%
FRIULI VENEZIA G.	1.752.694	1.667.746	-84.948	-4,85%
LIGURIA	2.279.623	2.200.697	-78.926	-3,46%
EMILIA ROMAGNA	5.123.369	5.022.051	-101.318	-1,98%
TOSCANA	4.873.246	4.739.776	-133.470	-2,74%
UMBRIA	1.165.608	1.139.666	-25.942	-2,23%
MARCHE	2.439.135	2.261.268	-177.867	-7,29%
LAZIO	9.816.032	9.479.348	-336.684	-3,43%
ABRUZZO	2.332.390	2.245.257	-87.133	-3,74%

REGIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	Variazione	Variazione %
MOLISE	468.183	453.824	-14.359	-3,07%
CAMPANIA	9.353.926	9.246.570	-107.356	-1,15%
PUGLIA	6.767.016	6.379.284	-387.732	-5,73%
BASILICATA	883.342	874.469	-8.873	-1%
CALABRIA	3.258.374	3.123.340	-135.034	-4,14%
SICILIA	7.479.762	7.299.026	-180.736	-2,42%
SARDEGNA	2.587.322	2.479.950	-107.372	-4,15%
TOTALE	88.729.324	86.376.059	-2.353.265	-2,65%

Sotto la voce altri contributi sono comprese:

- le quote una tantum, dovute dai nuovi iscritti, per le quali quest'anno si rileva un importo pari ad euro 51.434 in leggero decremento rispetto al 2017 che era pari ad euro 54.912;
- la contribuzione trasferita da altri Enti di previdenza all'ENPAF, quale gestione accentrante nell'ambito delle procedure di ricongiunzione disciplinate dalla legge n. 45/1990, risulta pari a 395.002 euro, in diminuzione rispetto al dato del 2017 pari a euro 2.660.339;
- per quanto riguarda il contributo di assistenza, per l'anno 2018, l'importo di competenza è pari ad euro 2.966.914. La contribuzione di maternità è stata accertata per 1.674.000 euro.

5.) Altri ricavi e proventi pari ad euro 16.581.646

b) Altri ricavi e proventi: euro 16.581.646

Canoni di locazione

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
13.911.160	13.599.965	311.195

Dagli immobili di proprietà l'Ente ha ricavato, a titolo di canoni emessi, un importo totale pari ad euro 13.911.160, in aumento di 311 mila euro rispetto all'anno precedente.

Nella tabella si riporta il dettaglio dei canoni annuali accertati per ogni singolo immobile.

IMMOBILE	Canoni
AERONAUTICA, 34	598.702
ALLIEVO 80 A/B	314.798
AURELIA, 429	261.953
CARRARA - VIA DON MINZONI, 23	13.685
COURMAYEUR 74	339.233
CRISPOLTI, 112	317.790
CRISPOLTI, 76	379.390

IMMOBILE	Canoni
CRISPOLTI, 78	348.522
DI DONO, 115/131	460.048
DI DONO, 141	528.017
EUROPA, 100	818.632
EUROPA, 64	592.875
EUROPA, 98	704.214
FANI 109 A/B	561.045
FLAMINIA VECCHIA, 670	869.996
FRATTINI-BASSINI	579.853
GREGORIO VII 126 A/B	452.001
GREGORIO VII, 311	445.985
GREGORIO VII, 315	470.736
INNOCENZO XI 39/41	878.904
MADESIMO 40 A/B	357.258
MISTRANGELO 28 A/B	235.861
NANSEN F., 5	466.400
PASTEUR, 49	956.059
PASTEUR, 65	803.602
PORTUENSE, 711	155.535
RAGUSA - VIA ARCHIMEDE, 183	7.565
RAVENNA - VIA FAENTINA, 30	19.748
SABINO, 13	127.009
SABINO, 18/19/20	342.575
SABINO, 33/34/35	35.045
SABINO, 40	154.432
SAVOIA, 31	287.942
TIZI, 10	25.750
TOTALE	13.911.160

Gestione immobiliare

Il rendimento contabile lordo è 7,79%, mentre il rendimento contabile netto, che tiene conto dei costi diretti comprensivi, tra l'altro, della tassazione sugli immobili (IRES, IMU e TASI), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori, risulta pari al 3,89% e pertanto in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui il rendimento netto era risultato pari a 3,78%.

Altri ricavi

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
2.670.486	2.477.065	[193.421]

I ricavi vari si riferiscono principalmente ai recuperi spese derivanti dalla gestione immobiliare e per altri servizi istituzionali.

I ricavi in oggetto risultano i seguenti:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Recuperi spese per conto della gestione immobiliare	1.899.980	1.789.409
Recuperi spese per acquisto beni consumo, servizi e varie	187.482	112.273
Sanzioni su crediti contribuenti	243.949	187.336
Recupero contributi	229.280	276.913
Recuperi spese per prestazioni istituzionali	29.795	31.134
Altri recuperi spese - gestione autonoma	80.000	80.000
Totale	2.670.486	2.477.065

La voce più significativa si riferisce alle spese sostenute per conto degli inquilini degli immobili, recuperate attraverso gli oneri accessori posti a carico dei conduttori.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE pari ad euro 185.406.819**6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci: euro 40.178**

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente; all'interno di essa rientra il costo per l'acquisto di materiale vario di consumo pari ad euro 33.663 e il costo per acquisto libri, riviste e pubblicazioni pari ad euro 6.515.

7) Per servizi: euro 169.144.478**a) Erogazione di servizi istituzionali: euro 164.544.077**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
164.544.077	156.544.815	7.999.262

Le prestazioni previdenziali e assistenziali risultano così composte alla data del 31 dicembre 2018:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Pensioni agli iscritti	150.858.761	149.518.935
Oneri istituzionali anni precedenti	1.581.843	1.285.112
Indennità di maternità	1.674.000	1.475.732
Indennità di maternità fiscalizzata	1.004.852	972.188
Prestazioni assistenziali	2.966.914	2.765.925
Valori copertura assicurativa altri enti	362.048	196.494
Contributi rimborsati	414.165	330.429
Assistenza sanitaria integrativa	5.681.494	-
Totale	164.544.077	156.544.815

Pensioni

L'erogazione delle pensioni è disciplinata dal Regolamento di previdenza, approvato con decreto interministeriale del 7.11.2000, successivamente integrato con modifiche, per la parte dedicata alle pensioni, deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 30.05.2001 e in data 23.12.2003.

A decorrere dal 1° gennaio 2013, sono entrate in vigore le ulteriori modifiche regolamentari deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 9 novembre 2012. In base a tali modifiche, fermi restando i requisiti assicurativi e il requisito dell'attività professionale (che rimane fissato a 20 anni "a regime"), per quanto riguarda la pensione di vecchiaia l'età pensionabile è stata elevata al 68° anno di età, salvo l'ulteriore aumento derivante, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT per il sistema generale obbligatorio. In proposito, si evidenzia come, con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i requisiti pensionistici sono stati ulteriormente incrementati di quattro mesi, in virtù dell'accertato incremento della speranza di vita. Ne consegue che, in forza del rinvio alla disciplina generale pubblica della speranza di vita, contenuto all'art. 8 del Regolamento ENPAF, l'età pensionabile per quanto riguarda la pensione di vecchiaia è pari a 68 anni e 4 mesi a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 1° gennaio 2019. La modifica regolamentare è entrata in vigore senza un regime transitorio, con la conseguenza di circoscrivere in modo significativo il numero degli aventi diritto alla pensione di vecchiaia.

Per quanto riguarda, invece, la pensione di anzianità, l'istituto è stato abrogato dal 1° gennaio 2016; l'anzianità di iscrizione e contribuzione era stata elevata, dalla medesima riforma regolamentare, da 40 a 42 anni, dal 1° gennaio 2013.

Le prestazioni previdenziali attualmente corrisposte dall'Ente sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità
- pensioni di invalidità
- pensioni ai superstiti

Il Regolamento prevede che la liquidazione delle pensioni avvenga sulla base di un sistema "a prestazione definita", in cui l'importo finale della pensione è fissato, nel suo valore nominale, dall'art. 7 del Regolamento medesimo; nel tempo, in virtù di modifiche successive, sono stati indicati coefficienti economici annuali di pensione diversi. In ogni caso, il valore nominale dei coefficienti è stato oggetto, nel tempo, di adeguamento all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, ove deliberato dal Consiglio Nazionale e approvato dai Ministeri vigilanti.

In sostanza, il Regolamento stabilisce l'ammontare del trattamento pensionistico in correlazione con il numero di anni di contribuzione versata in misura intera.

L'importo base della pensione diretta spettante dal 1988 è pari ad euro:

- 128,70 per ciascuno dei primi quindici anni di contribuzione;
- 90,87 per ciascun anno di iscrizione e contribuzione successivo al quindicesimo.

Per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994, l'importo annuo della pensione base, rapportato a 30 anni di contribuzione intera, è pari a euro 4.015,80 [per un valore annuo lordo pari a 133,86 euro]. Tale importo è maggiorato del 2,40% per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo.

Per le anzianità maturate dopo la data del 31.12.2003, l'importo annuo della pensione base diretta, rapportato a 30 anni di contribuzione, è pari ad euro 6.713,98 [per un valore lordo annuo pari a 223,79 euro].

Come già detto, i coefficienti di pensione sono indicati al valore nominale, che va aggiornato in base agli adeguamenti deliberati dal Consiglio Nazionale, tenendo conto della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo che ne hanno determinato l'aumento.

L'art. 21 del regolamento prevede una riduzione proporzionale del trattamento pensionistico qualora gli iscritti abbiano beneficiato della contribuzione previdenziale ridotta nelle misure tempo per tempo previste [33,33%, 50%, 66,66% o 85%]. Il versamento del contributo di solidarietà non dà diritto a riconoscimenti pensionistici.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche delle pensioni erogate dall'ENPAF:

la pensione di vecchiaia viene riconosciuta all'assicurato che abbia compiuto 68 anni più l'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze del sistema generale obbligatorio, e possa far valere i seguenti requisiti:

- a) 30 anni di iscrizione e contribuzione effettiva
- b) 20 anni di attività professionale;

la pensione di anzianità, fino al 31 dicembre 2015, competeva all'iscritto che potesse far valere i seguenti requisiti:

- a) almeno 42 anni di iscrizione e contribuzione effettiva
- b) 20 anni di attività professionale.

Come già segnalato, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'istituto è stato soppresso.

La pensione di invalidità viene riconosciuta all'assicurato dopo l'accertamento medico effettuato dall'ENPAF per la verifica dell'esistenza del requisito sanitario dell'invalidità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale; l'erogazione della pensione stessa è subordinata alla cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il diritto alla pensione di invalidità, oltre alle condizioni sopra menzionate, è correlato ai seguenti requisiti minimi di iscrizione e contribuzione, in particolare:

- a) almeno 5 anni di iscrizione
- b) almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

In presenza di anzianità contributiva inferiore ai venti anni, la pensione di invalidità viene liquidata comunque in misura rapportata a venti anni in proporzione al numero e alla misura della contribuzione effettivamente versata dall'iscritto.

Per quanto concerne la pensione ai superstiti, essa viene erogata nelle due forme previste dal Regolamento: quella della pensione di reversibilità, che spetta nel caso in cui il deceduto sia già titolare di pensione diretta, e quella della pensione indiretta, che compete ove l'assicurato deceduto abbia i requisiti di iscrizione e di contribuzione alla Cassa previsti per la pensione di vecchiaia o per la pensione di invalidità.

La pensione può essere erogata ad alcune categorie di superstiti, in par-

ticolare al coniuge dell'assicurato o pensionato deceduto ed anche ai figli minori o studenti universitari nonché ai figli inabili, purché a carico del dante causa al momento del decesso. In mancanza di questi, ad ulteriori categorie di parenti superstiti, purché abbiano i requisiti previsti dal Regolamento.

L'ENPAF eroga anche pensioni in regime di totalizzazione, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni. L'istituto della totalizzazione consente a chi abbia periodi assicurativi non coincidenti, presenti presso diversi Enti o Istituti previdenziali, di sommarli, a determinate condizioni, al fine di maturare il diritto a una pensione (diretta o ai superstiti), altrimenti non conseguibile o al fine di aumentare l'importo di un trattamento pensionistico già maturato.

Al 31.12.2018 l'ammontare complessivo delle pensioni liquidate, in questo particolare regime, è stato pari a 1.018.419 euro, nel tempo l'andamento della spesa per questa particolare voce pensionistica è risultata in costante aumento ed è stato il seguente:

2017	801.429 euro
2016	643.643 euro
2015	497.041 euro
2014	404.772 euro

Al 31.12.2018 le pensioni liquidate in regime di totalizzazione sono 163 e risultano così ripartite:

- pensioni di anzianità 78;
- pensioni di vecchiaia 76;
- pensioni indirette 8;
- pensioni di reversibilità 1.

Occorre segnalare che dalla seconda metà del 2018 è divenuto operativo l'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi.

Al 31.12.2018 le pensioni liquidate in regime di cumulo sono 33 per una spesa complessiva pari a 159.424 euro.

Le pensioni in regime di cumulo, già liquidate, risultano così ripartite:

- pensioni anticipate 27;
- pensioni di vecchiaia 5;
- pensioni di invalidità 1.

Pensione media erogata

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
Pensioni	152.440.604	150.804.048	153.892.145
Numero pensionati	23.062	22.997	23.276
Ammontare medio uscita per pensioni	6.610	6.558	6.612

Dall'analisi dei dati emerge che l'andamento della spesa per pensioni ed il numero dei pensionati sono in leggero aumento, come pure l'importo medio dell'uscita per questa voce.

Va precisato che, sull'ammontare medio dell'uscita pensionistica, incide la circostanza che la gran parte degli assicurati, in possesso dei prescritti requisiti, beneficia di prestazioni proporzionalmente ridotte in ragione dell'adesione a forme di riduzione contributiva. A tale riguardo si evidenzia, invece, che l'importo medio dell'uscita pensionistica in favore di coloro che non hanno beneficiato durante l'iscrizione a forme di riduzione contributiva, risulta pari a euro 8.633,56.

Si registra un aumento della spesa pari a oltre 1,6 milioni di euro:

- spesa pensionistica in regime di totalizzazione: euro 1.018.419,80;
- spesa pensionistica in regime di cumulo: euro 159.423,98;
- spesa pensionistica corrente: euro 149.680.917,31;
- spesa pensionistica relativa ad anni precedenti: euro 1.581.843,34 [quest'ultima rilevata nel conto "oneri istituzionali anni precedenti" si riferisce a diritti maturati prima del 2018 ma liquidati nel corso dell'anno di esercizio].

Gli oneri pensionistici sostenuti nell'esercizio 2018 vengono di seguito riassunti per tipologia di pensione erogata; le ulteriori tabelle consentono di raffrontare l'andamento del 2018 con quello del biennio precedente:

2018

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	13.937	89.681.781
Pensioni di anzianità	3.994	32.152.353
Pensioni di invalidità	306	1.075.973
Pensioni ai superstiti	6.688	29.530.497
Totale pensioni	24.925	152.440.604

2017

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	13.799	87.482.215
Pensioni di anzianità	4.204	33.127.460
Pensioni di invalidità	311	1.091.265
Pensioni ai superstiti	6.709	29.103.107
Totale pensioni	25.023	150.804.047

2016

Descrizione	Numero	Importi
Pensioni di vecchiaia	13.729	87.933.784
Pensioni di anzianità	4.415	35.169.783
Pensioni di invalidità	328	1.130.664
Pensioni ai superstiti	6.780	29.657.914
Totale pensioni	25.252	153.892.145

2015

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	14.023	90.708.838
Pensioni di anzianità	4.627	35.689.852
Pensioni di invalidità	311	1.108.597
Pensioni ai superstiti	6.764	29.460.609
Totale pensioni	25.725	156.967.896

Va precisato che il numero dei pensionati assunti per tale ultima tabella, riguardante la ripartizione dell'onere complessivo tra le diverse tipologie di pensioni, è differente rispetto a quello utilizzato per la tabella relativa alla pensione media erogata dall'ENPAF, in quanto nella tabella di ripartizione dell'onere complessivo si è tenuto conto anche dei soggetti deceduti in corso d'anno, non considerati, invece, nella tabella della pensione media, nella quale si è tenuto conto solo dei pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio. Si aggiunga, inoltre, che la differenza è giustificata anche dalla presenza di un certo numero di pensionati ENPAF titolari di due pensioni (diretta e ai superstiti).

Nel 2018 è stato riconosciuto l'adeguamento all'indice ISTAT nella misura dell'1,1%, ciò che costituisce il principale motivo dell'aumento dell'uscita complessiva rispetto al 2017.

Rispetto all'anno precedente diminuisce il numero totale delle pensioni in virtù della contrazione delle pensioni di anzianità [210] non compensata dall'incremento delle pensioni di vecchiaia [138].

Di seguito, la tabella che riporta l'andamento dei procrastini attivati dagli iscritti.

Anno	Procrastini
2018	150
2017	147
2016	131
2015	132
2014	151
2013	209
2012	268
2011	265
2010	238
2009	228
2008	182

Si evidenzia che il dato relativo alla spesa implicita, connessa ai procrastini in corso, viene costantemente monitorato ed è oggetto di previsione in sede di predisposizione del budget dell'esercizio.

Il bilancio tecnico al 31.12.2017 riporta i seguenti dati relativi al numero di pensioni per il 2018.

Descrizione	Numero
Pensioni di vecchiaia e anzianità	17.379
Pensioni di invalidità	291
Pensioni ai superstiti	6.885
Totale pensioni	24.555

Si riscontra un sostanziale allineamento dei dati, il differenziale che si rileva principalmente per la voce Pensioni di vecchiaia e anzianità può essere attribuito al numero di pensioni rilevate dal bilancio dell'ENPAF in regime di totalizzazione e cumulo e dalla chiusura dei procrastini pensionistici chiusi nel 2018.

Assistenza

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 13 giugno 2017 ha approvato il nuovo Regolamento di assistenza dell'ENPAF che è divenuto operativo, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito della adozione da parte del Consiglio di amministrazione delle relative delibere di attuazione.

Per l'anno 2018, le prestazioni di assistenza sono state attribuite sulla base degli artt. 5-17 del Regolamento di assistenza dell'ENPAF, nonché delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ENPAF n. 55/56/57 del 3 novembre 2017, n. 8 del 24 gennaio 2018 e n. 30 del 24 maggio 2018, le quali hanno fissato le linee guida da seguire in materia di requisiti e di entità delle prestazioni. La normativa richiamata prevede la concessione di:

- sussidi continuativi per età corrisposti mensilmente a favore di iscritti, pensionati, assicurati e superstiti che abbiano almeno sessantacinque anni di età e che si trovino in condizioni economiche disagiate;
- prestazioni assistenziali straordinarie “una tantum” agli iscritti, pensionati e superstiti in disagiate condizioni economiche, per rimborso spese funerarie sostenute in caso di decesso di familiari conviventi e a carico, spese medico-sanitarie, spese di ospitalità, spese per frequenza di asili e scuole materne, misure di conciliazione vita-lavoro;
- contributi una tantum per calamità naturali;
- prestazioni assistenziali a sostegno del reddito in caso di disoccupazione involontaria e temporanea, per intervenute difficoltà economiche conseguenti ad una riduzione significativa del reddito del richiedente, misure di conciliazione vita-lavoro;
- sussidi per iscritti, assicurati e pensionati ENPAF che abbiano figli in condizione di grave minorazione fisica o psichica, che, a seconda dell'età del figlio, possono essere continuativi o “una tantum”;
- interventi in favore di farmacisti iscritti ad una scuola di specializzazione del settore farmaceutico, di cui al DM 1 agosto 2005 e successive modificazioni (in attuazione dell'art. 17 del Regolamento di assistenza);
- borse di studio, queste ultime oggetto di disciplina specifica da parte del Consiglio di amministrazione adottata con deliberazione n. 29 del 24 maggio 2018, che ha previsto l'assegnazione di 155 borse di studio ripartite tra cinque sezioni:

- 1) scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
- 2) licenza di scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
- 3) corsi universitari per lauree del vecchio e del nuovo ordinamento;
- 4) laurea di primo livello e lauree specialistiche;
- 5) laurea di specialistica a ciclo unico.

Le graduatorie, relative a ciascuna sezione, vengono formate sulla base di due criteri: il valore ISEE riferito al nucleo familiare del richiedente e il merito scolastico/accademico dello studente. In applicazione di quanto previsto dalla menzionata delibera consiliare, le borse non assegnate per alcune sezioni sono state attribuite alle altre, in presenza di richiedenti idonei ancora da soddisfare.

Si aggiunga che il Consiglio di amministrazione, in sede di deliberazione delle prestazioni assistenziali, prevede che le somme di pertinenza della sezione assistenza, non utilizzate alla fine dell'esercizio, vengano destinate, nel corso dell'anno successivo, ad altre iniziative di carattere assistenziale individuate dallo stesso Consiglio di amministrazione.

Occorre segnalare che, nel corso del 2018, per la liquidazione delle prestazioni assistenziali è stato utilizzato l'avanzo derivante da precedenti esercizi, che residua tuttora per l'importo di euro 716.062. Tenuto conto che il contributo di assistenza accertato di competenza per l'anno 2018 è risultato pari a 2.966.914 euro, relativamente all'anno 2018 emerge un avanzo di gestione pari a 3.682.976 euro.

Nel corso del 2018 per la liquidazione delle prestazioni assistenziali è stato utilizzato l'avanzo derivante da precedenti esercizi; dunque, in questo modo, è stato speso, per la Sezione assistenza, complessivamente l'importo di 1.995.723 così ripartito:

- sussidi straordinari euro 275.216;
- sussidi continuativi 695.962;
- una tantum liberi professionisti e titolari di parafarmacia 428.045;
- sussidi ai titolari di farmacie rurali a basso reddito 276.000 euro;
- borse di studio euro 127.500;
- scuole di specializzazione euro 99.000;
- sost. reddito sisma 2016/2017 94.000.

Occorre, tuttavia, tenere conto del fatto che, nei primi mesi del 2019, a valere sull'avanzo:

- in virtù di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione [n. 60/2018] è stato speso l'importo di 65.000 per iniziative a sostegno del reddito in favore degli iscritti liberi professionisti e figure assimilate;
- in virtù della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 del 3 ottobre 2018 [successivamente integrata dalla deliberazione consiliare n. 5 del 24 gennaio 2019] che ha riguardato iniziative assistenziali a favore dei farmacisti titolari e soci di parafarmacie con basso reddito, è stato speso l'importo di 662.650 euro;

- sono stati, inoltre, erogati sussidi straordinari per euro 29.775,00 e sussidi continuativi 112.668,83.

Si aggiunga che, in data 19 dicembre 2018, con deliberazione n. 70, il Consiglio di amministrazione dell'ENPAF ha approvato la regolamentazione per l'assegnazione di un contributo per favorire l'occupazione, stanziando un importo di 400.000 euro. Le prime domande di liquidazione potranno essere presentate a partire dal mese di settembre 2019.

Si segnala, inoltre, che nel corso dei primi mesi del 2019 sono state deliberate le seguenti iniziative:

- con deliberazione n. 12 del 7 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il bando per le Borse di studio per l'anno 2019 il cui stanziamento, già rilevato nel budget, è pari ad euro 255.500;
- con deliberazione n. 13 del 7 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il regolamento dell'iniziativa assistenziale in favore di farmacisti titolari o soci di farmacia rurale per l'anno 2019, il cui stanziamento è fissato in euro 1.000.000.

Indennità di maternità

Occorre premettere che, in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, prevista dagli artt. 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, lo Stato provvede al rimborso di una quota dell'indennità stessa, fino a 1.549,37 euro annualmente indicizzata ed attualmente pari a 2.109,19 euro.

La spesa complessiva liquidata per la competenza 2018, al netto della fiscalizzazione, è risultata pari a 929.433 (in virtù dell'avanzo registrato nel 2017 l'uscita complessiva nel corso del 2018 è risultata pari a 1.405.070 euro). Coerentemente con quanto richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota del 28 gennaio 2013, si è provveduto a far transitare nel conto economico la fiscalizzazione della maternità sia in entrata che in uscita. L'importo pari a 1.004.852 euro risulta accertato complessivamente in uscita sotto la voce "indennità di maternità fiscalizzata" e correlativamente in entrata sotto la medesima voce.

Le somme oggetto di fiscalizzazione sono state iscritte nella voce "altri crediti" in quanto devono essere rimborsate dal Ministero del lavoro.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'andamento della copertura contributiva della spesa per maternità non fiscalizzata.

Coerentemente con quanto richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la tabella riporta, nella gestione della voce indennità di maternità, le disponibilità residue registrate al 31.12.2018. L'andamento della spesa dei primi mesi del 2019 evidenzia che la disponibilità residua si esaurirà soltanto nel secondo semestre del 2019. Si segnala, comunque, che per l'anno 2019 l'ammontare del contributo di maternità è stato ridimensionato da 16 euro a 13 euro.

FONDO INDENNITA' DI MATERNITA' A CARICO ENPAF

Debito verso iscritti 2017	Indennità corrisposta a debito nel 2018	Contributi 2018	Indennità corrisposte nel 2018	Debito verso iscritti 2018	Indennità corrisposta a debito nel 2019
660.502	660.502	1.674.001	744.568	929.433	196.204

Riepilogo delle indennità competenza 2018

	Importo carico Enpaf	Fiscalizzazione	Totale
Tabellare	704.596	512.533	1.217.129
Libere professioniste	39.972	12.055	52.027
Contenzioso	-		
Totale erogato al 31.12.2018	744.568	524.588	1.269.156
Erogate a debito nel 2018	660.502		

Restituzioni e rimborsi contributivi

Relativamente alla voce "restituzione e rimborsi contributivi" è stato accertato, al 31 dicembre 2018, un costo pari ad euro 414.165.

Tale voce è costituita dalle restituzioni agli iscritti ex art. 24 del regolamento ENPAF, relativamente alla quale il costo è accertato per la sola sorte capitale.

L'andamento di tale voce di uscita nel triennio precedente è risultato il seguente:

2017: 328.386 euro;
2016: 248.630 euro;
2015: 125.754 euro.

Si evidenzia che, in base all'art. 24 del regolamento dell'ENPAF, modificato dalla riforma regolamentare entrata in vigore nel 2004, a partire dal 1° gennaio 1995, gli iscritti che hanno compiuto l'età pensionabile senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e che si cancellano dagli Albi professionali, hanno la facoltà di chiedere la restituzione dei contributi versati fino a quelli relativi all'anno 2003, decurtati di una percentuale [at-

tualmente il 12%) raggugliata al controvalore della copertura del rischio invalidità e morte.

Come già segnalato nei precedenti bilanci, si registra, a distanza di cinque anni dalla entrata in vigore della riforma regolamentare che ha elevato l'età pensionabile a 68 anni, fatto salvo l'adeguamento all'aspettativa di vita (dal 1° gennaio 2016, 68 e quattro mesi), una ripresa delle domande in relazione al raggiungimento, da parte degli aventi diritto, del requisito anagrafico suddetto.

b) **Acquisizione di servizi euro 3.459.354**

Servizi vari

La voce servizi vari risulta così composta:

Descrizione	31.12.2018
Assicurazioni	43.716
Prestazioni di terzi	1.207.655
Spese di rappresentanza	2.452
Servizio pulizia uffici	52.211
Costi partecipazione corsi	13.000
Servizio sostitutivo mensa	47.155
Manutenzione attrezzature tecniche	18.833
Spese per il riscaldamento	660.430
Servizio idrico e illuminazione	436.157
Spese telefoniche, postali e utenze uffici	172.592
Altre utenze	291.336
Altri costi	499.137
Spese per erogazioni pubblicitarie	14.680
Totale	3.459.354

Nell'ambito delle acquisizioni di servizi, l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle "prestazioni di terzi" al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per un costo accertato di euro 614.868 in aumento rispetto al 2017 (costo accertato 528.367 euro) e gli oneri del servizio di riscossione dei contributi per euro 557.817 (euro 560.364 2017) in aumento rispetto all'anno precedente. Si aggiungono 34.970 euro di spese per l'amministrazione generale.

La composizione delle prestazioni di terzi risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito	614.868	528.367
Oneri servizio riscossione	557.817	560.364
Altre spese	34.970	70.059
Totale	1.207.655	1.158.790

Di seguito si riporta la tabella contenente la ripartizione, per singoli complessi immobiliari, delle spese sostenute con riferimento alla manutenzione ordinaria, alle consulenze e prestazioni tecniche afferenti il patrimonio immobiliare e al servizio di riscaldamento. Rispetto all'esercizio 2017, le spese di manutenzione ordinaria subiscono un aumento, passando da euro 528.368 ad euro 614.868. Prosegue la diminuzione per le spese incrementative, che sono passate da euro 100.751 ad euro 17.653.

Si evidenzia altresì un aumento nell'anno 2018 della spesa relativa al servizio di riscaldamento che è passata da euro 630.345 a euro 660.429.

Si rileva, inoltre, che la spesa per consulenze e prestazioni tecniche relative al patrimonio immobiliare è risultata nell'esercizio 2018 pari ad euro 29.375, in leggero aumento rispetto al 2017.

IMMOBILE	Manutenzione ordinaria	Manutenzione locali uffici	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	Spese per il servizio riscaldamento	Spese Incrementative	Totale complessivo
AERONAUTICA, 34	26.723		1.600	21.180		49.503
ALLIEVO 80 A/B	7.372		1.259	22.193		30.824
AURELIA, 429	7.738		323	14.253		22.314
COURMAYEUR 74	20.443		424	42.547		63.414
CRISPOLTI, 112	10.501		1.617	24.334		36.452
CRISPOLTI, 76	16.155		2.221	23.529		41.905
CRISPOLTI, 78	14.705		1.851	20.620		37.176
DI DONO, 115/131	93.047		328	36.281		129.656
DI DONO, 141	37.722		1.038	37.249		76.009
EUROPA, 100	11.004		1.194	11.305		23.503
EUROPA, 64	8.728		679	17.122		26.529
EUROPA, 98	11.847		991	20.937		33.775
FANI 109 A/B	27.830		1.227	27.976		57.033
FLAMINIA VECCHIA, 670	10.082		658	-		10.740
FRATTINI-BASSINI	71.479		2.591	32.639	11.285	117.994
GREGORIO VII 126 A/B	28.602		358	32.048	146	61.154
GREGORIO VII, 311	5.340		592	19.032		24.964

IMMOBILE	Manutenzione ordinaria	Manutenzione locali uffici	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	Spese per il servizio riscaldamento	Spese Incrementative	Totale complessivo
GREGORIO VII, 315	5.804		424	20.054		26.282
INNOCENZO XI 39/41	53.284		1.239	40.096		94.619
MADESIMO 40 A/B	10.525		2.104	22.564		35.193
MISTRANGELO 28 A/B	21.721		991	16.654		39.366
NANSEN F., 5	34.486		1.497	27.725	6.222	69.930
PASTEUR, 49	26.537	17.632	837	59.117		104.123
PASTEUR, 65	8.845		1.731	14.448		25.024
PORTUENSE, 711	7.425		679	8.532		16.636
RAVENNA	-		153			153
SABINO, 13	291					291
SABINO, 18/19/20	732					732
SAVOIA, 31	35.900		679	47.994		84.573
TIZI, 10	-		90			90
Totale complessivo	614.868	17.632	29.375	660.429	17.653	1.339.957

c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro euro 838.986

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell'Ente.

Sono inoltre comprese le spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative, tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione, nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati [assistenza software e processi di sviluppo].

Si rileva che, anche per il 2018, il maggior numero di cause, sia pendenti che avviate, si riferisce alle procedure promosse dall'Ente per morosità e per recupero crediti nei confronti dei conduttori e alle azioni legali avviate per contributi obbligatori dovuti dagli iscritti [opposizioni a cartella esattoriale].

Il contenzioso pendente si riferisce alle seguenti fattispecie giuridiche:

Area	Cause pendenti al 31.12.2018	Note
PATRIMONIO	121	di cui 35 promosse dall'Ente ai sensi degli artt 657 e ss c.p.c., 84 per recupero crediti relativi a canoni di locazione non pagati e 2 vertenze varie [1 risarcimento danni, 1 ex art. 2932 c.c.]

Area	Cause pendenti al 31.12.2018	Note
PRESTAZIONI	6	di cui 1 per indennità di maternità e 5 in materia di previdenza ed assistenza
CONTRIBUTI	93	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	0	personale
TOTALE	220	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle cause giacenti a chiusura dell'esercizio, risulta così variato:

- Patrimonio + 29
- Prestazioni - 2
- Contributi - 6
- Personale - 3

Delle 220 cause giacenti al 31.12.2018, 123 sono state avviate nel corso dell'anno e precisamente:

Area	Cause avviate nel 2017	Note
PATRIMONIO	81	di cui 64 promosse dall'Ente ai sensi degli artt 657 e ss c.p.c., 17 per recupero crediti relativi a canoni di locazione non pagati
PRESTAZIONI	2	di cui 1 in materia di previdenza ed 1 in materia di assistenza
CONTRIBUTI	40	per opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	0	personale
TOTALE	123	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle nuove cause, avviate nel corso dell'anno, risulta così variato:

- Patrimonio - 17
- Prestazioni + 1
- Contributi - 4
- Personale invariato

Dalle valutazioni effettuate, nessun contenzioso in essere determina rischi in merito a possibili passività potenziali per l'Ente e l'evoluzione dei giudizi è oggetto di monitoraggio continuo da parte dell'ENPAF.

d) Compensi ad organi di amministrazione e di controllo euro 302.061

Tale voce comprende gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente, del Collegio sindacale e per il Consiglio nazionale, il cui ammontare è determinato dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche che fissa la misura lorda mensile dell'indennità di carica, pari a euro 3.656,25 per il Presidente dell'Ente, euro 1.828,13 per il Vice Presidente, euro 82,63 per i Consiglieri, euro 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci, euro 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 23 gennaio 2008 che disciplina i rimborsi spese per trasferte;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 20 dell'8 marzo 2006, che fissa, con decorrenza 1° marzo 2006, l'entità delle medaglie di presenza nella misura di euro 250 lordi giornalieri, non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata per i componenti degli Organi statutari, dei componenti delle Commissioni consiliari, con esclusione del Presidente per il quale, con la medesima decorrenza, la medaglia è stata rivalutata in euro 125,00 lordi giornalieri;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 47 del 3 novembre 2017, che fissa, con decorrenza 1 gennaio 2018, l'entità delle medaglie di presenza nella misura di euro 250 lordi giornalieri per i membri del Consiglio Nazionale;
- deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 giugno 2004 che disciplina i rimborsi spese per i componenti del Consiglio stesso, per l'espletamento delle loro funzioni in concomitanza delle sedute.

8) Per godimento di beni di terzi euro 36.248

La voce risulta composta dalle spese per noleggio mezzi di trasporto per euro 12.210 e per noleggio attrezzature tecniche per euro 24.038.

9) Per il personale per euro 5.037.119

a) salari e stipendi euro 3.722.702

SALARI E STIPENDI

Stipendi personale	2.259.421
Straordinario e retribuzioni accessoria personale	833.830
Personale sede in somministrazione	57.126
Salari portieri	572.325
	3.722.702

b) oneri sociali euro 847.500

c) trattamento di fine rapporto euro 261.801

d) altri costi euro 205.116

Nel corso dell'anno si registrano le seguenti movimentazioni:

- n. 3 pensionamenti per sopraggiunti limiti d'età;
- n. 3 assunzioni rese necessarie dalla riorganizzazione interna a seguito dei pensionamenti, n. 1 assunzione per ricoprire una posizione scoperta dal 2017, n. 2 assunzioni per incremento dell'organico di un servizio (posizione precedentemente coperta da risorse in somministrazione) ed n. 1 assunzione a tempo determinato fino al 31.12.2018 per sostituzione di una risorsa assente per maternità.

Va segnalato che, ai sensi dell'art. 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, con decorrenza 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto, riconosciuti al personale, è fissato in 7 euro.

Si evidenzia che i CCNL ADEPP applicati, sono quelli rinnovati il 23 dicembre 2010 per il personale non dirigenziale e il 29 dicembre 2010 per quello dirigenziale; gli aumenti, in entrambi i contratti sono stati dell'1,4% con decorrenza 01.01.2010 e dello 0,6% con decorrenza 01.12.2010. Il contratto integrativo aziendale applicato con effetto per il triennio 2009/2011 è quello stipulato in data 6 maggio 2010 e parzialmente aggiornato con successivo accordo del 2015 siglato in data 28 gennaio 2016.

Negli oneri sociali si è provveduto alla rilevazione dell'onere maturato verso le differenti gestioni INPS, ex-INPDAP ed INAIL.

Si sottolinea che l'onere relativo ai contributi assistenziali obbligatori è stato calcolato con i tassi utilizzati per l'acconto 2018, non essendo pervenute le basi di calcolo per l'autoliquidazione INAIL 2018/2019, a seguito di proroga del pagamento del premio e della dichiarazione delle retribuzioni come disposto dall'art. 1, c. 1125, della legge n.145 del 30 dicembre 2018.

Nel determinare la quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dei criteri di rivalutazione previsti dall'art. 2120 codice civile, applicando il tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Prev. compl. carico Ente	Contributi previdenziali carico Ente INPS/INPDAP
Dirigenza	4	379.868	110.233	490.101	20.640	117.178
Affari Generali	21	539.956	232.713	772.669	16.274	192.914
Area Finanza	2	53.782	22.049	75.831	3.074	20.850
Contributi e Prestazioni	29	773.853	278.267	1.052.120	24.156	261.141
Patrimonio	6	171.061	71.631	242.692	8.010	63.672

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Prev. compl. carico Ente	Contributi previdenziali carico Ente INPS/INPDAP
Procedure gara, affari giuridici e contr.	5	160.056	55.884	215.940	8.521	54.832
Ragioneria	7	180.845	63.053	243.898	4.247	57.058
Totale personale	74	2.259.421	833.830	3.093.251	84.922	767.645

10) Ammortamento e svalutazioni euro 7.985.821

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali euro 28.002

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali euro 2.192.427

d) svalutazione dei crediti euro 5.765.392

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Fabbricati	2.127.755
Altri beni	64.672
Totale	2.192.427

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite.

Ai fabbricati viene applicata l'aliquota dell'1,5%.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, l'aliquota di ammortamento è il 20% per le attrezzature ed il 10% per tutti gli altri beni. Per le immobilizzazioni immateriali l'ammortamento viene effettuato in cinque esercizi.

La dinamica degli ammortamenti e degli accantonamenti effettuati è esplicitata nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

Svalutazione dei crediti euro 5.765.392

Per quanto concerne la svalutazione dei crediti, questa ha interessato per euro 4.343.000 i crediti verso iscritti e per euro 1.422.392 crediti verso inquilinato; per il dettaglio e criteri di determinazione si rimanda alla sezione relativa ai crediti.

14) Oneri diversi di gestione euro 3.162.975

a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica euro 247.930

L'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014), ha consentito agli enti previdenziali privati e privatizzati di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, ferme restando, in ogni caso, le norme che recano vincoli in materia di spese di personale, effettuando un riversamento, a favore del bilancio

dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione, in data 21 gennaio 2014, aveva deliberato di esercitare la facoltà prevista.

Successivamente l'art. 50, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 [convertito in l. n. 89/2014], ha elevato al 15% il predetto riversamento; ciò ha reso necessaria una nuova deliberazione consiliare di opzione, la n. 24 del 29 maggio 2014.

Si evidenzia che l'art. 1, comma 370, della legge n. 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di stabilità 2017) ha elevato al 16%, per l'anno 2017, il predetto riversamento, nell'ipotesi in cui gli Enti previdenziali privatizzati non abbiano assolto, per gli anni 2011-2014, ai vincoli di spesa in materia di personale, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010; quest'ultima disposizione non trova applicazione nei confronti dell'Ente, avendo lo stesso osservato i predetti vincoli.

In data 28 giugno 2018, l'Ente ha provveduto al versamento sui conti di Tesoreria dello Stato di un importo complessivo rideterminato rispetto all'esercizio precedente e pari ad euro 247.930, in ragione delle indicazioni emerse in sede di verifica amministrativo contabile da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.G.F. Servivi Ispettivi. Si precisa che, in forza di quanto dispone l'art. 1, comma 183 delle Legge n. 205/2017, agli Enti di diritto privato, di cui al D.lgs. n. 509/1994 e al D.lgs. n. 103/96, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 2, Legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti, che recano vincoli in materia di personale. Pertanto, a partire dall'anno 2020, non sarà più dovuto il predetto versamento in favore del bilancio dello Stato.

Si osserva, infine, ai sensi dell'art. 1 comma 7, del d.l. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012 l'ENPAF si approvvigiona obbligatoriamente, in virtù del proprio inserimento nell'elenco ISTAT, attraverso le convenzioni CONSIP, di alcune determinate categorie merceologiche, tra cui la telefonia fissa e mobile e l'energia elettrica.

b) Altri oneri diversi di gestione euro 2.915.045

Negli altri oneri di gestione sono classificate le imposte e le perdite a seguito di delibere per crediti dichiarati inesigibili.

Descrizione	Importo
IMU	2.449.741
TASI	149.169
Altre imposte	199.179
Totale imposte	2.798.089
Crediti inesigibili patrimonio	40.235
Crediti inesigibili contributi	76.721
Totale crediti inesigibili	116.956
Totale altri oneri	2.915.045

Tra gli oneri di gestione sono comprese le imposte relative alla gestione del patrimonio immobiliare per un totale pari a 2.798.089 in cui la voce più significativa è relativa all'IMU; tra le altre imposte che gravano troviamo la TASI, tassa sui servizi indivisibili introdotta dalla legge di stabilità 2014, che è diretta alla copertura dei servizi comunali nonché altre imposte.

Con delibera del C.d.A. n. 14 del 7 marzo 2019 è stata dichiarata l'inesigibilità dei crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare poiché è stata verificata, a mezzo dei legali incaricati, l'irrecuperabilità degli stessi a seguito di transazione legale o di procedura fallimentare promossa dall'Ente.

Con delibera del C.d.A. n. 11 del 7 marzo 2019 è stata dichiarata l'inesigibilità definitiva dei crediti nei confronti di iscritti falliti, per contributi previdenziali soggettivi, assistenziali e di maternità, nonché per le relative somme aggiuntive.

Differenza tra valore e costi della produzione euro 103.550.573

C) Proventi e oneri finanziari euro 61.839.006

15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate euro 26.884.855.

La composizione delle plusvalenze da vendita di titoli azionari, fondi comuni di investimento/ETF e dei dividendi è la seguente:

Descrizione	2018	2017
Dividendi azionari	4.565.931	4.561.924
Dividendi Fondi/ETF	5.606.195	3.714.351
Plusvalenza azionario	6.479.323	9.803.227
Plusvalenza fondi/ETF	10.233.406	6.276.687
TOTALE	26.884.855	24.356.189

La tabella evidenzia i dividendi incassati al 31 dicembre 2018 ripartiti tra il segmento azionario e quello dei fondi/ETF. Il valore complessivo risulta in aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le plusvalenze, da un confronto con i dati del precedente esercizio, emerge una decisa riduzione dei valori per la componente azionaria (6,4 mln di euro nel 2018 contro i 9,8 mln di euro nel 2017), mentre la componente fondi/ETF registra un incremento (10,2 mln euro nel 2018 contro 6,3 mln euro nel 2017).

16) Altri proventi finanziari euro 35.991.047

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti euro 31.227

Descrizione	2018	2017
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	31.227	31.635
TOTALE	31.227	31.635

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni euro 15.933.867

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni euro 18.775.618

Descrizione	2018	2017
Interessi su titoli immobilizzati	15.933.867	22.948.292
	15.933.867	22.948.292
Interessi su titoli circolanti	16.233.749	9.785.970
Plusvalenza su obbligazionario circolante	2.541.869	4.045.348
TOTALE	18.775.618	13.831.318

Il rendimento contabile lordo registrato, per l'esercizio 2018, su un investimento medio obbligazionario che si attesta su euro 1.125 mln, è pari al 2,30%, inferiore dello 0,04% rispetto al rendimento contabile lordo del 2017 pari al 2,34%, quanto al rendimento contabile netto risulta pari all'1,86%.

Tale rendimento tiene conto esclusivamente degli interessi e degli scarti di negoziazione maturati nell'esercizio 2018.

d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quel-

li da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti euro 1.250.335.

Descrizione	2018	2017
Interessi vari	1.225.943	1.213.177
Altri proventi	7.210	8.191
Interessi su quote iscritti	17.182	18.473
TOTALE	1.250.335	1.239.841

La voce interessi vari, in leggero incremento rispetto al 2017, comprende gli interessi di mora per ritardati versamenti contributivi pari a 686.735 euro (nel 2017 l'importo accertato era stato pari ad euro 593.687), gli interessi versati dagli Enti previdenziali, sui contributi trasferiti all'ENPAF nell'ambito delle procedure di ricongiunzione ex l. n. 45/1990, per 70.360 euro, gli interessi prodotti dalla liquidità per euro 466.886 ed infine euro 1.961 per interessi di mora su canoni.

17) interessi ed altri oneri finanziari 73.488

a) Interessi passivi euro 8.515

Sono gli interessi sui depositi cauzionali maturati a favore degli inquilini nel 2018.

d) Altri interessi ed oneri finanziari euro 64.973

L'importo è relativo a spese e commissioni bancarie.

17 bis) utile/perdita su cambi -963.408

Nella voce viene riportato il saldo della differenza di valore connessa al tasso di cambio registrato nel corso del 2018 relativamente alle operazioni in valuta.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE euro -39.374.052

18) Rivalutazioni euro 3.312.443

a) di partecipazioni euro 1.425.635

b) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione euro 1.886.809

Riprese di valore	2018	2017
Azioni	1.137.948	2.380.604
Fondi/ETF	287.686	1.717.490
Obbligazioni	1.886.809	492.954
TOTALE	3.312.443	4.591.048

Si tratta delle riprese di valore registrate sul comparto azionario, sui Fondi/ETF e sul comparto obbligazionario originate dal miglioramento dei mercati.

19) Svalutazioni euro 42.686.495

Minus da valutazione	2018	2017
Azioni	11.328.963	11.367.523
Fondi/ETF	23.545.524	2.830.933
Obbligazioni	7.812.008	10.789.212
TOTALE	42.686.495	24.987.668

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5) euro 207.817. Si tratta di variazioni in aumento di crediti e diminuzione di debiti.

Proventi	2018	2017
Affitti immobili	-	2.087,00
Altro	4.023	439,00
Contributi Assistenza	-	89.700,00
Contributi previdenza ordinari	-	1.391.827,00
Contributo 0,90%	2.601	243.675,00
Ferie anni precedenti	12.667	93.736,00
Importi per servizi non dovuti	-	141.733,00
Imposte non dovute	76.101	151.419,00
Oneri previdenziali su ferie anni precedenti	1.962	24.967,00
Pensioni non dovute	-	248.877,00
Quote di contributi associativi una tantum	-	3.113,00
Recupero oneri accessori	-	2.790,00
Rettifica rivalutazione TFR	-	31.600,00
Sanzioni su crediti contribuenti	35.764	-
Servizio riscaldamento	30.082	-
Valori trasferiti altri enti previdenza	41.165	-
Vestiaro e divise	3.452	-
TOTALE	207.817	2.425.963

21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti euro 1.248.283.

Sopravvenienze passive	2018	2017
Riaccertamento contributi previdenza e ass.	42.752	18.248
Riaccertamento contributo 0,90%	465.400	14.841
Riaccertamento affitti di immobili	141.879	-
Riaccertamento interessi attivi su depositi	287	-
Riaccertamento recupero oneri accessori	4.122	-
Riaccertamento su partite di giro	8.137	-
Riaccertamento oneri previdenziali	23.913	-
Riaccertamento acquisto materiale di consumo	2.074	-
Riaccertamento spese varie sede	28	-
Riaccertamento consulenze	48.190	-
Imposte e tasse	4.398	117.788
Utenze e forniture competenza 2015	-	5.232
Minus su alienazioni azioni e ETF	98.962	-
Interessi rimborso contributo art 24	328.535	250.636
Spese legali 2013/2017	54.711	26.406
Riaccertamento fornitori	22.103	16.192
Riaccertamento debiti consulenze	-	30.970
Varie	2.792	9.410
Totale	1.248.283	489.723

Totale a saldo delle partite straordinarie euro -1.040.466.

Risultato prima delle imposte euro 124.975.061.

Imposte dell'esercizio correnti, differite, anticipate.

La composizione degli oneri tributari al 31 dicembre 2018 risulta la seguente:

Descrizione	2018	2017
IRES	5.192.398	4.304.628
IRAP	168.050	164.280
Imposte sul patrimonio mobiliare	9.670.927	10.000.823
Totale	15.031.375	14.469.731

In questa voce sono esposte le imposte dovute sul reddito imponibile e le ritenute fiscali relative agli investimenti mobiliari. La voce risulta in aumento rispetto all'anno precedente per 562 mila euro, ciò è da attribuirsi al maggiore incasso rispetto al 2017 per dividendi.

Rispetto all'IRAP si applica il metodo retributivo, ovvero, sulla base del costo delle retribuzioni del personale dipendente e dei compensi ai Consiglieri, si applica l'aliquota IRAP fissata dalla legge, che per quanto riguarda la Regione Lazio è pari al 4,82%.

Va precisato che la c.d. "TOBIN TAX" ossia l'imposta sulle transazioni finanziarie prevista dall'art. 1, commi 491 - 499 della l. n. 228/2012 non si applica all'ENPAF, infatti l'art. 16, c. 5 del DM 21 febbraio 2013, contenente la normativa di attuazione prevede l'esenzione dall'imposta per i fondi di previdenza complementare e per gli enti di previdenza obbligatoria.

La circolare n. 48/E del 21 dicembre 2012 dell'Agenzia delle entrate, al punto 2.1, ha chiarito che si applica anche agli enti di previdenza obbligatori pubblici e privati l'esenzione prevista per i fondi di previdenza complementari dall'imposta di bollo di cui all'art. 13, c. 2 ter della Tariffa parte prima allegata al DPR n. 642/1972; la disposizione in questione stabilisce per ogni esemplare dell'estratto conto titoli un prelievo pari al 2 per mille sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso.

AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO **109.943.686**







Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario OIC N. 10 al 31.12.2018

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 è stato redatto conformemente al principio contabile n. 10 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto (€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	109.944	138.302
Imposte sul reddito	15.031	14.470
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 32.413	- 33.378
(Dividendi)	- 10.172	- 8.276
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	- 19.155	- 20.125
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendie plus/minusvalenze da cessione	63.235	90.993
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	17	17
Ammortamento delle immobilizzazioni	2.220	2.252
Svalutazione per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.237	2.269
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	- 3.027	5.957
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	405	- 259
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	- 2.111	- 33
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti passivi	1	4
Svalutazione/rivalutazione titoli	39.374	20.397
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.582	755
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	38.224	26.821
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	33.161	33.884
(Imposte sul reddito pagate)	- 14.957	- 14.265
(Utilizzo dei fondi)	- 124	- 111
Dividendi incassati	10.280	8.168
Altri incassi/pagamenti	28.360	27.676
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	132.056	147.759

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto (€/000)

	31/12/2018	31/12/2017
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	- 44	- 153
(Investimenti)	- 44	- 153
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	- 38
(Investimenti)	-	- 38
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	- 29.031	- 43.615
(Investimenti)	- 31.162	- 43.899
Disinvestimenti	2.131	284
Attività Finanziarie non immobilizzate	- 234.743	- 116.312
(Investimenti)	- 555.040	- 458.040
Disinvestimenti	320.297	341.728
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 263.818	- 160.118
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + - B + - C)	- 131.762	- 12.359
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	406	- 66
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	377.877	390.236
di cui:		
Depositi bancari e postale	377.875	390.234
assegni	-	-
denaro e valori di cassa	2	2
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	246.115	377.877
di cui:		
Depositi bancari e postale	246.115	377.875
assegni	-	-
denaro e valori di cassa	-	2





**Adempimenti
ex art. 5/6/9
DM 27 marzo 2013**

ALLEGATO 1**Conto consuntivo in termini di cassa 2018**

ENTRATE		
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	263.146.060,00
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	263.146.060,00
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	263.146.060,00
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	1.716.992,00
II	Trasferimenti correnti	1.716.992,00
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.716.992,00
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	81.401.588,00
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.842.223,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.842.223,00
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	33.844.001,00
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	32.422.995,00
III	Altri interessi attivi	1.421.006,00
II	Altre entrate da redditi da capitale	31.188.807,00
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	10.280.526,00
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	20.908.281,00
II	Rimborsi e altre entrate correnti	526.557,00

III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	297.277,00
III	Altre entrate correnti n.a.c.	229.280,00
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	

III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	913.129.726,00
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	25.540.119,00
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	120.759.327,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	186.574.298,00
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	255.982,00
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	255.982,00
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	580.000.000,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	580.000.000,00
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	

III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	70.722.602,00
II	Entrate per partite di giro	70.616.572,00
III	Altre ritenute	311.924,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	31.667.831,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	694.269,00
III	Altre entrate per partite di giro	37.942.548,00
II	Entrate per conto terzi	106.030,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	106.030,00
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.330.116.968,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 263.146.060 euro.

Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori

contributi previdenza ordinaria	173.273.694
contributi assistenza	2.895.594
contributo 0,90%	85.197.663
quote riscatti e ricongiunzioni	105.168
quote una tantum	47.348
contributo maternità	1.626.593
	263.146.060

Trasferimenti correnti 1.716.992 euro.**Trasferimenti correnti**

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	
Fiscalizzazione Maternità	972.188
Valori trasferiti ex l. 45/90	744.804
	1.716.992

Entrate extra tributarie 81.401.588 euro.**Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**

Affitti di immobili	13.944.728
Altri proventi immobiliari	7.540
Recupero oneri accessori	1.889.955
	15.842.223

Interessi attivi

Interessi attivi o finaz. a medio lungo termine	32.422.995
Interessi e premi su titoli obbligazionari	32.422.995
Altri interessi attivi	1.421.006
Interessi attivi su depositi c/c pct e varie	1.138.927
Interessi su quote di partecipazione iscritti	17.182
Interessi su prestiti e mutui al personale	31.232
Sanzioni su crediti contribuenti	233.665
	33.844.001

Rimborso ed altre entrate correnti

Altre entrate da redditi di capitale	31.188.807
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	10.280.526
Altre entrate da redditi di capitale	20.908.281

Rimborso ed altre entrate correnti

Rimborsi in entrata	297.277
Recuperi spese per l'acquisto di beni di consumo	187.482
Recuperi di spese sostenute per prestazioni istituzionali	29.795
Recuperi di spese sostenute per gestione autonoma 0,15%	80.000
Altre entrate n.a.c.	229.280
Entrate eventuali	229.280
	526.557

Entrate da riduzione di attività finanziarie 913.129.726 euro

Alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	146.299.447
Realizzo di titoli azionari	25.540.119
Realizzo di fondi OICR	120.759.328
Alienazione di titoli obbligazionari a medio -lungo termine	186.574.298
Realizzo di titoli emessi o garantiti dallo stato ed asim.	186.574.298
Riscossione crediti di medio - lungo termine	255.981
Riscossioni di prestiti al personale	155.398
Riscossioni di mutui al personale	100.583
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	580.000.000
Prelievi di depositi bancari (Time deposit)	580.000.000
Totale	913.129.726

Entrate per conto di terzi e partite di giro 70.722.603 euro.

Entrate per partite di giro	32.674.024
Altre ritenute: ritenute previdenziali e assistenziali	311.924
Ritenute su redditi di lavoro dipendente e assimilati	31.667.831
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	694.269
Altre entrate per partite di giro	37.942.548
Depositi cauzionali	181.051
Partite sospese	4.455.730
Movimento di giro fondi	33.305.767
Entrate per conto terzi	106.030
Maggiorazione ex-combattenti	54.710
Importo aggiuntivo l. 388/2000	51.320
	70.722.602

USCITE

Per quanto riguarda il rendiconto di cassa relativo alle uscite, si riporta di seguito il dettaglio analitico delle voci, classificate conformemente a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 27 marzo 2013, per missioni e programmi.

Si evidenzia che la classificazione del bilancio di cassa per missioni e programmi e gruppi COFOG è avvenuta conformemente alle direttive contenute nella nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 ottobre 2014.

In base al documento ministeriale vengono individuate due Missioni per quanto riguarda gli Enti di previdenza: la Missione 25 “Politiche Previdenziali” e la Missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” in questa sono state ricondotte tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l’attività istituzionale. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici che l’Ente deve perseguire, utilizzando le risorse umane e strumentali ad essi destinate. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali che rientrano nell’ambito delle missioni. I programmi sono raccordati alla codificazione COFOG, indicata per Gruppi. La codificazione COFOG risponde alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione, secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95.

All’interno di ciascun Gruppo sono ricondotte le voci di spesa ritenute afferenti alla stessa. In base alle direttive ministeriali all’interno del Gruppo COFOG 2 Vecchiaia sono state inserite le spese relative al patrimonio immobiliare in attesa di una più adeguata classificazione.





Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali, formati ed appoggiamenti per la Accreditazione delle pubbliche	
		Divisione 10 Protezione sociale							
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	
MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRI-MENTI CLAS-SIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRI-MENTI CLAS-SIFICABILE			
I	Spese correnti								
I	Spese correnti								
II	Redditi da lavoro dipendente	-	670.318	-	-	-	297.296	4.274.670	5.242.284
III	Retribuzioni lorde		604.495				297.296	3.465.851	4.367.642
III	Contributi sociali a carico dell'ente		65.823					808.819	874.642
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	7.610.687	-	-	-	-	10.069.741	17.680.428
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		7.610.687					10.069.741	
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.269.366	-	-	-	309.229	6.820.362	9.398.957
III	Acquisto di beni non sanitari							40.689	40.689
III	Acquisto di beni sanitari							-	-
III	Acquisto di servizi non sanitari		2.269.366				309.229	6.779.673	9.358.268
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali							-	-
II	Trasferimenti correnti	1.067.495	119.846.259	31.603.027	3.455.580	738.286	96.200	280.015	157.086.862
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		362.048					247.930	609.978
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.067.495	119.844.211	31.603.027	3.455.580	738.286	96.200	32.085	156.476.884
III	Trasferimenti correnti a Imprese								-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								-
II	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	8.880	8.880
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine								-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								-
III	Altri interessi passivi							8.880	8.880
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita								-
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi								-
II	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								-
III	Rimborsi di imposte in uscita								-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso								-
II	Altre spese correnti	-	94.476	-	-	-	-	3.362.520	3.456.996
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								-
III	Versamenti IVA a debito								-
III	Premi di assicurazione		24.859					18.856	43.715
III	Spese dovute a sanzioni								-
III	Altre spese correnti n.a.c.		69.617					3.343.664	3.413.281
I	Spese in conto capitale								
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni								-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	-	-	-	-	-	26.045	26.045
III	Beni materiali							19.311	19.311
III	Terreni e beni materiali non prodotti								-
III	Beni immateriali							6.734	6.734
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								-
III	Contributi agli investimenti a Imprese								-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-
II	Altre spese in conto capitale	-	18.188	-	-	-	-	-	18.188
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.		18.188						18.188
III	Spese per incremento attività finanziarie								-
II	Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	435.998.657	435.998.657
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale							37.956.356	37.956.356

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali, formati ed approvigionamenti per la Amministrazione pubblica	
		Divisione 10 Protezione sociale							
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	
MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRI-MENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRI-MENTI CLASSIFICABILE			
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento								
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine							-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine							163.568.419	
II	Concessione crediti di breve termine							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo							-	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine						203.000	203.000	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie						203.000	203.000	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo							-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche							-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie							-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese							-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private							-	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo							-	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie						599.853.789	599.853.789	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche							-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie							-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese							-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private							-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo							-	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)							-	
III	Versamenti a depositi bancari						599.853.789	599.853.789	
Rimborso Prestiti									
II	Rimborso di titoli obbligazionari							-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine							-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine							-	
II	Rimborso prestiti a breve termine							-	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine							-	
III	Chiusura anticipazioni							-	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine							-	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine							-	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali							-	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione							-	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento							-	
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario							-	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione							-	
III	Rimborso Prestiti-Derivati							-	
I Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I Uscite per conto terzi e partite di giro									
II	Uscite per partite di giro		31.032.861					40.880.668	71.913.529
III	Versamenti di altre ritenute		30.786.358						30.786.358
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							802.624	802.624
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							656.384	656.384
III	Altre uscite per partite di giro		246.503					39.421.660	39.668.163
II	Uscite per conto terzi							1.004.852	1.004.852
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								-
III	Deposito di/preso terzi								-
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								-
III	Altre uscite per conto terzi							1.004.852	1.004.852
TOTALE GENERALE USCITE		1.067.495	161.542.155	31.603.027	3.455.580	738.286	702.725	1.102.783.199	1.301.892.467

Missione 25 Politiche Previdenziali**Programma 3** Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali**Divisione 10** Protezione sociale**Gruppo 1****Malattia e invalidità****Spese correnti**

Trasferimenti correnti a famiglie	1.067.495
Pensioni di invalidità	1.054.797
Prestazioni di assistenza	12.698
Uscite per conto terzi e partite di giro	
Uscite per partite di giro	-
Vers. Ritenute redditi lavoro autonomo	-
Totale	1.067.495

Gruppo 2**VECCHIAIA****Spese correnti**

Redditi da lavoro dipendente	670.318
Retribuzioni lorde portieri	604.495
Contributi sociali a carico dell'ente	65.823
Imposte e tasse a carico dell'ente	7.610.687
Imposte e tasse immobili	7.610.687
Acquisto beni e servizi non sanitari	2.269.366
Oneri servizio riscossione contributi	470.945
Servizio idrico e illuminazione immobili	434.948
Manutenzione ed adattamento stabili da reddito	450.428
Spese per il servizio di riscaldamento	621.709
Altre utenze	291.336
Trasferimenti correnti	119.846.259
Altre amm.: periodi assicurativi trasferiti ad altri enti previdenziali	362.048
Famiglia: pensioni	118.823.490
Famiglia: rimborsi contributivi	414.165
Famiglia: restituzione oneri accessori	246.556
Altre spese correnti	94.476

Premi assicurazione immobili	24.859
Spese varie immobili	69.617
Spese in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	18.188
Spese incrementative del valore degli immobili	18.188
Uscite per conto terzi e partite di giro	
Uscite per partite di giro	31.032.861
Versamenti di altre ritenute	30.786.358
Altre uscite per partite di giro	246.503
Totale	161.542.155

Gruppo 3**SUPERSTITI****Spese correnti**

Trasferimenti correnti	31.603.027
Pensioni	31.603.027
Totale	31.603.027

Gruppo 4**FAMIGLIA****Spese correnti**

Trasferimenti correnti	3.455.580
Maternità	2.352.518
Assistenza	1.103.062
Totale	3.455.580

Gruppo 5**DISOCCUPAZIONE****Spese correnti**

Trasferimenti correnti	738.286
Assistenza	738.286
Totale	738.286

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**Programma 2 Indirizzo politico****Divisione 10 Protezione sociale****Gruppo 9****PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE****Spese correnti**

Redditi da lavoro dipendente	297.296
Compensi fissi, indennità missioni e e rimb. spese Organi Statutari	297.296
Acquisto beni e servizi non sanitari	309.229
Spese funzionamento di commissioni e comitati	3.983
Spese pubblicazione periodico ENPAF	-
Spese riunioni Consiglio Nazionale	10.197
Consulenze tecniche e amministrative	295.049
Trasferimenti correnti	96.200
Trasferimenti correnti a Famiglie	96.200
Totale	702.725

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche****Divisione 10 Protezione sociale****Gruppo 9****PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE****Spese correnti**

Redditi da lavoro dipendente	4.274.670
Retribuzioni lorde	3.465.851
Stipendi	2.259.421
Compensi lavoro straordinario	817.539
Indennità missioni	24.131
Trattamento fine rapporto	308.184
Costo personale in somministrazione	56.576
Contributi sociali a carico dell'ente	808.819
Oneri previdenziali e assistenziali	794.787
Premio INAIL	14.032
Imposte e tasse a carico dell'ente	10.069.741
Imposte e tasse	165.223
Imposte e tasse patrimonio mobiliare	9.904.518

Acquisto beni e servizi	6.820.362
Acquisto beni non sanitari	40.689
Materiale vario di consumo	31.596
Libri, riviste e altre pubblicazioni	6.642
Vestiario e divise	-
Rappresentanza	2.451
Acquisto servizi non sanitari	6.779.673
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	15.854
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	35.917
Visite medico fiscali ai dipendenti	4.251
Visite medico fiscali previdenza	26.512
Manutenzione locali uffici	8.048
Riscaldamento e condizionatori sede	30.051
Spese postali e telegrafiche	51.354
Spese telefoniche	61.805
Consulenze legali	244.125
Oneri servizi informatici	227.877
Energia elettrica ed acqua uffici	45.160
Pulizia uffici	54.422
Gestione pubblicazione sui social network	18.340
Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi	16.880
Servizio sostitutivo mensa	46.594
Previdenza complementare ed assistenza sanitaria	127.264
Oneri vari esercizi precedenti	18.725
Assistenza sanitaria integrativa	5.681.494
Quote associative	65.000
Trasferimenti correnti	280.015
Famiglia: interventi assistenziali a favore del personale in servizio	32.085
Spending review	247.930
Interessi passivi	8.880
Interessi su depositi cauzionali inquilini	8.880
Altre spese correnti	3.362.520
Premi assicurazione	18.856
Premi assicurazione organi dell'Ente	18.856
Altre spese correnti n.a.c.	3.343.664

Spese varie di amministrazione generale	68.669
Spese e commissione bancarie	64.451
Oneri straordinari	3.210.544
Spese in conto capitale	
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	26.045
Beni materiali	19.311
Mobilie e macchine d'ufficio	623
Attrezzature tecniche per elaborazione dati	18.468
Attrezzatura varia e minuta	220
Beni immateriali	6.734
Licenze, marchi e diritti simili	6.734
Spese per incremento attività finanziarie	
Acquisizione di attività finanziarie	435.998.657
Acquisto azioni	37.956.356
Acquisto di quote di fondi comuni d'investimento	234.473.882
Acquisto titoli obbligazionari medio -lungo termine	163.568.419
Concessioni di crediti medio-lungo termine	203.000
Prestiti al personale a tasso agevolato	83.000
Mutui al personale a tasso agevolato	120.000
Altre spese per incremento di attività finanziarie	599.853.789
Versamenti a depositi bancari	599.853.789
Uscite per conto terzi e partite di giro	
Uscite per partite di giro	1.459.008
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	802.624
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	656.384
Altre uscite per partite di giro	39.421.660
Ritenute previdenziali e assistenziali a carico dipendenti	311.640
Partite in c/sospesi	5.804.253
Movimento giro fondi	33.305.767
Altre uscite per conto terzi	1.004.852
Fiscalizzazione oneri di maternità	1.004.852
Totale	1.102.783.199

Coerenza tra le risultanze del rendiconto finanziario e quelle del conto consuntivo in termini di cassa.

Occorre preliminarmente rilevare che nell'ammontare delle disponibilità liquide, riportate nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio al 31.12.2018, sono riclassificati gli interessi di conto corrente maturati alla medesima data, ma non ancora corrisposti. Pertanto, dalle relative voci dell'attivo patrimoniale, sia del 2017 che del 2018, vanno sottratti, ai fini della quadratura, i relativi importi che per l'anno 2017 sono risultati pari a 160.052.569 euro, mentre per l'anno 2018, sono risultati pari a 66.425 euro.

Ne consegue che le disponibilità liquide da considerare, ai fini della verifica, sono 217.824.191 all'1.1.2018 e 246.048.692 al 31.12.2018.

	DISPONIBILIA' LIQUIDE	Interessi riclassificati	Depositi bancari e cassa
Attività bilancio 2017	377.876.760	52.569	217.824.191
Attività bilancio 2018	246.115.117	66.425	246.048.692

Quanto al rendiconto di cassa in entrata e a quello di cassa per missioni e programmi COFOG si riporta di seguito l'evidenza della quadratura.

Cassa all'1/01/2018	217.824.191
Entrate da rendiconto di cassa	1.330.116.968
Uscite da rendiconto di cassa per missioni COFOG	1.301.892.467
Saldo positivo tra entrate e uscite	28.224.501
Cassa al 31/12/2018	246.048.692

ALLEGATO 2**Rapporto sui risultati.**

Il documento elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenendo conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e dalla nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 14407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

OBIETTIVO: Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del bilancio tecnico attuariale

Analisi obiettivo Nell'ottica del costante avanzo di gestione e della garanzia della riserva legale, nella misura fissata per legge di cinque annualità delle pensioni erogate nell'anno, mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale conformemente alle previsioni dell'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 [conv. in l. n. 214/2011], anche in prospettiva di un miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni erogate. Monitorare, dunque, l'andamento della spesa per pensioni e delle entrate contributive correlate, con particolare riguardo all'andamento del saldo tra nuovi iscritti e cancellati e alla ripartizione della platea degli iscritti tra le diverse aliquote contributive soggettive. Verificare l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, cui è collegato il contributo oggettivo dello 0,90%; verificare la coerenza tra l'andamento dei dati di bilancio d'esercizio e i corrispettivi dati del bilancio tecnico attuariale.

Programma di spesa Spese per la corresponsione delle pensioni dirette e ai superstiti, sia di competenza che relative a diritti maturati in anni precedenti ma attivati successivamente dagli iscritti, dagli assicurati o dai loro superstiti. Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche.

Organizzazione/input:

- a) Servizio Contributi
- b) Servizio Prestazioni
- c) Servizio Ragioneria
- d) CED

Output

- a) Servizio Contributi: accertamento ed elaborazione del carico contributivo
- b) Servizio Prestazioni: elaborazione dati per l'erogazione delle pensioni
- c) Servizio Ragioneria: contabilizzazione incassi, emissione mandati, elaborazione dati per bilancio

Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie	Contributi iscritti e quelli derivanti dal contributo 0,90% sulla spesa farmaceutica
Centro di responsabilità	L'ENPAF non è organizzato per Centri di responsabilità bensì per servizi: a) Servizio contributi b) Servizio prestazioni c) Servizio ragioneria d) CED
Numero indicatori	2
Indicatore	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del Bilancio tecnico attuariale: outcome
Tipologia	Indicatori di efficacia esterna: 1) <u>Bilancio d'esercizio [entrate contributive]</u> Valore annuale BTA triennale (entrate contributive) 2) <u>Bilancio d'esercizio [spesa pensionistica]</u> Valore annuale BTA triennale (spesa pensionistica)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello contabile/statistico - attuariale
Fonte dei dati	Bilancio d'esercizio e Bilancio tecnico attuariale
Valori target	Positività del saldo nel bilancio tecnico attuariale tra uscite per pensioni ed entrate contributive previdenziali soggettive ed oggettive
Valori a consuntivo	Riscontro del medesimo saldo dell'esercizio immediatamente precedente al triennio Valore effettivamente misurato al termine del periodo di osservazione.

CONTO ECONOMICO CON RICLASSIFICA ONERI STRAORDINARI

CONTO ECONOMICO 2018

	2018	
	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		271.767.300
a) contributo ordinario dello Stato	-	
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	
b.1) con lo Stato	-	
b.2) con le Regioni	-	
b.3) con altri enti pubblici	-	
b.4) con l'Unione Europea	-	
c) contributi in conto esercizio	1.004.852	
c.1) contributi dallo Stato	1.004.852	
c.2) contributi da Regioni	-	
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	
d) contributi da privati	-	
e) proventi fiscali e parafiscali	270.762.448	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-
5) altri ricavi e proventi		16.463.273
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	
b) altri ricavi e proventi	16.463.273	
Totale valore della produzione (A)		288.230.573
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		42.252
7) per servizi		169.236.243
a) erogazione di servizi istituzionali	164.544.077	
b) acquisizione di servizi	3.448.880	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	941.225	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	302.061	

CONTO ECONOMICO 2018		
	2018	
	Parziali	Totali
8) per godimento di beni di terzi		36.248
9) per il personale		5.082.084
a) salari e stipendi	3.710.035	
b) oneri sociali	908.584	
c) trattamento di fine rapporto	261.801	
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	201.664	
10) ammortamento e svalutazioni		7.985.821
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.002	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.192.427	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.765.392	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
12) accantonamenti per rischi		-
13) altri accantonamenti		-
14) oneri diversi di gestione		3.164.984
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	247.930	
b) altri oneri diversi di gestione	2.917.054	
Totale costi [B]		185.547.632
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE [A-B]		102.682.941
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		26.798.285
16) altri proventi finanziari		35.978.368
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	31.227	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.933.867	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.763.226	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.250.048	

CONTO ECONOMICO 2018		
	2018	
	Parziali	Totali
17) interessi ed altri oneri finanziari		- 218.776
a) interessi passivi	-8.462	
b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate	-	
c) altri interessi ed oneri finanziari	-210.314	
17bis) utili e perdite su cambi	- 963.408	-963.408
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		61.594.469
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		3.312.443
a) di partecipazioni	1.425.635	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	1.886.808	
19) Svalutazioni		42.686.495
a) di partecipazioni	34.874.487	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	7.812.008	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-39.374.052
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Totale delle partite straordinarie (20-21)		
Risultato prima delle imposte		124.903.358
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		14.959.672
AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		109.943.686





**Relazione
del Collegio
dei Sindaci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2018

Il Collegio rileva preliminarmente che il documento contabile relativo al bilancio d'esercizio 2018 è composto da:

- relazione sulla gestione;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;
- rendiconto finanziario;

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2018 espone un avanzo economico di esercizio pari ad euro 109.943.686,00.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio [Stato Patrimoniale e Conto Economico] al 31 dicembre 2018, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var. %
Immobilizzazioni	1.133.984.127	1.109.401.146	24.582.981	2,2
Attivo circolante	1.356.411.673	1.269.808.539	86.603.134	6,8
Ratei e risconti attivi	11.361.992	10.560.504	801.488	7,6
TOTALE ATTIVITA' *	2.501.757.792	2.389.770.189	111.987.603	4,7
PASSIVITA'				
Fondo tratt.fine rapporto	877.626	985.201	-107.575	-10,9
debiti	19.415.567	17.264.798	2.150.769	12,5
ratei e risconti passivi	72.275	71.552	723	1,0
TOTALE PASSIVITA'	20.365.468	18.321.551	2.043.917	11,2
PATRIMONIO NETTO				
Riserva legale	2.371.448.638	2.233.146.525	138.302.113	6,2
Avanzo d'esercizio	109.943.686	138.302.113	-28.358.427	-20,5
Totale patrimonio netto	2.481.392.324	2.371.448.638	109.943.686	4,6
TOTALE A PAREGGIO	2.501.757.792	2.389.770.189	111.987.603	4,7

* Le singole voci che compongono le attività del 2017 sono differenti rispetto a quanto evidenziato nel bilancio d'esercizio 2017 a seguito di una diversa riclassificazione dei rami e risconti attivi, effettuata nell'anno 2018 e, quindi, per omogeneità, riportata anche nell'anno 2017.

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Valore della produzione	288.957.392	287.940.212	1.017.180	0,35
Costi della produzione	185.406.819	178.486.959	6.919.860	3,88
Differenza tra valore e costi della produzione	103.550.573	109.453.253	-5.902.680	-5,39
Proventi e oneri finanziari	61.839.006	61.778.971	60.035	0,10
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-39.374.052	-20.396.620	-18.977.432	93,04
Proventi e oneri straordinari	-1.040.466	1.936.240	-2.976.706	-153,74
Risultato prima delle imposte	124.975.061	152.771.844	-27.796.783	-18,19
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-15.031.375	-14.469.731	-561.644	3,88
Avanzo economico dell'esercizio	109.943.686	138.302.113	-28.358.427	-20,50

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio, lo stesso è stato predisposto, per quanto compatibile con il DM 27 marzo 2013, in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, si evidenzia che il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Come emerge dalla Relazione sulla gestione nonché dalla Nota integrativa, il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del c.c. e, in particolare, dei seguenti criteri:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- i criteri di valutazione, in linea di massima non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente; le deroghe sono adeguatamente segnalate in nota integrativa;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* del codice civile; per i crediti e debiti l'Ente si è avvalso della facoltà di cui ai principi contabili OIC 15 par. 33 e 19 par. 42;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il

disposto dell'art. 2425-*bis* del codice civile per quanto compatibili con il DM 27 marzo 2013;

- non sono state effettuate compensazioni di partite.

La Nota integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue:

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Immobilizzazioni immateriali	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Concessioni, licenze marchi	55.172	-	-28.002	27.170

Il decremento deriva dall'ammortamento annuo.

Materiali

Immobilizzazioni materiali	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Terreni e fabbricati	195.396.485	17.653		195.414.138
Fondo ammortamento	-74.490.518	-2.127.755		-76.618.273
saldo	120.905.967	-2.110.102		118.795.865
Attrezzature	1.055.726	18.616		1.074.342
Fondo ammortamento	-962.510	-52.902		-1.015.412
saldo	93.216	-34.286	-	58.930
Mobili e macchine ufficio	367.527	13.233	-1.945	378.815
Fondo ammortamento	-319.831	-11.441		-331.272
saldo	47.696	1.792		47.543
Attrezzatura varia e minuta	13.186	220		13.406
Fondo ammortamento	-12.709	-329		-13.038
saldo	477	-329		368
TOTALE	121.047.356	-2.142.925		118.902.706

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, della destinazione e della durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto, altresì, del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per quanto concerne i terreni e fabbricati, in occasione della privatizzazione, il patrimonio immobiliare, imputato al costo storico fino ad allora, è stato rivalutato in base al valore della rendita catastale, ulteriormente aumentata del 5%. Si prende atto che l'Ente non ha operato ulteriori rivalutazioni dei beni immobili non essendosi avvalso, in considerazione del livello di patrimonializzazione raggiunto, della facoltà prevista dall'art. 15, c. 16 e ss. del d.l. n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009 e successive modificazioni, per l'esercizio 2008.

Gli incrementi dell'anno derivano, per i terreni e fabbricati, dalla manutenzione straordinaria eseguita sugli immobili di proprietà dell'Ente, per le attrezzature dall'acquisto di apparecchiature informatiche e per i mobili dall'acquisto di arredi necessari per gli uffici amministrativi.

Finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate	201.500.000			201.500.000
Crediti verso dipendenti	2.613.817	203.000	255.630	2.561.187
Altri titoli	784.184.801	38.277.423	40.698.065	781.764.159
Investimenti qualificati		29.228.905		29.228.905
Totale	988.298.618	67.709.328	40.953.695	1.015.054.251

La voce più rilevante dell'aggregato è costituita dai titoli obbligazionari immobilizzati che costituiscono un investimento di lunga durata e sono destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente sino a scadenza. Come emerge dalla nota integrativa, l'incremento della posta è dato dalla delibera del CDA n. 74 del 19 dicembre 2018 con la quale sono stati immobilizzati parte dei titoli acquistati nel 2018, mentre il decremento attiene alle obbligazioni con scadenza 2019, trasferite nell'attivo circolante.

Per quanto attiene alle Partecipazioni, le stesse si riferiscono al Fondo Fiepp [fondo immobiliare Enti Previdenza Professionisti] le cui 403 quote sono interamente detenute dall'ENPAF e il cui valore complessivo nominale [500 mila euro a quota] è pari a complessivi € 201.500.000.

I crediti verso dipendenti riguardano mutui e prestiti erogati al personale alle dipendenze dell'Ente.

Infine, per quanto riguarda gli investimenti qualificati, l'Ente ha deciso di destinare quota parte del portafoglio azionario, in investimenti qualificati, ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge n. 232 dell'11.12.2016 (Legge di Bilancio 2017) al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti.

Crediti

Crediti	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Verso iscritti e terzi contribuenti	65.385.767	17.919.712	-11.253.608	72.051.871
Fondo svalutazione crediti	-24.033.000	-4.343.000		-28.376.000
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	41.352.767	13.576.712	-11.253.608	43.675.871
Contributo 0,90% legge 395/2017	14.424.366	14.761.710	-14.046.112	15.139.964
Quote di partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzioni	104.958	-	-11.370	93.588
Totale contributo 0,90% e quote di partecipazione	14.529.324	14.761.710	-14.057.482	15.233.552
Totale crediti previdenziali	55.882.091	28.338.422	-25.311.090	58.909.423
Crediti v/so inquilini	2.258.256	818.991	-933.977	2.143.270
Fondo svalutazione crediti patrimonio		-1.422.392		-1.422.392
Crediti v/so altri	4.703.624	1.733.629	-2.216.850	4.220.403
Totale	6.961.880	1.130.228	-3.150.827	4.941.281
Totale crediti	62.843.971	29.468.650	-28.461.917	63.850.704

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono al netto del Fondo svalutazione crediti pari a € 28.376.000.

Pur considerando che una parte dei crediti previdenziali al 31.12.2018 è legata alla riscossione del contributo 0,90% [circa 15 milioni di euro], non può non rilevarsi l'entità del fenomeno di "morosità" degli iscritti e, pertanto, si rinnova l'invito a monitorare attentamente la gestione creditoria, adottando di volta in volta gli opportuni provvedimenti in merito. Al riguardo, si evidenzia che la disciplina vigente in materia, di cui al d.lgs. cps del 13.09.1946 n. 233, come modificata dalla legge n. 3 del 2018, espressamente prevede la cancellazione dall'albo professionale da parte del Consiglio direttivo dell'Ordine, nel caso di morosità nel pagamento dei contributi previdenziali. Si segnala, altresì, che lo stesso Enpaf - come è emerso dal

colloquio intercorso con i Dirigenti dei Servizi interessati - si è attivato, e si sta attivando, per procedere al recupero di tali crediti, inviando personale qualificato al fine di adiuvarne gli Ordini maggiormente coinvolti nelle procedure inerenti la regolarità contributiva.

Quanto ai crediti verso inquilini, si prende atto che la parziale riduzione degli stessi è dovuta anche alla cancellazione di debiti inesigibili pari a euro 40.234. Dall'esercizio 2018 è stato istituito il Fondo svalutazione crediti per la gestione immobiliare per fronteggiare le eventuali insolvenze.

Infine i crediti verso altri annoverano una serie di crediti per ricongiunzioni, fiscalizzazione maternità, imposte ecc.

Attività finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Azioni	125.700.196	39.094.303	-66.097.987	98.696.512
Fondi/ETF	353.736.229	234.761.568	-144.304.852	444.192.945
Obbligazioni	349.651.383	173.924.554	-170.019.541	353.556.396
Time deposit	-	150.000.000		150.000.000
Totale	829.087.808	597.780.425	-380.422.380	1.046.445.853

I titoli del portafoglio sono iscritti al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Gli investimenti in strumenti finanziari sono conformi alle indicazioni contenute nel piano d'impiego dei fondi disponibili, adottato dal Consiglio di amministrazione in data 3 novembre 2017. L'Ente ha indicato un rendimento contabile netto del portafoglio azionario pari all'1,3%, dei Fondi/ETF del -3,04% e del comparto obbligazionario (compresi i titoli immobilizzati) dell'1,86%. Fra le attività finanziarie, nel corrente esercizio sono ricompresi anche i time deposit, precedentemente allocati nelle disponibilità liquide.

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Istituto tesoriere	217.822.682	1.330.116.488	1.301.890.958	246.048.212
Interessi al 31.12 riclassificati	52.569	66.425	52.569	66.425
denaro e altri valori in cassa	1.509	480	1.509	480
time deposit	160.000.000	-	160.000.000	-
Totale	377.876.760	1.330.183.393	1.461.945.036	246.115.117

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Ratei attivi	10.425.534	9.677.539	10.425.534	9.677.539
Risconti attivi	134.970	1.659.221	109.738	1.684.453
Totale	10.560.504	11.336.760	10.535.272	11.361.992

Come sopra ricordato, i ratei e risconti attivi non riportano più gli interessi e gli scarti d'emissione dei titoli obbligazionari di competenza 2018, direttamente attribuiti alle immobilizzazioni e attività finanziarie.

Trattamento fine rapporto	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
TFR	985.201	16.765	-124.340	877.626

Dal 1° gennaio 2007 le quote TFR maturate vengono versate al Fondo INPS. Il debito esposto in bilancio al 31/12/2018 rappresenta quindi la quota maturata a tale data, rivalutata mentre il decremento è dato dal personale andato in pensione nel corso del 2018 (n. 3 unità).

Debiti	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Verso fornitori	971.054	1.308.961	898.195	1.381.820
Tributari	7.103.507	7.480.701	7.149.400	7.434.808
Verso enti previdenza	254.411	275.312	276.108	253.615
Verso personale dipend.	444.783	426.575	395.756	475.602
Verso iscritti	3.755.679	5.520.511	3.039.617	6.236.573
Altri debiti	4.735.364	493.385,00	1.595.600	3.633.149
Totale	17.264.798	15.505.445	13.354.676	19.415.567

La voce più consistente dei debiti è costituita dai debiti tributari per imposte che l'Ente andrà a versare nel 2019 (ritenute sulle pensioni di dicembre 2018, sulle retribuzioni dicembre 2018 ecc.). Per quanto riguarda i debiti verso iscritti, si tratta, in larga misura, di contributi assistenziali di competenza, non ancora utilizzati per l'erogazione delle relative prestazioni. Nella nota integrativa viene evidenziato che tutti i debiti – ad eccezione di quelli per depositi cauzionali degli inquilini – hanno scadenza entro 12 mesi.

Ratei e risconti passivi	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
ratei passivi	2.155	-	2.155	-
risconti passivi	69.397	6.572	3.694	72.275
Totale	71.552	6.572	5.849	72.275

La voce fa riferimento a tutti quei ricavi che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio, la cui competenza economica è relativa all'esercizio successivo.

Patrimonio netto	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Riserva legale	2.233.146.525	138.302.113		2.371.448.638
Avanzo dell'esercizio	138.302.113	109.943.686	-138.302.113	109.943.686
Totale	2.371.448.638	248.245.799	-138.302.113	2.481.392.324

Il patrimonio netto, frutto degli avanzi economici conseguiti dall'Ente nel tempo, si pone a garanzia delle prestazioni istituzionali, con una copertura di oltre 16 volte dell'importo delle pensioni in essere (€ 152.440.604). Per quanto concerne, poi, il raffronto tra i dati del consuntivo e quelli del bilancio tecnico ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DM 29.11.2007, nel rilevare come il patrimonio netto del consuntivo in esame è superiore di oltre 67 milioni di euro rispetto a quello ipotizzato al 31.12.2018 (euro 2.414.296.000), si rimanda alle informazioni fornite in merito nella relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il valore della produzione al 31 dicembre 2018 è di euro 288.957.392 ed è così composto:

Valore della produzione	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Contributi dallo Stato	1.004.852	972.188	32.664	3,36
Proventi fiscali e parafiscali	271.370.894	270.890.994	479.900	0,18
Altri ricavi e proventi	16.581.646	16.077.030	504.616	3,14
Totale	288.957.392	287.940.212	1.017.180	0,35

Per quanto riguarda i contributi dello Stato, gli stessi si riferiscono alla quota di indennità di maternità fiscalizzata ex legge 151/2001. I contributi da privati sono così suddivisi:

- contributo previdenziale € 179.813.687
- contributo 0,90 € 86.376.059
- riscatti e ricongiunzioni € 93.797
- altri contributi € 5.087.351

Il totale dei proventi contributivi è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Nell'ambito degli altri contributi sono ricompresi i contributi assistenziali, pari a € 2.966.914.

Gli altri ricavi e proventi attengono in massima parte ai canoni di locazione [€ 13.911.160] e relativi recuperi. Nella nota integrativa viene precisato che la redditività netta del patrimonio immobiliare nel 2018 (che tiene conto dei costi diretti, dei costi di gestione e della tassazione) è pari al 3,89%, in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

Costi della produzione	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Materie prime, sussidiarie, di consumo	40.178	38.709	1.469	3,79
Costi dei servizi	169.144.478	160.664.361	8.480.117	5,28
Costi per godimento beni di terzi	36.248	36.783	-535	-1,45
Spese per il personale	5.037.119	4.881.042	156.077	3,20
Ammortamenti e svalutazioni	7.985.821	9.116.101	-1.130.280	-12,40
Oneri diversi di gestione	3.162.975	3.749.963	-586.988	-15,65
Totale	185.406.819	178.486.959	6.919.860	3,88

Nell'ambito di tale aggregato, il costo più rilevante è quello dei servizi istituzionali, pari a € 164.544.077 così distinto:

	2018	2017
Pensioni agli iscritti	150.858.761	149.518.935
Oneri istituzionali anni prec.	1.581.843	1.285.112
Totale pensioni	152.440.604	150.804.047
Indennità maternità	1.674.000	1.475.732
Indennità maternità fiscalizzata	1.004.852	972.188
Prestazioni assistenziali	2.966.914	2.765.925
Valori cop.assic-altri enti	362.048	196.494
Contributi rimborsati	414.165	330.429
Assistenza sanitaria integrativa	5.681.494	-
Totale	164.544.077	156.544.815

La spesa pensionistica è sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente. Il notevole incremento delle prestazioni istituzionali scaturisce dalla nuova provvidenza di natura assistenziale, introdotta nel 2018, a favore di tutti gli iscritti, per la copertura di talune spese sanitarie e per la non autosufficienza, la cosiddetta "Long Term Care".

Nell'ambito delle prestazioni istituzionali sono, poi, ricomprese le indennità di maternità erogate nell'anno (sia a carico dell'Ente che fiscalizzate), le prestazioni di natura assistenziale (sussidi straordinari e continuativi, sussidi *una tantum* ai liberi professionisti e titolari di parafarmacia, sussidi ai titolari di farmacia rurale a basso reddito, borse di studio, ecc.), i trasferimenti di contributi ad altri enti previdenziali e i rimborsi di contributi.

Nella posta costo dei servizi trovano, infine, allocazione le spese per servizi vari, pari complessivamente a € 3.459.354, in gran parte connesse agli oneri afferenti la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito (€ 614.868), le spese di riscaldamento (€ 660.430), il costo per gli organi di amministrazione e controllo dell'ENPAF (€ 302.061), nonché le consulenze, collaborazioni ecc, pari a € 838.986. Detti oneri sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

In aumento risultano le spese di personale stante le assunzioni effettuate nell'esercizio, per cui la consistenza totale del personale passa da n. 70 del 2017 a n. 74 del 2018, mentre gli ammortamenti e svalutazioni subiscono una contrazione per una più contenuta svalutazione crediti.

Infine, negli oneri diversi di gestione, oltre IMU, Tasi e altre imposte nonché l'onere per crediti contributivi e patrimoniali inesigibili nei confronti degli iscritti e degli inquilini, è riportato l'onere di € 247.930 pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ex art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 50, comma 5, del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014. A tal proposito si rileva che l'importo versato è scaturito dalle indicazioni emerse in sede di verifica amministrativo-contabile da parte dei Servizi Ispettivi RGS MEF.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, in data 28 giugno 2018, ha deciso di attenersi alle suddette indicazioni per l'anno 2018, mentre per gli anni precedenti non ha ritenuto di procedere ad un conguaglio dei versamenti dovuti, in virtù della possibile compensazione con l'importo che l'Ente ha richiesto al MEF per la ripetizione di quanto versato nel 2012 e 2013 [Nota prot. 17331 del 2 maggio 2017]. Al riguardo, come già comunicato dai Ministeri vigilanti, si osserva che, "in materia di contabilità pubblica, è generalmente esclusa la possibilità di compensazione di debiti erariali con crediti vantati verso lo Stato".

Proventi finanziari	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Proventi da partecipazioni	26.884.855	24.356.189	2.528.666	10,38
Altri proventi finanziari	35.991.047	38.051.086	-2.060.039	-5,41
Interessi ed altri oneri finanz.	-73.488	-91.549	18.061	-19,73
Utili e perdite su cambi	-963.408	-536.755	-426.653	79,49
Totale	61.839.006	61.778.971	60.035	65

Per quanto riguarda i proventi da partecipazione gli stessi derivano da dividendi azionari (€ 4.565.931), dividendi Fondi/ETF (€ 5.606.195), plusvalenze azionarie per € 6.479.323 e plusvalenze Fondi/ETF per € 10.233.406. Altra voce rilevante dell'aggregato è costituita dagli altri proventi finanziari che sono ascrivibili agli interessi da mutui e prestiti al personale, da interessi sui titoli immobilizzati per euro 15.933.867 e interessi e plusvalenze da titoli iscritti nell'attivo circolante pari a € 18.775.618. Il rendimento contabile in percentuale rispetto al capitale investito è riportato in altra parte del verbale.

 Rettifiche di valore di attività finanziarie	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
rivalutazioni di partecipaz.	1.425.635	4.098.094	-2.672.459	-65,21
di titoli iscritti attivo circolante	1.886.808	492.954	1.393.854	282,76
rivalutazioni	3.312.443	4.591.048	-1.278.605	-27,85
svalutazioni di partecipazioni	-34.874.487	-14.198.455	-20.676.032	145,62
di titoli iscritti attivo circolante	-7.812.008	-10.789.213	2.977.205	-27,59
svalutazioni	-42.686.495	-24.987.668	-17.698.827	70,83
Totale	-39.374.052	-20.396.620	-18.977.432	93,04

La *performance* realizzata dai proventi finanziari è molto ridimensionata dalla posta rettifiche di valore di attività finanziarie e, in particolare, dalle svalutazioni relative a minusvalenze su azioni, Fondi/ETF e obbligazioni, che presentano un cospicuo incremento rispetto al decorso esercizio, atteso che nel mese di dicembre 2018 il mercato finanziario ha subito, rispetto all'andamento dell'anno, un particolare *trend* negativo. Dalla Nota integrativa emerge, peraltro, che, alla data del 12 marzo 2019, si è già registrata una ripresa di valore delle suddette svalutazioni, di oltre 22 milioni di euro.

Proventi e oneri straordinari	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Proventi	207.817	2.425.963	-2.218.146	-91,43
Oneri	-1.248.283	-489.723	-758.560	154,90
Totale	-1.040.466	1.936.240	-2.976.706	63,46

L'aggregato in questione accoglie le variazioni in aumento e diminuzione rispettivamente di costi e ricavi, stante una più precisa rilevazione degli stessi.

Imposte	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	var.%
Ires	5.192.398	4.304.628	887.770	20,62
Irap	168.050	164.280	3.770	2,29
Imposte sul patrimonio mobiliare	9.670.927	10.000.823	-329.896	-3,30
Totale	15.031.375	14.469.731	561.644	3,88

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2018, ha verificato che l'attività dell'Organo di governo e del management dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio Nazionale.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- è stata regolarmente effettuata, in data 27.04.2018 la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 7, comma 4 *bis*, del d.l. 35/2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 [artt. 8 e 9];
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012.

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche, previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto evidenziare la corretta tenuta della contabilità.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dagli atti e dalla documentazione esaminati, risulta che la contabilità è stata regolarmente tenuta, che il bilancio di esercizio trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili e che sono state osservate

le disposizioni di legge e di statuto. In particolare, l'esercizio si chiude al 31.12.2018 con un risultato utile pari a oltre 109 milioni di euro.

Preso atto dei dati esposti in bilancio, il Collegio rivolge l'invito agli Amministratori a voler proseguire, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ente, nel contenimento dei costi e delle spese generali non obbligatorie, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Relativamente agli investimenti mobiliari, il Collegio raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi anche al fine di cogliere, con la massima tempestività, le opportunità di mercato con strumenti finanziari che contemperino criteri di redditività e contenimento dei rischi.

Per quanto attiene, poi, alla gestione di cassa il Collegio, come per i precedenti esercizi finanziari, raccomanda nuovamente all'Ente di continuare le azioni volte alla riscossione immediata dei crediti, con particolare attenzione verso quelli provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurne la formazione e, comunque, a verificarne l'esigibilità, nonché a procedere al pagamento di quei debiti che possano dar luogo ad interessi di mora o altre somme aggiuntive.

Per tutto ciò premesso, il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 da parte del Consiglio Nazionale.

Il Collegio sindacale

F.to Rosanna Russoniello

F.to Luigina Maurizi

F.to Luciano Maschio

F.to Romeo Salvi



**Relazione
della società
di revisione**



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
Ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D.Lgs. 30 Giugno 1994, n. 509, come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D.lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

Al Consiglio Nazionale dell' E.N.P.A.F.
Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'E.N.P.A.F. – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'E.N.P.A.F. – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili e/o ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'Ente presenta, in allegato al proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio di E.N.P.A.F. – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti non si estende ai dati contenuti nei suddetti schemi.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Soggetta a vigilanza CONSOB - Associata ASSIREVI

*TREVOR S.r.l.**E.N.P.A.F. Ente Nazionale di
Previdenza e di Assistenza Farmacisti****Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

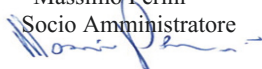
*TREVOR S.r.l.**E.N.P.A.F. Ente Nazionale di
Previdenza e di Assistenza Farmacisti*


- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 9 Aprile 2019

TREVOR S.r.l.
Massimo Perini
Socio Amministratore





**Gestione autonoma
contributo 0,15%
Bilancio d'esercizio
2018**





Organi dell'Ente_5



Relazione sulla gestione_6



Stato Patrimoniale_10



Conto Economico_14



Nota integrativa_20



Relazione del Collegio
dei Sindaci_30



Relazione della Società
di Revisione_36



Organi dell'Ente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emilio Croce
Vice Presidente	Paolo Savigni
Consiglieri	Domenico Dal Re Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale U. Imperatore Francesca Kretly* Nando Minnella** Maurizio Pace**** Giovanni Puglisi Vincenzo Santagada

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna Russoniello*
Sindaci	Luciano Maschio Luigina Maurizi*** Romeo Salvi
Sindaci supplenti	Massimo De Fina Silvio Di Giuseppe Maria Teresa Lotti* Deborah Silva***

* In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

** In rappresentanza del Ministero della salute

*** In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze

**** Quale delegato del Presidente della F.O.F.I.



Relazione sulla gestione

GESTIONE AUTONOMA CONTRIBUTO 0,15% BILANCIO D'ESERCIZIO 2018 RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione sulla Gestione completa e correda l'informativa offerta dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Gestione Autonoma del contributo 0,15%, ed illustra e commenta i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio, consentendo una chiara ed articolata interpretazione della situazione economica e patrimoniale di tale gestione.

Premessa sul Contributo 0,15%

I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del DPR n. 371/98 che, nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo da riconoscere ai titolari di farmacia privati per le attività extraprofessionali svolte per un importo pari allo 0,15% della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta.

Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota pro-capite, è versato all'ENPAF direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. L'Ente di previdenza provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

L'ENPAF, a decorrere dall'esercizio 2002, ha provveduto a separare la gestione del contributo 0,15% dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione.

Attività di indirizzo

L'attività della Gestione Autonoma del contributo 0,15% è sottoposta alle direttive e alle verifiche dell'ENPAF. Come esposto in precedenza, tale gestione costituisce una componente separata del bilancio dell'Ente e ciò sia in ragione della differente natura dei contributi ricevuti, non destinati a finanziare la Cassa, che per una più chiara evidenza dell'attività istituzionale svolta dalla Cassa medesima.

Andamento della Gestione nel corso dell'esercizio 2018

La gestione economica del contributo 0,15% ha registrato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un avanzo pari a € 217.072 euro con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 32.169 dovuto principalmente alla diminuzione degli interessi di conto corrente.

I contributi ex art. 17 del DPR 371/98, e quindi gli oneri per le prestazioni istituzionali, si attestano complessivamente ad euro 5.311.409 dato sostanzialmente invariato rispetto ai valori al 31 dicembre 2017.

Anche nel bilancio in commento, come in quello precedente, sono stati rilevati gli oneri tributari relativi ai ricavi derivanti dalla disponibilità liquida e dagli investimenti finanziari. Gli altri proventi ed oneri di gestione non hanno registrato variazioni significative tra i due esercizi.

Schema di Bilancio e dati essenziali al 31.12.2018

I dati sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico del 2018, comparati con l'esercizio precedente, sono di seguito evidenziati:

Attivo	31.12.2018	31.12.2017	Passivo	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni finanziarie	9.937.590	9.937.590	Riserve	4.241.402	3.992.161
Crediti	2.361.525	2.337.727	Risultato d'esercizio	217.072	249.241
Disponibilità Liquide	12.233.079	11.419.758	Debiti	20.265.520	19.651.222
Ratei e risconti	191.800	197.549			
Totale	24.723.994	23.892.624	Totale	24.723.994	23.892.624

Costi	31.12.2018	31.12.2017	Ricavi	31.12.2018	31.12.2017
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.409	5.303.612	Contributi	5.311.409	5.303.612
Compensi professionali	9.142	14.010	Interessi e poventi finanziari	410.250	451.707
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	Proventi straordinari	-	-
Utenze varie	13.274	12.333	Rettifiche di valori	14.901	44.005
Servizi vari	35.705	35.717			
Oneri tributari	50.714	50.524			
Altri costi	85.231	86.461			
Ammortamenti	-	-			
Oneri straordinari	13	3.278			
Rettifiche di valori	14.000	44.148			
Totale costi	5.519.488	5.550.083	Totale ricavi	5.736.560	5.799.324
Avanzo dell'esercizio	217.072	249.241	Disavanzo dell'esercizio		

Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non vi sono eventi degni di nota da segnalare in merito.

Strumenti finanziari

La Gestione autonoma non utilizza strumenti finanziari derivati.

Destinazione dell'avanzo di esercizio

Il risultato di esercizio pari a 217.072 euro va ad incremento del patrimonio netto.





**Stato
Patrimoniale**
Sintetico ed Analitico

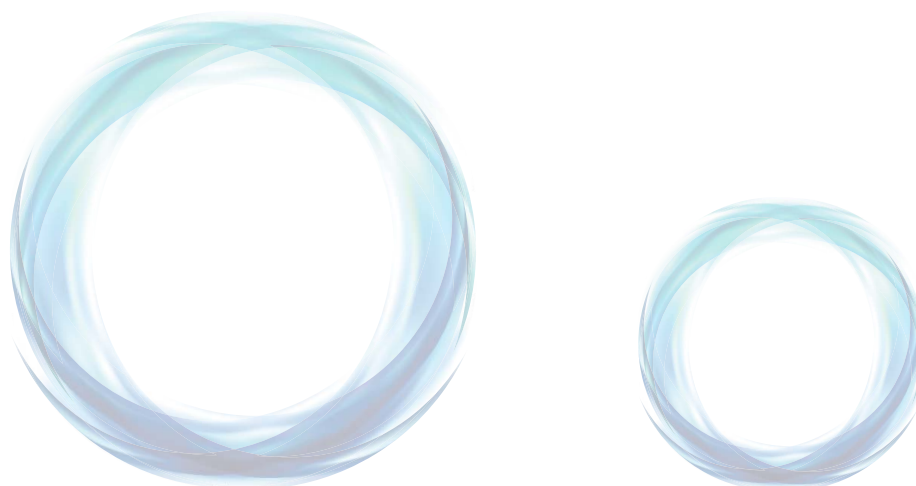


STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017	DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni immateriali	-	-	Fondo rischi ed oneri	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	Fondo trattamento di fine rapporto	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	9.937.590	9.937.590	Debiti	20.265.520	19.651.222
Crediti	2.361.525	2.337.727	Ratei e risconti passivi	-	-
Attività finanziarie	-	-			
Disponibilità liquide	12.233.079	11.419.758			
Ratei e risconti attivi	191.800	197.549			
Totale attività	24.723.994	23.892.624	Totale passività	20.265.520	19.651.222
			Riserva	4.241.402	3.992.161
			Avanzo dell'esercizio	217.072	249.241
Totale	24.723.994	23.892.624	Totale a pareggio	24.723.994	23.892.624

ATTIVITA'		
Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	-	-
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	-	-
Altri beni	-	-
	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	-	-
Depositi cauzionali	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	9.937.590	9.937.590
	9.937.590	9.937.590
Crediti		
Crediti per contributi gestione autonoma	2.357.883	2.332.759
Crediti verso inquinato	-	-
Altri crediti	3.642	4.968
	2.361.525	2.337.727
Attività finanziarie		
Altri titoli	-	-
Disponibilità liquidità		
Depositi bancari	12.233.079	11.419.758
Valori in cassa	-	-
	12.233.079	11.419.758
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	185.852	179.707
Risconti attivi	5.948	17.842
	191.800	197.549
Totale attività	24.723.994	23.892.624
Totale	24.723.994	23.892.624

PASSIVITA'		
Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Fondo rischi ed oneri		
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	-	-
Debiti		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso fornitori	7.003	2.074
Debiti tributari	77.303	59.834
Debiti verso l'Ente	60.847	93.212
Debiti verso il personale dipendente	-	-
Debiti verso iscritti	20.060.049	19.435.784
Altri debiti	60.318	60.318
	20.265.520	19.651.222
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	-	-
Totale passività	20.265.520	19.651.222
Patrimonio netto		
Riserva	4.241.402	3.992.161
Avanzo dell'esercizio	217.072	249.241
	4.458.474	4.241.402
Totale a pareggio	24.723.994	23.892.624





**Conto
Economico**
Sintetico ed Analitico



CONTO ECONOMICO

COSTI			RICAVI		
DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017	DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.409	5.303.612	Contributi	5.311.409	5.303.612
Compensi prof.li e lav. autonomo	9.142	14.010	Interessi e proventi finanziari	410.250	451.707
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	Proventi straordinari	-	-
Utenze varie	13.274	12.333	Rettifiche di valori	14.901	44.005
Servizi vari	35.705	35.717			
Oneri tributari	50.714	50.524			
Altri costi	85.231	86.461			
Ammortamenti, svalutazione crediti	-	-			
Oneri straordinari	13	3.278			
Rettifiche di valori	14.000	44.148			
Totale costi	5.519.488	5.550.083	Totale ricavi	5.736.560	5.799.324
Avanzo d'esercizio	217.072	249.241			
Totale a pareggio	5.736.560	5.799.324	Totale	5.736.560	5.799.324

COSTI		
Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		
Erogazione contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.409	5.303.612
Totale spese per prestazioni istituzionali	5.311.409	5.303.612
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze legali, tecniche e amministrative	9.142	14.010
Servizi amministrativi ed elaborazione dati in outsourcing	-	-
Totale compensi prof. e lavoro aut.	9.142	14.010
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
<u>Forniture per ufficio</u>		
Spese per cancelleria e stampati	-	-
Totale	-	-
<u>Acquisti diversi</u>		
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	-	-
Totale	-	-
Totale acquisti materiale	-	-
UTENZE VARIE		
Spese postali e telegrafiche	13.274	12.333
Spese telefoniche	-	-
Totale utenze	13.274	12.333
SERVIZI VARI		
<u>Spese di rappresentanza</u>		
Spese di rappresentanza	-	-
<u>Spese manutenzione e assistenza</u>		
Spese manutenzione e assistenza software	35.685	35.685
<u>Spese bancarie</u>		
Spese e commissioni bancarie	20	32
Totale	35.705	35.717
Totale servizi vari	35.705	35.717
ONERI TRIBUTARI		
Imposte e tasse	706	522
Imposte, tasse e tributi vari sul patrimonio mobiliare	50.008	50.002
Totale oneri tributari	50.714	50.524

ALTRI COSTI**Altri**

Spese di stampa	5.231	6.461
Rimborsi spese Enpaf per attività inerenti la gestione autonoma	80.000	80.000
Restituzioni e rimborsi		
Totale altri costi	85.231	86.461

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE CREDITI

Immobilizzazioni immateriali	-	-
Totale ammortamento e sval. crediti	-	-

ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze passive	13	3.278
Minusvalenze		
Totale oneri straordinari	13	3.278

RETTIFICHE DI VALORE

Perdite su crediti	14.000	44.148
Minusvalenze da valutazione		
Totale rettifiche di valore	14.000	44.148


TOTALE COSTI	5.519.488	5.550.083
AVANZO D'ESERCIZIO	217.072	249.241
TOTALE A PAREGGIO	5.736.560	5.799.324



RICAVI		
Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
CONTRIBUTI		
Contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.409	5.303.612
Totale contributi	5.311.409	5.303.612
INTERESSI E PROVENTI PATRIMONIALI		
Interessi su titoli	406.145	406.145
Interessi attivi su depositi	4.105	45.562
Totale interessi e proventi patrimoniali	410.250	451.707
PROVENTI STRAORDINARI		
Sopravvenienze attive	-	-
Plusvalenze	-	-
Totale proventi straordinari	-	-
RETTIFICHE DI VALORE		
Rettifiche di valore	14.901	44.005
Riprese di valore da valutazione		
Totale rettifiche di valore	14.901	44.005
TOTALE RICAVI	5.736.560	5.799.324
TOTALE	5.736.560	5.799.324







**Nota
integrativa**

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non sono emersi particolari fatti di rilievo nel corso dell'esercizio 2018.

Criteri di Formazione

Il seguente bilancio è conforme agli schemi dettati dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996 ed ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

La presente nota integrativa costituisce, così come anche previsto nell'art. 2423 del c.c., parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 seguono la logica della competenza economica.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Gestione autonoma nei vari esercizi.

La valutazione, che tiene conto della *funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo* considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si registrano deroghe ai principi generali menzionati e non si è ritenuto di modificare i criteri di valutazione contenuti nella nota integrativa.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Materiali

Voce carente del presupposto.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, nell'ipotesi di accertata inesigibilità, per alcuni si essi, confermata dai legali, l'importo di tali crediti viene svalutato.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati rilevati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo TFR

Voce carente del presupposto.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione sono riconosciuti al momento della maturazione temporale del relativo diritto della Gestione autonoma.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.



ATTIVITA'**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Descrizione	Valore 31.12.2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 31.12.2018
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	61.184	-	-	61.184
Totale	61.184	-	-	61.184

Il costo storico alla fine dell'anno, al netto del fondo di ammortamento, risulta così il seguente:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	61.184	61.184	-	-	-
Totale	61.184	61.184	-	-	-

Il costo risulta, quindi, totalmente ammortizzato.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli che costituiscono un investimento di media - lunga durata da parte della Gestione Autonoma presentano un profilo di concorrenzialità sia sul piano dei rendimenti che della garanzia di solidità dell'emittente. Risultano iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Descrizione	Valore 31.12.2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 31.12.2018
Titoli emessi e/o garantiti dallo stato	9.937.590	-	-	9.937.590
Totale	9.937.590	-	-	9.937.590

I titoli immobilizzati alla data di redazione del bilancio risultano così composti:

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
IT0004594930	BTP 01ST2020 4%	10.000.000	9.937.590	10.000.000

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
2.361.525	2.337.727	23.798

I crediti sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Contributi gestione autonoma	2.357.883
Verso altri	3.642
Totale	2.361.525

Nei crediti risultano gli importi dovuti alla Gestione autonoma, relativamente al contributo 0,15% ex art. 17 del D.P.R. 371/98.

Tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie locali di riversare un importo pari allo 0,15% della spesa farmaceutica sostenuta da ciascuna di esse relativa all'anno 1986.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
12.233.079	11.419.758	813.321

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

La Gestione autonoma ha i propri rapporti attivi di conto corrente presso l'istituto incaricato di svolgere il servizio di cassa per conto dell'ENPAF.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
191.800	197.549	[5.749]

La composizione dei ratei e risconti attivi si riferiscono per 185.852 euro agli interessi su titoli di competenza 2018 con stacco cedola nell'esercizio successivo e per 5.948 euro al canone di manutenzione ed assistenza del software pagato anticipatamente.

PASSIVITA'**Patrimonio Netto**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
4.458.474	4.241.402	217.072

La composizione al 31 dicembre 2018 del patrimonio netto è la seguente:

Descrizione	31.12.2017	Incrementi	31.12.2018
Patrimonio netto	4.241.402	217.072	4.458.474
Totale	4.241.402	217.072	4.458.474

Il patrimonio della Gestione autonoma è rappresentato alla data del 31.12.2018 dall'avanzo d'esercizio realizzato negli esercizi precedenti.

Fondi rischi ed oneri

Non si è ritenuto necessario istituire stanziamenti a fronte di oneri e rischi di natura determinata, riferiti a passività certe o probabili.

Trattamento di fine rapporto

Voce carente del presupposto.

Debiti

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
20.265.520	19.651.222	614.298

Si riscontra un lieve aumento degli importi, determinata dalla minore liquidazione dei contributi avvenuta nel 2018.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	7.003			7.003
Debiti tributari	77.303			77.303
Debiti verso banche	-			-
Debiti verso l'Ente	60.847			60.847
Debiti verso iscritti	20.060.049			20.060.049
Altri debiti	60.318			60.318
Totale	20.265.520			20.265.520

Debiti verso fornitori

Descrizione	Importo
Manutenzione ed assistenza software	5.984
Spese di stampa	1.019
Totale debiti verso fornitori	7.003

Debiti verso iscritti

Rappresenta l'ammontare del contributo 0,15% che, erogato dalle ASL ai farmacisti sulla base della spesa farmaceutica sostenuta nell'esercizio 1986 [disciplina istitutiva del contributo in esame si ritrova nell'art. 17 del DPR 371/98], deve essere ripartito e versato ai singoli aventi diritto. Il Fondo 0,15% interviene, nella fase di riscossione del contributo dalle ASL, controllando l'esattezza dei versamenti, i soggetti beneficiari e successivamente provvedendo al versamento dello stesso ai farmacisti. Le principali attività espletate hanno riguardato la raccolta e l'elaborazione dei dati forniti dalle Unità Sanitarie Locali e la successiva liquidazione dei contributi, sebbene una parte delle ASL non abbia ancora provveduto alla restituzione dei moduli con le informazioni e la certificazione dei nominativi dei titolari.

In proposito, con riferimento a ciascun periodo si fornisce il dettaglio dello stato dei pagamenti.

Periodo	Quote pagate al 31.12.2017	Quote pagate nel 2018	Totale quote pagate al 31.12.18
1998-2000	14.570	8	14.578
2001	13.889	17	13.906
2002	14.114	20	14.134
2003	14.322	20	14.342
2004	14.360	23	14.383
2005	14.393	17	14.410
2006	13.992	29	14.021
2007	14.547	17	14.564
2008	14.353	69	14.422
2009	14.236	78	14.314
2010	14.127	57	14.184
2011	14.280	70	14.350
2012	13.954	187	14.141
2013	13.913	195	14.108
2014	12.582	1.356	13.938
2015	10.293	1.908	12.201
2016	4.083	7.269	11.352
2017		2.754	2.754

Fondi ammortamento

I fondi ammortamento sono esposti nella voce immobilizzazioni immateriali.

CONTO ECONOMICO**Contributi**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
5.311.409	5.303.612	7.797

Nella voce contributi è riportato il contributo 0,15% maturato nell'esercizio in commento. I valori accertati risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2017.

Interessi ed altri proventi

I proventi finanziari per € 410.250 sono costituiti principalmente dagli interessi attivi su titoli.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Interessi bancari	2.715	2.009	706
Altri proventi	1.390	43.553	[42.163]
Interessi su titoli	406.145	406.145	
Totale	410.250	451.707	[41.457]

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
14.901	44.005	[29.104]

Nella voce rettifiche di valore sono esposti i riaccertamenti relativi agli esercizi precedenti.

Oneri della Gestione dell'Ente**Oneri**

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
5.505.488	5.505.935	[447]

Risultano così composti alla data del 31 dicembre 2018:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.409	5.303.612	7.797
Compensi prof.li e lavoro autonomo	9.142	14.010	[4.868]
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	
Utenze varie	13.274	12.333	941
Servizi vari	35.705	35.717	[12]
Altri costi	50.714	86.461	[35.747]
Oneri tributari	85.231	50.524	34.707
Oneri straordinari	13	3.278	[3.265]
Totale	5.505.488	5.505.935	[447]

Compensi professionali e lavoro autonomo

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e tecniche relativi alla gestione del Fondo autonomo 0,15%.

Utenze varie

Nella voce di Bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi alle spese postali.

Servizi vari

Nei servizi vari si è rilevato il costo relativo a spese e commissioni bancarie per € 20 in virtù della convenzione stipulata dall'Ente con la banca tesoriera.

E' compreso il costo relativo al canone annuale di licenza d'uso della procedura contabile e gestionale della Gestione separata del contributo 0,15%, nonché i servizi di manutenzione e assistenza sul software stesso.

La voce spese manutenzione ed assistenza e commissioni bancarie risulta così composta:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Spese manutenzione assistenza software	35.685	35.685	-
Spese e commissioni bancarie	20	32	[12]
Totale	35.705	35.717	[12]

Altri costi

Risultano così composti:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Spese di stampa	5.231	6.461	[1.230]
Rimborsi spese Enpaf per attività inerenti la gestione autonoma	80.000	80.000	-
Totale	85.231	86.461	[1.230]

Sono comprese le spese di stampa e rilegatura del conto consuntivo oltre al servizio di stampa piegatura ed imbustamento della corrispondenza verso gli aventi diritto.

In tale voce sono compresi i rimborsi delle spese sostenute dall'Enpaf per le attività inerenti la gestione autonoma del contributo 0,15%.

Oneri straordinari

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
13	3.278	[3.265]

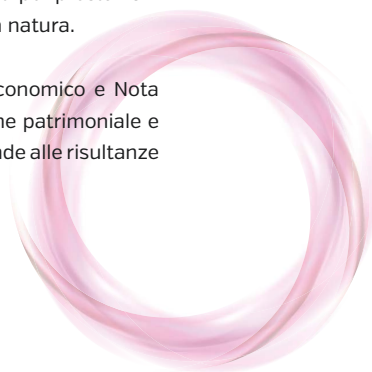
Gli oneri straordinari si riferiscono al pagamento di una ritenuta d'acconto relativo ad un pagamento ad un titolare avente diritto.

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazioni
14.000	44.148	[30.148]

Le rettifiche di valore sono principalmente i riaccertamenti positivi e negativi riferiti al contributo 0,15% il cui importo viene stimato sulla base degli incassi avvenuti nel periodo precedente ed in virtù delle comunicazioni pervenute successivamente. Si tenga presente che ogni variazione dei costi per prestazioni istituzionali corrisponde ad una variazione dei ricavi della stessa natura.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.





Relazione del Collegio dei Sindaci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2018 GESTIONE AUTONOMA CONTRIBUTO 0,15%

La gestione autonoma del contributo 0,15% rappresenta una componente separata del bilancio dell'Ente in relazione alla natura del contributo dello 0,15%, erogato dalle ASL in base alla spesa farmaceutica sostenuta nell'anno 1986, e destinato ai titolari di farmacia ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 371/98.

Il bilancio d'esercizio 2018 della gestione autonoma del contributo dello 0,15% è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 marzo 2019 ed è costituito dai fondamentali documenti contabili nonché dallo stato patrimoniale, sintetico e analitico, dal conto economico, sintetico e analitico, e dalla nota integrativa.

Il bilancio in esame è stato redatto in base ai principi e ai criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e secondo gli schemi predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

STATO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito le risultanze complessive dello stato patrimoniale al 31.12.2018, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Attività	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2017
Immobilizzazioni			
Immateriali	-	-	-
Materiali	-	-	-
Finanziarie	9.937.590	-	9.937.590
Totale immobilizzazioni	9.937.590	-	9.937.590
Attivo circolante			
Crediti	2.361.525	23.798	2.337.727
Attività finanziarie	-		-
Disponibilità liquide	12.233.079	813.321	11.419.758
Totale attivo circolante	14.594.604	837.119	13.757.485
Ratei e risconti	191.800	-5.749	197.549
Totale attivo	24.723.994	831.370	23.892.624

Passività	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2017
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Fondo tratt. fine rapporto	-	-	-
Debiti	20.265.520	614.298	19.651.222
Ratei e risconti passivi	-	-	-
Totale passivo	20.265.520	614.298	19.651.222
Patrimonio netto			
Riserva legale	4.241.402	249.241	3.992.161
Avanzo d'esercizio	217.072	-32.169	249.241
	4.458.474	217.072	4.241.402
Totale a pareggio	24.723.994	831.370	23.892.624

Lo stato patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio in esame, un totale attività per € 24.723.994, un totale passività per € 20.265.520 e un patrimonio netto pari a € 4.458.474 comprensivo dell'avanzo di esercizio (€ 217.072).

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale si rileva un incremento di € 831.370 dovuto a fattori di segno opposto e, in particolare, all'aumento delle disponibilità liquide e dei crediti a fronte di minori ratei e risconti.

Con riferimento al passivo patrimoniale, si registra un incremento dei debiti verso gli iscritti e un più contenuto avanzo d'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico risulta predisposto nella forma pregressa, in considerazione del fatto che si riferisce ad una gestione autonoma, non avente alcuna incidenza sui conti dell'Enpaf.

Si riportano, di seguito, le risultanze complessive del conto economico al 31.12.2018, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Costi	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2017
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.409	7.797	5.303.612
Compensi profess.li e lav. autonomo	9.142	-4.868	14.010
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	-
Utenze varie	13.274	941	12.333
Servizi vari	35.705	-12	35.717
Oneri tributari	50.714	190	50.524

Costi	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2017
Altri costi	85.231	-1.230	86.461
Oneri straordinari	13	-3.265	3.278
Rettifiche di valori	14.000	-30.148	44.148
Totale costi	5.519.488	-30.595	5.550.083
Avanzo di esercizio	217.072	-32.169	249.241
Totale a pareggio	5.736.560	-62.764	5.799.324

Ricavi	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2017
Contributi	5.311.409	7.797	5.303.612
Interessi e proventi finanziari	410.250	-41.457	451.707
Proventi straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	14.901	-29.104	44.005
Disavanzo dell'esercizio			
Totale ricavi	5.736.560	-62.764	5.799.324

In ordine al conto economico, si rileva un **avanzo d'esercizio** pari ad € 217.072, che deriva dalla differenza tra i ricavi totali iscritti per € 5.736.560 e i costi totali iscritti per € 5.519.488, con un decremento di € 32.169 rispetto al valore dell'avanzo realizzato nell'anno precedente [€ 249.241].

In particolare, i **ricavi totali** registrano un decremento di € 62.764 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente [€ 5.799.324] determinato essenzialmente dalla diminuzione registrata nella posta "interessi e altri proventi".

I **costi totali** registrano un decremento di € 30.595 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente [€ 5.550.083] dovuto principalmente alle rettifiche di valore. Come emerge dalla Nota integrativa, tali rettifiche sono costituite principalmente dai riaccertamenti positivi e negativi riferiti al contributo 0,15% il cui importo viene stimato sulla base degli incassi avvenuti nel periodo precedente e in virtù delle comunicazioni pervenute successivamente. Al riguardo, si segnala che ogni variazione dei costi per prestazioni istituzionali corrisponde ad una variazione dei ricavi della stessa natura.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati risulta che il bilancio in argomento trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili e rappresenta

in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Per tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2018 della gestione autonoma del contributo dello 0,15%, nei termini proposti.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Rosanna Russoniello

F.to Luigina Maurizi

F.to Luciano Maschio

F.to Romeo Salvi







**Relazione
della società
di revisione**



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
Ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D.Lgs. 30 Giugno 1994, n. 509, come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D.lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

Al Consiglio Nazionale dell' E.N.P.A.F.
Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione autonoma
contributo 0,15%.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%, dell'E.N.P.A.F. – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'E.N.P.A.F. – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, relativamente alla gestione autonoma contributo 0,15%, in conformità ai principi contabili e/o ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078850 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Soggetta a vigilanza CONSOB - Associata ASSIREVI

*TREVOR S.r.l.**E.N.P.A.F. Ente Nazionale di
Previdenza e di Assistenza Farmacisti*

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio della gestione autonoma contribuito 0,15%, nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contribuito 0,15%.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio della gestione autonoma contribuito 0,15%, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la

*TREVOR S.r.l.**E.N.P.A.F. Ente Nazionale di
Previdenza e di Assistenza Farmacisti*

relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contribuito 0,15% nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 9 Aprile 2019

TREVOR S.r.l.
Massimo Perini
Socio Amministratore



PAGINA BIANCA



180150124770